

Rassegna Stampa

05-01-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/01/2017	14	Sopralluoghi a quota 90mila Agibilità poco oltre la metà <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	05/01/2017	7	Intervista a Vasco Errani - Ricostruire insieme = Chiese, scuole, imprese Ricostruiremo insieme <i>Antonio Maria Mira</i>	8
AVVENIRE	05/01/2017	7	Due gabbie di tubi per proteggere la facciata della Basilica E per cominciare i lavori che la faranno rinascere <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	05/01/2017	7	Il vicesindaco fra gli sfollati Da Castelsantangelo a Roma con le macerie nel cuore <i>Chiara Gabrielli</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	05/01/2017	19	In sicurezza la basilica di Norcia <i>Redazione</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	05/01/2017	12	Cade dal capannone Operaio muore dopo un volo di 10 metri <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/01/2017	8	Da oggi neve sulla Puglia <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DELLO SPORT	05/01/2017	34	Epifania al gelo Attesa la neve al Centro Sud <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	05/01/2017	34	Basilica di Norcia Facciata salvata da una gabbia <i>Redazione</i>	16
LIBERO	05/01/2017	19	Allarme meteo Freddo e neve in tutta Italia <i>Redazione</i>	17
SOLE 24 ORE	05/01/2017	14	In sicurezza facciata basilica Norcia <i>Redazione</i>	18
SOLE 24 ORE	05/01/2017	18	Il social bond di Ubi Banca per la scuola di Acquasanta <i>Alberto Grassani</i>	19
STAMPA	05/01/2017	18	Torino, i supereroi dai bimbi terremotati = I supereroi dell'amicizia per i bambini terremotati <i>Lucia Caretti</i>	20
TEMPO	05/01/2017	15	La Befana porta la bufera di ghiaccio <i>Francesca Mariani</i>	21
UNITÀ	05/01/2017	5	Messa in sicurezza la facciata della Basilica di San Benedetto di Norcia <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2017	1	Migranti, doppio salvataggio in mare per 246 profughi <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	04/01/2017	1	2017 Anno dei Borghi, Realacci: "Approvare presto la legge sui Piccoli Comuni" <i>Redazione</i>	24
askanews.it	04/01/2017	1	Usa: treno deraglia a Brooklyn (NY), decine di feriti <i>Redazione</i>	25
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	04/01/2017	1	Emergenza idrica, ridotta erogazione in molti comuni della Sicilia <i>Redazione</i>	26
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	04/01/2017	1	Arrivano gelo e neve, scatta il piano Decaro: limitate i vostri spostamenti <i>Redazione</i>	27
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	05/01/2017	1	Al colonnello Laricchia piace freddo?Inverno rigido, ma porta benefici? <i>Redazione</i>	28
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	05/01/2017	1	Bari e la Puglia da oggi sotto zero La task force anti-neve di Decaro <i>Redazione</i>	29
gazzettino.it	04/01/2017	1	Terremoto, scosse nella notte - nel centro Italia fino a 2.8 - Nel Reatino fino a magnitudo 2.7 <i>Redazione</i>	30
gazzettino.it	04/01/2017	1	Maltempo, la rivolta di nove sindaci: ?Snobbati dalla Regione? <i>Redazione</i>	31
gazzettino.it	04/01/2017	1	Terremoto, fortissima scossa alle Figi, magnitudo 7.2: "Allarme tsunami" - Guarda <i>Redazione</i>	32
gazzettino.it	04/01/2017	1	Arriva il gelo, termometri in picchiata: fiocchi anche in pianura, allerta su autostrade <i>Redazione</i>	33
gazzettino.it	04/01/2017	1	Esplode bombola di gas in garage: uomo ricoverato in gravi condizioni <i>Redazione</i>	34
gazzettino.it	04/01/2017	1	L&#39;assessore veneto Coletto: ?Funi tra le cime pericolose per gli elicotteri? <i>Redazione</i>	35
gazzettino.it	04/01/2017	1	Sentieri ghiacciati, il Soccorso Alpino: ?Attenti, facile cadere? <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

05-01-2017

gazzettino.it	04/01/2017	1	Incendio al tribunale dei minori: i pompieri evitano il peggio <i>Redazione</i>	37
gazzettino.it	04/01/2017	1	Appeso con un solo rampone sulla parete di ghiaccio, rischia di morire <i>Redazione</i>	38
ilgiorno.it	04/01/2017	1	Gelo, neve e raffiche di vento: in Lombardia arriva il vero inverno <i>Redazione</i>	39
ilgiorno.it	05/01/2017	1	Giancarlo Sangalli, morte di un grande imprenditore <i>Redazione</i>	40
ilgiorno.it	04/01/2017	1	Incendio nel bosco a Breno: fiamme alte per chilometri <i>Redazione</i>	41
ilgiorno.it	04/01/2017	1	Incendio alle 4 di notte, fiamme da coperta elettrica: scatta il fuggi fuggi <i>Redazione</i>	42
ilgiorno.it	04/01/2017	1	Allarme in quota: stanno bruciando i Corni di Canzo <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	04/01/2017	1	Doppia fuga di gas, cittadini in allarme <i>Redazione</i>	44
ilgiorno.it	04/01/2017	1	Cadrezzate, in fiamme il tetto di un`edificio in ristrutturazione <i>Redazione</i>	45
ilgiorno.it	04/01/2017	1	Rischio incendi, confermata la moderata criticità e la Regione ha approvato il nuovo piano <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	04/01/2017	1	Gelo in arrivo, i consigli della Gori - per proteggere gli impianti <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	04/01/2017	1	Napoli, emergenza freddo: - stazioni metro aperte per i clochard <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	04/01/2017	1	Frattamaggiore, pericolo crollo - per due edifici: sgombrate 7 famiglie <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	04/01/2017	1	Battipaglia, pronto il piano per i senzatetto - Il centro sociale ai clochard <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	04/01/2017	1	Campania, neve in arrivo - allerta Protezione civile <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	05/01/2017	1	Napoli. ?Viviamo al Frullone tra i rifiuti <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	05/01/2017	1	Allerta meteo in tutta la Campania <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	04/01/2017	1	Rieti, Alessandro Gassmann - a chi vive nelle aree colpite dal sisma" <i>Redazione</i>	54
liberoquotidiano.it	04/01/2017	1	Il ministro vuol cacciare gli immigrati. Il piano del Pd per far saltare tutto <i>Redazione</i>	55
liberoquotidiano.it	04/01/2017	1	Meteo, le previsioni: Epifania di ghiaccio, gelo e neve, ecco le regioni a rischio <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	04/01/2017	1	Nel 2016 Italia in deflazione. Non accadeva dal 1959: consumatori e coltivatori in allarme <i>Redazione</i>	57
repubblica.it	04/01/2017	1	Agricoltura: il 2016 si chiude all`insegna della stabilità <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	04/01/2017	1	Smog fuori dai limiti: sono 32 le città italiane fuorilegge <i>Redazione</i>	59
repubblica.it	04/01/2017	1	Usa, treno deraglia a Brooklyn, decine di feriti <i>Redazione</i>	60
repubblica.it	04/01/2017	1	Strage Istanbul, ministro Esteri turco: "L`attentatore è stato identificato". Erdogan: "Terrorismo non riuscirà a dividerci" <i>Redazione</i>	61
tiscali.it	04/01/2017	1	Allerta Prot.Civile, neve a bassa quota <i>Redazione</i>	63
tiscali.it	05/01/2017	1	Spariti 89mila euro dalla cassa dei missionari comboniani: frate indagato <i>Redazione</i>	64
tiscali.it	04/01/2017	1	Le profezie di Nostradamus terrorizzano la Rete, nel 2017 esploderà il Vesuvio e il mondo sarà invaso dagli extraterrestri <i>Redazione</i>	65
cinquequotidiano.it	04/01/2017	1	Dalla Regione Lazio 1mln per i Comuni colpiti dal tornado <i>Redazione</i>	66
cinquequotidiano.it	04/01/2017	1	Caso Marra, il tribunale si riserva sulla scarcerazione <i>Redazione</i>	67
corriere.it	04/01/2017	1	Freddo a Napoli, metro aperte a clochard <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

05-01-2017

corriere.it	04/01/2017	1	Catastrofi naturali: 175mld \$ danni 2016, top da 2012 ma solo 50 mld assicurati <i>Redazione</i>	69
corriere.it	04/01/2017	1	Catastrofi naturali: 175mld \$ danni 2016, top da 2012 ma solo 50 mld assicurati - 2- <i>Redazione</i>	70
corriere.it	04/01/2017	1	Casa in fiamme nel Bolognese, un morto <i>Redazione</i>	71
corriere.it	04/01/2017	1	Catastrofi naturali: Munich Re, da sisma Centro Italia danni per 5mld \$ <i>Redazione</i>	72
corriere.it	04/01/2017	1	Sisma, più depositi beni culturali Marche <i>Redazione</i>	73
corriere.it	04/01/2017	1	In sicurezza facciata Basilica Norcia <i>Redazione</i>	74
h24notizie.com	05/01/2017	1	Secci candidato sindaco, cosa è cambiato dal 2013? <i>Redazione</i>	75
h24notizie.com	05/01/2017	1	Incidente al secondo tornante della Ninfina, feriti due ragazzi <i>Redazione</i>	77
h24notizie.com	04/01/2017	1	Allerta meteo: venti di burrasca, mareggiate e neviccate <i>Redazione</i>	78
h24notizie.com	04/01/2017	1	Idea – Cuori Italiani torna a parlare dell’emergenza profughi a Latina <i>Redazione</i>	79
h24notizie.com	04/01/2017	1	Il consigliere di FI: “Vaccino contro meningococco B gratuito al più presto” <i>Redazione</i>	80
huffingtonpost.it	04/01/2017	1	Il ministro degli Esteri turco Cavusoglu: "Identificato l'autore della strage al Reina". La Turchia proroga lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	82
huffingtonpost.it	04/01/2017	1	Cona, dalla gestione dei rifiuti alla gestione dei migranti? Flore Murard-Yovanovitch <i>Redazione</i>	83
huffingtonpost.it	04/01/2017	1	Gli errori di Erogan che hanno indebolito la Turchia e aumentano i rischi per l'Europa? Antonella Napoli <i>Redazione</i>	85
huffingtonpost.it	04/01/2017	1	In Italia 176.554 migranti accolti nel 2016, otto volte i numeri del 2013. Missione di Marco Minniti a Malta e Nord Africa <i>Redazione</i>	87
ilgiornale.it	04/01/2017	1	Sassaiolo, cassonetti in fiamme e rapine. Alta tensione nella capitale <i>Redazione</i>	88
ilgiornale.it	04/01/2017	1	Fiaccolate e comitati contro i profughi nelle caserme dismesse <i>Redazione</i>	89
ilgiornale.it	04/01/2017	1	Invasione senza fine, gli italiani sono al limite <i>Redazione</i>	90
ilquotidianoitaliano.it	04/01/2017	1	Bari, botte ai soccorritori del 118 e ambulanza danneggiata. L’appello: “Non colpevoli dei ritardi” <i>Redazione</i>	93
ilquotidianoitaliano.it	04/01/2017	1	Santo Spirito, allarme antincendio al Poliambulatorio: estintori scaduti e reperibile senza chiavi <i>Redazione</i>	94
ilquotidianoitaliano.it	04/01/2017	1	Ondata di gelo alle porte: neve, vento e giornate di ghiaccio sul barese <i>Redazione</i>	95
ilquotidianoitaliano.it	04/01/2017	1	Previsioni meteo per giovedì 5 gennaio <i>Redazione</i>	96
ilsecoloxix.it	05/01/2017	1	- Aria di burrasca a Genova, la Sopraelevata chiude alle moto <i>Redazione</i>	97
ilsecoloxix.it	05/01/2017	1	- Va a fuoco la cucina, vigili del fuoco al lavoro per due ore a Chiavari <i>Redazione</i>	98
ilsecoloxix.it	04/01/2017	1	- Doloso ’incendio che ha devastato la Spainox, il titolare: "Non mi fermo?" <i>Redazione</i>	99
ilsecoloxix.it	04/01/2017	1	- Gioved? allerta per il vento, a Genova niente moto in Sopraelevata <i>Redazione</i>	100
lapresse.it	04/01/2017	1	Bufera dell'Epifania alle porte: neve attesa su Appennino Abruzzo <i>Redazione</i>	101
lapresse.it	04/01/2017	1	Allerta smog, ecco come combattere 'inquinamento in 10 mosse <i>Redazione</i>	102
legambiente.it	04/01/2017	1	Emergenza smog: "Ecco come combattere lo smog, cambiando le città italiane in 10 mosse" <i>Redazione</i>	104

Rassegna Stampa

05-01-2017

legambiente.it	04/01/2017	1	Ecco La Nuova Ecologia di gennaio 2017 <i>Redazione</i>	107
online-news.it	04/01/2017	1	CONA: RIESPLODE IL PROBLEMA DELL'ACCOGLIENZA <i>Redazione</i>	108
protezionecivile.gov.it	04/01/2017	1	Maltempo: neve al centro-sud e venti forti su gran parte dell'Italia <i>Redazione</i>	110
protezionecivile.gov.it	04/01/2017	1	Maltempo: Curcio, attenzione alta e sistema allertato <i>Redazione</i>	111
rainews.it	04/01/2017	1	Norcia, in sicurezza facciata basilica <i>Redazione</i>	112
rainews.it	04/01/2017	1	Meteo, la bufera della Befana porta gelo e neve sull'Italia <i>Redazione</i>	113
televideo.rai.it	04/01/2017	1	TERREMOTI, 16 SCOSSE IN CENTRO ITALIA <i>Redazione</i>	114
televideo.rai.it	04/01/2017	1	FACCIATA BASILICA <i>Redazione</i>	115
vigilfuoco.it	04/01/2017	1	Varese, in fiamme il tetto di un edificio in ristrutturazione <i>Redazione</i>	116
vigilfuoco.it	04/01/2017	1	Lecco, incendio boschivo sulla zona alta del Monte Cimone <i>Redazione</i>	117
vigilfuoco.it	04/01/2017	1	Perugia, i Vigili del fuoco hanno posizionato la seconda gabbia per la messa in sicurezza della facciata di San Benedetto a Norcia <i>Redazione</i>	118
vigilfuoco.it	04/01/2017	1	Macerata, grazie al lavoro dei Vigili del fuoco riapre via Roma a Pieve Torina <i>Redazione</i>	119
vigilfuoco.it	04/01/2017	1	Miliano, violento incendio in una villetta nel comune di Mediglia <i>Redazione</i>	120
vigilfuoco.it	04/01/2017	1	Ascoli Piceno, recuperato archivio dei Templari dalla chiesa della Santa Croce a Pescara del Tronto <i>Redazione</i>	121
corriereadriatico.it	05/01/2017	1	Allarme ghiaccio sulle strade - Raffica di incidenti - Un'auto vola nel fiume <i>Redazione</i>	122
corriereadriatico.it	04/01/2017	1	Terremoto, fortissima scossa - alle Figi, magnitudo 7.2 - Scatta l'allarme tsunami <i>Redazione</i>	123
corriereadriatico.it	04/01/2017	1	Ondata di gelo in arrivo - Il consorzio idrico: ?Ecco - come salvare le tubature? <i>Redazione</i>	124
corriereadriatico.it	04/01/2017	1	Polveri tossiche in tribunale - Uffici chiusi dopo l'incendio - Tempi lunghi per la riapertura <i>Redazione</i>	125
corriereadriatico.it	04/01/2017	1	La guerra degli autovelox - Il sindaco Porr? invita - a non passare pi? da Cupra <i>Redazione</i>	126
corriereadriatico.it	04/01/2017	1	Arriva il grande freddo - Nelle Marche due giorni - di neve anche sulla costa <i>Redazione</i>	127
6sicuro.it	04/01/2017	1	Aumenti 2017 su luce, gas, assicurazione auto e autostrade <i>Redazione</i>	128
agi.it	04/01/2017	1	Arriva il grande freddo, neve e gelo in tutta Italia? <i>Redazione</i>	130
agi.it	04/01/2017	1	Terremoto: Coldiretti, nella calza i prodotti degli agricoltori <i>Redazione</i>	132
dire.it	04/01/2017	1	Smog, Legambiente: 32 città oltre limiti polveri sottili, ecco il nostro piano anti-inquinamento; <i>Redazione</i>	133
gazzettadelsud.it	04/01/2017	1	Neve a bassa quota - sulle Madonie <i>Redazione</i>	135
gazzettadelsud.it	04/01/2017	1	Tabaccaio rapinato - e ferito: acciuffati <i>Redazione</i>	136
ilfattoquotidiano.it	04/01/2017	1	Centri d'accoglienza, il racconto: "In Italia condizioni disastrose. La struttura di Cona? Una delle peggiori" - <i>Redazione</i>	137
ilfattoquotidiano.it	04/01/2017	1	Smog, Legambiente: "32 città oltre i limiti nel 2016. In testa Torino, Frosinone e Milano" - <i>Redazione</i>	139
ilfattoquotidiano.it	04/01/2017	1	Migranti, dopo la rivolta di Cona i deputati di Sel nell'ex base militare: "Situazione disastrosa" - <i>Redazione</i>	141
omniroma.it	04/01/2017	1	Centocelle, incendio nelle fungaiePompieri al lavoro fin dal mattino <i>Redazione</i>	142

Rassegna Stampa

05-01-2017

omniroma.it	04/01/2017	1	CENTOCELLE, INCENDIO NELLE FUNGAIE SOTTERRANEE <i>Redazione</i>	143
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Migranti: UNHCR, negli ultimi giorni almeno 700 morti, 40 bambini Onultalia <i>Redazione</i>	144
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Corea del Nord annuncia: abbiano la bomba H. Poi sisma di 5,1 Onultalia <i>Redazione</i>	145
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Immigrazione: Eliasson, Marina Italiana e#8217; da Nobel Onultalia <i>Redazione</i>	146
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Yemen: ancora un ospedale supportato da MSF colpito da bombardamenti Onultalia <i>Redazione</i>	147
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Allarme agenzie Onu per insicurezza alimentare in Sud Sudan: si teme catastrofe Onultalia <i>Redazione</i>	148
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Profughi: Sami (UNHCR), Onu sorveglia il Brennero Onultalia <i>Redazione</i>	149
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Migrazioni, dopo 300 giorni in mare avvicendamento al comando di task force Ue Sophia Onultalia <i>Redazione</i>	150
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	ONU @70: Jeffrey Sachs, piu#8217; peso all#8217;Asia Onultalia <i>Redazione</i>	151
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Merkel a Roma: a Sant#8217;Egidio, siete gente coraggiosa Onultalia <i>Redazione</i>	152
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Ecuador: aiuti da Sant#8217;Egidio agli sfollati dopo il terremoto Onultalia <i>Redazione</i>	153
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Giornata Mondiale Turismo: pubblicato bando per miglior paesaggio Europa Onultalia <i>Redazione</i>	154
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Profughi: E voi come reagireste? Save the Children simula emergenza vicino Londra Onultalia <i>Redazione</i>	155
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Missioni all#8217;estero: Parlamento italiano approva legge quadro Onultalia <i>Redazione</i>	156
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	#IONasconoTe: un euro per ogni selfie, lo Donna e Morellato accanto a Medici con l' Africa Cuamm Onultalia <i>Redazione</i>	157
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Gentiloni a Vita: &#8220;Investire sulla Cooperazione per rilanciare il profilo internazionale dell#8217;Italia#8221; Onultalia <i>Redazione</i>	158
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Un Peace Corps italiano: 500 volontari per i Corpi Civili di Pace Onultalia <i>Redazione</i>	159
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Equador: terremoto; Renzi, noi in Italia pronti a aiutare Onultalia <i>Redazione</i>	161
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Etiopia: Fao chiede 10 milioni di dollari per fare fronte alla siccità Onultalia <i>Redazione</i>	162
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Clima: le sette proposte della Green Economy da mandare a Cop 21 di Parigi Onultalia <i>Redazione</i>	164
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Sud Sudan: inaugurata sala operatoria finanziata dalla Cooperazione italiana Onultalia <i>Redazione</i>	165
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Franceschini: Consensi all#8217;Unesco per Caschi blu della cultura Onultalia <i>Redazione</i>	166
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Il nuovo rapporto shock di Save the children &#8216;Infanzia sotto assedio#8217;; viaggio nell#8217;inferno siriano Onultalia <i>Redazione</i>	167
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Mosul, Un ponte per: "A Debaga emergenza posti. Noi con le donne a rischio" Onultalia <i>Redazione</i>	170
ONUITALIA.COM	04/01/2017	1	Centrafrica: Parte volo Cooperazione-Intersos Onultalia <i>Redazione</i>	171
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Terremoto Myanmar, l#8217;ambasciatore italiano Aliberti aiuta a rimuovere le macerie a Bagan Onultalia <i>Redazione</i>	172
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Brindisi: in due anni aumento 70% base UNHRD Onultalia <i>Redazione</i>	173
ONUITALIA.COM	05/01/2017	1	Italia per Ecuador: appoggio a progetto OMS per ospedali danneggiati da terremoto Onultalia <i>Redazione</i>	174

Rassegna Stampa

05-01-2017

panorama.it	04/01/2017	1	Accoglienza migranti, perché così è un danno: per loro e per gli italiani <i>Redazione</i>	175
tuttoggi.info	04/01/2017	1	Terni, venerdì la Befana Solidale; arriva al luna park <i>Redazione</i>	177
tuttoggi.info	04/01/2017	1	Terremoto a Spoleto, 14 abitazioni inagibili tra Azzano e San Giacomo <i>Redazione</i>	178
tuttoggi.info	04/01/2017	1	L'Umbria festeggia la Befana con due giorni di eventi <i>Redazione</i>	179
tuttoggi.info	04/01/2017	1	Bacchetta riceve sindaco di Norcia Alemanno, Città di Castello solidale con i terremotati <i>Redazione</i>	182
cityrumors.it	04/01/2017	1	Lanciano, Comune attiva il Piano Neve CityRumors.it <i>Redazione</i>	183
cityrumors.it	04/01/2017	1	Teramo, pronto il piano neve: priorità allo spargimento di sale CityRumors.it <i>Redazione</i>	184
cityrumors.it	04/01/2017	1	Neve, la Provincia di Pescara pronta sulle strade COME SEGNALARE LE EMERGENZE CityRumors.it <i>Redazione</i>	185
cityrumors.it	04/01/2017	1	Francavilla, allerta meteo: attivo il piano neve comunale CityRumors.it <i>Redazione</i>	186
cityrumors.it	04/01/2017	1	Montesilvano, emergenza neve: chiusa la pineta di Santa Filomena CityRumors.it <i>Redazione</i>	187
cityrumors.it	04/01/2017	1	Pescara, emergenza neve: "Luoghi pubblici aperti per i senzatetto" CityRumors.it <i>Redazione</i>	188
cityrumors.it	04/01/2017	1	Allerta meteo Chieti: pronto il Piano Neve CityRumors.it <i>Redazione</i>	189
cityrumors.it	05/01/2017	1	Teramo, due le inchieste sui lavori post-sisma nelle scuole CityRumors.it <i>Redazione</i>	190
cityrumors.it	04/01/2017	1	Teramo, carabinieri in Provincia per il terremoto CityRumors.it <i>Redazione</i>	191
cityrumors.it	04/01/2017	1	Allerta neve, Roseto e Pineto si preparano ad ondata di gelo CityRumors.it <i>Redazione</i>	192

Sopralluoghi a quota 90mila Agibilità poco oltre la metà

[Redazione]

Proseguono i sopralluoghi nei centri colpiti dal terremoto: sono 89.710, riferisce la Protezione civile, in Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Le agibilità sono il 57,6% -tit_org-

Intervista a Vasco Errani - Ricostruire insieme = Chiese, scuole, imprese Ricostruiremo insieme

[Antonio Maria Mira]

Il fatto. Oggi in udienza dal Papa le popolazioni colpite dal sisma Il commissario straordinario spiega le priorità per far rinascere i borghi- Ricostruire insieme Enani: tutte le scelte condivise con i terremotati E a Pasqua via a iniziative di turismo solidale ANTONIO MARIA MIRA Io non sono abituato a fare il mago Merlino o a fare delle promesse. Abbiamo costruito un impianto serio, approvato all'unanimità dal Parlamento, e stiamo facendo uno sforzo importantissimo. L'anima di questa ricostruzione, e ci tengo tantissimo, è costruire insieme alle amministrazioni e alle comunità. Parla Vasco Errani, commissario straordinario alla ricostruzione. CARLINI E GABRIELLI A PAGINA 7 L'intervista Il commissario straordinario spiega le priorità: Penso ad un'azione per rilanciare forme di turismo solidale in queste terre bellissime a partire da Pasqua Chiese,ole, imprest Ricostruiremo insieme Errani: ridaremo un'anima a queste comunità ANTONIO MARIA MIRA ROMA Io non sono abituato a fare il mago Merlino o a fare delle promesse. Abbiamo costruito un impianto serio, approvato all'unanimità dal Parlamento, e stiamo facendo uno sforzo importantissimo. L'anima di questa ricostruzione, e ci tengo tantissimo, è costruire insieme alle amministrazioni e alle comunità. Così Vasco Errani, commissario straordinario per la ricostruzione del terremoto dell'Italia centrale, risponde a chi ritiene che anche questa volta ci saranno ritardi e scandali. E spiega la sua "ricetta". Sto facendo un lavoro teso a incontrare, a confrontarmi. Sono le popolazioni che possono darci un contributo fondamentale. Dentro questa ricostruzione ci sono dei valori: la solidarietà, i diritti e l'equità nei diritti, la partecipazione e il ruolo delle comunità. Non c'è una persona che ricostruisce, non è un progetto che cala dall'alto e da fuori, non è un'astrazione che si fa laboratorio ma è essere "nel" e "sul" territorio. E questo ci dà la possibilità di capire meglio i problemi e di trovare risposta. Ci risponde, non a caso, dall'auto con la quale sta raggiungendo alcuni paesini delle Marche. Ma oggi sarà anche lui all'udienza di papa Francesco. Sarà molto importante. Il Papa è venuto, ha dato segni di grande vicinanza. Per le popolazioni questi sono segnali fondamentali perché senza di loro o con la paura o la sfiducia non andiamo da nessuna parte. E guarda già ai prossimi mesi con una precisa proposta. Vedremo ricominciare la vita di questi paesi. Questo è il nostro obiettivo. Per esempio penso che in questi bellissimi territori, laddove è possibile, perché abbiamo strutture ricettive recuperabili, potremmo già pensare ad un'azione per rilanciare forme di turismo solidale a partire dalla Pasqua. Dopo tre mesi dall'incarico è più preoccupato o soddisfatto? Credo che si stia facendo un lavoro importante. Ma mi piace sempre vedere quel che si può fare di più. L'ultimo grande terremoto, quello all'Aquila, si porta ancora dietro strascichi di polemiche. Lo ha tenuto presente? Ha scelto altre strade? Abbiamo cercato di fare tesoro di tutte le esperienze da quella dell'Aquila a quella dell'Emilia, e abbiamo costruito un impianto che tenendo conto di quelle esperienze valorizzasse fatti positivi e cercasse di superare gli elementi negativi. I livelli dei danni appaiono diversi, in particolare tra l'area colpita dalla scossa del 24 agosto e quella del 30 ottobre. Questo porta a scelte diverse di intervento? Siamo di fronte alla più grande emergenza almeno degli ultimi anni. Nell'impianto che abbiamo costruito c'è la consapevolezza che si interviene a seconda del livello dei danni, fermo restando il pieno risarcimento al cento per cento per le prime e le seconde case, anche con strumenti diversi. Ad Amatrice come ad Accumoli e ad Arquata del Tronto, abbiamo bisogno di fare i piani urbanistici, mentre in altri comuni faremo interventi più puntuali. E questo senza modificare il fatto che ciascun cittadino che ha vissuto il dramma del terremoto, ha gli stessi diritti ovunque sia residente. I fondi stanziati sono molti. Basteranno? La scelta molto positiva del precedente governo, confermata dall'attuale, sottolineata più volte con una grande sensibilità dal presidente della Repubblica, è di dire con molta chiarezza che se saranno necessarie - ed è presumibile che lo siano - ulteriori risorse, queste saranno trovate. Sulle infiltrazioni delle mafie si possono escludere sorprese? Anche nella sua Emilia ci furono. Però furono anche beccati e questa è la cosa più

importante. Abbiamo costruito col decreto, con la struttura speciale presieduta dal prefetto Tronca e con l'Anac del presidente Cantone, il sistema più avanzato per combattere le infiltrazioni. Questo non ci assicura in via preventiva che non ci saranno tentativi, ma l'importante è che ci siano tutti gli strumenti per contrastarli. Che tempi vi siete dati? Abbiamo già fatto l'ordinanza per la riparazione dei danni lievi sia per le imprese che per le abitazioni. Poi riparazione e adeguamento di scuole e imprese, perché sono l'anima delle comunità, per contrastare il processo di spopolamento che era già in atto. Quindi un piano stralcio per i beni culturali con al primo punto, grazie al protocollo con la Cei, una chiesa in ogni comunità. Quando dovrebbe finire l'operazione casette? Quella per il terremoto del 24 di agosto è già in via di realizzazione, avevamo detto 7 mesi e li abbiamo rispettati. Per quella del terremoto del 30 ottobre stiamo definendo coi comuni i fabbisogni e manterremo questa dinamica. Faremo anche la chiesa, i negozi, i servizi provvisori necessari a tenere lì una comunità, per ridarle fiato. È realistico pensare che in occasione del primo anniversario avremo queste comunità pronte? Vedremo la progressione. Sono abituato che quando do una data pretendo prima di tutto da me stesso che sia rispettata. Non gliel'ha fatto fare di accettare l'incarico? So cosa è un terremoto. L'ho vissuto e so quali sono i problemi serissimi. È una paura profonda che colpisce la comunità. Di fronte a un servizio per dare una mano, ho ritenuto che non potevo sottrarmi. Capisco le critiche ma vorrei che ci fosse da parte di tutti noi, come l'Italia ha dimostrato con la solidarietà, col volontariato, col lavoro della Protezione civile, un sforzo comune. L'Italia senza il centro Italia non sarebbe più l'Italia. Diamoci tutti una mano per raggiungere questo risultato. E il risultato non sarà di qualcuno, sarà dell'Italia. Il rischio di infiltrazioni mafiose? Abbiamo il sistema più avanzato per riuscire a combatterle -tit_org- Intervista a Vasco Errani - Ricostruire insieme - Chiese, scuole, imprese Ricostruiremo insieme

A NORCIA

Due gabbie di tubi per proteggere la facciata della Basilica E per cominciare i lavori che la faranno rinascere

[Redazione]

NORCIA Due gabbie di tubi per proteggere la facciata della Basilica E per cominciare i lavori che la faranno rinascere. La facciata della Basilica di San Benedetto di Norcia è ora in sicurezza. Dopo il posizionamento della grande "gabbia" in tubi innocenti, alta 18 metri per 22 tonnellate di peso, davanti a quella che è ormai una vela, diventata simbolo della distruzione causata dal terremoto dell'ottobre scorso, ieri mattina è stato completato anche l'ancoraggio della seconda e più piccola gabbia. È stata posizionata in quello che era l'interno della chiesa ormai quasi totalmente crollata e agganciata alla struttura anteriore. Così da avvolgere e stabilizzare completamente la facciata che, assieme all'abside, è tutto ciò che è rimasto della Basilica. Il progetto è stato curato e diretto da Claudio Modena, ingegnere dell'Università di Padova e condiviso dal Nucleo interventi speciali dei vigili del fuoco. Le due "gabbie" oltre a preservare la facciata da ulteriori crolli, permetteranno di avviare anche la seconda fase dei lavori, propedeutica alla successiva ricostruzione della basilica. -tit_org-

La storia/1

Il vicesindaco fra gli sfollati Da Castelsantangelo a Roma con le macerie nel cuore

[Chiara Gabrielli]

La storia/1 Il vicesindaco fra gli sfollati Da Castelsantangelo a Roma con le macerie nel cuore CHIARA GABRIELLI
CASTELSANTANGELO SUL NERA A Castelsantangelo sul Nera, che il terremoto s'è portato via, Ovidio Valentini continua a tornare tutti i giorni. Spesso ci si ferma anche a dormire, nella roulotte sistemata davanti all'hotel e ristorante che fino a due mesi fa era la sua vita. Cancellato, anche quello. Ovidio, però, di quel che resta di Castelsantangelo è ancora il vicesindaco. E allora ci devo stare, ci devo tornare qui. Tranne oggi. Oggi Ovidio sarà a Roma, davanti al Papa. Dopo tutto il dolore, tutta la paura, tutta la fatica. Con lui 250 persone in viaggio solo da Tolentino, accompagnate dal vescovo di Macerata, Nazzareno Marconi, più altri tre pullman da San Severino, Caldara, Camerino e paesi vicini, e numerosi sindaci e assessori. Tutti a Roma, insieme, per vivere un momento di pace dopo la grande paura del terremoto di ottobre, che ha devastato gran parte del Maceratese e delle Marche, e lo stress prolungato dovuto al persistere dello sciame sismico. Nonostante ogni attività sia ferma e i paesi disabitati molti come Ovidio, con coraggio, continuano a fare avanti e indietro dalla costa, tutti i giorni, anche per necessità di lavoro. Come Pietro Bianchi, dipendente della Nerea e ora alloggiato a Civitanova insieme alla moglie e alle due figlie. Quando ho il turno che comincia alle sei - dice Bianchi - mi sveglio alle tre e mezzo di mattina. prendo l'auto e vado al punto di ritrovo, vicino all'autostrada, da dove con altri dipendenti, anche loro sfollati sulla costa, andiamo al lavoro con una sola macchina, messa a disposizione dall'azienda per gli impiegati. L'azienda non ha mai chiuso, se non qualche giorno, ma tutti noi dipendenti abbiamo contribuito a sistemare, e così ha potuto riaprire subito. È l'unica fonte di reddito e di vita rimasta lassù, insieme a pochissime altre attività. Alla moglie, Anna Tarragoni, il terremoto ha portato via anche il lavoro: lavoravo nella casa di riposo, distrutta - spiega -, sono in cassa integrazione ma non ho visto un centesimo, ormai sto senza stipendio da settembre. Ci dicono che la pratica è ferma in Regione. Le bimbe vanno a scuola a Loreto, dove il grande istituto dei missionari scalabriniani ha dato ospitalità alle classi di Visso, Ussita, Castelsantangelo, Pieve Torina, Pievebovigliana e Muccia. Per andare usano il pullman messo a disposizione dalla Protezione civile, che passa a prendere i bimbi sfollati della costa. Il disagio più grande è per i tanti chilometri da fare ogni giorno - racconta la maestra Lina D'Angeli, sfollata anche lei, residente nello stesso hotel della famiglia Bianchi -, per il resto la scuola procede come prima. A Loreto sono state ricreate le stesse classi dell'entroterra, per cui si continua ad andare a scuola con gli stessi compagni. I piccoli non fanno domande sul terremoto, sembra se lo stiano lasciando alle spalle. Siamo tutti sulla stessa barca, la nostra vita è cambiata. Ma gli alunni ci mettono tanto impegno e tanta buona volontà. Nella hall dell'albergo Velus si sta tutti insieme, se ci sono le bambine, quando non devono fare i compiti, si guardano i cartoni, altrimenti si seguono notizie e aggiornamenti. Se c'è il sole, si va a camminare sulla spiaggia. Per le feste c'è stata la tombola, la cena della Vigilia e il Capodanno, sempre all'hotel. Tra gli sfollati c'è anche Luigi detto Cazzottino, la mascotte del paese: ha 90 anni e non si è mai sposato. La sua famiglia qui siamo noi, adesso più che mai. Ovidio Valentini nel sisma del 30 ottobre ha perso hotel e ristorante ma il mio paese non lo lascio. La nuova vita sulla costa Ovidio Valentini -tit_org-

Dopo il sisma

In sicurezza la basilica di Norcia

[Redazione]

Dopo il sisma I vigili del fuoco hanno finito ieri di mettere in sicurezza la Basilica di San Benedetto di Norcia. Dopo aver sistemato davanti alla facciata la grande gabbia in tubi innocenti, alta 18 metri per 22 tonnellate, davanti alla facciata, ieri mattina hanno completato l'ancoraggio della seconda e più piccola gabbia. progetto è stato curato e diretto da Claudio Modena, ingegnere dell'Università di Padova, ed è stato realizzato dal Nucleo interventi speciali dei vigili del fuoco ed è stato eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria con il finanziamento del ministero dei Beni e delle attività culturali. Adesso si potranno recuperare in sicurezza le opere rimaste sotto le macerie e i materiali crollati che potranno essere riutilizzati per la ricostruzione della casa del santo patrono d'Europa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MORTI BIANCHE**Cade dal capannone Operaio muore dopo un volo di 10 metri**

[Redazione]

MORH BIANCHE Cade dal capannone Operaio muore dopo un volo di io metri O UNA CADUTA FATALE. È morto tempo,nelcorsodiun'altrainch estaperun cadendo da un'altezza di circa dieci altra rnortesullavoro,imagistrat hannoinmetri Antonio Galvano, neanche 40 anni, dagato sette persone per il decesso di Saioperaio di un'azienda che opera nel settore vatore Barreca, operaio 46enne di Rosolini, delle costruzioni e manutenzioni meccani- vittima di un incidente nel cantiere di un'ache industriali. L'incidente sul lavoro è av- zienda che si occupa della trasformazione venuto nella tarda mattinata di eri. della pietra. Tra gli indagati ci sono anche i Stava eseguendo dei lavori di manutenzio- medici di due ospedali nei quali l'uomo è ne sul tetto del capannone dell'azienda che stato ricoverato. si trova nella zona industriale siracusana, tra Augusta e Priolo Gargallo. Sembra che Galvano sia caduto dopo aver calpestato I lucernaio in plexiglass della struttura. La Procura della Repubblica di Siracusa ha aperto un'inchiesta: i carabinieri, che hanno sequestrato l'area, hanno interrogato gli operai che si trovavano sul posto e hanno prestato i primi soccorsi al collega. Nel frat- -tit_org-

IL SINDACO DI BARI, DECARO: LIMITATE GLI SPOSTAMENTI CON MEZZI PROPRI

Da oggi neve sulla Puglia

[Redazione]

La neve sulla Puglia BARI. La Protezione civile della Puglia ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dal mattino di oggi, e per le successive 24-36 ore, venti di burrasca su tutta la regione e mareggiate lungo le coste esposte. Dalla mattinata di oggi, e per le successive 24-36 ore, si prevedono nevicate sulla Puglia settentrionale, inizialmente al di sopra dei 500-800 metri e in progressivo abbassamento fino al livello del mare. Dal primo pomeriggio di oggi, e per le successive 24-36 ore, si prevedono nevicate sulla Puglia centro-meridionale, in progressivo abbassamento fino ai 300-500 metri e quindi, dalle prime ore di domani, fino al livello del mare. La sezione protezione civile della Regione Puglia invita i cittadini ad attenersi ad una serie di raccomandazioni: prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, al fine di evitare sbandamenti; evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili; non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami; evitare la sosta su moli e pontili. In presenza di nevicate e gelate è buona norma: procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo, sia per la tutela della persona, sia per togliere la neve dai pressi della propria casa o dell'esercizio commerciale; avere cura di attrezzare adeguatamente la propria auto, montando pneumatici da neve o portando a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido, controllare che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore, verificare lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli, tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro; verificare la capacità di carico della copertura del proprio stabile così da evitare che l'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto possa provocare crolli; non usare mezzi di trasporto a due ruote e, se siete costretti a prendere l'auto, attuare una serie di precauzioni (tenere accese le luci; mantenere una velocità ridotta; aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede, ecc). Anche il Comune di Bari ha varato un piano per limitare disagi e pericoli in caso di presenza di neve o ghiaccio sulle strade cittadine. Il sindaco, Antonio Decaro, invita i cittadini a ridurre il più possibile gli spostamenti con i propri mezzi.

ftlicmiiio.lanibinut.ltd I s)licimt1flpiattoenHH)n! -tit_org-

LE PREVISIONI

Epifania al gelo Attesa la neve al Centro Sud

[Redazione]

LE Si annuncia una Befana gelida: neve al Centro Sud e maltempo che durerà fino a domenica. La Protezione Civile invita a limitare gli spostamenti soprattutto nelle Regioni dove la neve è rara: Ancona, Pescara, Bari, Lecce, Avellino tra le città che dovrebbero imbiancarsi. Tempo sereno al Nord (ma 4" a Torino, 2 a Milano e Venezia). -tit_org-

MESSA IN SICUREZZA

Basilica di Norcia Facciata salvata da una gabbia

[Redazione]

MESSA IN SICUREZZA La facciata della basilica di San Benedetto di Norcia, in Umbria, è stata messa in sicurezza. È stata infatti posizionata la seconda gabbia nella parte posteriore della struttura, rimasta in piedi dopo il terremoto dell'anno scorso (mentre il resto della chiesa è quasi interamente crollato). La struttura, alta 18 metri per 22 tonnellate di peso, ha lo scopo di impedire ulteriori crolli e di avviare la successiva ricostruzione della basilica. Si potranno inoltre recuperare in condizioni di sicurezza le opere rimaste sotto le macerie, La gabbia sulla facciata ANSA -tit_org-

MALTEMPO**Allarme meteo Freddo e neve in tutta Italia**

[Redazione]

MALTEMPO L'arrivo di flussi di aria polare dal nord Europa porteranno una fase di maltempo su gran parte del Paese. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso ieri un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'allerta indica dalla mattinata di oggi nevicate su Marche, Lazio orientale, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia settentrionale, inizialmente al di sopra dei 500-800 metri e in progressivo abbassamento fino al livello del mare, con apporti al suolo generalmente moderati (cioè compresi tra 5 e 20 cm), ma localmente abbondanti (con valori superiori a 20 cm) sulle regioni adriatiche. Mentre dal primo pomeriggio sono attese nevicate su Puglia centro-meridionale, Calabria e Sicilia settentrionale, inizialmente sopra 1000-1200 metri in progressivo abbassamento dapprima fino ai 300-500 metri e successivamente, dalle prime ore di venerdì 6 gennaio, fino al livello al mare, con apporti al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti alle quote collinari e montuoso della Sicilia settentrionale. Considerando i riflessi sulla circolazione stradale che potranno verificarsi a causa delle precipitazioni nevose, il Viminale consiglia di mettersi in viaggio solo dopo essersi informati sulle condizioni della viabilità. Ý
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In sicurezza facciata basilica Norcia

[Redazione]

Con il posizionamento della seconda gabbia nella parte posteriore della struttura, i Vigili del fuoco (foto), con la supervisione della Soprintendenza alle Belle Arti, hanno terminato la messa in sicurezza della facciata della basilica di San Benedetto di Norcia. Questo permetterà di avviare il lavoro di recupero di ulteriori opere e dei materiali all'interno della basilica Terremoto -tit_org-

AIUTI PER LA RICOSTRUZIONE

Il social bond di Ubi Banca per la scuola di Acquasanta*[Alberto Grassani]*

PER LA Il social bond di Ubi Banca per la scuola di Acquasanta di Alberto Grassani La parte più sana del settore finanziario italiano fa certo meno notizia del caso Mps ma è impegnata in questi mesi sui molti fronti di crisi del Paese, dalla sottoscrizione dei fondi Atlante per la stabilizzazione del sistema bancario agli interventi sulle good bank, dall'erogazione di credito a famiglie e imprese toccate dalla crisi alle attività di solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia. E il caso, fra gli altri, di Ubi Banca che, attivata su molte emergenze del Paese, ha dato il contributo sostanziale anche alla ricostruzione della scuola di Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno, inaugurata il 27 novembre dal presidente del consiglio di gestione. Letizia Moratti. Un impegno alla soluzione dei problemi dei territori su cui opera (e genera profitti) la banca che ha trovato una citazione anche nel discorso di fine anno del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il presidente ha infatti mostrato un disegno ricevuto dagli alunni della ricostruita scuola di Acquasanta Terme sottolineando il messaggio di quella popolazione dell'alta valle del Tronío: La solidarietà diventa realtà quando si uniscono le forze per la realizzazione di un sogno comune. Un paradigma tutt'altro che retorico. La ricostruzione di Acquasanta Terme mostra quali possano essere gli interventi, e gli strumenti finanziari, con cui il Paese può fare sistema, contribuire a stabilizzare le situazioni di crisi e ricucire i tessuti economici e sociali lacerati dalle emergenze. Il finanziamento della ricostruzione è stato infatti erogato con il diretto contributo della banca e anche con un "social bond" emesso a novembre e sottoscritto dai clienti dell'istituto. Strumenti che la banca emette per dare sostegno a iniziative di elevato interesse sociale e che offrono ai sottoscrittori un rendimento di mercato. Nella sostanza, questi titoli prevedono che, con il funding riveniente dai titoli collocati. Ubi eroghi somme di denaro a titolo di liberalità o finanziamenti. Una soluzione che, soprattutto in un contesto di bassi tassi di interesse, riesce a tenere insieme gli obiettivi economici individuali (un rendimento minimo) e alcuni progetti di interesse comune. Ad oggi Ubi Banca di questi bond sociali ne ha collocati 80 con una raccolta di 831 milioni di euro. Una goccia nel mare dei problemi del Paese, ma che sembra andare nella direzione buona. Il terremoto ài agosto!124 agosto 2016 una scossa di magnitudo di 6,0, con epicentro situato lungo la Valle del Tronío, tra i comuni di Accumon (Rieti) e di Arquata dei Tronto (Ascoli Piceno), scuote il Centro Itaiia- La protezione civile riporta 299 vittime; in quei giorni sono state estratte vive datle macerie 238 persone. LB solidarietà à L'Italia si è mobilitata a sostegno delle città più colpite: raccolte di fondi, viveri, coperte- Ubi Banca ha contribuito in modo sostanziale alla ricostruzione della scuola di Acquasanta Terme, in provincia di Ascoii Piceno, i cui bambini avevano donato al capo dello Stato, Sergio Mattarella, il disegno che ci ha mostrato nel discorso di fine anno ffotosopra), -tit_org-

Torino, i supereroi dai bimbi terremotati = I supereroi dell'amicizia per i bambini terremotati

50 volontari in maschera partono stasera da Torino "Per un istante le maschere cancellano i problemi"

[Lucia Caretti]

Torino, i supereroi dai bimbi terremotati Luda Caretti A PAGINA 18 I supereroi dell'amicizia per i bambini terremotati 50 volontarimaschera partono stasera da Torino "Per un istante le maschere cancellano i problemi" LUCIA CARETTI TORINO Giuseppe, 36 anni, magazziniere, centrocampista. Tartaruga Ninja. Sarà, 26 anni, impiegata, ala destra, Pocahontas. Rosario, 39 anni, amministratore di condominio, attaccante, Batman. La Befana vien di notte accompagnata da supereroi e principesse: cinquanta volontari in maschera partono stasera da Torino in pullman, per festeggiare l'Epifania insieme ai terremotati. Faranno colazione con i bimbi di Accumoli a San Benedetto del Tronico; pranzeranno con quelli di Amatrice, nella frazione Torrita; giocheranno a tombola, nel pomeriggio, con i ragazzini di Arquata. Dormiranno nelle tende di Amatrice e sabato mattina, a Porto Sant'Elpidio, abbracceranno gli sfollati di Macerata. Superpoteri Altri venti volontari partiranno all'alba da altre regioni. Totale settanta travestimenti, un corteo con i superpoteri come quello che la mattina di Natale ha invaso i corridoi dell'ospedale infantile Regina Margherita. Dal 2012 la Nazionale Italiana dell'Amicizia ha già raccolto più di trecentomila euro e aiutato 1500 piccoli malati. Ma il vero traguardo, dice il fondatore Walter Galliano (41 anni e lo scudo di Capitán America) è l'entusiasmo dei soci: Abbiamo cominciato in otto, adesso siamo 120. Il miracolo? Scoprire persone con un cuore immenso, che nemmeno sapevano di averlo. La Nida non conosce limiti: a dicembre ha cucinato una cena per mille invitati in palazzetto, ha registrato un ed di brani cantati da artisti emergenti e ne ha vendute diecimila copie. Ha affrontato la nazionale dei preti e quella delle pornstar. Sta diventando famosa per le sue iniziative in costume, ma resta una squadra di calcio. Un gruppo di amici racconta Galliano - che una sera, in spogliatoio, si sono guardati in faccia e hanno deciso di rendersi utili. Sono una formazione di amatori ed ex professionisti (un fedelissimo è Gigi Orlandini, mediano di Inter e Milan), uomini e donne. Hanno iniziato a Torino ma ormai vengono chiamati dai medici di tutta Italia: sfidano in campo le vecchie glorie locali e visitano i reparti vestiti da Spiderman e Biancaneve. Funziona: al pronto soccorso i mal di pancia spariscono; in oncologia torna l'appetito per la merenda con Superman. Funziona nei supermercati, nei centri commerciali, dove la Nida incontra le famiglie con una vita normale. Funzionerà anche con i terremotati: I bambini sono tutti uguali - assicura Galliano quando vedono le nostre maschere s'illuminano e in un istante dimenticano i loro problemi. In quell'istante abbiamo vinto. Il grande sogno La missione in Centro Italia nasce per rispondere alle richieste dei donatori, in cerca di un canale sicuro per devolvere le offerte. La Nida piace per la trasparenza (racconta tutto su Facebook) e l'efficacia degli interventi: la fisioterapia di Bea, che non si può muovere; la gita a Roma dal Papa per Alice che non vede e non sente; cure, medicine, carrozzine. Per capire come aiutare le vittime del sisma, i calciatori si sono confrontati con le autorità locali con il sostegno del Comune di Torino. Pandori, giocattoli, soprattutto materiale scolastico: porteranno doni e allegria. Per dare la carica prima del rientro a scuola. Dopo la trasferta la Nida continuerà a lavorare sul suo grande sogno: la riqualificazione di un centro sportivo abbandonato alla Falcherà, nella periferia torinese, in cui ospitare la riabilitazione dei giovani malati. BY NC NDAi.CUNSDSRtTH RISERVATI I volontari Nida con Walter Galliano (Capitán America) -tit_org- Torino, i supereroi dai bimbi terremotati - I supereroi dell'amicizia per i bambini terremotati

La Befana porta la bufera di ghiaccio

Da domani previsti venti gelidi che raggiungeranno anche i cento chilometri all'ora Nevicate anche nelle zone colpite dal sisma. Da domenica temperature in aumento

[Francesca Mariani]

La Befana porta la bufera di ghiacci! Da domani previsti venti gelidi che raggiungeranno anche i cento chilometri all'ora Nevicate anche nelle zone colpite dal sisma. Da domenica temperature in aumento Francesca Mariani La Befana ci porta la bufera. La perturbazione transitata martedì al Centrosud, la prima del 2017, si allontana velocemente dall'Italia con gli ultimi effetti tra la Calabria e la Sicilia. Mail miglioramento, affermano i meteorologi di Meteo.it, sarà breve. Da oggi, infatti, l'Italia verrà raggiunta da un impulso di aria freddissima di origine artica, accompagnato da forti venti settentrionali che, sul medio versante adriatico e al Sud, favorirà nevicata inizialmente a quote collinari e poi, tra la notte di giovedì e sabato, con l'ingresso del nucleo più gelido, anche al livello del mare. In queste regioni le festività si concluderanno quindi con un'Epifania da brividi, all'insegna di una vera e propria bufera, con nevicata e gelidi venti burrascosi fino a 100 km/h che accentueranno notevolmente la sensazione di gelo. In queste condizioni, nelle giornate di domani e sabato le temperature rimarranno in alcuni casi sottozero anche durante il giorno (le cosiddette giornate di ghiaccio), comprese le aree del Centro colpite dal terremoto. Tra questa sera e la notte sul medio Adriatico fino al nord della Puglia la neve potrà raggiungere anche il livello del mare. In tutta Italia venti settentrionali: al Centrosud si raggiungeranno raffiche fino a 60-90 km/h. Temperature: in rialzo nelle minime, in giornata in progressiva e sensibile diminuzione. Le correnti gelide settentrionali insisteranno anche nella giornata dell'Epifania e saranno accompagnate ancora da nevicata che interesseranno non solo le colline interne ma probabilmente anche molti tratti costieri del medio-basso Adriatico, Basilicata, Calabria e nord della Sicilia. Qualche fiocco di neve quindi sulle coste sarà possibile anche sullo Ionio e nell'area dello stretto. Il tempo sarà ben soleggiato al Nord, sul medio-tirreno e sulla Sardegna occidentale anche se il clima sarà freddo con minime anche abbondantemente sotto lo zero e massime difficilmente oltre i 7-8 gradi. Sabato il tempo comincerà a migliorare anche sul medio Adriatico, mentre le precipitazioni nevose anche a quote basse potranno interessare in forma isolata Puglia, alto Ionio e nord-est della Sicilia. I venti settentrionali cominceranno ad attenuarsi. Fra domani e sabato saranno probabili giornate di ghiaccio (in cui la temperatura pomeridiana non supera lo zero) nelle zone interessate dalle nevicata, comprese quelle colpite dal terremoto. I venti forti settentrionali, con raffiche fino a 80-100 km/h, cominceranno ad attenuarsi al Nord nella giornata dell'Epifania e al Centro-Sud tra sabato e domenica. Il mare sarà molto agitato o grosso al Centrosud con onde dai 4 ai 6 metri. La sensazione di freddo verrà accentuata dai forti venti gelidi per effetto del raffreddamento da vento (wind chill), ossia quel fenomeno per il quale, in presenza di vento, la sensazione di temperatura percepita dal nostro organismo risulta essere inferiore rispetto alla temperatura effettiva dell'aria. Il valore di wind chill viene calcolato conoscendo i valori della temperatura dell'aria e dell'intensità del vento. Domenica si smorzerà ulteriormente l'afflusso di aria fredda con gli ultimi fenomeni isolati, possibili solo in Puglia e nel nord della Sicilia con limite delle nevicata in rialzo. Tendenza ad un aumento della nuvolosità bassa senza precipitazioni sul medio Tirreno ed in Sardegna. Le schiarite più ampie resisteranno al Nord. Di notte e nel primo mattino freddo intenso un po' dappertutto. Massime in diffuso rialzo. Già l'altro ieri una violenta bufera di neve si è abbattuta nel pomeriggio di oggi sugli impianti sciistici di Campicattino, nel nord della Ciociara. -O Temperatura Il freddo sarà accentuato dal vento previsto dagli 80 ai 100 km orari -tit_org-

DOPO IL TERREMOTO**Messa in sicurezza la facciata della Basilica di San Benedetto di Norcia***[Redazione]*

DOPO IL TERREMOTO La facciata della Basilica di San Benedetto di Norcia è ora in sicurezza. Dopo il posizionamento della grande gabbia in tubi innocenti, alta 18 metri per 22 tonnellate di peso, davanti a quella che è ormai una vela, diventata simbolo della distruzione causata dal terremoto, ieri mattina è stato completato anche l'ancoraggio della seconda e più piccola gabbia. È stata posizionata in quello che era l'interno della chiesa ormai quasi totalmente crollata e agganciata alla struttura anteriore. Così da avvolgere e stabilizzare completamente la facciata che, assieme all'abside, è tutto ciò che è rimasto della Basilica. Il progetto è stato curato e diretto da Claudio Modena, ingegnere dell "Università di Padova" condiviso dal Nucleo interventi speciali dei vigili del fuoco. È stato eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria con il finanziamento del ministero dei Beni e delle attività culturali. Le due gabbie oltre a preservare la facciata da ulteriori crolli, permetteranno di avviare i lavori propedeutici alla ricostruzione. -tit_org-

Migranti, doppio salvataggio in mare per 246 profughi

[Redazione]

Mercoledì 4 Gennaio 2017, 11:33 Doppio salvataggio per la Nave Aquarius. Sono stati tratti in salvo 246 profughi da due gommoni, uno dei quali si stava già sgonfiando al momento dei soccorsi. La nave Aquarius dell'organizzazione umanitaria italo-franco-tedesca SosMediterranee, che opera in partenariato con Msf, ieri ha tratto in salvo 246 migranti, che erano a bordo di due gommoni in difficoltà al largo delle coste libiche. Il giorno prima erano già stati tratti in salvo altri 114 profughi, tutt'ora a bordo della nave. Il primo intervento è iniziato intorno alle 8 del mattino, quando 116 profughi sono stati tratti in salvo da un gommone individuato dall'equipaggio della Aquarius mentre la nave si stava già dirigendo verso un'altra imbarcazione, nel tratto di zona Sar a nord di Tripoli. A bordo del gommone si trovavano solo uomini, tutti privi di giubbotti di salvataggio e con addosso soltanto leggeri vestiti estivi. Il gommone era sovraffollato e molti dei profughi a bordo erano seduti sui bordi dell'imbarcazione e con i piedi nella gelida acqua del Mediterraneo, la cui temperatura la mattina in questo periodo è di circa 12 gradi. Il salvataggio è stato ultimato senza troppe difficoltà nonostante le condizioni climatiche fossero in via di peggioramento. Con 230 profughi già a bordo la Aquarius ha quindi ripreso la rotta per il gommone precedentemente segnalato (che nel frattempo era stato già soccorso dalla Guardia Costiera) quando una nuova richiesta di intervento del MRCC ha segnalato una terza imbarcazione in difficoltà, a circa 10 miglia. Qui agli occhi dei soccorritori la situazione è apparsa subito molto più drammatica: all'arrivo della Aquarius, infatti, il gommone in plastica si stava già sgonfiando. Nella parte centrale dell'imbarcazione, anche questa stipata di profughi, si trovavano dei bambini e i profughi a bordo erano in preda al panico. Alcuni si sono lanciati in acqua, altri si sono aggrappati alle cime della nave: il Sar team di Sos Mediterranee ha dovuto mettere in acqua contemporaneamente entrambe le lance di salvataggio per fronteggiare la situazione. Nonostante il caos e il panico il salvataggio è andato a buon fine e non ci sono stati incidenti. I bambini sono subito stati affidati alle cure del team di Msf, partner medico a bordo della Aquarius e stanno tutti bene. La nave Aquarius si sta dirigendo adesso al porto di Augusta. Non è ancora chiaro se i 360 profughi a bordo potranno sbarcare nella tarda serata di oggi o domani. red/gt

2017 Anno dei Borghi, Realacci: "Approvare presto la legge sui Piccoli Comuni"

[Redazione]

2017 Anno dei Borghi, Realacci: Approvare presto la legge sui Piccoli Comuni (Fotolia) Pubblicato il: 04/01/2017 14:05 "Sarebbe un bel risultato se in questo 2017 appena iniziato si arrivasse all'approvazione definitiva della legge per la valorizzazione dei #PiccoliComuni di cui sono primo firmatario. Verrebbe a coincidere con l'Anno Nazionale dei Borghi indetto dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo". Così Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente della Camera, in un post sulla sua pagina Facebook. "Un testo approvato all'unanimità alla Camera lo scorso 28 settembre e ora all'esame del Senato, nato a partire da una mia proposta di legge cui si è collegata quella della collega Terzoni, che aiuterà l'Italia ad essere più forte e coesa. Proprio per questo mi auguro che Palazzo Madama lo approvi il prima possibile, sarebbe un bel segnale. L'importanza dei Piccoli Comuni si è vista anche nel terremoto con il ruolo svolto da tanti sindaci", sottolinea Realacci. "I nostri 5.585 Piccoli Comuni amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre 10 milioni di italiani - scrive ancora - Non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro. La legge sui Piccoli Comuni propone misure per favorire la diffusione della banda larga, una dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, itinerari di mobilità e turismo dolce, la promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta". "Previsti anche semplificazioni per il recupero dei centri storici, manutenzione del territorio, la messa in sicurezza di strade e scuole, l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e interventi a favore delle attività produttive insediate nei centri minori - conclude - I nostri borghi sono un presidio di civiltà, un'opportunità da cogliere per il futuro dell'Italia". Tweet Condividi su WhatsApp

Usa: treno deraglia a Brooklyn (NY), decine di feriti

[Redazione]

New York, 4 gen. (askanews) - Un treno è deragliato a Brooklyn, New York, per il momento causando qualche decina di feriti. Almeno stando a quello che si legge su Twitter. L'incidente riguarda un treno della linea ferroviaria Long Island Rail Road (Lirr), quella che collega Manhattan alla parte più orientale di Long Island. È successo all'Atlantic Terminal, punto di incontro tra la Lirr e varie linee della metropolitana che servono la metropoli Usa. Stando a un tweet dell'Emergency Management Department di New York City il personale di emergenza è sul posto. Sono previsti ritardi e la chiusura di strade vicino ad Atlantic Avenue e Flatbush Avenue.

Emergenza idrica, ridotta erogazione in molti comuni della Sicilia

[Redazione]

La situazione pi critica nell Agrigentino, problemi a Palermo, Enna e Caltanissetta di Alan David Scifo [logo_firma] di MI INTERESSA. Gli argomenti MI INTERESSA A+ [icon_fake] [crisi idrica] shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta Email. La crisi idrica una costante in Sicilia, ma da alcuni giorni sembra essersi aggravata e rischia di diventare un'emergenza di immani dimensioni nei prossimi mesi. I comuni dell'agrigentino in particolare si vedono ridotta del 20% quella che era l'erogazione fino al mese scorso. La decisione arriva dopo la riunione tenutasi a fine dicembre, dell'assessorato regionale Energia, Servizi e Pubblica Utilit, in cui si fatto un quadro della situazione, una situazione che sembra poco rosea. A subirne maggiormente le conseguenze di una crisi dovuta anche e soprattutto alla scarsit di piogge nei mesi scorsi, sono le popolazioni di Palermo, Enna, Caltanissetta e Agrigento. Proprio la citt dei templi, e la sua provincia, sono le pi colpite da questa nuova emergenza, in quanto la situazione gi precaria: sono molte le zone che, facendo diventare lo straordinario ordinario, ricevono acqua due volte a settimana, soprattutto nel capoluogo e nelle grandi citt come Canicatt e Favara. A gestire il tutto Girgenti Acque, societ al centro di numerose polemiche, che detiene la gestione di quasi interezza delle reti idriche della provincia, ad eccezione di pochi paesi. In molte zone, gi alle prese con una scarsa fornitura, la nuova riduzione operata in seguito al prosciugamento di alcuni bacini fondamentali per la provincia, ha portato la societ a ridurre ancora di pi i turni, con alcune zone che devono attendere una settimana per riuscire ad avere nuovamente la fornitura d'acqua. Accade cos che si deve ricorrere alle autobotti per un'emergenza idrica che pu ancora peggiorare: nel capoluogo diverse le zone che ricevono solo una volta la settimana d'acqua dalla societ che gestisce la rete idrica, cos come accade a Favara, dove questa soluzione rappresenter invece la norma per intero paese. Canicatt ne piange anche le conseguenze, con diversi turni che sono stati rinviati e altri annullati. Diverse le lamenti di cittadini anche in altri paesi come Grotte e Racalmuto, dove molti hanno fatto ricorso alle autobotti, pur pagando gi bollette all'azienda agrigentina, e dovendosi anche sobbarcare i costi extra di un servizio, quello delle autobotti. 4 gennaio 2017 | 15:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano gelo e neve, scatta il piano Decaro: limitate i vostri spostamenti

[Redazione]

L'Amiù pronta a spargere 30 tonnellate di sale sulle strade, Amtab ad utilizzare la flotta dei 60 mezzi a metano che non incontrano difficoltà con il freddo. Appello del sindaco agli argomenti MI INTERESSA A+shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta Email preparativi all'Amiù preparativi all'Amiù BARI La Puglia si appresta ad essere stretta nella morsa del gelo. E in vista del peggioramento delle condizioni meteorologiche, previsto dalla serata di domani e che ha fatto scattare l'allerta meteo per le successive 24-36 ore da parte della Protezione civile, l'amministrazione comunale di Bari ha approntato un piano di interventi per limitare disagi e pericoli in caso di presenza di neve o ghiaccio sulle strade cittadine. Nello specifico, sono state allertate le aziende comunali Amiù e Amtab, che hanno rispettivamente previsto un servizio di spargimento di sale preventivo e un piano neve per il servizio di trasporto pubblico che prevede, in caso di necessità, l'installazione per tempo di catene in modo da assicurare il servizio di trasporto. Secondo una prima ricognizione, all'interno del parco mezzi, ci sono oltre 60 autobus che circolano a metano, che non risentirebbero di un eventuale mancato approvvigionamento di gasolio. Già nella serata di domani tre trattori equipaggiati con apparecchiature spargisale saranno impegnati per le operazioni di salatura di ponti, sottopassaggi di tutta la città, delle strade di accesso agli ospedali in modo da favorire l'eventuale scioglimento della neve ed evitare la contestuale formazione di ghiaccio. In caso di perdurare del maltempo, si procederà a ripetere la salatura nei tratti opportuni. Sono state già approvvigionate circa 30 tonnellate di sale pronte ad essere utilizzate sia per la salatura delle strade sia per la distribuzione di sacchi destinati agli ospedali cittadini. Le strutture comunali del Welfare sono state allertate per attivare le misure previste dal piano operativo aggiuntivo per fronteggiare l'emergenza di freddo al fine di garantire il sostegno e l'accoglienza delle persone senza fissa dimora e di quelle in condizioni di estrema fragilità e povertà. Nel caso specifico è stato rafforzato il servizio di monitoraggio per strada degli operatori del Pronto intervento sociale impegnati ad intercettare i bisogni e le istanze di tutte le persone che trascorrono la notte per strada e che potrebbero essere accolte nei dormitori cittadini. Restano confermati tutti i servizi già attivi di assistenza e distribuzione di beni di prima necessità e di coperte a cura delle associazioni e degli enti che collaborano con l'amministrazione comunale. Il sindaco Decaro invita tutti i cittadini dell'area metropolitana di Bari a ridurre il più possibile gli spostamenti: Chiedo a tutti i cittadini di limitare al minimo gli spostamenti con i propri mezzi. Siamo pronti con la salatura delle strade e dei punti maggiormente sensibili, a partire da domani sera. Il maltempo non dovrebbe durare oltre il fine settimana e non dovrebbe quindi creare particolari disagi per tutte le persone che sono invece costrette a spostarsi per lavoro. Stiamo inoltre ricordando gli interventi sulla città di Bari con l'intera città metropolitana in modo da garantire la viabilità e la sicurezza delle maggiori arterie extraurbane. Per tutte quelle persone che purtroppo vivono per strada abbiamo rafforzato il servizio di monitoraggio per offrire loro un'alternativa al freddo della notte, almeno in vista del calo repentino delle temperature.

4 gennaio 2017 | 18:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Al colonnello Laricchia piace freddo? Inverno rigido, ma porta benefici?

[Redazione]

Volto noto del Tg3 Puglia e consulente della Prefettura di Bari, il meteorologo stato fra i primi ad annunciare ondata di gelo che, a partire da oggi, avvolger la Puglia fino a sabato per poi attenuarsi da domenica di Francesca Mandese [logo_firma] di MI INTERESSA gli argomenti MI INTERESSA A+ [icon_fake] [3382486-kg] shadow totale voti 000 0 Da Guardare Evidenzia onoff Stampa Ascolta Email Per gli amanti del freddo, le parole del colonnello Vitantonio Laricchia saranno rassicuranti. Volto noto del Tg3 Puglia e consulente della Prefettura di Bari, il meteorologo stato fra i primi ad annunciare ondata di gelo che, a partire da oggi, avvolger la Puglia fino a sabato per poi attenuarsi da domenica. In questa orgia di freddo e neve, ieri una cosa bollente era proprio il telefono del colonnello, interpellato da pi parti, non ultima la Prefettura che stava mettendo a punto il piano di emergenza per affrontare l'ondata di maltempo in arrivo. Finalmente arriva l'inverno, quello vero, dice Laricchia con malcelata soddisfazione, facendo cos felici quelli che definisce i freddofili, ovvero gli appassionati del clima rigido che sono pi di quel che si possa immaginare e ai quali dedicato un sito internet di previsioni meteo. Colonnello, perch quel finalmente? Perch dopo due anni di stagioni invernali miti, un bene anche per la natura un po di vero freddo. I parassiti muoiono e i terreni si rigenerano, la neve che si accumula riempie i canali che servono per irrigazione delle campagne. Cosa devono aspettarsi i pugliesi nei prossimi giorni? Gi da domani mattina (questa mattina per chi legge, ndr), la perturbazione di origine artica che ha attraversato l'Europa raggiunger il Gargano e il sub Appennino Dauno e nel corso della giornata si estender a tutta la regione. Porter aria ghiacciata e neve fino al Salento, al Brindisino e al Tarantino sospinta da venti di burrasca di Tramontana e Grecale che, come noto a tutti, durano 5 giorni. Quindi, anche i mari ne risentiranno? S, il mare sar forza 7-8, quindi in burrasca, con mareggiate anche forti sulle coste adriatiche. Un'Epifania sotto zero, insomma, e non solo quella. Dopo il lieve miglioramento tra domenica e marted, quando il vento caler e non ci saranno altre neviccate, dovremo aspettarci altre perturbazioni. Quest'anno, gennaio e febbraio saranno come dovrebbero essere, i mesi pi freddi dell'inverno mediterraneo, perfino con temperature al di sotto della media stagionale. L'unica nota positiva che le scuole non riapriranno fino a luned e quindi non saranno necessarie chiusure straordinarie? Questa certamente una cosa positiva perch eviter ulteriori disagi, almeno per questa prima ondata di grande freddo. Spesso ci si chiede come mai non si riesca a trovare previsioni meteo concordanti. Da cosa dipende? Dipende da come si studiano e approfondiscono i modelli matematici che vengono utilizzati per le previsioni del tempo. Una previsione attendibile spesso richiede la comparazione tra pi modelli matematici senza dimenticare mai che una previsione attendibile all'80-90% non pu andare oltre le 48-72 ore. Spesso, purtroppo, sui siti internet si riportano previsioni non veritiere che, con il copia-incolla, si diffondono velocemente sulla rete inviando messaggi poco attendibili. 5 gennaio 2017 | 08:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari e la Puglia da oggi sotto zero La task force anti-neve di Decaro

[Redazione]

Mezzi dell'Amiu pronti a spargere 30 tonnellate di sale, Amtab in campo con la sola flotta di bus a metano per evitare avarie al motore. Temperature in picchiata in regione di Francesca Mandese [logo_firma] di MI INTERESSA. Gli argomenti MI INTERESSA: A+shadow totale voti 000. Da Guardare Evidenza onoff Stampa Ascolta Email [icon_fake] BARI Chiedo a tutti i cittadini di limitare al minimo gli spostamenti con i propri mezzi. Il messaggio del sindaco di Bari, Antonio Decaro, la migliore sintesi di come si debba affrontare ondata di vento, freddo e neve che gi da questa mattina si abatterà su tutta la Puglia, partendo dal Gargano per arrivare in serata nel Salento e nell'area ionica. In tutti i comuni pugliesi la macchina della Protezione civile si mette in moto per limitare i disagi, ma suggerimenti e consigli, in questi casi non bastano mai. Nella città di Bari sono state allertate le aziende comunali Amiu e Amtab. Da questa sera, tre trattori equipaggiati con apparecchiatura spargisale a disposizione dell'Amiu saranno impiegati per le operazioni di salatura di ponti e sottopassi di tutta la città e delle strade di accesso agli ospedali. Se il maltempo dovesse perdurare si procederà a ripetere la salatura con le circa 30 tonnellate di sale a disposizione. Per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico, prevista, in caso di necessità, l'installazione per tempo di catene, mentre gli oltre 60 autobus che circolano a metano garantiranno il servizio anche in caso di mancato approvvigionamento di gasolio. La Protezione civile regionale ha diramato indicazioni utili per affrontare l'emergenza. Tra queste, prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità al fine di evitare sbandamenti, evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili (impalcature, segnaletica, ecc.) e di caduta di oggetti anche di piccole dimensioni (vasi, tegole), non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami, prestare attenzione lungo le zone costiere e, in presenza di mareggiate, evitare la sosta su moli e pontili. In presenza di nevicate e gelate buona norma, procurarsi attrezzatura necessaria contro neve e gelo, sia per la tutela della persona (vestiario adeguato, scarponi da neve), sia per togliere la neve dai pressi della propria casa o dell'esercizio commerciale (come pale per spalare e scorte di sale), avere cura di attrezzare adeguatamente la propria auto montando pneumatici da neve o portando a bordo catene da neve, controllare che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore, verificare lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli, tenere in auto i cavi per accensione forzata, pinze, torcia eguanti da lavoro, verificare la capacità di carico della copertura del proprio stabile cosa da evitare che accumulo di neve e ghiaccio sul tetto possa provocare crolli. Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote e, se si costretti a prendere l'auto, liberarla interamente dalla neve, tenere accese le luci per essere più visibili sulla strada, mantenere una velocità ridotta usando marce basse per evitare il più possibile le frenate e prediligere l'uso del freno motore, aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede, in salita procedere senza mai arrestarsi per una volta fermi difficilmente ripartire, prestare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, potrebbero staccarsi dai tetti, prestare attenzione alla formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi guidando con particolare prudenza. In queste ore, infine, è stato potenziato in tutta la regione il servizio di assistenza a chi vive e dorme per strada. Gli operatori e i volontari effettueranno un monitoraggio costante indirizzando i richiedenti verso i dormitori con posti disponibili. Saranno potenziati i servizi di distribuzione di beni di prima necessità e coperte, mentre tutti i cittadini sono invitati a segnalare casi di persone in difficoltà. 5 gennaio 2017 | 08:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scosse nella notte - nel centro Italia fino a 2.8 - Nel Reatino fino a magnitudo 2.7

[Redazione]

RIETI - Nuove scosse di terremoto nell'Italia centrale, nella notte, con epicentro tra le province di Rieti, Macerata, Perugia, L'Aquila. Dalla mezzanotte alle 7.30, la scossa di maggiore intensità, di magnitudo 2.8, è stata registrata dall'Ingv alle 2.01 nel Perugino (Norcia). Con epicentro nel Reatino (Amatrice), la scossa di maggiore intensità, fino alle 7.30, è stata registrata alle 6.43, di magnitudo 2.7. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 4 Gennaio 2017, 07:55

Maltempo, la rivolta di nove sindaci: ?Snobbati dalla Regione?

[Redazione]

di Alberto Comisso
PORDENONE- Sindaci sul piede di guerra. Il maltempo, che ha flagellato la Destra Tagliamento il 31 luglio, il 4 e il 17 agosto scorsi, ha causato danni ingenti tra alberi sradicati, strade allagate, cartellonista divelta, tetti di case scoperti e aziende agricole che, come nel caso di San Giorgio della Richinvelda, sono state messe in ginocchio da una violenta tromba d'aria. Nove sindaci che, dopo aver chiesto alla Regione lo stato di calamità, non avendo ricevuto una risposta hanno preso carta e penna e, in maniera congiunta, scritto alla presidente Debora Serracchiani e agli assessori Paolo Panontin e Cristiano Shaurli. Una lettera con la quale i primi cittadini di Zoppola (Francesca Papais), Spilimbergo (Renzo Francesconi), San Giorgio della Richinvelda (Michele Leon), Pordenone (Alessandro Ciriani), Sacile (Roberto Ceraolo), San Martino al Tagliamento (Francesco Del Bianco), San Quirino (Gianni Giugovaz), Fontanafredda (Claudio Peruch; l'ente, ora commissariato, è affidato a Loris Toneguzzi) e Cordenons (Andrea Delle Vedove) hanno sollecitato gli amministratori regionali a sostenere economicamente soprattutto i privati e le aziende rimasti danneggiati dal fortunale. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 4 Gennaio 2017, 10:04

Terremoto, fortissima scossa alle Figi, magnitudo 7.2: "Allarme tsunami" -Guarda

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 7.2 al largo delle isole Figi, nel Pacifico sud-occidentale, ha innescato un allarme tsunami sulle coste dell'arcipelago.[terremoto_]L'epicentro, scrive il sito dell'istituto geosismico americano Usgs, è situato a 15 km di profondità nella crosta terrestre e a circa 220 km dalla località di Nadi, sull'isola principale.[terremoto_]

RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 3 Gennaio 2017, 23:31

Arriva il gelo, termometri in picchiata: fiocchi anche in pianura, allerta su autostrade

[Redazione]

Irruzione di aria artica, con un forte calo termico e la neve in pianura. Il sito ilMeteo.it annuncia l'arrivo di una fase di maltempo invernale sul nostro Paese, con tempo in peggioramento in particolare sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali. Una vera e propria colata artica investirà l'Italia proprio in prossimità dell'Epifania. Le correnti gelide determineranno un vero e proprio crollo termico, con temperature notturne che scenderanno fino a -10 al Nord e fino a -27 sulle Alpi; al Centro-Sud i termometri raggiungeranno i -5 in pianura, anche a Roma. Per quanto riguarda la neve, dalla serata di domani cadrà fin su pianure ecoste, in particolare su Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, ma anche in Sicilia e fiocchi possibili anche a Napoli, neve pura sull'Ascolano. Non sono da escludere bufere e temporali nevosi lungo i litorali adriatici. Attenzione al vento, che soffierà fortissimo di Tramontana e con raffiche fino a 100 km/h sull'Adriatico. Tanto sole invece al Nord e sulle regioni tirreniche centro-settentrionali, ma in un contesto davvero gelido. Antonio Sanò, direttore del sito ilMeteo.it, avvisa che la neve continuerà a cadere anche nella giornata di sabato ancora su Abruzzo, Molise, su tutta la Puglia, Basilicata, Irpinia nonché Messinese e Reggino. Da domenica, le temperature inizieranno a salire gradualmente e le precipitazioni ad esaurirsi su gran parte del Centro-Sud. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 4 Gennaio 2017, 17:18

Esplode bombola di gas in garage: uomo ricoverato in gravi condizioni

[Redazione]

VERONA - Un uomo è rimasto ustionato dall'esplosione di una bombola di gas avvenuta in un garage a Verona, nel quartiere San Massimo. L'uomo, riferiscono fonti del 118, è stato soccorso e trasportato al Centro Ustionati dell'ospedale di Borgo Trento; la prognosi al momento è riservata. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e una pattuglia della Polizia per accertare la dinamica dell'incidente. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 4 Gennaio 2017, 13:22

L'assessore veneto Coletto: ?Funi tra le cime pericolose per gli elicotteri?

[Redazione]

Gli equipaggi degli elicotteri di soccorso, a cominciare da quelli del Suem118, affrontano già abbastanza rischi. Ci manca solo che possano incappare su una fune tirata tra una cima e l'altra da chi, per una malintesa sfida all'avita, mette a repentaglio la propria e quella dei soccorritori. Chiedo alle autorità competenti di valutare la possibilità di vietare e sanzionare la pratica dello slacklining o highlines che dir si voglia. Con queste parole l'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto interviene sul nuovo fenomeno estremo della camminata su una fune stesa tra un picco e l'altro in montagna, anche a grandissima altezza, che è stato segnalato sulle Dolomiti venete. Non è motivazione al mondo che giustifichi questa follia aggiunge Coletto alla quale si legano rischi altissimi. Gli impavidi praticanti incalza sappiano che loro e la loro fune sono praticamente invisibili ad un elicottero in volo e che anche un minimo contatto avrebbe conseguenze tragiche sia per chi sta sulla fune, sia per l'equipaggio dell'elicottero ad altissimo rischio di caduta. Gli uomini e le donne del 118 e del soccorso alpino ricorda Coletto hanno già dato un pesante contributo di vite spezzate nel tentativo di aiutare chi si trova in difficoltà. Rischiare la vita per un bullo che sogna di volare non è proprio il caso. Mi auguro conclude Coletto che la autorità preposte prendano in seria considerazione l'emissione di un divieto formale a questa pratica assurda e pericolosa, a maggior ragione in questo periodo di poca neve che spinge i turisti a fare escursioni in montagna, con un aumento delle richieste di soccorso degli elicotteri. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 4 Gennaio 2017, 13:38

Sentieri ghiacciati, il Soccorso Alpino: ?Attenti, facile cadere?

[Redazione]

Date le particolari condizioni di scarso innevamento, temperature calde durante il giorno ed estremamente rigide di notte, e visti i numerosi incidenti dovuti a scivolate sul ghiaccio, il Soccorso alpino e speleologico del Veneto invita tutti i frequentatori della montagna a prestare la massima attenzione nell'affrontare ogni tipo di itinerario. Molto spesso la poca neve trasportata dal vento e poi ghiacciata si trasforma in lisce lastre di ghiaccio, così come la semplice acqua affiorante, senza dimenticare la brina che riveste spesso i pendii, specie nei versanti a nord o scarsamente soleggiati, dove sentieri apparentemente innocui possono diventare scivoli pericolosi. È quindi importante, oltre a informarsi preventivamente (nei rifugi, dalle Guide alpine, Cai o Soccorso alpino) sullo stato dei percorsi delle proprie escursioni, indossare per tempo l'opportuna attrezzatura e abbigliamento adatto e conoscere le più appropriate tecniche alpinistiche di movimento negli spostamenti alle quote più elevate, dove si consiglia di avere sempre al seguito ramponi, e in più piccozza e dotazione alpinistica per le gite su terreni innevati in pendenza. In ultimo, di fronte a qualsiasi percezione di rischio, è sempre meglio rinunciare e tornare sui propri passi. Vi invitiamo a stare sempre attenti quando vi muovete anche sugli itinerari più semplici e familiari: pure una pozzanghera ghiacciata può giocare brutti scherzi! RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 4 Gennaio 2017, 14:18

Incendio al tribunale dei minori: i pompieri evitano il peggio

[Redazione]

MESTRE - Stasera poco dopo le 20 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Bissa a Mestre-Venezia per un principio incendio presso il tribunale dei minori, che ha coinvolto un gruppo di continuità, all'interno di un locale tecnico. I pompieri di Mestre intervenuti con tre mezzi e 9 operatori, hanno subito messo sotto controllo il piccolo incendio che ha sviluppato fumo visibile dall'esterno del vano. Le operazioni di messa in sicurezza del locale da parte dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora e mezza. RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 4 Gennaio 2017, 22:14

Appeso con un solo rampone sulla parete di ghiaccio, rischia di morire

[Redazione]

di Paola Treppo
CHIUSAFORTE (Udine) - Bloccati su un canale ghiacciato dello Jof di Montasio a Chiusaforte, in Friuli, due alpinisti sono stati soccorsi oggi dal Cnsas e dal Sagf. L'allarme scatta alle 11.30 con una chiamata che arriva alla Centrale operativa dei carabinieri, al numero di emergenza del 112. A chiedere aiuto sono un uomo di 59 anni di Gemona del Friuli, M.M. le sue iniziali, e il suo compagno di escursione, un uomo di 34 anni di Spilimbergo (Pordenone), E.F. le sue iniziali. I due erano partiti ben attrezzati con l'idea di raggiungere la cima del Montasio in cordata percorrendo il canale Findenegg, sul versante occidentale del monte. Mentre attraversava il ripido canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, uno dei alpinisti perde un rampone e rimane bloccato a metà canale, ancorato all'altro rampone e alla piccozza, senza poter proseguire e senza la sicurezza della corda che, normalmente, in quel tratto, non viene usata. Il tratto, in quel punto, è molto verticale ed è molto esposto. Dopo l'allarme lanciato nella mattinata di oggi, mercoledì 4 gennaio, si attivano le squadre di soccorso del Cnsas del Fvg della stazione di Cave del Predil (Tarvisio) e del soccorso alpino dei militari della Guardia di finanza del Sagf di Sella Nevea di Chiusaforte. Con loro l'elicottero della Protezione civile Fvg. L'elicottero ha sbarcato in hovering 2 tecnici della Guardia di finanza su un sasso sporgente soprastante il canale, consentendo di recuperare velocemente, con adeguate manovre di corda, l'uomo rimasto in equilibrio precario e in forte esposizione. Entrambi gli alpinisti sono poi stati caricati sul velivolo e portati in salvo sulla piazzola attrezzata per l'elicottero a Sella Nevea, vicino alla caserma della Guardia di finanza. **Attenzione** Nei prossimi giorni sono previste temperature molto al di sotto dello zero; è quindi importante adottare molte precauzioni e attrezzarsi in modo adeguato prima di fare qualunque escursione, anche semplice, con ramponi d'acciaio. RIPRODUZIONE RISERVATA
Mercoledì 4 Gennaio 2017, 15:20

Gelo, neve e raffiche di vento: in Lombardia arriva il vero inverno

[Redazione]

Milano, 4 gennaio 2017 - Tra oggi, mercoledì 4 gennaio, e domani (giovedì 5 gennaio) sulla Lombardia si abatteranno venti forti con raffiche tra i 60 e i 70 chilometri orari con punte di 100 chilometri orari in montagna sopra i mille metri. Insieme ai venti forti ci saranno deboli nevicate sulle Alpi settentrionali di confine. Proprio per questo la sala operativa della Protezione civile lombarda ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte in diverse aree della Lombardia. In particolare la Protezione civile regionale segnala la Valchiavenna, (provincia Sondrio), Lario e Prealpi, Varesine, provincia Varese), Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco, Orobic bergamasche, Valcamonica, Lario e Prealpi orientali, nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese, bassa pianura occidentale, Appennino pavese. Codice giallo invece su altre zone omogenee. Comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) invece per rischio neve per il 5 gennaio in Valchiavenna, Media-Bassa Valtellina e Alta Valtellina. In base alle previsioni meteorologiche emesse dall'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente) sono attese deboli nevicate sui settori alpini più settentrionali con quota neve in abbassamento da 1.400 metri circa a 800 metri circa. Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Giancarlo Sangalli, morte di un grande imprenditore

[Redazione]

Monza, 5 gennaio 2017 -è ancora la foto in bianco e nero del carretto con la "bonza" davanti all Arengario, una delle primissime botti per gli spurghi impiegate non solo in città ma nel Paese. È quella di Giancarlo Sangalli, un novità che ha pensato di importare nell immediato dopoguerra dall Inghilterra e che gli ha permesso di iniziare a Monza il suo lavoro nel settore degli spurghi, delle pulizie e dei servizi ambientali. Oggi le foto dell impresa Sangalli Giancarlo & srl, dopo poco più di 50 anni da quella della bonza, mostrano decine di mezzi da lavoro bianchi e schierati nel grande piazzale dell azienda lungo viale Fermi: e sono solo una piccola parte dei circa 800 camion, compattatori, furgoncini e spazzatrici di un azienda dei servizi ambientali che conta 1.100 dipendenti, fin dall inizio attiva a Monza e in Lombardia, ma con commesse anche in Lazio, Friuli Venezia Giulia, Marche e Puglia, oltre che esperienze negli Emirati Arabi e nella capitale dell Angola, Luanda. Giovedì mattina Giancarlo Sangalli è morto, a 84 anni e a seguito di una lunga malattia, e si chiude l'immagine di una personalità simbolo dell'imprenditorialità brianzola e italiana, sia negli aspetti positivi del gran lavoratore che dal niente crea un'impresa e ricchezza, sia in quelli negativi dei rapporti con certa politica, gli appalti corrotti e il patteggiamento in tribunale. Partito da una famiglia contadina, a 18 anni Giancarlo Sangalli si diploma in chimica e inizia a lavorare in un laboratorio vicino a Monza. Ma non è quella la sua strada, e dopo un viaggio in Inghilterra torna a Monza con la nuova tecnologia della "bonza". È inizio e già pochi mesi dopo Giancarlo compra in Germania un camion attrezzato per pulizie e spurghi, assume i primi collaboratori, e comincia a prendere commesse dai Comuni di Monza e Milano. L'intraprendenza e il fiuto per gli affari portano la sua impresa a espandersi, negli anni successivi lavora anche per grosse imprese come la Pirelli, la Breda, occupandosi in prima persona delle pulizie e degli spurghi, mentre nel 1966 è a Firenze per contribuire ai lavori di pulizia della città dopo l'alluvione che fece esondare l'Arno. L'impresa Sangalli ha aperto diversi centri logistici-operativi su tutto il territorio italiano dove, negli anni, ha preso i servizi ambientali di numerose città, ma è a Monza che ha sempre mantenuto la sua sede e dove ha visto svilupparsi oltre alle sue fortune, anche le sfortune. Giancarlo Sangalli nel 1992 è stato sfiorato dalle inchieste di Tangentopoli, ma è alla fine del 2013 che, assieme ai figli co-amministratori dell'impresa Daniela, Patrizia e Giorgio, è stato imputato nell'inchiesta per corruzione della Procura monzese Clean City riguardo anche al maxi appalto da 127 milioni di euro dei servizi ambientali per il Comune di Monza tra il 2009 e il 2018. Da allora l'impresa Sangalli non ha più una gestione familiare e ha cambiato amministrazione, e ieri con una nota ha ricordato il suo fondatore come un imprenditore illuminato, anche nei momenti di crisi, non ha mai smesso di credere nei giovani e nei propri dipendenti, guardando con ottimismo al futuro perché "se ci si rimbecca le maniche con passione, sacrificio e volontà di fare, si può riuscire a lavorare bene insieme, a fare una grande impresa e a valorizzare il territorio e ambiente". I funerali vengono celebrati oggi alle 15 nella chiesa di San Giuseppe in via Guarenti 33. Ricevi le news della tua città scriviti **MARTINO AGOSTONI**

Incendio nel bosco a Breno: fiamme alte per chilometri

[Redazione]

Breno, 4 gennaio 2017 - Un vasto incendio è divampato nel pomeriggio tra i monti della Valcamonica e sta divorando ettari di bosco. Il rogo si è sviluppato tra Breno, nella zona di Campolaro, Bienno e Prestine. Il fronte a quanto si è appreso è di almeno 5 chilometri e si estende a vista d'occhio. Le fiamme sono altissime e si stanno propagando molto velocemente per via del vento e del clima molto secco e rischiano di minacciare baite e abitazioni. La strada che porta al Passo Crocedomini è stata chiusa. Sul posto ci sono i vigili del fuoco con squadre da Brescia, Darfo, Edolo, Breno. Al lavoro anche i volontari della protezione civile e i carabinieri della compagnia di Breno. Il sospetto è che l'incendio sia di origine dolosa, ma ancora non vi sono certezze. Solo lunedì scorso era stata completata l'operazione di bonifica di un altro incendio in Valcamonica, in territorio di Corteno Golgi. Ricevi le news della tua città scriviti

Incendio alle 4 di notte, fiamme da coperta elettrica: scatta il fuggi fuggi

[Redazione]

Borno, 4 gennaio 2017 - Notte da incubo quella tra martedì e mercoledì in un palazzo di Borno, dove intorno alle quattro si è scatenato il fuggi fuggi generale per colpa di un incendio. Nove persone si sono messe in salvo per miracolo. Il rogo a quanto si è appreso si è sprigionato in un appartamento al piano terra del condominio esteso su cinque piani e sarebbe divampato da una coperta elettrica malfunzionante. Il fuoco si è esteso anche a un magazzino che confina con l'abitazione, nella quale per fortuna non c'era nessuno. Sul posto sono arrivati i vigili del distaccamento di Darfo. Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Allarme in quota: stanno bruciando i Corni di Canzo

[Redazione]

Canzo (Como), 4 gennaio 2016 - Un incendio è divampato pochi minuti fa in quota sui Corni di Canzo, alimentato dal vento che dal primo pomeriggio ha ripreso a soffiare sulle montagne del Triangolo Lariano. Un disastro annunciato alla luce dell'allarme lanciato nel pomeriggio da Regione Lombardia, che aveva allertato Vigili del Fuoco e Nuclei Antincendio delle Comunità Montane in previsione del meteo avverso previsto in quota da domani e fino all'Epifania. Si prevede infatti vento forte in quota, con raffiche che potrebbero arrivare a soffiare a oltre cento chilometri orari. Un po' quello che era capitato nei giorni scorsi in Alto Lario dove infatti si erano riscontrati numerosi incendi che hanno devastato ettari di boschi. Si ricorda che in tutta la Regione vige il divieto di accendere fuochi in prossimità dei boschi o comunque in montagna, con la previsione di ammende fino a 3 mila euro, oltre alla denuncia per ipiromani. In azione sui Corni di Canzo i vigili del fuoco di Canzo e i volontari dell'Antincendio del Triangolo Lariano impegnati a creare delle linee tagliafuoco in quota per cercare di contenere il fronte delle fiamme ed evitare che possano propagarsi anche verso il centro abitato. Fino a domani mattina toccherà a loro fronteggiare l'emergenza, vista l'impossibilità di avvalersi degli elicotteri e dei Canadaier dell'antincendio. Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Doppia fuga di gas, cittadini in allarme

[Redazione]

Rho (Milano), 4 gennaio 2017 - Doppio allarme nella mattina per due fughe di gas. La prima situazione è stata segnalata da alcuni residenti di via Metastasio alla polizia locale intorno alle 10.30: nell'aria si avvertiva un forte odore di gas metano. Sul posto si sono recati immediatamente gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco e alcuni tecnici. Grazie ad un'apposita apparecchiatura i pompieri hanno individuato in pochi minuti l'origine della fuga di gas, si trattava di un tubo lesionato dall'usura, situato all'altezza del civico 8. Sono iniziati subito i lavori di sostituzione del tubo, la strada è stata chiusa al traffico e sono state spostate le auto in sosta. Contemporaneamente è scattato un secondo allarme in via Fratelli Rosselli nella frazione di Mazzo. Qui alcuni residenti delle case popolari hanno segnalato l'odore di gas alla centrale operativa del 115. In pochi minuti è arrivato sul posto un mezzo dei vigili del fuoco di Legnano che hanno accertato che si trattava di piccole fughe di gas provenienti da alcuni appartamenti per motivi diversi. Anche in questo caso i tecnici hanno risolto la situazione in poche ore. Ricevi le news della tua città? [scriviti](#)

Cadrezzate, in fiamme il tetto di un`edificio in ristrutturazione

[Redazione]

Cadrezzate (Varese), 4 gennaio 2016 - Per cause ancora in fase di accertamento, durante alcuni lavori di ristrutturazione in un'edificio di sette piani, il tetto è stato interessato da un vasto incendio. E' successo oggi alle 14 a Cadrezzate, in via Solferino. I venti vigili del fuoco intervenuti dalle sedi di Ispra, Varese, Laveno e Busto Arsizio, forti di sette automezzi, due autopompe, due autoscale, due autobotti e un carro aria (automezzo per il trasporto di bombole di aria respirabile), sono tuttora impegnati nelle operazioni di spegnimento del rogo. Ricevi le news della tua città. [iscriviti](#)

Rischio incendi, confermata la moderata criticità e la Regione ha approvato il nuovo piano

[Redazione]

Chiavenna, 4 gennaio 2016 - La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a revoca. In particolare il rischio è localizzato, in provincia di Sondrio, su Valchiavenna e Alpi centrali. Intanto, la Regione Lombardia ha comunicato questa mattina, mercoledì 4 gennaio, alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. "Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali - è quello che va da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale". Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Le Autorità militari sono invitate ad impartire tutte le opportune disposizioni affinché nell'esecuzione di esercitazioni vengano adottate tutte le precauzioni necessarie a prevenire gli incendi. Gli Enti Locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le Organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano fornire la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. "Grazie al nuovo piano triennale antincendi della Regione Lombardia 2017/2019, approvato dalla Giunta il 29 dicembre 2016 - ha concluso Bordonali - sarà possibile aprire e chiudere più volte in un anno il periodo di alto rischio a seconda delle esigenze". Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Gelo in arrivo, i consigli della Gori - per proteggere gli impianti

[Redazione]

Ondata di gelo in arrivo in Campania. Con un avviso la Gori, la società che si occupa della fornitura del servizio idrico, ha invitato gli utenti ad adottare alcuni accorgimenti, per limitare il congelamento e la rottura dei contatori. In particolare la società ha consigliato di proteggere con materiale isolante i contatori, che si trovano al di fuori dei fabbricati, e se le temperature dovessero abbassarsi al di sotto dello zero a lasciar scorrere durante la notte un filo d'acqua da un rubinetto interno all'abitazione. Per gli appartamenti e i locali non utilizzati nel periodo invernale, invece, soprattutto nei comuni pedemontani, è preferibile chiudere la chiave di arresto collocata in prossimità del misuratore e svuotare il proprio impianto dall'acqua presente.

Napoli, emergenza freddo: - stazioni metro aperte per i clochard

[Redazione]

Per contrastare l'emergenza freddo, il Comune di Napoli insieme all'Anm, azienda napoletana mobilità, ha predisposto l'apertura notturna delle stazioni della metropolitana linea 1 Museo e Vanvitelli, al fine di accogliere i senzatetto che potranno trovare riparo dalle rigide temperature. Come per gli anni scorsi - spiega l'assessore al Welfare Roberta Gaeta - già dall'inizio dell'inverno siamo stati tempestivi nel fronteggiare l'emergenza freddo con un programma coordinato e strutturato di azioni volte a garantire la tutela delle persone in situazione di estrema fragilità. Prevediamo, oltre all'apertura delle stazioni della metropolitana finché non termineranno le ondate di gelo, l'intervento delle tre Unità Mobili di Strada già attive sul territorio accanto alla Centrale Operativa Sociale. Come Amministrazione Comunale, svolgiamo una funzione di regia e coordinamento, mettendo in rete le risorse e dando vita ad un sistema integrato di solidarietà per fornire supporto, accoglienza, informazioni, sostegno, pasti caldi e coperte. Siamo sempre in prima linea per rispondere ai bisogni dei cittadini e rendere vivibile la nostra città anche nei momenti di maggiore rigidità delle temperature. Ringrazio l'Anm per il sentito supporto, sottolinea. Per ragioni di sicurezza resterà un unico accesso per stazione: a Museo l'ingresso di piazzetta Gagliardi e a Vanvitelli quello di via Bernini. Le stazioni interessate saranno presidiate da agenti della vigilanza. --- Il capodanno dei senzatetto

Frattamaggiore, pericolo crollo - per due edifici: sgombrate 7 famiglie

[Redazione]

Frattamaggiore. Pericolo di crollo, sgomberati due palazzi in via Massimo Stanzione, dal civico 94 al 106. Sul posto i vigili del fuoco ed i tecnici del Comune. Sette le famiglie interessate dal provvedimento 19 adulti e 4 minori. Ad accorgersi del pericolo è stato il titolare di un negozio di volatili che si trova proprio accanto ad uno dei due edifici. Il commerciante ha notato delle crepe nei muri e quando ha alzato lo sguardo verso il soffitto ha notato anche delle lesioni. Ha poi ricordato che ha avuto non poche difficoltà ad aprire la porta del suo esercizio commerciale. Immediatamente è scattato allarme. Sul posto i tecnici del Comune con il responsabile Domenico Raimo e i Vigili del Fuoco che hanno disposto lo sgombero dei due stabili, quello al 94 interessato dalle crepe, quello vicino a scopoprecauzionale. È stato consentito ai residenti di prelevare lo stretto necessario. La strada è stata inibita al traffico, per evitare sollecitazioni che potessero provocare il crollo del palazzo al civico 94, ristrutturato non molti anni fa. Non pochi disagi sono sorti per il traffico cittadino, un problema che ha richiesto uno sforzo notevole da parte della polizia municipale. Sul posto un pool di tecnici per accertare il rischio cedimento. Ispezionata la rete idrica che per fortuna, almeno dopo un primo esame, sembra non registrare perdite. Sopralluogo anche allo sottostante grotta, ma i tecnici ne hanno constatato la staticità. Stiamo provvedendo a trovare una soluzione temporanea a queste famiglie, intanto i nostri tecnici con quelli dei vigili del fuoco continueranno gli accertamenti spiega il sindaco Marco Antonio Del Prete.

Battipaglia, pronto il piano per i senzatetto - Il centro sociale ai clochard

[Redazione]

Battipaglia - Dopo il decesso di Jacek Gryzak e Aziz Nori, i due clochard rinvenuti morti a Battipaglia, il Comune si attiva per ospitare i senza tetto. Alcuni locali del Centro sociale di via Guicciardini, infatti, saranno attrezzati per ospitare durante la notte i senzatetto. Una soluzione, che, almeno per le prossime due o tre settimane tamponerà l'emergenza. Ciò è stato possibile solo grazie alla disponibilità dei sindacati, in primo luogo di Anselmo Botte della Cgil, e del presidente del comitato di gestione del Centro sociale, Michele Cupertino. Inoltre, per fronteggiare l'emergenza, anche Croce Rossa Italiana e Protezione Civile stanno preparando a intervenire. Probabilmente saranno loro a gestire gli spazi del centro sociale destinati ai senzatetto. L'emergenza è esplosa lo scorso 29 dicembre. In quell'occasione, la Polizia municipale rinvenne all'interno di un edificio abbandonato, in via Matteo Ripa, il cadavere di un uomo. Si trattava di Jacek Gryzak, 48enne polacco senza fissa dimora. La morte sarebbe giunta, con ogni probabilità, per cause naturali. Pochi giorni più tardi, lo scorso 3 gennaio, un altro uomo è stato trovato cadavere, stavolta in via Velia. All'interno di un vecchio opificio, su segnalazione di alcuni conoscenti dell'uomo, la Polizia municipale ha rinvenuto Aziz Nori. Si trattava di un 42enne di origine marocchina. A causa delle ferite al volto dell'uomo, è stata disposta l'autopsia.

Campania, neve in arrivo - allerta Protezione civile

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania informa che si prevede un ulteriore abbassamento delle temperature. Forte vento in particolare da domani, giovedì 5 e almeno fino alla giornata di domenica 8 gennaio. Nevicate a quota superiore ai 700 metri di altezza per poi estendersi, progressivamente, a tutto il territorio regionale e interessare quote inferiori fino ai rilievi della zona costiera e, localmente, anche le zone pianeggianti. Le gelate notturne interesseranno le zone montuose a quota superiore ai 600-700 metri e tenderanno a divenire persistenti a quote collinari e anche inferiori, si legge nel bollettino. In considerazione delle situazioni di disagio che potrebbero verificarsi a seguito dei fenomeni previsti, la Protezione Civile raccomanda alle autorità competenti di assicurare le attività a tutela della popolazione e di attivare tutti gli organismi di vigilanza del territorio.

Napoli. Viviamo al Frullone tra i rifiuti

[Redazione]

Il vento pungente di gennaio entra dalle finestre senza vetri dei corridoi findentro gli appartamenti privi di riscaldamento. E gela le ossa. Negli andronidelle scale, dei cancelletti di legno separano le aree comuni dagli alloggi dove vivono ancora 9 famiglie del post-terremoto dell'80. Da 37 anni occupano i locali dell'ex Ospedale Psichiatrico del Frullone. All'inizio erano più di 30 nuclei e coabitavano assieme ai pazienti psichiche, dopo la chiusura dell'ospedale per la legge Basaglia, non avevano altroposto dove andare. Tutti hanno fatto domanda al Comune per avere un alloggio popolare e sono inseriti nella graduatoria degli assegnatari. Ma da Palazzo SanGiacomo non hanno mai avuto risposta. Quando negli anni '90 il Comune assegnò le case a Melito a 20 famiglie di occupanti, altre 9 rimasero fuori. E ancora oggi vivono lì, nel vecchio palazzone giallognolo che si trova all'interno del presidio dell'Asl Napoli 1, proprio a fianco della direzione generale. Quattro piani senza ascensore, dei quali 3 abitati, mentre l'ultimo è stato adibito parzialmente dall'azienda sanitaria ad uffici. Nel corso degli ultimi anni la proprietà della struttura è passata dalla Provincia di Napoli all'Asl quindi alla Regione Campania, che, per risparmiare i fitti passivi, vi sta allocando i suoi uffici. E oggi le 9 famiglie rischiano lo sfratto. Bambini e anziani, tra i quali anche alcuni invalidi, vivono nelle vecchie celle dell'ospedale trasformate in abitazioni di fortuna, in condizioni di estremo degrado. Gli allacciamenti sono abusivi. I fili degli impianti sono scoperti e penzolano come liane dai soffitti dei corridoi. Dalle pareti dei corridoi comuni spuntano i tubi delle fecali degli appartamenti appoggiate sui pavimenti come piccoli dossi. Continua a leggere sul Mattino Digital

Allerta meteo in tutta la Campania

[Redazione]

Forse non sarà un freddo record, ma di sicuro l'ondata di gelo in arrivo incittà ha pochissimi precedenti nel secolo attuale. Le temperature, secondo imeteorologi, scenderanno spesso sotto lo zero, almeno nelle ore notturne. Edanche in quelle diurne la colonnina di mercurio farà registrare quasi sempretemperature molto più basse, rispetto ai precedenti inverni. Ci saranno 6gradi in meno rispetto alla media stagionale, fanno sapere dall'OsservatorioMeteorologico. Un evento più unico che raro a Napoli, dove non si escludeperfino qualche nevicata, in particolare ai Camaldoli ed a Capodichino. Unapossibilità - quelle delle nevicata - ancora tutta da verificare. Ma il fattoche se ne parli segnala la necessità di guardarsi dai rischi che possonoderivare dall'insolita ondata di freddo. Il ghiaccio sulle strade, ad esempio,si tradurrà per automobilisti e motociclisti nell'esigenza di procedere avelocità più ridotte rispetto agli standard abituali, in particolare nelle orenotturne. Ovviala medesima raccomandazione ai pedoni, soprattutto a quelli nontroppo avvezzi a passeggiare sull'asfalto lastricato di ghiaccio. Nei palazzidelle istituzioni, intanto, la parola d'ordine è anzitutto la tutela deisenzatetto. Per contrastare l'emergenza freddo, l'amministrazione comunale,insieme con l'Anm, ha predisposto l'apertura notturna delle stazioni Museo eVanvitelli della linea 1 della metropolitana, con l'obiettivo di accogliere isenza fissa dimora. Come per gli anni scorsi spiega l'assessore comunale al Welfare Roberta Gaetagià dall'inizio dell'inverno siamo stati tempestivi nel fronteggiarel'emergenza freddo con un programma coordinato e strutturato di azioni volte agarantire la tutela delle persone in situazione di estrema fragilità.Prevediamo, oltre all'apertura delle stazioni della metropolitana finchè nontermineranno le ondate di gelo, l'intervento delle tre Unità Mobili di Stradagià attive sul territorio accanto alla Centrale Operativa Sociale. ComeAmministrazione Comunale, svolgiamo una funzione di regia e coordinamento,mettendo in rete le risorse e dando vita ad un sistema integrato di solidarietàper fornire supporto, accoglienza, informazioni, sostegno, pasti caldi ecoperte.Per ragioni di sicurezza resterà aperto un unico accesso per ciascuna delle duestazioni. A Museo l'ingresso di piazzetta Gagliardi e a Vanvitelli quello divia Bernini. Le stazioni interessate saranno presidiate da agenti dellavigilanza. Dall'ABC, invece, ricordano ai cittadini di fare attenzione allacorretta conservazione dei contatori dell'acqua, secondo quanto previsto nelregolamento di distribuzione e nel contratto relativo al servizio idrico. Ènecessario - si legge in una nota della società - proteggere i contatorimaggiormente a rischio (ovvero quelli collocati all'esterno dei fabbricati, inlocali non isolati dal freddo o in abitazioni utilizzate raramente)rivestendoli con materiale isolante. ABC, inoltre, invita i cittadini adeseguire un controllo periodico degli impianti aerei privati in modo tale daevitare che il congelamento dell'acqua. Laddove non si riescano ad eseguireinterventi preventivi strutturali, alla luce dell'eccezionalità dell'evento, siinvitano i cittadini a lasciare scorrere un lieve flusso d'acqua da uno deirubinetti soprattutto nelle ore notturne. Per l'Osservatorio Meteorologico ilfreddo di questi giorni avrà caratteristiche anomale. Da oggi a domenica -spiega il responsabile Adriano Mazzeola - ci saranno sciabolate di freddointenso dalla Russia. Le ondate si infilano nella valle della bora, acquistandovelocità e così arriverà il freddo intenso siberiano, con un vento da nord estche accentuerà la sensazione del gelo. Se c'è una temperatura di 2 gradi con unvento di nord est di 10 metri al secondo, si percepisce sul viso unatemperatura di -5 gradi. Le nevicata sono certe sul Vesuvio. E per ilresponsabile dell'Osservatorio fondato da Garibaldi nel 1860 sono moltoprobabili anche in altre zone.

Rieti, Alessandro Gassmann - a chi vive nelle aree colpite dal sisma"

[Redazione]

RIETI - Pensiero su twitter dell'attore Alessandro Gassmann per le popolazioni colpite dal terremoto. Una buona serata a chi vive nelle zone colpite dal terremoto. Sta arrivando il freddo, un pensiero per voi, non siete soli!: così ha scritto l'attore, postando una foto (in alto) con le tende che ospitano i terremotati.

Il ministro vuol cacciare gli immigrati. Il piano del Pd per far saltare tutto

[Redazione]

Come ai vecchi tempi dell' Unione: il centrosinistra di governo da una parte; i gruppi parlamentari dall' altra. La rivolta nel centro per migranti di Conalacera il Pd. Di qua Marco Minniti, ministro dell' Interno, di là deputati esenatori, che per l' occasione trovano l' appoggio di Sinistra Italiana in un' asortita di riedizione della vecchia alleanza prodiana. Il nodo è la stretta sull'immigrazione annunciata dal Viminale. Un cambio di rotta dettato dall' emergenza terrorismo e reso ancora più impellente, dal punto di vista del ministro, dai fatti veneti. Minniti si sta muovendo in più direzioni. La prima: accelerare i rimpatri. Il ministro dell' Interno è da ieri in missione: prima la Tunisia, poi Malta. Obiettivo: rafforzare la cooperazione sul fronte del contrasto all'immigrazione clandestina. Allo studio c' è anche la possibile modifica del reato di clandestinità al fine di agevolare le espulsioni di chi non possiede i requisiti per essere accolto in Italia. Il secondo pilastro prevede il ripristino dei Centri di identificazione ed espulsione, oggi ridotti a cinque (Torino, Roma, Bari, Trapani e Caltanissetta) per un totale di appena 720 posti, dove spostare gli irregolari. Il piano del Viminale prevede la costituzione di un Cie, pure utilizzando le caserme dismesse della Difesa, in ogni Regione (in Liguria, ad esempio, la scelta è tra Genova e Albenga). Un giro di vite in cui la circolare diretta alle questure emessa qualche giorno fa dal capo della Polizia, Franco Gabrielli, per intensificare la caccia agli irregolari sparsi sul territorio nazionale (circa 100 mila), costituisce un naturale prologo. In Parlamento, però, il Pd, che poi è anche il partito di Minniti, non ci sta e si prepara alle barricate. Il ministro ha già ricevuto il preannuncio di un' interrogazione parlamentare - da parte della deputata Sara Moretto - sui fatti di Cona e una richiesta di audizione da parte di Federico Gelli, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, a proposito della richiesta di ripristinare i Cie. L' interrogazione a Minniti per verificare se ci siano stati eventuali ritardi dei soccorsi nel centro di Cona nonché per accertare le dinamiche del decesso della 25enne ivoriana è stata sottoscritta da molti deputati veneti del Pd. Mentre Gelli è già da un paio di giorni che vuole vederci chiaro sul possibile ritorno dei Cie: Appena possibile ascolteremo il ministro. Vogliamo capire se predisporre i Cie, che lo stesso Gelli definisce ghetti di difficile gestione già noti per la loro inadeguatezza, sia realmente la risposta giusta all' emergenza immigrazione. L' attacco più deciso a Minniti l' ha sferrato la prodiana Sandra Zampa, deputata nonché vicepresidente dell' assemblea nazionale del Pd. Il Cie era un postodisumano. Ha lottato in Parlamento per far chiudere il Centro di identificazione ed espulsione dei migranti di Bologna. Il clima è incandescente. La galassia a sinistra del Pd è già in azione. Stamattina una delegazione di Sinistra Italiana composta da Nicola Fratoianni e Giovanni Paglia sarà davanti ai cancelli della struttura di Cona per verificare direttamente la situazione e per confrontarsi con ospiti e operatori del centro e con le autorità locali. Strutture come quella di Cona, attacca Paglia, sono una bomba a orologeria. Sul fronte opposto, alza la voce la Lega. Per il governatore del Veneto Luca Zaia i centri di accoglienza come Cona devono chiudere. Zaia ha ricordato che bisogna espellere i facinorosi e a seguire tutti quelli che non sono profughi. Da fatti come quello di lunedì, ha aggiunto, emergono tutte le debolezze di questo sistema di accoglienza. A oggi in Veneto sono arrivati 30 mila immigrati, di cui 13 mila ancora ospitati. Il resto sono spariti. Le parole più dure sono comunque quelle che arrivano da Matteo Salvini, che invoca espulsioni di massa. Tommaso Montesano

Meteo, le previsioni: Epifania di ghiaccio, gelo e neve, ecco le regioni a rischio

[Redazione]

Meteo, le previsioni: Epifania di ghiaccio, gelo e neve, ecco le regioni a rischio. Nei prossimi giorni una massa d'aria molto fredda di origine artica verrà sospinta verso l'Europa centro orientale e anche sulla nostra penisola da una forte corrente da nord est. La parte più avanzata di questa aria fredda - come affermano i meteorologi di Meteo.it - darà origine ad una perturbazione che attraverserà velocemente il nostro Paese tra mercoledì sera e giovedì pomeriggio. In seguito i venti da nord continueranno a convogliare aria gelida verso le nostre regioni, specie verso quelle orientali meno protette dall'arco alpino. Si tratterà di aria in origine asciutta, ma che poi si arricchirà di umidità transitando sull'Adriatico, sullo Ionio e sul Tirreno meridionale, creando le condizioni per nevicate a quote insolitamente basse perfino sulla Sicilia. Il picco di freddo è atteso per la giornata di sabato; nelle giornate successive la morsa del gelo andrà attenuandosi lentamente. Al Nord, sul Lazio e in Toscana tempo prevalentemente soleggiato. Nelle aree alpine settentrionali di confine deboli nevicate portate da nord. In Sardegna nuvolosità variabile fra ampie schiarite. Sulle regioni adriatiche, al Sud e in Sicilia cielo nuvoloso. Al Sud precipitazioni diffuse soprattutto al mattino; sul nord della Sicilia rovesci più frequenti dal pomeriggio. Sulle regioni centrali adriatiche e lungo Appennino precipitazioni intermittenti per gran parte della giornata, con neve dapprima fino a quote collinari, ma dalla sera anche sulle coste del medio Adriatico. Anche al Sud fiocchi fino a basse quote dalla sera; in Sicilia quota neve in calo fino a 700 circa. Venti forti da nord in tutto il Paese e mari agitati. Le correnti gelide settentrionali insisteranno anche nella giornata dell'Epifania. Venerdì avremo cielo sereno o poco nuvoloso al Nord e sulla fascia centrale tirrenica. Il settore adriatico, specialmente nella fascia compresa tra l'Abruzzo e la Puglia sarà interessato da nuvolosità variabile accompagnata da rovesci nevosi fino al livello del mare; neve a basse quote anche nel nord-est della Calabria e fino a 100-200 metri sul nord della Sicilia. Venti ancora forti e gelidi al Centro Sud, in Sicilia e sulla Sardegna tirrenica; venti in indebolimento al Nord. Temperature ovunque in sensibile diminuzione. Sabato il tempo comincerà a migliorare anche sul medio Adriatico, mentre le precipitazioni nevose anche a quote basse potranno interessare in forma isolata Puglia, alto Ionio e nord-est della Sicilia. I venti settentrionali cominceranno ad attenuarsi. Fra venerdì e sabato saranno probabili giornate di ghiaccio (giornate in cui la temperatura pomeridiana non supera lo zero) nelle zone interessate dalle nevicate comprese le zone colpite dal terremoto. I venti forti settentrionali, con raffiche fino a 80-100 km/h, cominceranno ad attenuarsi al Nord nella giornata dell'Epifania e al Centro-Sud tra sabato e domenica. Tra giovedì e venerdì mari molto agitati o grossi al Centro sud con onde dai 4 ai 6 metri. La sensazione di freddo verrà accentuata dai forti venti gelidi per effetto del raffreddamento da vento (wind chill), ossia quel fenomeno per il quale, in presenza di vento, la sensazione di temperatura percepita dal nostro organismo risulta essere inferiore rispetto alla temperatura effettiva dell'aria. Domenica si smorzerà ulteriormente l'afflusso di aria fredda con gli ultimi fenomeni isolati, possibili solo in Puglia e nel nord della Sicilia con limitate nevicate in rialzo. Tendenza ad un aumento della nuvolosità bassa ma senza precipitazioni sul medio Tirreno ed in Sardegna. Le schiarite più ampie insisteranno al Nord. Di notte e nel primo mattino freddo intenso un po' dappertutto. Massime in diffuso rialzo.

Nel 2016 Italia in deflazione. Non accadeva dal 1959: consumatori e coltivatori in allarme

[Redazione]

(Teleborsa) - L'allarme deflazione non molla la presa sull'Italia. Se è vero infatti che i prezzi al consumo hanno mostrato un recupero a dicembre, è anche vero che, nel 2016 i prezzi registrano una variazione negativa (-0,1%). Cos'è che non accadeva dal lontano 1959 (quando la flessione fu pari a -0,4%). Che serva un cambio passo, sembra evidente, ma è "anche evidente come siano necessari investimenti per rilanciare l'occupazione e far ripartire l'economia". E' quanto auspicano Federconsumatori e Adusbef che alla luce di questo dato esprimono la propria preoccupazione per i primi segnali che giungono in merito ad aumenti importanti dei prezzi di carburanti, autostrade, energia elettrica e gas" e quindi ritengono necessario "che il Governo metta in atto capillari controlli per evitare che si inneschino intollerabili meccanismi speculativi a spese dei cittadini". Inoltre le due associazioni per voce dei loro presidenti "invocano azioni concrete che restituiscano prospettive al Paese e che aprano una nuova fase di sviluppo" spiegano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti, presidenti di Federconsumatori e Adusbef. Per i consumatori resta "fondamentale varare un Piano Straordinario per il Lavoro che dedichi risorse e investimenti per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico; che si impegni per realizzare e modernizzare le infrastrutture, che realizzi un piano di messa in sicurezza antisismica e che disponga linee precise per la valorizzazione e qualificazione dell'offerta turistica. Secondo i calcoli dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori se il tasso di disoccupazione si attestasse ai livelli pre-crisi la capacità di acquisto delle famiglie aumenterebbe di circa +40 miliardi di Euro l'anno, cosa che contribuirebbe significativamente al rilancio dell'economia". La deflazione poi "ha effetti devastanti anche nelle campagne dove i prezzi riconosciuti agli agricoltori crollano mediamente di circa il 6% nel 2016 ed in alcuni casi come per il grano non coprono neanche i costi di produzione". E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti divulgata dopo la diffusione dei dati ISTAT. Gli agricoltori nel 2016 - sottolinea la Coldiretti hanno dovuto vendere più di tre litri di latte per bersi un caffè o quindici chili di grano per comprarsene uno di pane ma la situazione non è migliore per le uova, la carne e per alcuni prodotti orticoli. Nonostante il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli in campagna sugli scaffali i prezzi dei beni alimentari sono aumentati dello 0,2 % nel 2016 anche per effetto delle speculazioni e delle distorsioni di filiera nel passaggio dal campo alla tavola. Ad incidere è anche il flusso delle importazioni selvagge che fanno concorrenza sleale alla produzione nazionale perché vengono spacciati come Made in Italy per la mancanza di indicazione chiara sull'origine in etichetta per tutti i prodotti, anche se per il 2017 sono in arrivo importanti novità per il latte, i formaggi e la pasta Made in Italy. La deflazione è strettamente collegata con la stagnazione dei consumi con il 2016 che si chiude con il segno meno per la spesa alimentare domestica delle famiglie, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ismea. Si stima una riduzione degli acquisti di cibo e bevande dell'1% rispetto al 2015 frutto di dinamiche eterogenee tra i diversi comparti, tra cui si segnalano cali, anche di un' certa intensità, per le carni (-6%), i salumi (-5%) il latte e derivati (-4%) oli e grassi e vegetali (-2%), solo in parte compensati da un incremento degli acquisti di prodotti ittici (+3%) e della frutta (+2%)

Agricoltura: il 2016 si chiude all'insegna della stabilità

[Redazione]

(Teleborsa) - Sembra destinato a consolidarsi nel 2016 il trend positivo del settore agricolo, già registratosi nell'anno precedente, sia sotto il profilo del valore aggiunto sia dell'export agroalimentare. Così la pensa Confagricoltura, specificando che l'annata agricola 2016 dovrebbe chiudersi con un incremento del valore aggiunto per agricoltura, silvicoltura caccia e pesca del 2%. Incremento che porterebbe il valore aggiunto di settore a quasi 30 miliardi di euro. D'altro canto il settore è toccato da una dinamica deflativa sul fronte dei prezzi che sta toccando, in particolare, quelli all'origine dei prodotti agricoli (pur con differenze per alcuni comparti) ed anche in misura decisamente inferiore - i costi di produzione. Secondo le stime del Centro Studi di Confagricoltura, in base alle rilevazioni dell'andamento settoriale nei primi nove mesi dell'anno, i consumi alimentari domestici, tuttavia, nel 2016 potrebbero segnare una battuta d'arresto, che contrasta con l'inversione di tendenza registrata nello scorso anno. I consumi alimentari delle famiglie italiane dovrebbero ridursi dell'1-1,2% rispetto al 2015 (mentre lo scorso anno si era interrotto il calo degli ultimi anni con un +0,2%). Non va dimenticato infine che il 2016 è stato l'anno del tragico terremoto del Centro Italia che ha toccato moltissimi comuni delle aree rurali con produzioni anche rilevanti in termini di fatturato e di export. Per questi territori è un'annata da dimenticare, con ferite profonde nel tessuto sociale, economico che richiederanno tempi lunghi per rimarginarsi.

Smog fuori dai limiti: sono 32 le città italiane fuorilegge

[Redazione]

Per sconfiggere le polveri sottili non bastano gli stop alle auto per un'aggiornata: bisogna togliere gli incentivi ai combustibili fossili e favorire la mobilità a emissioni zero. ANTONIO CIANCIULLO 04 gennaio 2017 ROMA - Sono 32 le città italiane con l'aria fuorilegge, con le polveri sottili che hanno superato, nell'anno che si è appena concluso, la soglia massima consentita. In quelle aree urbane i cittadini respirano a proprio rischio e pericolo perché non sono state messe in atto le misure necessarie a far scendere l'inquinamento. La legge prevede che la concentrazione di Pm10, le polveri con un diametro che non supera i 10 millesimi di millimetro, non possa oltrepassare la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo per più di 35 giorni all'anno. Non è l'ideale (l'Oms suggerisce limiti più rigorosi): è il livello al quale il rischio viene considerato accettabile. Ma 32 capoluoghi di provincia non sono riusciti a rientrare nei parametri previsti per arginare questo rischio. Secondo la classifica preparata da Legambiente in base a dati Arpa, Torino ha superato il limite 86 giorni, Frosinone 85, Milano e Venezia 73, Vicenza 71, Padova e Treviso 68. Come intervenire? Le cronache delle scorse settimane hanno confermato un dato ormai noto: il blocco alle auto in singole giornate è solo un palliativo. Riesce spesso - non sempre - a far scendere il livello di inquinamento, ma la concentrazione delle polveri tende poi rapidamente a risalire. Con effetti molto gravi: l'inquinamento dell'aria uccide nell'Unione europea più di 400 mila persone all'anno e le polveri sottili danno un contributo importante a questa strage perché entrano in profondità nell'apparato respiratorio producendo non solo bronchiti e asma ma anche tumori e ictus. "Per mettere in sicurezza i nostri polmoni bisogna modificare strutturalmente le città, le modalità di spostamento, le infrastrutture e riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e privato rendendolo energeticamente sostenibile", spiega Rossella Muroni, presidente di Legambiente. "Non è un'impresa impossibile. L'abbiamo sintetizzata in 10 mosse".

1. Ridisegnare strade e per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta. Si tratta di correggere la distribuzione degli spazi pubblici: oggi l'80% è destinato alle auto.
2. Una rete capillare per i ciclisti. È la lezione che viene da molte città europee: a Copenaghen il numero di bici in circolazione ha superato quello delle auto; a Parigi ogni 10 chilometri quadrati si trovano 300 bici; Lubiana in 10 anni ha moltiplicato per 5 le piste ciclabili; la svedese Malmö ha creato una rete di semafori tarati per dare la precedenza alle due ruote. In Italia le piste ciclabili sono spesso marginali e destinate al tempo libero.
3. Verso emissioni zero. Non solo a piedi o in bici, ma anche con la trazione elettrica: e-bike, moto, auto, bus. Si potrebbe arrivare al 90% di spostamenti green (al di sotto dei 100 chilometri al giorno) se venissero tolte le agevolazioni e gli incentivi alle vecchie tecnologie fossili concentrando gli sforzi sulle tecnologie carbon free.
4. Bus più rapidi, affidabili ed efficienti. Le corsie preferenziali sono un intervento a basso costo e veloce. Ma Roma ha solo 112 chilometri di percorsi di bus in sede dedicata su un totale di 3.636 (appena il 5%).
5. Mille treni per i pendolari, metropolitane, tram e 10 mila bus elettrici o a bio-metano nelle aree urbane. Serve una programmazione pluriennale per treni, metro, tram, autobus.
6. Fuori i diesel e i veicoli più inquinanti dalle città. Occorrono standard ambientali sempre più alti per l'utilizzo dei veicoli privati circolanti nelle città.
7. Solo uno spostamento su tre in macchina entro 5 anni. Tutte le città con più di 50 mila abitanti e i comuni capoluogo devono promuovere gli spostamenti con mezzi pubblici, in bicicletta, bici a pedalata assistita, con personal mover elettrici leggeri, sharing mobility, car pooling e soprattutto a piedi.
8. Road pricing e ticket pricing. Zone a pedaggio urbano sul modello dell'Area C milanese: i ricavi vanno investiti per rendere più efficiente il trasporto pubblico.
9. Riqualificazione degli edifici pubblici e privati. Promuovere ristrutturazioni del patrimonio urbanistico con tre finalità: meno consumi energetici, più sicurezza contro il rischio sismico, più sicurezza contro il rischio idrogeologico.
10. Riscaldarsi senza inquinare. Vietare l'uso di combustibili fossili, con esclusione del metano, nel riscaldamento degli edifici e incentivare l'uso delle tecnologie che migliorano l'efficienza e riducono le emissioni.

Usa, treno deraglia a Brooklyn, decine di feriti

[Redazione]

E' successo all'Atlantic Terminal, punto di incontro tra la Long Island railroad e varie linee della metropolitana che servono New York04 gennaio 2017Un treno è deragliato a Brooklyn, New York, per il momento causando qualchedecina di feriti. L'incidente riguarda un treno della linea ferroviaria LongIsland rail road (Lirr), quella che collega Manhattan alla parte più orientaledi Long Island. E' successo all'Atlantic Terminal, punto di incontro tra laLirr e varie linee della metropolitana che servono la metropoli Usa.Stando a un Tweet dell'Emergency management department di New York City ilpersonale di emergenza è sul posto. Sono previsti ritardi e la chiusura di strade vicino ad Atlantic Avenue e Flatbush Avenue.

Strage Istanbul, ministro Esteri turco: "L'attentatore è stato identificato". Erdogan: "Terrorismo non riuscirà a dividerci"

[Redazione]

L'ATTENTATORE dell'attacco al Reina di Istanbul è stato identificato. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu, dopo che ieri, per molte ore, si era diffusa la notizia, poi smentita, che a provocare la morte di 39 persone e il ferimento di altre 70 la notte di Capodanno fosse stato un kirghiso di 28 anni. Ma Iahke Mashrapov, interrogato dalla polizia, è risultato estraneo alla strage. "L'identità della persona responsabile dell'attacco di Istanbul è stata determinata" ha detto il ministro in un'intervista tv, senza aggiungere altro. Secondo il quotidiano turco Yeni Safak l'uomo userebbe il nome in codice 'Abu Muslim Horasani'. "La Turchia è messa alla prova", ma "non saremo sconfitti" e sapremo reagire "come una nazione sola", ha detto il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, che ha parlato per la prima volta ad Ankara, dopo l'attentato di Capodanno. Erdogan ha sottolineato che "la rabbia del Paese è profonda" e ha assicurato che la Turchia "è in grado di contrastare gli attacchi". "Non cederemo al terrorismo", ha aggiunto, "l'obiettivo degli attentati è distruggere la nostra serenità, metterci gli uni contro gli altri, approfondire le fratture, ma la Turchia non cederà a questo gioco e reagirà come una nazione sola. E non ci arrenderemo ai terroristi: coloro che hanno cuori coraggiosi rimarranno saldi, scappare è quello che fanno i codardi". Per il presidente, l'attacco "mira a polarizzare la società, è molto chiaro. Resteremo in piedi e manterremo il nostro sangue freddo" ha aggiunto, sottolineando che collegare l'attacco della notte di Capodanno nella discoteca Reina di Istanbul, in Turchia, alle differenze nello stile di vita è un deliberato tentativo di dividere la nazione. La ricostruzione. Lo straniero, originario di un paese dell'Asia centrale, il Kirghizistan o l'Uzbekistan, sarebbe arrivato in Turchia dalla Siria: non è chiaro quando, ma l'uomo era nella provincia anatolica il 22 novembre scorso e poi si è spostato a Istanbul. A Konya era arrivato con la moglie e i due figli e ha affittato una casa. Secondo il quotidiano Hurriyet, la polizia ritiene che a Konya risieda Yusuf Hoca, il capo della cellula dell'Isis in Turchia, che avrebbe ideato l'attentato nel club Reina. La notte dell'attentato, 'Abu Muslim Horasani' avrebbe cambiato otto taxi prima di arrivare al club Reina con due zaini, uno più grande in cui nascondeva l'arma automatica usata per l'attacco, e uno più piccolo. Avrebbe lasciato uno degli zaini nell'ultimo dei taxi presi per arrivare al Reina e al suo interno, secondo Yeni Safak, la polizia avrebbe trovato il suo telefono cellulare. Dopo aver ucciso 39 persone all'esterno e all'interno del club, l'attentatore si sarebbe diretto nelle cucine, avrebbe cambiato il suo soprabito e si sarebbe mimetizzato tra la folla in fuga. Prosegue la caccia all'uomo, ancora in fuga, mentre il Parlamento ieri ha approvato l'estensione di tre mesi dello stato d'emergenza, dichiarato dopo il fallito golpe del 15 luglio. Attacco Istanbul, parla l'uomo del video del Reina. Condividi Nuovi arresti. Nell'ambito delle indagini, ieri erano finiti in manette anche i familiari e la moglie del presunto attentatore. La donna aveva dichiarato di non essere a conoscenza del fatto che il marito fosse legato all'Isis. Oggi almeno cinque presunti militanti dell'Isis che avrebbero un legame con l'attentato alla discoteca di Istanbul sono stati arrestati in un'operazione della polizia turca a Smirne. Secondo l'agenzia privata Dogan, l'operazione ha preso di mira tre famiglie arrivate in città 20 giorni fa da Konya, la città nell'Anatolia dove si ritiene che il terrorista avesse la base prima di realizzare l'attentato. Si ritiene che queste persone vivessero insieme all'attentatore e che siano fuggite dalle loro case dopo l'attacco. Secondo la Dogan sono 27 le persone, compresi donne e bambini, che sarebbero state fermate. Un'unità antiterrorismo ha fatto la retata in quattro abitazioni a Smirne e, secondo i servizi di sicurezza, l'operazione continua. Nell'ambito dell'inchiesta, altre 16 persone sono state arrestate tra Istanbul e Konya tra il primo e il 3 gennaio. Tra gli arrestati di ieri anche due stranieri bloccati al terminal per le partenze internazionali dell'aeroporto Ataturk di Istanbul. Videoscheda Gli attentati da giugno 2015 Le indagini. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo dello Stato islamico. In un editoriale, il giornale spiega anche che secondo le autorità locali, l'attentatore avrebbe combattuto per l'Isis in Siria e proprio da questo paese sarebbe arrivato in Turchia. La polizia turca ha diffuso le foto del sospettato

all'uscita dal Reina dopo la sparatoria, durata sette minuti, in cui l'uomo ha sparato tra i 120 e i 180 proiettili: soltanto 28 di questi non hanno raggiunto il bersaglio. L'uomo ha usato granate stordenti per distrarre e confondere le persone all'interno della discoteca e colpire meglio le vittime, ha spiegato Hurriyet parlando della dinamica dell'attentato. Obama chiama Erdogan. Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha telefonato al presidente turco Tayyip Erdogan per fargli le condoglianze per i morti e i feriti dell'attacco di Capodanno nella discoteca Reina di Istanbul. Lo ha confermato la Casa Bianca con un comunicato. Obama ha anche accolto con favore gli sforzi della Turchia nel favorire un cessate il fuoco a livello nazionale in Siria ed un ritorno ai negoziati tra il governo siriano e l'opposizione.

Allerta Prot.Civile, neve a bassa quota

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 4 GEN - La Protezione civile regionale diretta da Carlo Tansi, sulla base del Bollettino di Vigilanza meteorologica nazionale di oggi 4 gennaio, e del preallerta telefonico del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, ha diramato una nota di allerta che prevede "a partire dalle prime ore di domani 5 gennaio, e per le successive 48 ore, intense nevicate sino a quote basse su tutto il territorio regionale". Le nevicate potranno essere particolarmente intense lungo il bordo ionico dove potranno raggiungere il livello del mare. La Protezione civile invita quindi i Sindaci all'attivazione dei sistemi di protezione civile; le Amministrazioni provinciali e l'Anas a garantire gli interventi di manutenzione sulle strade di propria competenza; i gestori di servizi essenziali (rete elettrica, gas, telefoniche, ecc.) ad assicurare la funzionalità delle reti ed i cittadini a mettersi in movimento solo in casi strettamente necessari e, in tali casi, dotarsi comunque di catene o pneumatici da neve". 4 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Spariti 89mila euro dalla cassa dei missionari comboniani: frate indagato

[Redazione]

Non c'è pace neppure negli ambienti dove si pratica la carità cristiana. Sarebbero 89mila gli euro spariti dalla cassa dei padri comboniani di Padova, destinati a sovvenzionare le opere di carità in Africa. Ad essere finiti nell'occhio del ciclone secondo quanto si legge sui giornali, e in particolare su Libero padre Mario Citterio, il missionario incaricato di coordinare la raccolta dei fondi. Rischia di finire davanti ai giudici Fratel Mario (espulso dall'ordine) rischia di finire davanti ai giudici per appropriazione indebita aggravata. Il religioso, 60 anni, nato a Como ma da tempo trapiantato a Padova, secondo il Pm potrebbe aver sottratto al quotidiano i soldi in quattro anni. Tutto avrebbe avuto inizio a gennaio del 2015, quando il padre responsabile della comunità si sarebbe accorto dell'ammancio denunciando la cosa alla Procura della Repubblica e facendo scattare le indagini. Dove sono finiti i soldi? I fatti su cui si indaga risalirebbero, più precisamente, al periodo tra il 2010 e il 2013, quando Citterio ricopriva la carica di economo dell'Istituto religioso. Adesso gli inquirenti cercano di scoprire dove siano finiti i soldi. La strana storia di 3 anni fa Citterio era stato attenzionato dalla procura già tre anni fa, quando si presentò in ospedale con due ferite armate da taglio all'addome e dichiarò di essere stato aggredito da due malviventi che a suo dire lo avevano accoltellato per rubargli il marsupio. Il Pm non trovò riscontri e archiviò l'inchiesta, ma alcuni aspetti della vicenda rimasero dubbi, come ricorda il Corriere del Veneto. "Emersero numerose incongruenze - spiega il giornale - come il buco di sette ore tra l'aggressione lungo l'argine di un fiume a Vigodarzere e l'arrivo in ospedale a Padova". [mario-citt] (Il comboniano Mario Citterio, all'epoca del suo ferimento) Dagli accertamenti tecnici della Squadra mobile, inoltre, in quella indagine "era emerso uno scambio frequente di messaggi e telefonate dai toni affettuosi tra ex missionario e due donne nomadi, che si erano rivolte ai Comboniani perché indigenti - scrive il quotidiano - Insomma, il sospetto era che frate Citterio nascondesse qualcosa, magari proprio per coprire le due amiche". 4 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Le profezie di Nostradamus terrorizzano la Rete, nel 2017 esploderà il Vesuvio e il mondo sarà invaso dagli extraterrestri

[Redazione]

Il 2017 è cominciato da pochi giorni e, puntuali come un orologio svizzero, ecco le immancabili quartine di Michel de Nostredame (Nostradamus) chespaventano gli utenti del Web con profezie che risultano esser nella maggiorparte dei casi inquietanti. In questo nuovo anno, secondo gli interpreti degli scritti dell'astrologo, scrittore, farmacista e speziale francese, considerato assieme a san Malachia uno tra i più importanti scrittori di profezie della storia, vi sarà una catastrofica eruzione del Vesuvio che provocherà inevitabilmente morte e distruzione. Per fortuna, va precisato, i testi del profeta sono talmente vaghi che le parole riportate negli scritti possono essere interpretate in mille modi diversi. Gli studiosi dell'astrologo veggentesi sono pertanto sbizzarriti nel tentativo di dare un senso a quelle quartine. Il risultato? Un anno tragico, con eventi che nessuno vorrebbe mai dover vivere nel corso della propria vita. Alcune delle profezie per il 2017 La prima, come anticipato, riguarda l'Italia. Il nostro Paese subirà la collera del Vesuvio, l'unico vulcano attivo dell'Europa continentale, nonché uno dei più pericolosi a causa dell'elevata popolazione delle zone circostanti, erutterà seminando morte e distruzione. La data del drammatico evento non è stata indicata pertanto, visto anche le prossime quartine (ancor più catastrofiche) non sembra il caso di preoccuparsi. La faglia di Sant'Andrea sprofonderà, causando la completa distruzione della California e, in parte, anche quella degli Stati Uniti. L'evento, purtroppo, viene considerato probabile anche dagli scienziati del Centro sismico californiano che temono, a breve, un terremoto di magnitudo 8, ben superiore a quello che nella seconda metà dell'Ottocento distrusse l'area. Sempre nel 2017 gli Stati Uniti subiranno un altro grave colpo, stavolta finanziario. Il neo eletto presidente Donald John Trump vedrà il proprio Paese perdere il ruolo di leader mondiale a favore della Cina. Ripercussioni saranno registrabili anche in altri Paesi, incapaci di adeguarsi alle nuove regole del mercato e alle sfide della globalizzazione. Nostradamus avrebbe trattato anche di tematiche tecnologiche. Google perfezionerà a tal punto il suo traduttore tanto da permettere alla specie umana di comprendere e dialogare con le altre creature, cani e gatti compresi. Sempre nel 2017 scoppierà la Terza Guerra Mondiale e, subito dopo, gli alieni invaderanno la Terra. L'ultima profezia risulta essere la sola positiva prevista dall'astrologo francese. Una scoperta scientifica permetterà all'umanità di sconfiggere molte malattie considerate finora incurabili. Il cancro e l'Aids diventeranno delle banali malattie. Sempre grazie alla medesima scoperta gli scienziati riusciranno inoltre ad aumentare la prospettiva di vita di ogni essere umano, portandola anche oltre ai 200 anni. Forse dirlo è banale, ma ci auguriamo che il veggente abbia in qualche modo sbagliato le sue previsioni, eccezione fatta per la scoperta medica in grado di debellare mali come appunto i tumori e l'Hiv. Per il resto l'umanità non dovrebbe far altro che concentrarsi sulla quotidianità, cercando di migliorare se stessa, trovando il modo di dialogare con i propri simili e migliorando il proprio modo di vivere su un mondo, il solo che abbiamo, sempre più ferito.

4 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Dalla Regione Lazio 1mln per i Comuni colpiti dal tornado

[Redazione]

[inseguimento-ciampino-696x464]È finito, con un arresto ed una denuncia a piede libero, inseguimento che, ieri pomeriggio, ha paralizzato la Tiburtina, poco prima di Tivoli. Alle 11.10, sul G.R.A., una pattuglia della Polizia di Stato della sottosezione di polizia stradale, con sede a Settebagni, ha intimato ad una vecchia Fiat Uno con a bordo due persone; il conducente ignorava l'ordine e imboccava la uscita per la Tiburtina. L'inseguimento è durato qualche chilometro: la vecchia utilitaria, risultata poi rubata all'inizio di dicembre, nel tentativo di seminare la pattuglia, ha urtato un camioncino che, nel ribaltarsi, è finito letteralmente sopra ad un'altra macchina della Polizia di Stato che stava arrivando in ausilio da Tivoli. L'urto ha, di fatto, bloccato anche la corsa della Fiat Uno, che è stata abbandonata poco più avanti dai due occupanti. Le indicazioni fornite via radio dalla pattuglia della Polizia Stradale hanno permesso ad una Volante di bloccare, mentre fuggiva a piedi per i campi, la passeggera; la ragazza, 30 anni, romana, è stata arrestata per resistenza a pubblico ufficiale e, questa mattina, comparirà al Tribunale di Tivoli. Nell'incidente sono rimasti feriti, anche se in modo lieve, i due poliziotti, il conducente ed i due operai che erano a bordo del furgone. Le indagini, svolte dagli agenti della stradale insieme ai colleghi del commissariato di Tivoli, hanno permesso di accertare che alla guida dell'auto in fuga era un 32enne di Tivoli, già noto alle forze dell'ordine; lo stesso è stato rintracciato solo nel tardo pomeriggio in un pronto soccorso dei Castelli Romani. Il ragazzo, che è stato denunciato a piede libero, dovrà rispondere dei reati di ricettazione, omissione di soccorso, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Caso Marra, il tribunale si riserva sulla scarcerazione

[Redazione]

[sanguinara-ladispoli]di ALBERTO SAVASono stati ultimati i lavori di manutenzione e bonifica lungo i fossi Vaccino e Sanguinara che attraversano Ladispoli. Purtroppo quest'anno ha detto il delegato al controllo delle acque marine, Flavio Cerfolli ci sono state molte difficoltà nell'esecuzione dei lavori. Il tornado dello scorso 6 novembre scorso, oltre ai danni agli edifici ed alle persone, ha creato notevoli difficoltà allo scorrimento delle acque nei nostrifiumi a causa dei rami e dei tronchi che ne sono finiti all'interno, bloccandone il flusso. Ma il danno maggiore è stato causato dalla piena delle acque che ha trasportato, da monte a valle, detriti e canne sradicate lungo il percorso, tutto materiale che si è depositato sulle nostre spiagge. Questo problema è stato preso in esame dai tecnici comunali che in questi giorni stanno lavorando per risolvere la situazione. Innumerevoli sono le segnalazioni che pervengono ogni giorno a Palazzo Falcone dove i cittadini ci consigliano e ci aiutano ad un lavoro migliore e per questo il sindaco Paliotta ringrazia tutta la cittadinanza per la collaborazione che ci viene data. Quest'anno il Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano ha concluso Cerfolli è intervenuto sul Fosso Vaccino nel solo tratto che va dalla foce a monte della Ferrovia lasciando scoperta un'area artigianale ed il tratto che attraversa il quartiere Miami. Ci è stato assicurato che lo stesso verrà bonificato con i prossimi interventi di manutenzione, mentre sul fosso Sanguinara è stato mantenuto e bonificato tutto il tratto dalla foce a monte dell'Autostrada A12. Si informa altresì che la società Flavia Acque, su richiesta del Comune, sta bonificando le caditoie e tombini di Ladispoli per prevenire eventuali allagamenti delle strade nelle giornate di pioggia. L'articolo in versione integrale sul Giornale della Provincia di giovedì 5 gennaio 2017

Freddo a Napoli, metro aperte a clochard

[Redazione]

16:56 (ANSA) - NAPOLI - Per contrastare l'emergenza freddo, il Comune di Napoli insieme all'Anm, azienda napoletana mobilità, ha predisposto l'apertura notturna delle stazioni della metropolitana linea 1 Museo e Vanvitelli, al fine di accogliere i senza fissa dimora che potranno trovare riparo dalle rigide temperature. "Come per gli anni scorsi - spiega l'assessore al Welfare Roberta Gaeta - già dall'inizio dell'inverno siamo stati tempestivi nel fronteggiare l'emergenza freddo con un programma coordinato e strutturato di azioni volte a garantire la tutela delle persone in situazione di estrema fragilità. Prevediamo, oltre all'apertura delle stazioni della metropolitana finché non termineranno le ondate di gelo, l'intervento delle tre Unità Mobili di Strada attive sul territorio accanto alla Centrale Operativa Sociale". "Come Amministrazione Comunale, svolgiamo una funzione di regia e coordinamento, mettendo in rete le risorse e dando vita ad un sistema integrato di solidarietà", sottolinea.

Catastrofi naturali: 175mld \$ danni 2016, top da 2012 ma solo 50 mld assicurati

[Redazione]

12:41 Studio Munich Re, meno vittime. In Asia le perdite maggiori (Il Sole 24Ore Radiocor Plus) - Milano, 04 gen - Le catastrofi naturali hanno provocato 175 miliardi di dollari di danni nel 2016, il bilancio più pesante dal 2012, ma hanno provocato meno vittime che nel 2015. Lo indica uno studio di MunichRe, precisando che il 70% dei danni non era assicurato e che ad essere coperti da polizze sono quindi solo 50 miliardi. Le vittime sono state 8.700 contro le 25.400 del 2015. Tra le principali catastrofi, lo studio indica i terremoti di Kumamoto in Giappone, di Amatrice in Italia e il sisma in Nuova Zelanda. Visono poi le alluvioni che hanno colpito la Cina, il Centro Europa e la Louisiana, l'uragano Matthew e gli incendi in Canada. In totale nel 2016 MunichRe ha recensito 750 eventi naturali che hanno provocato perdite di rilievo contro la media di 590 dell'ultimo decennio. Molto elevato in particolare il numero delle inondazioni che hanno causato il 35% dei danni contro la media decennale del 21%, il che porta i riflettori sugli effetti del cambiamento climatico. Le catastrofe naturali che hanno provocato il maggior numero di danni sono avvenute in Asia. Si tratta dei due terremoti che hanno colpito l'isola di Kyushi, vicino alla città di Kumamoto in Giappone con danni per 31 miliardi di dollari, per il 20% assicurati e delle devastanti alluvioni di giugno e luglio in Cina, con danni per 20 miliardi, ma solo per il 2% coperti da polizze. gli-com (RADIOCOR) 04-01-17 12:41:56 (0261)ASS 5

Catastrofi naturali: 175mld \$ danni 2016, top da 2012 ma solo 50 mld assicurati -2-

[Redazione]

13:14 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 04 gen - In base allo studio di Munich Re, il Nord America ha segnato 160 catastrofi naturali lo scorso anno, il maggior numero dal 1980. L'evento piu' grave e' stato l'uragano Matthew che ha provocato i danni maggiori nell'Isola di Haiti, che era ancora alle prese con la ricostruzione dopo il terremoto del 2010. L'uragano ha provocato 550 morti nell'isola e causato seri danni nella costa orientale degli Usa, provocando danni per oltre 10 miliardi di dollari, per un terzo coperti da assicurazioni. Il Nord America e' stato colpito anche da altri disastri naturali, quali gli estesi incendi nella citta canadese di Fort Murray in maggio e le alluvioni in esatte nelle citta' del sud degli Usa. In Canada - spiega lo studio - gli incendi sono scoppiati e si sono estesi dopo un inverno mite, con meno neve del solito, seguito da ondate di calore in primavera e da siccita'. Il loro costo e' stimato a circa 4 miliardi di dollari, due terzi dei quali assicurati. Le inondazioni in Louisiana e in altro stati degli Usa hanno invece causato danni per 10 miliardi di dollari, per un quarto coperti da polizze. Venendo all'Europa, le inondazioni che hanno colpito in maggio e giugno soprattutto la Francia e la Germania hanno provocato danni per circa 6 miliardi di dollari (5,4 miliardi di euro), per meta' assicurati. 'Se guardiamo alle catastrofi legate al clima nel 2016, si vede quali sono i potenziali effetti del cambiamento climatico se non sara' contrastato. Certo, i singoli eventi non possono essere attribuiti direttamente al cambiamento climatico, ma ci sono molte indicazioni che alcuni eventi, come le piogge e le grandinate torrenziali e persistenti sistemi meteorologici, si verificano con maggiore frequenza in alcune regioni come esito del cambiamento climatico', commenta Peter Hoppe, capo della unita' di ricerca sui Geo Risk di Munich Re. gli-com (RADIOCOR)04-01-17 13:14:54 (0274)ASS 5

Casa in fiamme nel Bolognese, un morto

[Redazione]

13:52 (ANSA) - BOLOGNA - Un uomo stato trovato morto in un'abitazione dicampagna sulle colline di Castel San Pietro, nel Bolognese, dove in tardamattinata scoppiato un incendio. Alcune squadre dei vigili del fuoco sonointervenute intorno alle 10.30 in localit Palesio, per spegnere le fiamme cheerano divampate in un'abitazione. All'interno hanno trovato il corpo senza vitadi un uomo. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, per cercare diricostruire la dinamica dell'accaduto. L'immobile stato posto sottosequestro.

Catastrofi naturali: Munich Re, da sisma Centro Italia danni per 5mld \$

[Redazione]

13:16 Ma per il 99% non coperto da polizze assicurative (Il Sole 24 OreRadiocor Plus) - Milano, 04 gen - Munich Re stima a 5 miliardi di dollari idanni causati dal sisma che ha colpito il Centro Italia lo scorso agosto e poiin ottobre, causando 298 vittime. Il tradizionale studio annuale sulle perditeda catastrofi naturali elaborato da Munich Re mette il terremoto di Amatricetra gli eventi che hanno causato i maggiori danni nel 2016, ma evidenzia ancheche per il 99% non erano coperti da assicurazione. Il Munich Re NatCat Servicecalcola che tra il 1980 e il 2015 i danni da terremoti in Italia sono statipari a 56 miliardi di dollari (51 miliardi di euro), dei quali solo 1,8miliardi (1,6 mld euro) erano assicurati. 'La densita' assicurativa resta moltobassa, in particolare per gli immobili residenziali', sottolinea Munich Re. Lostudio ricorda che il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha calcolato - primadel sisma in Centro Italia - in quasi 94 miliardi di euro l'importo necessarioper rendere piu' resistente ai terremoti il patrimonio residenziale italiano,ma 'anche la presenza di edifici piu' stabili non evitera' il verificarsi digravi danni di tanto in tanto'. gli- (RADIOCOR) 04-01-17 13:16:21 (0275)ASS 5

Sisma, pi#249; depositi beni culturali Marche

[Redazione]

20:29 (ANSA) - MACERATA - Non ci sar una "spoliazione" dei beni culturali dai centri terremotati delle Marche a favore di un unico deposito temporaneo in attesa della ricostruzione, ma le opere "resteranno nei territori, intre-quattro o forse pi depositi, adeguatamente sicuri, in modo che possano essere conservate, restaurate e possibilmente fruite dai residenti e dai turisti". E' il punto di mediazione raggiunto oggi in un incontro a Macerata fra i sindaci, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, il dirigente generale del Mibact Antonia Pasqua Recchia, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. La sintesi di quanto emerso da un confronto definito "schietto, ma anche molto costruttivo" la fa il sindaco di Macerata Romano Carancini, primo firmatario del 'manifesto' dei primi cittadini contro l'ipotesi che dipinti, sculture, arredi salvati dal sisma nelle chiese e nei palazzi storici delle province pi colpite venissero trasferiti tutti ad Ancona.

In sicurezza facciata Basilica Norcia

[Redazione]

15:33 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Messa in sicurezza la facciata della Basilica di San Benedetto, a Norcia. E' stata infatti posizionata la seconda "gabbia" nella parte posteriore della struttura, rimasta in piedi dopo il terremoto (mentre il resto della chiesa quasi interamente crollato). L'operazione stata eseguita dai vigili del fuoco con la supervisione della Soprintendenza alle belle arti. A questo punto la "vela", rimasta in piedi dopo la forte scossa del 30 ottobre, completamente contenuta tra le due strutture realizzate con tubi innocenti. Questo permetterà di avviare il lavoro di recupero di ulteriori opere e dei materiali all'interno della Basilica, ora "custoditi" sotto dei grandi teli neri di plastica, così da evitare il deterioramento. I materiali, a cominciare dalle pietre, saranno tutti recuperati in modo da poter tentare un loro riutilizzo durante la fase di ricostruzione della Basilica di San Benedetto.

Secci candidato sindaco, cosa è cambiato dal 2013?

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 05/01/2017? Il tre volte sindaco di Sperlonga Armando Cusani Sperlonga, 6 giugno 2016: comincia il Cusani ter? Dirottamento dell Achille Lauro, la testimonianza del marittimo formiano Pasquale Di Vanna? maltempo Frane, crolli e allagamenti da Aprilia al sudpontino: Itri e Sabaudia le più colpite? pubblico multisala formia Formia non può più aspettare, melting pot alla Multisala del Mare? Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? Giuseppe Testani Norma, il video dell arresto di Giuseppe Testani? 20150219_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? L'ex assessore all'urbanistica Giuseppe Masiello Masiello all attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? Protesta dei residenti a gennaio Formia, la Ellecom può alzare antenna a Castellonorato? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via AppiaDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Sabaudia Politica05 gennaio 2017 - 1:24 di Let2secci Il tavolo del confronto è aperto a tutte le forze di centrodestra e non soloma noi abbiamo una nostra linea e quindi abbiamo reso noto sin da subito il candidato. E questo il commento di Giovanni Secci che da poche ore ha ufficializzato per appunto la sua candidatura a sindaco per le prossime amministrative a Sabaudia. Il coordinamento #lostocongiovannisecci si è costituito lo scorso 28 dicembre, un gruppo composto da rappresentanti della società civile impegnati nei vari settori e dirigenti, ex amministratori, sostenitori, simpatizzanti di Forza Italia e del centrodestra, ma non solo. Comunque Secci dopo la competizione che nel 2013 lo aveva portato al ballottaggio con Maurizio Lucci è pronto a scendere in campo e spiega anche perché. Si tratta di una scelta, convinta e per nulla improvvisata, anzi oggetto di un'attenta analisi, eseguita da ciascuno, in relazione alla vita politico amministrativa, svoltasi nella nostra città nell'ultimo quinquennio una decisione che arriva dopo la conflittualità, la paralisi amministrativa, l'assenza di programmazione, elevata pressione fiscale locale, la modesta qualità dei servizi e la sofferenza delle attività imprenditoriali in genere. IL BALLOTTAGGIO DEL 2013 Nel 2013 alla fine vinse Lucci al ballottaggio, com'è noto con il 56,1% dei voti mentre Secci ottenne il 43,9%. Oggi chiediamo al candidato sindaco cosa è cambiato rispetto a quella tornata elettorale. Nel 2013 commenta Secci la maggior parte degli elettori ha dato fiducia a Lucci. Oggi i fatti danno ragione noi, e quello che dicevamo si è puntualmente verificato. Ancora di più oggi tornano gli argomenti del 2013 con la lancetta spostata a nostro favore, pensiamo di essere elementi credibili e possiamo dare ancora un contributo alla nostra città. ANTICIPAZIONI SUL PROGRAMMA Nella nota del comitato elettorale senza mezzi termini si parte proprio dagli argomenti da alcune anticipazioni su quello che sarà il programma elettorale. azione di governo si legge nella nota del comitato elettorale sarà improntata sul rilancio e sulla ritrovata credibilità della città, mediante diverse direttrici, alcune delle quali: Reale sostegno ed assistenza alle imprese, quale volano di crescita economica ed occupazionale; Diffusione contagiosa dei valori di volontariato e sussidiarietà; Cambio look della città, in particolare quello estivo e quello natalizio (un anticipo: la fontana di Piazza Circe Parco delle Medaglie Oro, sarà trasformata in una fontana danzante, foriera di attrattiva e di

prestigiosieventi); Implementazione della sicurezza mediante progetti specifici e combinati,finalizzati alla previsione ed alla prevenzione, che vedano la partecipazioneoltre che delle forze dell ordine anche della protezione civile; Riduzione della pressione fiscale, mediante la valorizzazione del patrimoniocomunale; Contrasto all apposizione di nuovi ingiustificati vincoli, che compromettanollo sviluppo e la ripresa economica della nostra città.NIENTE PRIMARIE

La candidatura di Secci arriva dopo una serie di ragionamenti ad alta voce con altre forze politiche incontri in cui è stato chiesto di presentare delleproposte partendo dalle candidature a sindaco. Tanto che era stata anchepaventataipotesi delle primarie. Che saranno uno strumento utile affermaSecci quando saranno regolate per legge e quando avranno delle regolechiare, oggi possono diventare un azzardo. Una piccola indiscrezione, tra isostenitori di Secci ci sarebbero persone tradizionalmente considerate dicentrosinistra.CIVICHE ED EFFETTO

LATINAAbbiamo poi chiesto al candidato cosa pensa dei movimenti civici soprattutto inconsiderazione dell esito elettorale a Latina. Penso innanzitutto a quello chesarà il mio percorso conclude Secci ma allo stesso tempo penso che perportare a termine determinanti programmi servano collegamenti sovracomunali. Pensando ai partiti in generale penso che gli errori li abbiano fatti lepersone e non i partiti interamente e probabilmente è questo il momento perritornare ai ruolo dei partiti anche per il fatto che, come già accennato,pensando ad esempio ai tavoli di concertazione sovracomunali, in varie sedisolo attraverso i diversi esponenti di un partito a più livelli possono essererappresentate le esigenze del territorio. Vada quindi per le civiche ma se ilpercorso è condiviso con un partito. Secondo alcune indiscrezioni, potrebberoesserci già due movimenti pronti ad appoggiare la candidatura di Secci, insommabenchè gli equilibri soprattutto in termini di accordi siano ancora moltoprecari,la candidatura di Secci è di fatto la prima nel panorama delcentrodestra a Sabaudia.

Incidente al secondo tornante della Ninfina, feriti due ragazzi

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 05/01/2017? Il tre volte sindaco di Sperlonga Armando Cusani Sperlonga, 6 giugno 2016: comincia il Cusani ter? Dirottamento dell Achille Lauro, la testimonianza del marittimo formiano Pasquale Di Vanna? maltempo Frane, crolli e allagamenti da Aprilia al sudpontino: Itri e Sabaudia le più colpite? pubblico multisala formia Formia non può più aspettare, melting pot alla Multisala del Mare? Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? Giuseppe Testani Norma, il video dell arresto di Giuseppe Testani? 20150219_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? L'ex assessore all'urbanistica Giuseppe Masiello Masiello all attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? Protesta dei residenti a gennaio Formia, la Ellecom può alzare antenna a Castellonorato? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via AppiaDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Area Nord Cronaca05 gennaio 2017 - 2:17 di Let2L'incidente su via NinfinaL'incidente su via Ninfinaincidente-sezze1La macchina fuori strada in via NinfinaUn incidente si è verificato nella tarda serata di ieri intorno alle 22 su viaNinfina nel comune di Sezze. Per cause ancora da accertare una macchina, unaBmw, che stava percorrendo il secondo tornante della Ninfina è finita contro unmuretto. Feriti due ragazzi. Sul posto sono intervenuti tempestivamente invigili del fuoco della squadra 1A di Latina che hanno prestato i primi soccorsi ai ragazzi.

Allerta meteo: venti di burrasca, mareggiate e neviccate

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 04/01/2017? Il tre volte sindaco di Sperlonga Armando Cusani Sperlonga, 6 giugno 2016: comincia il Cusani ter? Dirottamento dell Achille Lauro, la testimonianza del marittimo formiano Pasquale Di Vanna? maltempo Frane, crolli e allagamenti da Aprilia al sudpontino: Itri e Sabaudia le più colpite? pubblico multisala formia Formia non può più aspettare, melting pot alla Multisala del Mare? Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? Giuseppe Testani Norma, il video dell arresto di Giuseppe Testani? 20150219_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? L'ex assessore all'urbanisitca Giuseppe Masiello Masiello all attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? Protesta dei residenti a gennraio Formia, la Ellecom può alzareantenna a Castellonorato? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via AppiaDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Latina Attualità04 gennaio 2017 - 18:22 di Comunicato Stampaprolungata_allerta_meteo_fiumill dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio deiministri ha emesso avviso di condizioni meteorologiche avverse.Da domani mattina, 5 gennaio, per le successive 24-36 ore si prevedono sulLazio venti di burrasca forte dai quadranti settentrionali. Mareggiate lungo lecoste esposte. Neviccate sui settori orientali, inizialmente al di sopra dei500-800 metri e in progressivo abbassamento fino al livello del mare.

Idea Cuori Italiani torna a parlare dell'emergenza profughi a Latina

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 04/01/2017? Il tre volte sindaco di Sperlonga Armando Cusani Sperlonga, 6 giugno 2016: comincia il Cusani ter? Dirottamento dell Achille Lauro, la testimonianza del marittimo formiano Pasquale Di Vanna? maltempo Frane, crolli e allagamenti da Aprilia al sudpontino: Itri e Sabaudia le più colpite? pubblico multisala formia Formia non può più aspettare, melting pot alla Multisala del Mare? Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? 20150219_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? Giuseppe Testani Norma, il video dell arresto di Giuseppe Testani? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? L'ex assessore all'urbanisitca Giuseppe Masiello Masiello all attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? Protesta dei residenti a gennraio Formia, la Ellecom può alzareantenna a Castellonorato? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via AppiaDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Latina Idea Cuori Italiani torna a parlare dell emergenza profughi a Latinaldea Cuori Italiani torna a parlare dell emergenza profughi a Latina Attualità04 gennaio 2017 - 15:11 di Comunicato Stampaprofughi_genericaA distanza di circa un mese, Gianluca Di Cocco, esponente di Idea Cuoritaliani, torna a parlare dell emergenza profughi nel territorio di Latina. Nei giorni scorsi si legge nella nota -, assieme al segretario Provinciale Enrico Tiero, avevamo chiesto al Sindaco e all amministrazione dati certi circal accoglienza, ma nessuna risposta è stata fornita (e non solo su questesituazioni) creando tra la popolazione confusione.Da quello che si apprende, infatti, molte zone del territorio stanno giàpagando un prezzo altissimo per ospitare gli stranieri tramite una spesapubblica che va a penalizzare in maniera drammatica i nostri concittadini, inparticolar modo le fasce più deboli come gli anziani che non possonopermettersi di pagare un affitto così come le giovani coppie e chi perde illavoro.Secondo il pensiero di Di Cocco il privato che cede al facile guadagnodell accoglienza mette in difficoltàintero quartiere dove si trova lastruttura che mette a reddito e rischia di contribuire alla trasformazionedella nostra città in un nuovo grande campo profughi.Detto ciò, Di Cocco torna a chiedere all amministrazione comunale una sedutamotematica di consiglio, per relazionare la città su quale sia la situazioneattuale, anche a livello sanitario e che tipo di sinergia sta portando avanticon la Prefettura. È vero conclude che la situazione profughi è competenza del ministerode gli Interni, ma il Sindaco quale primo cittadino, haobbbligo di relazionaresu quanto sta succedendo a Latina.

Il consigliere di FI: Vaccino contro meningococco B gratuito al più presto

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 04/01/2017? Il tre volte sindaco di Sperlonga Armando Cusani Sperlonga, 6 giugno 2016: comincia il Cusani ter? Dirottamento dell Achille Lauro, la testimonianza del marittimo formiano Pasquale Di Vanna? maltempo Frane, crolli e allagamenti da Aprilia al sudpontino: Itri e Sabaudia le più colpite? pubblico multisala formia Formia non può più aspettare, melting pot alla Multisala del Mare? Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina Bancarotta Formia Servizi, prima udienza al Tribunale di Latina? FOTO OMICIDIO BOLLINI CISTERNA Uccise il padrone di casa a colpi di ascia, Emiliano Bollini condannato a 30 anni? 20150219_121652 Demolizione automobili abusiva, sotto sequestro un area di 9.500 metri quadri e oltre 100 autovetture? Giuseppe Testani Norma, il video dell arresto di Giuseppe Testani? Odigie Patience scortata nel commissariato di Gaeta Coniugi di Gaeta morti, arrestata per omicidio la pusher Angela? balsamo Partite Iva Unite, dallo sfogo degli imprenditori alla costituzione del comitato. Incontro a Latina? Aree marine indicate dai comitati, e visibilmente, inquinate come dalle numerose denunce ed esposti Una Junglaacqua salata, Golfo vittima di interessi privati e politica bugiarda. Tra danni ambientali e promesse elettorali mancate: è caos? L'ex assessore all'urbanisitca Giuseppe Masiello Masiello all attacco: Crack Formia Servizi è processo a Bartolomeo. Strana accelerazione su Prg? Foto ecocompattatore 2 Gaeta ricicla, buoni spesa in cambio di plastica e alluminio? Protesta dei residenti a gennraio Formia, la Ellecom può alzareantenna a Castellonorato? foto actionstreamtv Formia, incidente tra due auto sulla via AppiaDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // ISole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Latina Il consigliere di FI: Vaccino contro meningococcograttuito al più presto Il consigliere di FI: Vaccino contro meningococcograttuito al più presto Attualità04 gennaio 2017 - 14:35 di Comunicato Stampainfluenza vaccino Zingaretti non perda tempo. Sia consequenziale a quanto approvato dalconsiglio regionale nel Documento di economia e finanza regionale 2017 2019.Agisca con fermezza per predisporre tutti gli atti consequenziali necessari arendere anche nel Lazio il vaccino contro il meningococcograttuito il primapossibile.Giuseppe SimeoneGiuseppe Simeonell consigliere regionale di Forza Italia, Giuseppe Simeone, nel raccogliere ildilagante allarmismo dovuto al diffondersi dei casi di meningite chiede alpresidente Zingaretti di essere celere. Quanto introdotto nel Defr, tramiteemendamento che ho presentato, diceSimeone pone tra le priorità della Regione Lazioinserimento dellavaccinazione contro il meningococconel calendario regionale a partire dal2017. Non si tratta di carta straccia. Ma di un indirizzo preciso a cuiZingaretti deve dare applicazione superando, data ancheemergenza in corso,le lungaggini burocratiche che spesso diventano alibi di inerzia. Questo ilcontenuto della richiesta inoltrata al presidente della Regione Lazio, NicolaZingaretti, affinché dia risposte immediate e tempestive ai tanti genitoripreoccupati per la vita dei propri bimbi dotandoli di uno scudo potente controuna malattia terribilmente insidiosa che deve essere combattuta con ogni mezzoa disposizione.Le notizie che ogni giorno sono diffuse dai media. Il diffondersidell infezion

e. La poca informazione che si ha spesso della malattia, deisintomi e delle cure, nonostante le rassicurazioni fornite da medici espezialisti, stanno innescando allarmismo nei cittadini tanto da sfociare quasiin psicosi. Una psicosi che sta offrendo il fianco a facili, quanto insensate,strumentalizzazioni e che sono convinto, in qualità di rappresentanti delleistituzioni, abbiamo il dovere di contenere agendo con determinazione. Inparticolare risulta essere fondamentale, considerato il fatto che il ceppo Brisulta essere tra i più gravi, contagiosi e letali, intervenire al fine direndere disponibile gratuitamente nell arco di poche settimane il vaccino perquesta tipologia di meningococco anche ricorrendo a misure di urgenza checonsentano la sua fruibilità gratuita.Il meningococco B, infatti, è responsabile di

oltre 6 casi su 10 di meningitemeningococcica in Italia, particolarmente temuta da genitori e pediatri in quanto si manifesta all'improvviso in persone sane, soprattutto nei bambini nei primi mesi di età e può portare al decesso entro 24-48 ore. Eunica arma di prevenzione resta la vaccinazione.(continua a pag 2)Pagina 1 di 212

Il ministro degli Esteri turco Cavusoglu: "Identificato l'autore della strage al Reina". La Turchia proroga lo stato d'emergenza

[Redazione]

Le autorità turche hanno identificato l'autore della strage nella discoteca Reina di Istanbul, la notte di Capodanno. Lo ha reso noto il ministro degli Esteri turco, Mavlut Cavusoglu. "La persona che ha commesso l'attentato è stata identificata", ha detto all'agenzia di stampa filogovernativa, Anadolu, in un'intervista trasmessa in tv. Cavusoglu non ha fatto il nome del presuntoterrorista nè fornito altri dettagli. L'autore dell'attentato rivendicato dall'Isis e che ha causato 39 morti è ancora alla macchia. Nel corso di un'operazione della polizia Smirne, sulla costa occidentale del Paese, la polizia ha arrestato 27 persone di 3 famiglie che pare convivessero con il terrorista nella città di Konya, nel centro della Turchia. Secondo le ricostruzioni della stampa turca, l'attentatore sarebbe arrivato in Turchia dalla Siria: non è chiaro quando, ma l'uomo era nella provincia anatolica il 22 novembre scorso, e poi si è spostato a Istanbul. A Konya era arrivato con la moglie e i due figli e ha affittato un casa. I familiari sono stati fermati. Secondo il quotidiano Hurriyet, la polizia ritiene che a Konya risieda Yusuf Hoca, il capo della cellula dell'Isis in Turchia, che avrebbe ideato l'attentato nel club Reina. Il Parlamento della Turchia ha votato ieri sera a favore della proroga per altri tre mesi dello stato d'emergenza, proclamato per la prima volta il 20 luglio scorso, in seguito al tentativo di golpe di cinque giorni prima, e prorogato una prima volta in autunno. Ieri mattina il vice premier Numan Kurtulmus aveva annunciato l'intenzione del governo di richiedere la proroga a partire dal 19 gennaio e un imminente voto del parlamento.

Cona, dalla gestione dei rifiuti alla gestione dei migranti? | Flore Murard-Yovanovitch

[Redazione]

È un paese dove se sei migrante, puoi morire in un bagno, sotto la doccia, dimenticato. Sandrine B., ivoriana di 25 anni, dai risultati dell'autopsia sarebbe deceduta per una trombosi polmonare nel centro di Cona (Venezia), dopo molte ore dai primi disturbi, la mattina del 2 gennaio. Mentre fonti sanitarie affermano che l'automedica è partita non appena è giunto l'allarme, "ospiti" testimoni citati in vari articoli, ribadiscono che la ragazza si era sentita male dalla mattina, almeno otto ore prima che arrivasse fosse chiamata un'ambulanza verso le 14: un ritardo che sarebbe il motivo della loro rivolta (non perché ai migranti piace comportarsi da ribelli suirecinti). La "notizia" non è la rivolta/rabbia dei migranti, come è stata purtroppo dipinta in varie cronache, ma il perché una giovane richiedente asilo muore in Italia, forse di negazione delle cure (lo dirà l'indagine, ci auspichiamo approfondita, per fare chiarezza sull'episodio, sulla causa della morte della ragazza, sul ruolo degli enti gestori nelle tragiche ore dell'allarme, sulla presenza di personale medico o infermieristico, sull'avanzamento della segnalazione alle autorità di primo intervento e gli eventuali ritardi dei soccorsi della giovane S.). Le negligenze o i maltrattamenti esistono nei centri di accoglienza (come segnalati da decine di rapporti da Ong e associazioni di diritti umani, etangibili durante le visite a cui ho partecipato nei Cie, Cara, Cspa d'Italia ed'Europa). Forse perché dormi sotto le tende di un cosiddetto "centro di accoglienza", costruito, come tanti altri, in un'ex-base militare o unacaserma. Laddove costruivano missili, ora vivono migranti. Quelli che hanno attraversato il Mediterraneo, sui gommoni, dall'inferno dei lager Libici. Giacciono ancora e ancora in tende (vedere le foto); nel caso di Sandrine, dal suo sbarco avvenuto in agosto 2016, mentre centri come quello di Cona - non è un Cas, non è un Cara, non è un hub - non dovrebbero ospitare soggetti vulnerabili come donne e bambini o vittime di tratta. Il Centro di Cona è un luogo "temporaneo emergenziale" che sopperisce alla mancata accoglienza dei comuni veneti, i cui sindaci rifiutano di accogliere richiedenti asilo. Muori perché la tendopoli è lontana dal centro, muori perché ai migranti si dice sempre di aspettare, che gli infermieri, i dottori, arriveranno "dopo", bisogna essere "pazienti", o forse perché sei nera, nei vili razzismi invisibili quotidiani nei luoghi dell'apartheid. O perché i ragazzi volontari che si occupano di accoglienza, spesso per la prima volta, non sanno identificare, distinguere i bisogni / esigenze / emergenze, e reagire in modo adeguato nel caso di un'emergenza; forse, perché non sono stati formati a sufficienza? L'operatore di accoglienza è un mestiere a sé che dovrebbe richiedere competenze, requisiti specifici e sistemi di controlli. E infatti, spunta un dettaglio interessante, rilevato da una delegazione della Campagna "Lasciateci Entrare e Melting Pot" che aveva effettuato a giugno scorsa una visita nel centro di Cona e rilevato le gravi inadempienze: la cooperativa Ecofficina, prima di occuparsi di migranti, era specializzata in gestione di rifiuti. "Ecofficina è una cooperativa sorta nel 2011, come gruppo dedicato alla gestione dei rifiuti e dalla fine di marzo del 2014 entrata in ambito accoglienza. Con questo passaggio "il suo valore di produzione è passato dagli iniziali 114 mila euro a un milione e 145 mila" (fonte: Finanzaonline; articolo di Andrea Priante del 4 aprile 2016)." (Rapporto della Campagna Lasciateci Entrare e di Melting Pot, 10 giugno 2016) Ce lo deve spiegare la Questura, la Procura veneta o il Ministero dell'Interno perché affidare a una cooperativa di riciclaggio, la gestione di migranti? Operché in tutta questa troppa conosciuta storia italiana, un nesso logico purtroppo c'è? Migranti-rifiuti. Migranti da parte, sfruttabili, rimovibili, invisibili, eliminabili. E a proposito, nella serie morti di Stato evitabili, la cooperativa sociale Ecofficina che gestisce, oltre il centro di Cona, anche gli "hub" di Bagnoli e della Prandina a Padova e alcuni centri Sprar per un totale che supera i 1200 richiedenti asilo accolti, era già finita sotto inchiesta (indagati i capi, dalla Procura di Padova per reati di truffa aggravata e falsità materiali nell'ambito dell'accoglienza dei richiedenti asilo) e sospesa da Confocooperative. Ma come tanti casi di corruzione nella mal gestione dei centri di accoglienza, i bandi di gara li vincono quelle già indagate, basta cambiare i nomi. Migranti. Rifiuti. Close? Le immagini dal centro di prima accoglienza di Cona? Condividi? Tweet? Pubblicità Condividi su: ? chiudi [] [] [] Questa immagine Segui gli aggiornamenti

sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPostAltro:migranti centri di Cona accoglienza malaffare melting pot lasciatecentrareitalia-cronaca accoglienza migranti venezia rivolta migranti cona

Gli errori di Erogan che hanno indebolito la Turchia e aumentano i rischi per l'Europa?|?Antonella Napoli

[Redazione]

L'attentato di Capodanno in Turchia, che ferisce tutta l'Europa, evidenziasopra ogni cosa che l'instabilità degli ultimi mesi ha indebolitoirrimediabilmente il sistema di sicurezza interno del Paese. E il responsabile è il presidente Recep Tayyp Erdogan.Il leader turco prima ha tollerato e favorito il terrorismo jihadista in Siria,pur di ottenere la caduta di Bashar al Assad, e dopo la fine del dominio deiribelli ad Aleppo ha stretto un accordo con la Russia e l'Iran per la battagliafinale contro lo Stato islamico, in cambio della garanzia di non avereinterferenze nella "questione curda", che intende risolvere in modo risolutivocon un massiccio attacco alle roccaforti siriane.Questa mossa ha alimentato il rischio sia di attacchi da parte del Califfatoper il "volta faccia" di Ankara, sia dei curdi consapevoli, mai come ora, chesia in gioco in modo definitivo il loro destino. Il 2017 si prospetta un annoancora più terribile per la Turchia, sempre più nel mirino di combattentijihadisti determinati a far scontare a Erdogan le sue ambiguità.E a poco sono di aiuto la solidarietà e il sostegno garantito dai governioccidentali consapevoli che una Turchia più debole indebolisca tutti. Se ilPaese finisce nel baratro del disordine e dell'insicurezza assoluta si tiradietro anche l'Europa, per la quale rappresenta la porta sul e dal MedioOriente. Da quando lo scorso luglio è stata attaccata la già fragile democraziaturca è stato un susseguirsi di eventi e politiche che hanno destabilizzatoulteriormente la situazione.Istanbul e Ankara sono state colpite da decine di attentati di Isis e Pkk chehanno causato centinaia di vittime sia tra le forze di sicurezza che tra lapopolazione civile. Per la prima volta nella storia della Turchia è stato,inoltre, ucciso un ambasciatore di un paese straniero. Un chiaro segno difragilità di un sistema di controllo che non riesce più a garantirel'incolumità neanche a personalità teoricamente "blindate" come il diplomaticorusso.Per i turchi il 2016 è stato, senza dubbio, il peggior anno per lo stato didiritto e per i diritti umani. Le repressioni e l'autoritarismo di Erdogan edel suo governo hanno causato frizioni nei rapporti con Unione europea e StatiUniti. E Il quadro per il futuro non appare incoraggiante. Le difficoltà che siprofilano sono molteplici. A cominciare proprio dalla sicurezza interna cheappare sempre più vulnerabile a fronte delle campagne terroristiche dell'ultimoanno e mezzo.La Turchia ha intensificato le operazioni militari contro le due formazioni dicui è obiettivo e attraverso azioni giudiziarie ha deciso di criminalizzarel'ala politica filo curda, arrivando ad arrestare deputati del partito filocurdo Hdp, guidato da Selahattin Demirtas. Anche sul fronte della sicurezzaesterna non mancano le insidie. L'accordo con i russi, garante della tregua traAssad e opposizione siriana raggiunta il 29 dicembre che si spera possa portarea negoziati politici per la pace in Siria, espone Ankara e le sue forcedispiegate nella regione.Con la decisione di creare un nuovo fronte contro il Partito dell'unione democratica dei curdi siriani e il suo braccio armato si prospettano ulterioririschi per la sicurezza in Turchia. Stesse implicazioni nel caso che le forzearmate di Erdogan spingano l'Isis fuori da Al Bab, nuovo teatro di scontri fraturchi, siriani e curdi, avanzando verso sud e avvicinandosi all'areacontrollata dal regime siriano.Tutto ciò comporta il limite del contenimento degli sviluppi della guerra inIraq e l'avanzata dell'Unione di protezione del popolo curdo che sta tentandodi espandere la propria influenza nel nord del Paese. Nonostante le difficoltàe le sfide che lo attendono, Erdogan appare determinato a portare avanti la sua linea di fermezza e di interventismo militare, all'interno e all'esterno dellaTurchia.Il presidente turco, nel suo primo intervento pubblico dopo l'attentato alnightclub Reina, ha affermato che lo scopo principale degli attacchiterroristici è quello di distruggere l'equilibrio del Paese e di mettere iturchi gli uni contro gli altri, "gioco" a cui si dice di non voler cedere.Eppure, su sua proposta, il Parlamento ha approvato il decreto che estende dialtri tre mesi lo stato d'emergenza nel Paese, dichiarato dal governo il 20luglio scorso dopo il fallito colpo di Stato e già prolungato a ottobre.Il provvedimento, definito dai promulgatori necessario per proseguire in modoefficiente le misure mirate alla protezione dei diritti e delle libertà dellapopolazione turca, per l'opposizione non è altro che lo strumento ideale perattuare nuove repressioni e approvare

leggi di comodo. Nel corso degli ultimi tre mesi, proprio grazie alla condizione straordinaria fornita dallo stato d'emergenza, l'esecutivo turco ha promulgato 12 decreti che hanno favorito il defenestramento di migliaia di dipendenti e amministratori pubblici e statali, la chiusura di numerose scuole e università e la sospensione di trasmissioni e pubblicazioni di decine di testate. E non solo. Oltre 120, tra giornalisti e operatori dei media, sono finiti in carcere con l'accusa di avere legami con l'organizzazione Fetö, ispirata da Fethullah Gülen, ex imam in esilio negli Stati Uniti, ritenuto la mente del tentativo di golpe per deporre Erdogan, di cui era uno dei più fidati consiglieri. Su questi presupposti, compreso l'arresto dei 16 deputati dell'Hdp, terza forza politica del Paese, e il tentativo di cambiare la Costituzione per garantire il presidenzialismo assoluto, è difficile credere che la Turchia riesca a mantenere la tanto auspicata unità nazionale, quanto convintamente è facile intuirlo, dal presidente turco. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Antonella Napoli su Twitter: www.twitter.com/AntonellaNapoli Altro: [turchia](#) [istanbul](#) [recep tayyip erdogan](#) [hdp](#) [curdi](#) [italia-esteri](#) [isis](#) [russia](#) [iran](#) [ankara](#) [bashar assad](#)

In Italia 176.554 migranti accolti nel 2016, otto volte i numeri del 2013. Missione di Marco Minniti a Malta e Nord Africa

[Redazione]

Sono 176.554 i migranti accolti nel nostro Paese al 31 dicembre 2016, un numero 8 volte superiore rispetto a solo tre anni fa, cioè al 2013. Erano 103.792 nel 2015, 66.066 nel 2014, appena 22.118 nel 2013. È la fotografia di una realtà drammatica che non fissa solo i flussi degli sbarchi, ma è il "fermo immagine di quanti poi rimangono stanzialmente nel nostro Paese. A rendere noti i dati è stato il Ministero dell'Interno, secondo cui 137.218 migranti sono presenti nelle strutture temporanee, 14.694 nei Centri di prima accoglienza, 820 negli hotspot. Solo 23.822 occupano i cosiddetti posti Sprar, il Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati. Cioè persone cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato, in fuga da guerre e da conflitti. La regione che ne ospita il maggior numero si conferma ancora la Lombardia, con il 13%, davanti a Piemonte (8%), Veneto (8%), Lazio (8%), Campania (8%), Sicilia (8%), Emilia Romagna (7%), Toscana (7%) e Puglia (7%). Questi dati sono anche maggiormente impressionanti se paragonati ai dati dell'Agenda Onu per i rifugiati (Unhcr) secondo la quale nel 2016 gli arrivi dal mare in Europa sono stati 361.678 (181.405 in Italia più 173.447 in Grecia), contro oltre 1.015.078 del 2015. E anche oggi solo a Catania sono arrivati 131 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia sulla nave Grego della Guardia Costiera. Ad Augusta sono arrivati invece 386 migranti a bordo della nave Aquarius di SOS Mediterranee. Che cosa significa? Che gli arrivi in Italia nel 2016 sono stati tre volte tanto, ma le persone accolte sul nostro territorio sono state quasi il doppio. Non è un caso che i numeri del Viminale siano stati resi noti in concomitanza con il primo viaggio all'estero di un ministro del nuovo governo Gentiloni, il ministro dell'Interno Marco Minniti, che è stato in Tunisia martedì e oggi a Malta - dal 1 gennaio presidente di turno Ue. Missione appunto dedicata all'emergenza migranti e all'emergenza terrorismo (già sono stati presi contatti anche per un viaggio di Minniti in Libia). "Oggi, la migrazione non riguarda solo alcuni Paesi del Mediterraneo. È diventata un motivo di preoccupazione per tutta l'Europa e tutti i Paesi debbono unirsi per cercare di trovare una soluzione comune" hanno affermato Minniti e l'omologo maltese, Carmelo Abela, a La Valletta. Abela ha detto di essere consapevole che il futuro dell'Unione dipenderà essenzialmente dalle decisioni che gli Stati membri prenderanno in questo frangente per far fronte al fenomeno migratorio. Intanto in Italia è tornata al calor bianco la polemica sulla riapertura di un Cie in ogni regione. Beppe Grillo bocchia la proposta Minniti. "Aprire un Cie per regione rallenterebbe solo le espulsioni degli immigrati irregolari e non farebbe altro che alimentare sprechi, illegalità e mafie con pesanti multe (pagate dai cittadini italiani) per la violazione di sentenze della Corte di Giustizia Europa e della Corte Costituzionale in materia di diritti umani. È necessario identificare chi arriva in Italia, scovare i falsi profughi, espellere rapidamente gli immigrati irregolari nel giro di qualche giorno, senza parcheggiarli in inutili Cie spesso gestiti dalle mafie, accogliere chi ha diritto d'asilo ed integrare seriamente gli immigrati regolari. Sono cose che il M5S afferma con buon senso da anni". Questa la ricetta del Movimento 5 Stelle. Anzi per Di Maio su Twitter i Cie ingrassano le cooperative amiche del governo. La proposta di un Cie in ogni Regione d'Italia "la giudichiamo negativamente. Ci chiediamo che significato ha aumentare il numero di questi centri ha dichiarato il responsabile immigrazione della Caritas Italiana, Oliviero Forti, in un'intervista al Tg2000 sulla tv dei vescovi. "Abbiamo lottato e lavorato insieme alle istituzioni - ha aggiunto Forti - affinché si riducesse il numero dei Cie. Abbiamo verificato che sono costosi, inefficaci e non riescono a raggiungere l'obiettivo per cui sono nati cioè identificare le persone e nei casi previsti dalla legge rimpatriarle forzatamente nei loro Paesi. La vicenda di Cona - ha proseguito Forti - racconta che l'accoglienza nei grandi centri non funziona perché si mette a repentaglio la vita delle persone come è accaduto alla donna ivoriana che, a quanto pare, non è stata soccorsa nei tempi e nei modi dovuti. Ma soprattutto crea delle condizioni di invivibilità. Chiediamo, dunque, che l'accoglienza sia diffusa con piccoli numeri sul tutto il territorio nazionale ma la maggior parte dei Comuni oggi non vuole migranti sul proprio territorio".

Sassaiole, cassonetti in fiamme e rapine. Alta tensione nella capitale

[Redazione]

Roma si ribella ai centri di accoglienza. L'emergenza immigrati nella capitale monta prima nel quartiere Tor Sapienza poi, nell'autunno scorso, in zona Portuense. Stefano Vladovich - Mer, 04/01/2017 - 06:00 [1482313285-1482312648-auto] Roma si ribella ai centri di accoglienza. L'emergenza immigrati nella capitale monta prima nel quartiere Tor Sapienza poi, nell'autunno scorso, in zona Portuense. Il centro di accoglienza per rifugiati politici di Roma Est (quaranta fra africani e bengalesi) in viale Morandi viene preso d'assalto più volte alla fine del 2014, tanto che le forze dell'ordine sono costrette a presidiarlo con i reparti speciali. Agenti in assetto antisommossa fanno laguardia a una pentola in piena ebollizione che, alla fine, salta in aria. Il risultato è una guerriglia mai vista prima: bombe carta contro il centro, cassonetti dati alle fiamme, sassaiola tra immigrati e manifestanti italiani. L'allora sindaco Marino è costretto a intervenire per evitare il peggio. Ma è nel quartiere sull'antica via Portuense che il 30 settembre scorso sisfiora la tragedia. Una commerciante di 60 anni viene rapinata selvaggiamente nel negozio del marito, un'erboristeria. La donna viene riempita di calci e pugni tanto da fratturarle le costole e spappolarle la milza. Bottino? Laborsetta con dieci euro e le chiavi di casa. La rapina si consuma a pochi passi dal centro di accoglienza per rifugiati di via Ramazzini, autore della follia un giovane senegalese. Anche qui scende in piazza l'intero quartiere. Basta con gli immigrati urlano i residenti. A luglio dello scorso anno, quando anche a Fiumicino arrivano i primi 60 migranti ospitati in un centro di accoglienza all'Isola Sacra, tra Ostia e l'aeroporto Leonardo da Vinci, in Comune si sfiora la rissa. Decisione presa dalla maggioranza del Partito Democratico senza avvertire nessuno, denunciano i consiglieri d'opposizione Mauro Gonnelli, Federica Poggio e William DeVecchis. Secondo gli abitanti la scelta del luogo è quanto meno inappropriata: le condizioni di sicurezza, infatti, sono pressoché inesistenti.

Fiaccolate e comitati contro i profughi nelle caserme dismesse

[Redazione]

Tra le altre manifestazioni e comitati di cittadini contrari all'arrivo dei profughi va ricordato quello della caserma Montello, a Milano. Paola Fucilieri - Mer, 04/01/2017 - 06:00 [1477922339-1477922194-newpress-20161031131639-21152991] Stanno costruendo un grande centro di accoglienza per 130 profughi a Montichiari, (Bs) all'interno dell'ex caserma Serini. E c'è un presidio fisso che dura da settimane - spiega la leghista Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione in Regione -. La gente infatti non vuole assolutamente questo centro - continua Bordonali -. E a novembre 150 persone hanno fatto addirittura le barricate: davanti al cancello della caserma c'erano decine di bancali, accatastati uno sopra l'altro, quasi a impedire che il cancello potesse aprirsi. Senza parlare dei numerosi siti in. Tra le altre manifestazioni e comitati di cittadini contrari all'arrivo dei profughi va ricordato quello della caserma Montello, a Milano. Si è costituito un comitato di cittadini della zona che ho personalmente incontrato, residenti tutti molto preoccupati e che sento in maniera continuativa rispetto alle problematiche di sicurezza della zona. Segnalazioni? Lamentele? Mi arrivano da tutta la Lombardia - prosegue Bordonali - purtroppo rispetto alla ridistribuzione sul territorio dei richiedenti asilo Regione Lombardia non siede ai tavoli nazionali perché tutto è gestito dalle prefetture. Però quando riceviamo segnalazioni attiviamo i controlli delle aziende sanitarie e verifico generalmente di persona recandomi nelle strutture stesse. Una di queste strutture, però, l'assessore Bordonali e il consigliere comunale del Carroccio Alessandro Morelli, la scorsa estate sono riusciti a farla chiudere. A seguito della segnalazioni ricevute dai residenti che indicavano scarsa igiene nel centro d'accoglienza di via Balduccio da Pisa (zona Corvetto) - conclude l'assessore regionale alla Sicurezza e all'Immigrazione - io e Morelli abbiamo allertato i controlli dell'Ats. Così alla prefettura non è rimasto che revocare il contratto.

Invasione senza fine, gli italiani sono al limite

[Redazione]

Scoppia la guerriglia degli immigrati in Veneto. Ma da Nord a Sud tutto il Paese è una polveriera. Manila Alfano - Mer, 04/01/2017 - 06:00[1483526302-lapresse-20170103173824-21743313] Il campo profughi di Cona, nel Veneto è solo l'ultimo caso. La tensione in Italia è ormai alle stelle. Rabbia, frustrazione, violenza, sono lì, pronte ad esplodere in ogni momento. Polveriera Italia, in Veneto come in Lombardia, nel Lazio, in Sicilia. Scoppiano risse, sassaiole contro le forze dell'ordine, contro i cittadini, rivolte per strada. Il problema è la gestione, gli arrivi sono fuori controllo. Il collasso è la miccia che rischia di far saltare tutto, e di sfociare in violenza incontrollabile. L'anno appena concluso rischia di essere quello record in quanto agli sbarchi, che sono aumentati del 9,83 per cento rispetto al 2015. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Viminale, ad dicembre sono stati oltre 181 mila gli immigrati approdati sulle nostre coste. L'Unione europea guarda l'invasione senza muovere nemmeno un dito. Ma il vero problema è poi l'accoglienza, la sistemazione nei vari centri smistati in tutta Italia. È qui infatti che la situazione rischia di diventare incandescente, come dimostrano anche gli ultimi tristi fatti di cronaca. Il sistema di accoglienza è messo sotto forte pressione e i centri che ospitano gli stranieri e le strutture temporanee sono al collasso. Tra le regioni, in testa c'è la Lombardia (con il 13 per cento), seguita da Sicilia, Piemonte, Lazio, Veneto e Campania, tutte con l'8 per cento (circa 14 mila ospitati per ognuna). Neppure l'Umbria, nonostante l'emergenza terremoto, si è tirata indietro, e ospita il 2 per cento degli immigrati. Tra le nazionalità dichiarate al momento dello sbarco prevalgono i nigeriani (20%), seguiti da eritrei (12%), guineani (7%) e gambiani (6%). Ingente, inoltre, anche il fenomeno dei minori non accompagnati, che hanno superato quota 20 mila, contro i 12 mila dell'intero 2015. Qui di seguito le regioni. TORINO È il Villaggio Olimpico, ex Moi, di via Giordano Bruno, a Torino, la polveriera del Piemonte, pronta ad esplodere ad ogni litigio tra immigrati o tra loro ed i residenti. Come è accaduto a fine novembre dell'anno scorso, quando i profughi occupano abusivamente quattro palazzine, sono scesi in strada e hanno radicato cartelli, lanciato bottiglie, ribaltato cassonetti dell'immondizia, inscenando la prima rivolta dei migranti della storia di Torino. Al grido: razzisti, carogne, Allah ci guiderà nella vendetta, hanno bloccato il quartiere per due giorni. Si parlò di mandare l'esercito, di un censimento e di sgomberare, a due mesi di distanza, niente è stato ancora fatto. I riflettori si sono spenti ma la situazione non è cambiata: nell'ex Villaggio Olimpico si rischia rivolta ad ogni istante - spiega il presidente della Circoscrizione 8, Davide Ricca, rappresentante del Pd -. E anche la gestione del sindaco Piero Fassino ha le sue responsabilità per questa situazione altamente a rischio. In un'area che può ospitare al massimo 400 persone, ce ne sono, in una situazione di assoluto degrado, mille e 500: è fisiologico che prima o poi la tensione diventi rivolta. Nell'ex Moi si muove una città illegale dove i primi a essere insofferenti sono i molti stranieri regolari che da anni vivono nel quartiere. Gli ultimi dati diffusi dalla Regione Piemonte indicano che su 10.171 immigrati presenti in Piemonte, 9.209 si trovano ancora nei centri di permanenza temporanea e il malcontento per l'ospitalità, soprattutto nei piccoli paesi, di un numero spropositato di profughi - spesso più numerosi degli stessi residenti - serpeggia in tutta la regione. Le rivolte per la mancanza di cibo, abbigliamento non adeguato, la rete gratuita di Wi-Fi, ma anche per gli orari troppo mattinieri per svolgere i lavori socialmente utili, animano quasi ogni giorno i centri di accoglienza. E l'insofferenza sale, al di là del colore politico. MILANO Stanno costruendo un grande centro di accoglienza per 130 profughi a Montichiari, (Bs) all'interno dell'ex caserma Serini. E c'è un presidio fisso che dura da settimane - spiega la leghista Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione in Regione -. La gente infatti non vuole assolutamente questo centro - continua Bordonali -. E a novembre 150 persone hanno fatto addirittura le barricate: davanti al cancello della caserma c'erano decine di bancali, accatastati uno sopra l'altro, quasi a impedire che il cancello potesse aprirsi. Senza parlare dei numerosi sit in. Tra le altre manifestazioni e comitati di cittadini contrari all'arrivo dei profughi varicordato quello della caserma Montello, a Milano. Si è costituito un comitato di cittadini della

zona che ho personalmente incontrato, residenti tutti moltopreoccupati e che sento in maniera continuativa rispetto alle problematiche disicurezza della zona. Segnalazioni? Lamentele? Mi arrivano da tutta la Lombardia - prosegue Bordonali - purtroppo rispetto alla redistribuzione sul territorio dei richiedenti asilo Regione Lombardia non siede ai tavolinazionali perché tutto è gestito dalle prefetture. Però quando riceviamo segnalazioni attiviamo i controlli delle aziende sanitarie e verifico generalmente di persona recandomi nelle strutture stesse. Una di queste strutture, però, l'assessore Bordonali e il consigliere comunale del Carroccio Alessandro Morelli, la scorsa estate sono riusciti a farla chiudere. A seguito della segnalazioni ricevute dai residenti che indicavano scarsa igiene nel centro d'accoglienza di via Balduccio da Pisa (zona Corvetto) - conclude l'assessore regionale alla Sicurezza e all' Immigrazione - io e Morelli abbiamo allertato i controlli dell'Ats. Così alla prefettura non è rimasto che revocare il contratto. VENETO Il Veneto scoppia. È già scoppiato. Le polveriere pronte a esplodere in terra veneta sono quattro: l'ex base militare di Conetta, nel veneziano, con quasi 1500 profughi, l'ex caserma San Siro di Bagnoli di Sopra nel padovano con 870 persone, l'ex caserma Zanusso di Oderzo, nel trevigiano, con 300 richiedenti asilo e l'ex Serena, a Dosson di Casier, sempre nel trevigiano che ha ormai occupato ben oltre la sua effettiva capienza. Fino a novembre scorso erano quasi 500. Il Veneto è la seconda regione, dopo la Lombardia, con più rifugiati. È oltre quota 14.500. E basta aggirarsi per qualche campo o qualche centro di accoglienza per capire la situazione. Migranti con gli occhi che sembrano essere sempre più cattivi. Dopo l'esplosione della rivolta a Conetta, la tensione è alta. I veneti hanno paura, anche solo a camminare per strada e in qualunque modo tentano di riprendersi la propria libertà. Come la settimana scorsa. Durante la fiaccolata di protesta contro la realizzazione di un centro di accoglienza nell'ex polveriera di Volpago del Montello (Treviso) è apparso in prima linea lo striscione Benvenuti sul Montello: sarà il vostro inferno. L'ex polveriera, infatti, che dovrebbe ospitare circa cento richiedenti asilo, si appresterebbe a diventare il terzo hub della Marca Trevigiana. La situazione non è più sostenibile e i sindaci scendono sul piede di guerra. Come Gianluca Piva, primo cittadino di Agna, comune padovano, che pur non ospitando profughi, ne è accerchiato. Un caso curioso, unico in Italia, circondato dai due centri più grandi del Veneto: Conetta e San Siro. In soli sei chilometri, ci sono due mila richiedenti asilo. Abbiamo bussato a tutte le porte istituzionali e ci siamo appellati alle massime cariche dello Stato, ma finora niente. Solo promesse. Queste due ex caserme tuona vanno chiuse e basta. Ora alziamo i toni. LAZIO Roma si ribella ai centri di accoglienza. L'emergenza immigrati nella capitale monta prima nel quartiere Tor Sapienza poi, nell'autunno scorso, in zona Portuense. Il centro di accoglienza per rifugiati politici di Roma Est (quaranta fra africani e bengalesi) in viale Morandi viene preso d'assalto più volte alla fine del 2014, tanto che le forze dell'ordine sono costrette a presidiarlo con i reparti speciali. Agenti in assetto antisommossa fanno la guardia a una pentola in piena ebollizione che, alla fine, salta in aria. Il risultato è una guerriglia mai vista prima: bombe carta contro il centro, cassonetti dati alle fiamme, sassaiola tra immigrati e manifestanti italiani. L'allora sindaco Marino è costretto a intervenire per evitare il peggio. Ma è nel quartiere sull'antica via Portuense che il 30 settembre scorso si sfiora la tragedia. Una commerciante di 60 anni viene rapinata selvaggiamente nel negozio del marito, un'erboristeria. La donna viene riempita di calci e pugni tanto da fratturarle le costole e spappolarle la milza. Bottino? La borsetta con dieci euro e le chiavi di casa. La rapina si consuma a pochi passi dal centro di accoglienza per rifugiati di via Ramazzini, autore della follia un giovane senegalese. Anche qui scende in piazza l'intero quartiere. Basta con gli immigrati urlano i residenti. A luglio dello scorso anno, quando anche a Fiumicino arrivano i primi 60 migranti ospitati in un centro di accoglienza all'Isola Sacra, tra Ostia e l'aeroporto Leonardo da Vinci, in Comune si sfiora la rissa. Decisione presa dalla maggioranza del Partito Democratico senza avvertire nessuno, denunciano i consiglieri d'opposizione Mauro Gonnelli, Federica Poggio e William De Vecchis. Secondo gli abitanti la scelta del luogo è quanto meno inappropriata: le condizioni di sicurezza, infatti, sono pressoché inesistenti. TOSCANA Dai casi storici come gli insediamenti rom alla periferia di Firenze o quelli cinesi a Prato, fino alle situazioni che periodicamente si verificano solo negli ultimi mesi, è avvenuto a Livorno e provincia, in lucchesia, ad Aulla (Massa) o Capalbio (Grosseto) quando sul territorio sbarcano nuovi migranti: la Toscana ha da tempo superato la soglia massima di accoglienza. Non lo dicono solo le opposizioni, ma le stesse

istituzioni. A fine ottobre, infatti, il sindaco di Prato e presidente Anci Matteo Biffoni ha scritto una lettera al prefetto fiorentino per segnalare che dopo l'ultima ondata di arrivi (600 profughi) la Toscana è ormai arrivata oltre i limiti di saturazione e chiedere che fossero rispettate le quote assegnate dal governo. La Toscana ha una presenza di richiedenti asilo superiore a quella di molte altre Regioni. Ciò può comportare il serio rischio di tensioni sociali e mette i Comuni in difficoltà, ha aggiunto Biffoni. Tensioni che a settembre sono esplose a Livorno, dove una cinquantina di profughi hanno protestato violentemente bloccando le strade, minacciando e tentando di aggredire i passanti a colpi di pietra, per la carenza d'acqua nella struttura dove erano ospitati. A scendere in piazza sono sia gli stranieri a luglio un gruppo di immigrati ha manifestato davanti alla prefettura di Lucca perché non soddisfatti dell'alloggio assegnato, più spesso, i residenti. Negli ultimi mesi piccoli gruppi di cittadini si sono opposti all'arrivo di richiedenti asilo a Marina di Cecina ed Aulla, dove in trenta si sono rivolti a un avvocato. In Toscana, dove a novembre è stato annunciato un master universitario in Accoglienza dei migranti, lo stesso Pd è sceso in piazza. È accaduto a Capalbio, dove il sindaco radical chic Luigi Bellumori ha attaccato la prefettura per la decisione (poi revocata) di concedere a una ventina di migranti tre villette vicino al borgo medievale della località turistica maremmana.

PUGLIA Dal primo grande sbarco del '91 dall'Albania alle rotte orchestrate dai trafficanti di umanità nella basi sparpagliate tra Grecia e Turchia: da quasi ventisei anni la Puglia è crocevia dell'immigrazione e con il passare del tempo è trasformata in un'autentica polveriera. Perché tra ghetti di Stato e ghetti di fatto, il delicato fronte dell'accoglienza è scandito da tensioni, rivolte, scontri. Secondo l'ultimo dossier del governo elaborato su dati Istat, in Puglia vivono 122.724 migranti. Ma qui viene smistata gran parte di quanti sbarcano ogni giorno in Italia. I centri di accoglienza per richiedenti asilo di Bari e Borgo Mezzanone (Foggia) arrivano a contenere anche 1.200 persone, oltre il doppio della capienza prevista. Una situazione ad alto rischio, come conferma la sentenza del 12 dicembre, quando 31 migranti sono stati condannati per la rivolta scoppiata il primo agosto del 2011 nella struttura di Bari: tra gli imputati c'era anche Mada Kabobo, il ghanese che l'11 maggio del 2013 a Milano uccise tre passanti a picconate. Disordini ci sono stati l'estate scorsa anche nel Centro di identificazione ed espulsione di Restinco (Brindisi), che in media ospita un centinaio di clandestini mentre il 10 dicembre una donna nigeriana è stata bruciata viva poco distante dall'ingresso di Borgo Mezzanone. L'ultima struttura di accoglienza realizzata è l'hotspot di Taranto, dove ad aprile c'è stata una fuga di massa. I timori maggiori sono però legati ai ghetti sorti nelle campagne della regione: qui secondo dati raccolti dai sindacati vivrebbero circa diecimila persone, fantasmi di cui si sa poco o nulla, gente reclutata dai caporali per la raccolta di pomodoro, uva, angurie. L'area più grande è tra Foggia, Rignano Garganico e San Severo, un fazzoletto di terra trasformato in un groviglio di baracche e lamiere: è la giungla di Puglia, dove il 27 luglio un maliano di 34 anni è stato ucciso a coltellate da un ivoriano dopo una lite.

Bari, botte ai soccorritori del 118 e ambulanza danneggiata. L'appello: Non colpevoli dei ritardi

[Redazione]

Resolving timed out after 5513 millisecondsResolving timed out after 5520millisecondsResolving timed out after 5513 millisecondsEquipaggio del 118 malmenato e ambulanza danneggiata.ultimo episodio dellalunga serie è avvenuto all inizio dell anno in via Salvemini, a Bari. Ilpaziente muore e i familiari si accaniscono contro i soccorritori e il loromezzo, accusati di essere arrivati in ritardo sul luogo della chiamata.Può succedere, seppure nella maggior parte dei casi, come detto più volte, ilritardo è solo frutto dell ansia per le sorti del congiunto. Generalmente sitende a dire di aver aspettato mezzoraarrivo dell ambulanza.Giuseppe Foggetti è il presidente dell associazione O.E.R. (Operatori emergenzaradio) di Bari. Col fanale rotto dell ambulanza in mano, si rivolge ai baresi,chiedendo comprensione per il delicato lavoro dei soccorritori del 118 che,laddove possibile, salvano la vita alle persone e devono essere messi incondizioni di intervenire nelle migliori condizioni.E se in qualche caso di ritardo reale si tratta, non può essere attribuitoall equipaggio, pronto a raggiungere in 7 minuti gli interventi in zona; in 20minuti quelli fuori zona.Stampa Articolo 0shares Facebook0 Twitter0 Google+0 Pinterest0

Santo Spirito, allarme antincendio al Poliambulatorio: estintori scaduti e reperibile senza chiavi

[Redazione]

Estintori e manicotti con la revisione scaduta due mesi fa, cartelli uscita di emergenza montati al contrario e il reperibile irrintracciabile, fino a quando non si è presentato senza le chiavi che avrebbero consentito ai Vigili del Fuoco di entrare nella stanza della centrale antincendio senza dover spaccare tutto col piede di porco. Incredibile, ma vero. È successo la notte scorsa al Poliambulatorio di Santo Spirito, in via Vico Traversa 11. La stessa struttura nel cui garage si trova anche la postazione del 118. L'allarme, che potete sentire nel video, è assordante. All'inizio si pensa a un reale incendio. I soccorritori e il personale della guardia medica, gli unici presenti a quell'ora nella struttura, chiamano i Vigili del Fuoco. Passano due ore e mezza con quel rumore assordante. Intanto si prova a rintracciare qualcuno che possa recarsi sul posto per aprire la porta che conduce alla centrale antincendio. Il dipendente, però, non ha le chiavi e quindi i Vigili del Fuoco, in accordo con lui, devono entrare forzando e danneggiando la porta con un piede di porco. Nell'ispezione successiva viene fuori la mancata manutenzione degli estintori e dei manicotti, ma anche l'assurdo montaggio dei cartelli luminosi che segnalano l'uscita in caso di emergenza. Si fosse trattato di un vero incendio staremmo certamente a raccontare un'altra storia. La cosa veramente assurda è che tutto questo possa avvenire in un Poliambulatorio della Asl di Bari, che tra i suoi compiti ha proprio quello di controllare che gli altri rispettino tutte le misure in fatto di sicurezza. L'episodio ha avuto quantomeno il merito di sollevare un problema serio, che va risolto in tempi stretti, magari procedendo alla verifica di tutte le strutture che fanno capo alla Asl, per accertare la totale rispondenza alle leggi in materia di sicurezza, anche sul lavoro. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

Ondata di gelo alle porte: neve, vento e giornate di ghiaccio sul barese

[Redazione]

[Il-litorale-di-Bari-imbiancato]L ondata di maltempo ribattezzata dell Epifania è ormai alle porte. La Puglia e anche il barese si apprestano a vivere una parentesi di rigido inverno con 3-4 giorni di gelo, neve e forte vento. A partire da giovedì le temperature scenderanno in picchiata almeno di 10-12 gradi rispetto ai valori odierni. Registreremo minime negative nelle zone interne, ma anche sulle coste difficilmente le colonnine di mercurio saliranno oltre i 3-4 gradi. Non sono escluse giornate di ghiaccio (valori massimi e minimi negativi) sulle Murge. Il freddo sarà accentuato dal vento: tramontana e grecale soffieranno per tutto il weekend con forte intensità e raffiche comprese fra 70 e 80 km/h e la temperatura percepita sarà anche di 3-4 gradi in meno rispetto a quella reale. La neve potrà cadere in collina già giovedì sera e in pianura da venerdì mattina. Sono attesi accumuli copiosi sui rilievi, anche 30-40 cm oltre i 300 metri sulle Murge. Più in basso potrebbero comunque registrarsi accumuli significativi compresi fra 5 e 20 cm. Sulle coste il vento ostacolerà la discesa della temperatura. Tuttavia qualche centimetro non è escluso anche a Bari. I fenomeni saranno molto irregolari, con differenze anche a pochi chilometri di distanza. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

Previsioni meteo per giovedì 5 gennaio

[Redazione]

Sulla Puglia è in arrivo un'intensa ondata di gelo e maltempo che porterà freddo, vento e neve fino in pianura. Merito di un flusso di aria di origine artica che dalla Russia giungerà sulle nostre regioni. Domani prima parte del peggioramento con cieli nuvolosi e piogge al mattino. Dal pomeriggio nuvolosità più irregolare e fenomeni sparsi: prima neve sulle Murge a partire dai 500 metri in rapido calo fino ai 2/300 metri in serata e in pianura nella notte. Temperature in drastico calo dal pomeriggio e sotto la media. Venti moderati di tramontana tendenti a rafforzarsi ulteriormente in serata. Agitato Adriatico. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

- Aria di burrasca a Genova, la Sopraelevata chiude alle moto

[Redazione]

Genova - Oggi è aria di burrasca. E sarà un forte vento da nord a battere su Genova. Per tutta la giornata la Sopraelevata sarà chiusa al transito delle moto. Chiusi anche parchi e cimiteri. Allarme è stato lanciato dal centrofunzionale meteo-idrologico di Protezione civile della Regione Liguria, facendoscattare le misure di sicurezza per tutti i genovesi. Addio caldo, la Befana porterà gelo e neve al Centro-Sud. Questa volta si comincia dalle scuole, specialmente quelle che sorgono all'interno di parchi pubblici. Non saranno chiusi gli istituti - hanno spiegato dal Comune - ma verranno tracciati dei percorsi per permettere agli studenti di raggiungere la scuola e di tornare a casa senza pericolo. Ieri, i tecnici comunali, hanno tracciato le vie da percorrere per raggiungere scuola in decine di istituti genovesi, da Pegli sino al centro. La preoccupazione maggiore è, col vento forte, che possano spezzarsi i rami degli alberi, o che possano essere cadere tegole pericolanti. I percorsi che abbiamo segnato per studenti, professori e personale di servizio sono al riparo da ogni pericolo, spiegano ancora da Tursi. A motivare la scelta è il rischio di crollo dei rami di ponente spesso datate in pesante deficit di manutenzione. estensione dell'allarme ai giardini pubblici, con i quali si intendono genericamente tutte le aree verdi cittadine, si è reso necessario a seguito del verificarsi di numerosi episodi di crolli, come quello dell'albero caduto all'interno del parco della scuola divilla Parodi a Sestri. Lo stesso provvedimento è stato adottato anche per i parchi pubblici che ospitano uffici, centri sportivi o musei: Al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno, sono stati individuati appositi percorsi da utilizzare durante la burrasca. Nel frattempo saranno chiusi anche i cimiteri su tutto il territorio comunale, mentre verranno regolarmente consentite le attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari dei defunti) e di operatività interna improrogabile, che dovranno comunque essere svolte con particolare attenzione e cautela da parte degli operatori. La Sopraelevata resterà chiusa alle moto per tutta la giornata, così come ai mezzi telonati e furgonati. Al di fuori dell'ambito di stretta competenza comunale, invece, non si registrano per ora allarmi di nessun tipo. Non si segnalano problematiche tal da invitare a chiudere gli scali portuali, circostanza che in passato ha creato qualche difficoltà sulla viabilità cittadina. Regolare anche la situazione in aeroporto. Nessuna limitazione, per ora, neppure sulle tratte autostradali di competenza della Liguria. Riproduzione riservata

- Va a fuoco la cucina, vigili del fuoco al lavoro per due ore a Chiavari

[Redazione]

Chiavari - Dalle 2 e 30 fino alle 5 e 30 per domare le fiamme scaturite da un incendio nella cucina di un appartamento in via dei Scalzi a Chiavari. I Vigili del Fuoco sono stati allertati in tempo e nulla di grave è accaduto alle persone che vivono nell'appartamento di via Scalzi né tantomeno agli altri abitanti della palazzina di due piani. Riproduzione riservata

- Doloso l'incendio che ha devastato la Spainox, il titolare: "Non mi fermo?"

[Redazione]

Genova - È sicuramente di origine dolosa, l'incendio che lo scorso 30 dicembre ha distrutto la Spainox di Staglieno, azienda specializzata nella produzione e nella progettazione di sanitari: nessun cortocircuito all'interno del deposito, nessun petardo finito nel posto sbagliato alle porte del Capodanno. Qualcuno ha fatto in modo che le fiamme aggredissero tutta la struttura. È quanto emerge dal sopralluogo dei vigili del Fuoco e dall'indagine dei carabinieri, che stanno cercando di dare un nome al piromane, senza tralasciare però alcuna pista. Intanto è un'azienda ridotta in cenere e 12 operai chieriscono il lavoro. È il tardo pomeriggio del 30 dicembre in via Lungobisagno d'Istria. Il deposito è chiuso. Ad accorgersi delle fiamme alcuni passanti. Brucia lo stabilimento Spainox, ma anche un magazzino adiacente un tempo sede della storica Videociak, azienda pioniera nella vendita e nel noleggio delle videocassette. Non ci sono feriti, non ci sono morti. È questa, forse, è un'unica buona notizia. I danni sono ingenti. Mentre interrogativo delle prime ore, sull'origine del rogo, trova risposte dal sopralluogo degli inquirenti: doloso. Sono passati quattro giorni: Il fuoco non ci fermerà, dicono i vertici della società. L'odore di bruciato è ancora nell'aria e la fuliggine annerisce marciapiedi e cancelli. Ma i dipendenti di Spainox, sono tutti regolarmente sul posto di lavoro: armati di scopa e stracci stanno cercando di pulire gli spazi che il fuoco ha risparmiato. L'area distrutta resterà invece sotto sequestro almeno sino a lunedì. In prima fila accanto a loro Lorenzo Valente, 80 anni, l'imprenditore che 35 anni fa ha creato questo piccolo impero che produce e commercia idrosanitari in acciaio inox. Allarga le braccia e sospira: Avevo 3500 metri quadrati, ne sono rimasti un migliaio racconta. Ci sono almeno 2 milioni di euro di danni: le fiamme hanno devastato il capannone di due piani dove c'erano i depositi e gli uffici, ma la rivendita e un'area limitrofa sono intatte, ricomincerò da qui. L'idea di chiudere non lo sfiora nemmeno: Voglio ricominciare, da subito spiega mentre si copre la testa con un cappello di lana. Al massimo entro 15 giorni voglio riprendere le attività, ci stiamo attrezzando per ricominciare a produrre negli spazi rimasti intatti. Ho 12 dipendenti e nessuna intenzione di lasciarli a casa. Lavoro da una vita, ho sempre guadagnato e anche se ora dovessi andare in perdita non importa. Ci sono alcune grosse commesse da portare a termine: Tra i clienti ho l'esercito, l'Onu e la Nato racconta Valente con orgoglio ho investito negli stampi per i sanitari, li farò stampare lontano da qui ma non mi fermerò. Nessuno delle istituzioni è venuto a porgermi una mano, ma non importa: sono arrivati amici e volontari. E dopo avere fatto la formica una vita adesso userò i risparmi per ripartire insieme ai miei operai. Non è il momento di lasciare. Riproduzione riservata

- Giovedì? allerta per il vento, a Genova niente moto in Sopraelevata

[Redazione]

Genova - Per domani, giovedì 5 gennaio, avviso di burrasca forte in Liguria emesso dall'Arpal: sono previsti, sin dalle prime ore della notte, venti da nord a 60-70 km/h su tutte le zone, con locali rinforzi e raffiche oltre i 100 km/h sui crinali e allo sbocco delle valli, con calo dei venti in serata. | Le previsioni del Secolo XIX | Le previsioni danno temperature in calo e conseguenti condizioni diffuse di disagio per freddo moderato o localmente elevato nell'entroterra all'alba e nelle ore notturne. A seguito dell'avviso emesso dalla Protezione Civile della Regione Liguria, il Comune di Genova ha disposto il divieto di transito ai motocicli, mezzitronati e furgonati sulla Sopraelevata, la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali e di tutti i cimiteri presenti sul territorio genovese. Riproduzione riservata

Bufera dell'Epifania alle porte: neve attesa su Appennino Abruzzo

[Redazione]

Il picco di freddo è atteso per la giornata di sabato Bufera dell'Epifania alle porte: neve attesa su Appennino Abruzzo Nei prossimi giorni una massa d'aria molto fredda di origine artica verrà sospinta verso l'Europa centro orientale e anche sulla nostra penisola da una forte corrente da nord est. La parte più avanzata di questa aria fredda - come affermano i meteorologi di Meteo.it - darà origine ad una perturbazione che attraverserà velocemente il nostro Paese tra mercoledì sera e giovedì pomeriggio. In seguito i venti da nord continueranno a convogliare aria gelida verso le nostre regioni, specie verso quelle orientali meno protette dall'arco alpino. Si tratterà di aria in origine asciutta, ma che poi si arricchirà di umidità transitando sull'Adriatico, sullo Ionio e sul Tirreno meridionale, creando le condizioni per nevicate a quote insolitamente basse perfino sulla Sicilia. Il picco di freddo è atteso per la giornata di sabato; nelle giornate successive la morsa del gelo andrà attenuandosi lentamente. Al Nord, sul Lazio e in Toscana tempo prevalentemente soleggiato. Nelle aree alpine settentrionali di confine deboli nevicate portate da nord. In Sardegna nuvolosità variabile fra ampie schiarite. Sulle regioni adriatiche, al Sud e in Sicilia cielo nuvoloso. Al Sud precipitazioni diffuse soprattutto al mattino; sul nord della Sicilia rovesci più frequenti dal pomeriggio. Sulle regioni centrali adriatiche e lungo l'Appennino precipitazioni intermittenti per gran parte della giornata, con neve dapprima fino a quote collinari, ma dalla sera anche sulle coste del medio Adriatico. Anche al Sud fiocchi fino a basse quote dalla sera; in Sicilia quota neve in calo fino a 700 circa. Venti forti da nord in tutto il Paese e mari agitati. Le correnti gelide settentrionali insisteranno anche nella giornata dell'Epifania. Venerdì avremo cielo sereno o poco nuvoloso al Nord e sulla fascia centrale tirrenica. Il settore adriatico, specialmente nella fascia compresa tra l'Abruzzo e la Puglia sarà interessato da nuvolosità variabile accompagnata da rovesci nevosi fino al livello del mare; neve a basse quote anche nel nord est della Calabria e fino a 100-200 sul nord della Sicilia. Venti ancora forti e gelidi al Centro Sud, in Sicilia e sulla Sardegna tirrenica; venti in indebolimento al Nord. Temperature ovunque in sensibile diminuzione. Sabato il tempo comincerà a migliorare anche sul medio Adriatico, mentre le precipitazioni nevose anche a quote basse potranno interessare in forma isolata Puglia, alto Ionio e nord-est della Sicilia. I venti settentrionali cominceranno ad attenuarsi. Fra venerdì e sabato saranno probabili giornate di ghiaccio (giornate in cui la temperatura pomeridiana non supera lo zero) nelle zone interessate dalle nevicate comprese le zone colpite dal terremoto. I venti forti settentrionali, con raffiche fino a 80-100 km/h, cominceranno ad attenuarsi al Nord nella giornata dell'Epifania e al Centro-Sud tra sabato e domenica. Tra giovedì e venerdì mari molto agitati o grossi al Centro sud con onde dai 4 ai 6 metri. La sensazione di freddo verrà accentuata dai forti venti gelidi per effetto del raffreddamento da vento (wind chill), ossia quel fenomeno per il quale, in presenza di vento, la sensazione di temperatura percepita dal nostro organismo risulta essere inferiore rispetto alla temperatura effettiva dell'aria. Il valore di wind chill viene calcolato conoscendo i valori della temperatura dell'aria e dell'intensità del vento. Domenica si smorzerà ulteriormente l'afflusso di aria fredda con gli ultimi fenomeni isolati, possibili solo in Puglia e nel nord della Sicilia con limitate nevicate in rialzo. Tendenza ad un aumento della nuvolosità bassa ma senza precipitazioni sul medio Tirreno ed in Sardegna. Le schiarite più ampie insisteranno al Nord. Di notte e nel primo mattino freddo intenso un po' dappertutto. Massime in diffuso rialzo.

Allerta smog, ecco come combattere l'inquinamento in 10 mosse

[Redazione]

Legambiente ha stilato un decalogo: dal miglioramento dei trasporti pubblici all'incentivo alla ciclabilità. Allerta smog, ecco come combattere l'inquinamento in 10 mosse. Torino, Frosinone, Milano, Venezia, Vicenza, Padova, Treviso sono in testa alla classifica dei capoluoghi di provincia che hanno superato la soglia limite di polveri sottili nel 2016, presentata oggi da Legambiente ed elaborata su dati Arpa. Il numero di superamenti si riferisce al valore registrato dalla centralina urbana peggiore. A fronte di un numero massimo di 35 giorni all'anno previsti dalla legge con concentrazioni superiori ai 50 microgrammi al metro cubo, Torino si attesta su 86 giorni, Frosinone su 85, Milano e Venezia su 73, Vicenza su 71, Padova e Treviso su 68. E la classifica prosegue, per un totale di 32 città in allarme smog. "Molte città italiane sono costantemente in allarme smog sia per le ricorrenti condizioni climatiche che favoriscono l'accumulo, giorno dopo giorno, degli inquinanti, che per la mancanza di misure adeguate a risolvere il problema - commenta Rossella Muroli, presidente di Legambiente -. Sono necessari interventi strutturali, di lunga programmazione, i cui tempi di messa in opera superano quelli del mandato elettorale di un sindaco. Serve un piano nazionale che aiuti i primi cittadini a prendere e sostenere le decisioni giuste: misure strutturali e permanenti, anche radicali e a volte impopolari, per la cui realizzazione occorrono, per altro, investimenti largamente al di sopra dell'apportata dei Comuni, stretti dal patto di stabilità. Troppo spesso i sindaci sono lasciati soli di fronte all'emergenza e improvvisano cure inadeguate e scarsamente efficaci - prosegue Muroli - Per questo Legambiente ha preparato un elenco di proposte sugli interventi necessari a migliorare davvero la qualità dell'aria. Bisogna, da un lato, trasformare strutturalmente le città, le modalità di trasporto e di spostamento, i suoi servizi e le infrastrutture, dall'altro riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e privato rendendolo energeticamente sostenibile". Per combattere davvero lo smog, Legambiente ha stilato un piano in 10 mosse:

1. Ridisegnare strade, piazze e spazi pubblici delle città per favorire spostamenti a piedi e in bicicletta. Oggi l'80% dello spazio pubblico è destinato alla carreggiata e al parcheggio: ribaltare progressivamente questo rapporto favorendo lo spazio pedonale, della relazione (con panchine e tavolini), del mercato e dello scambio, in cui far convivere tram e mezzi di locomozione diversi (dalle tavolette alle bici, quadricicli leggeri e city car). Il ridisegno degli spazi urbani deve essere accompagnato dalla creazione di zone 30, in cui imporre il limite di velocità massimo di 30 km/h.
2. Una rete che attraversa la città per spingere la ciclabilità. L'esperienza delle città europee dimostra che si può arrivare ad avere numeri significativi di spostamenti ciclabili se si passa da una visione di piste ciclabili ad una di rete che attraversa, nelle diverse direttrici, la città. Per far questo Comuni e Regioni devono prevedere piani e programmi specifici e per le risorse economiche serve un'azione da parte del Governo che co-finanzi insieme a Comuni e Regioni gli interventi.
3. Una mobilità verso emissioni zero. Oggi è possibile muoversi ad emissioni (quasi) zero: non solo a piedi o in bici, ma anche con la trazione elettrica (e-bike, moto, auto, bus), almeno per il 90% degli spostamenti quotidiani degli italiani (al di sotto dei 100 Km al giorno). Per far questo lo stato deve cessare tutte le agevolazioni e gli incentivi (vedi autotrasporto) alle vecchie tecnologie fossili e concentrare politiche, incentivi e agevolazioni esclusivamente sulle tecnologie a zero emissioni.
4. Bus più rapidi, affidabili ed efficienti. L'aumento di velocità del trasporto pubblico si ottiene attraverso strade dedicate e corsie preferenziali. Questo intervento è a basso costo per le amministrazioni comunali e velocemente realizzabile. Per capire l'importanza della sfida vale la pena citare il dato (fonte Legambiente, Ecosistema Urbano) di Roma: oggi la città ha solo 112 km di percorsi di bus in sede dedicata/protetta su un totale di 3636 (appena il 5%).
5. 1000 treni pendolari, metropolitane, tram e 10 mila bus elettrici o a bio-metano per il trasporto pubblico nelle aree urbane. Occorre potenziare il trasporto pubblico, oggi inadeguato, e intervenire con un ricambio del parco pubblico circolante, oggi spesso troppo vecchio, per diminuire l'utilizzo dell'auto e ridurre gli impatti rispetto al parco esistente. Per far questo il governo e il parlamento devono stanziare le risorse attraverso una programmazione pluriennale per treni, metro, tram, autobus in

un fondo che coinvolga le regioni e i comuni.6. Fuori i diesel e i veicoli più inquinanti dalle città Fissare standard ambientali sempre più alti per utilizzo dei veicoli privati circolanti nelle città, crescenti negli anni, con limiti nei periodi di picco in modo da avere un quadro chiaro delle prestazioni che si vogliono raggiungere nel parco circolante e stimolare innovazione e gli investimenti delle imprese.7. Solo uno spostamento su tre in macchina entro 5 anni Tutte le città con più di 50 mila abitanti e i comuni capoluogo devono promuovere gli spostamenti con mezzi pubblici, in bicicletta, bici a pedalata assistita, con personal movers elettrici leggeri, sharing mobility, car pooling e soprattutto a piedi, con l'obiettivo (crono programma ben definito) di limitare la circolazione dei mezzi privati a motore non più di un terzo dei chilometri percorsi in città. Su questo deve intervenire il governo, con un decreto legge e linee guida rivolte ai piani comunali, prevedendo obiettivi, premiabilità e disincentivi, e imponendo alle regioni nuovi Piani risanamento dell'aria e di trasporto.8. Road pricing e ticket pricing Per limitare l'ingresso nei centri abitati di veicoli inquinanti e per favorire la mobilità dolce e l'uso di veicoli più efficienti e a zero emissioni, bisogna istituire zone a pedaggio urbano (sul modello dell'Area C milanese) e implementare una differente politica tariffaria sulla sosta. I ricavi ottenuti devono essere interamente vincolati all'efficientamento del trasporto pubblico locale e di forme sostenibili di mobilità.9. Riqualificazione degli edifici pubblici e privati, per ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti Avviare concretamente la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato per renderlo davvero sicuro (dal rischio sismico e idrogeologico) e ad energia quasi zero, con obiettivo di riqualificare in 30 anni tutti gli edifici pubblici e privati, ovvero il 3% all'anno. Per fare questo si stimano oltre 400 mila interventi all'anno tra ristrutturazioni radicali e ricostruzioni.10. Riscaldarsi senza inquinare Vietando l'uso di combustibili fossili, con esclusione del metano, nel riscaldamento degli edifici e incentivare, a partire dalle aree urbane, l'utilizzo delle moderne tecnologie che migliorano l'efficienza e riducono le emissioni. Facendo rispettare l'obbligo di applicazione della contabilizzazione del calore nei condomini per ridurre i consumi da subito e attenzionare coloro i quali non l'hanno fatto (compresa l'edilizia pubblica) e attuando in modo sistematico i controlli sulle caldaie (come previsto dalla legge) e sulle emissioni prevedendo un sistema sanzionatorio efficace.

Emergenza smog: "Ecco come combattere lo smog, cambiando le città italiane in 10 mosse"

[Redazione]

32 città italiane superano nel 2016 la soglia di polveri sottili consentita per legge. "Serve un piano nazionale che aiuti i primi cittadini a prendere e sostenere le decisioni giuste". Torino, Frosinone, Milano, Venezia, Vicenza, Padova, Treviso sono in testa alla classifica dei capoluoghi di provincia che hanno superato la soglia limite di polveri sottili nel 2016, presentata oggi da Legambiente ed elaborata su dati Arpa. Il numero di superamenti si riferisce al valore registrato dalla centralina urbana peggiore. A fronte di un numero massimo di 35 giorni all'anno previsti dalla legge con concentrazioni superiori ai 50 microgrammi al metro cubo, Torino si attesta su 86 giorni, Frosinone su 85, Milano e Venezia su 73, Vicenza su 71, Padova e Treviso su 68. E la classifica prosegue, per un totale di 32 città in allarme smog. Molte città italiane sono costantemente in allarme smog sia per le ricorrenti condizioni climatiche che favoriscono l'accumulo, giorno dopo giorno, degli inquinanti, che per la mancanza di misure adeguate a risolvere il problema - commenta Rossella Muroli, presidente di Legambiente -. Sono necessari interventi strutturali, di lunga programmazione, i cui tempi di messa in opera superano quelli del mandato elettorale di un sindaco. Serve un piano nazionale che aiuti i primi cittadini a prendere e sostenere le decisioni giuste: misure strutturali e permanenti, anche radicali e a volte impopolari, per la cui realizzazione occorrono, per altro, investimenti largamente al di sopra dell'apporto dei Comuni, stretti dal patto di stabilità. Troppo spesso i sindaci sono lasciati soli di fronte all'emergenza e improvvisano cure inadeguate e scarsamente efficaci - prosegue Muroli - Per questo Legambiente ha preparato un elenco di proposte sugli interventi necessari a migliorare davvero la qualità dell'aria. Bisogna, da un lato, trasformare strutturalmente le città, le modalità di trasporto e di spostamento, i suoi servizi e le infrastrutture, dall'altro riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e privato rendendolo energeticamente sostenibile. Per combattere davvero lo smog, Legambiente ha stilato un piano in 10 mosse: 1. Ridisegnare strade, piazze e spazi pubblici delle città per favorire spostamenti a piedi e in bicicletta. Oggi l'80% dello spazio pubblico è destinato alla carreggiata e al parcheggio: ribaltare progressivamente questo rapporto favorendo lo spazio pedonale, della relazione (con panchine e tavolini), del mercato e dello scambio, in cui far convivere tram e mezzi di locomozione diversi (dalle tavolette alle bici, quadricicli leggeri e city car). Il ridisegno degli spazi urbani deve essere accompagnato dalla creazione di zone 30, in cui imporre il limite di velocità massimo di 30 km/h. 2. Una rete che attraversa la città per spingere la ciclabilità. L'esperienza delle città europee dimostra che si può arrivare ad avere numeri significativi di spostamenti ciclabili se si passa da una visione di piste ciclabili ad una di rete che attraversa, nelle diverse direttrici, la città. Per far questo Comuni e Regioni devono prevedere piani e programmi specifici e per le risorse economiche serve un'azione da parte del Governo che co-finanzi insieme a Comuni e Regioni gli interventi. 3. Una mobilità verso emissioni zero. Oggi è possibile muoversi ad emissioni (quasi) zero: non solo a piedi o in bici, ma anche con la trazione elettrica (e-bike, moto, auto, bus), almeno per il 90% degli spostamenti quotidiani degli italiani (al di sotto dei 100 Km al giorno). Per far questo lo Stato deve cessare tutte le agevolazioni e gli incentivi (vedi autotrasporto) alle vecchie tecnologie fossili e concentrare politiche, incentivi e agevolazioni esclusivamente sulle tecnologie a zero emissioni. 4. Bus più rapidi, affidabili ed efficienti. L'aumento di velocità del trasporto pubblico si ottiene attraverso strade dedicate e corsie preferenziali. Questo intervento è a basso costo per le amministrazioni comunali e velocemente realizzabile. Per capire l'importanza della sfida vale la pena citare il dato (fonte Legambiente, Ecosistema Urbano) di Roma: oggi la città ha solo 112 km di percorsi di bus in sede dedicata/protetta su un totale di 3636 (appena il 5%). 5. 1000 treni pendolari, metropolitane, tram e 10 mila bus elettrici o a bio-metano per il trasporto pubblico nelle aree urbane. Occorre potenziare il trasporto pubblico, oggi inadeguato, e intervenire con un ricambio del parco pubblico circolante, oggi spesso troppo vecchio, per diminuire l'utilizzo dell'auto e ridurre gli impatti rispetto al parco esistente. Per far questo il

governo e il parlamento devono stanziare le risorse attraverso una programmazione pluriennale per treni, metro, tram, autobus in un fondo che coinvolga le regioni e i comuni. 6. Fuori dalle città Fissare standard ambientali sempre più alti per l'uso dei veicoli privati circolanti nelle città, crescenti negli anni, con limiti nei periodi di picco in modo da avere un quadro chiaro delle prestazioni che si vogliono raggiungere nel parco circolante e stimolare innovazione e gli investimenti delle imprese. 7. Solo uno spostamento su tre in macchina entro 5 anni Tutte le città con più di 50 mila abitanti e i comuni capoluogo devono promuovere gli spostamenti con mezzi pubblici, in bicicletta, bici a pedalata assistita, con personal movers elettrici leggeri, sharing mobility, car pooling e soprattutto a piedi, con l'obiettivo (crono programma ben definito) di limitare la circolazione dei mezzi privati a motore non più di un terzo dei chilometri percorsi in città. Su questo deve intervenire il governo, con un decreto legge e linee guida rivolte ai piani comunali, prevedendo obiettivi, premiabilità e disincentivi, imponendo alle regioni nuovi Piani risanamento dell'aria e di trasporto. 8. Road pricing e ticket pricing Per limitare l'ingresso nei centri abitati di veicoli inquinanti e per favorire la mobilità dolce e l'uso di veicoli più efficienti e a zero emissioni, bisogna istituire zone a pedaggio urbano (sul modello dell'Area C milanese) e implementare una differente politica tariffaria sulla sosta. I ricavi ottenuti devono essere interamente vincolati all'efficientamento del trasporto pubblico locale e di forme sostenibili di mobilità. 9. Riqualficazione degli edifici pubblici e privati, per ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti Avviare concretamente la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato per renderlo davvero sicuro (dal rischio sismico e idrogeologico) e ad energia quasi zero, con l'obiettivo di riqualificare in 30 anni tutti gli edifici pubblici e privati, ovvero il 3% all'anno. Per fare questo si stimano oltre 400 mila interventi all'anno tra ristrutturazioni radicali e ricostruzioni. 10. Riscaldarsi senza inquinare Vietando l'uso di combustibili fossili, con esclusione del metano, nel riscaldamento degli edifici e incentivare, a partire dalle aree urbane, l'utilizzo delle moderne tecnologie che migliorano l'efficienza e riducono le emissioni. Facendo rispettare l'obbligo di applicazione della contabilizzazione del calore nei condomini per ridurre i consumi da subito e attenzione a coloro i quali non l'hanno fatto (compresa l'edilizia pubblica) e attuando in modo sistematico i controlli sulle caldaie (come previsto dalla legge) e sulle emissioni prevedendo un sistema sanzionatorio efficace.

Tabella 1: PM10 ti tengoocchio 2016. La classifica dei capoluoghi di provincia che hanno superato con almeno una centralina urbana la soglia limite di polveri sottili in un anno; il D.lgs. 155/2010 prevede un numero massimo di 35 giorni/anno con concentrazioni superiori a 50 µg/m³

Città	Superamenti	Data
Torino	86	28 dic
Frosinone	85	31 dic
Milano	73	31 dic
Venezia	73	31 dic
Vicenza	71	31 dic
Padova	68	31 dic
Treviso	68	31 dic
Pavia	67	31 dic
Asti	66	26 dic
Mantova	65	31 dic
Brescia	65	31 dic
Alessandria	65	26 dic
Cremona	64	31 dic
Monza	61	31 dic
Como	60	31 dic
Terni	59	31 dic
Napoli	57	29 dic
Bergamo	53	31 dic
Lodi	51	31 dic
Verona	51	31 dic

+----- Rimini Flaminia 50 31 dic +-----+-----+-----+----- Vercelli Gastaldi
 50 31 dic +-----+-----+-----+----- Benevento Campo Sportivo 45 29 dic +-----
 +-----+-----+-----+----- Palermo Di Blasi 44 28 dic +-----+-----+-----
 +-----+-----+-----+----- Avellino AV42 43 29 dic +-----+-----+-----+-----
 Piacenza Giordani-Farnese 42 31 dic +-----+-----+-----+----- Roma Tiburtina 41
 31 dic +-----+-----+-----+----- Reggio Timavo 40 31 dic Emilia +-----+-----
 +-----+-----+-----+----- Rovigo Centro (TU) 40 29 dic +-----+-----+-----+-----
 +-----+-----+-----+----- Modena Giardini 39 31 dic +-----+-----+-----+----- Novara
 Verdi 39 27 dic +-----+-----+-----+----- Trieste Stazione di Mezzo Mobile (*) via
 38 31 dic S.Lorenzo in S. (staz. RFI) +-----+-----+-----+-----+Fonte: elaborazione
 Legambiente su dati Arpa.Note: Il numero di superamenti si riferisce al valore registrato dallacentralina urbana
 peggiore presente nella città. Temi:CittàSmog

Ecco La Nuova Ecologia di gennaio 2017

[Redazione]

Il fenomeno delle benefit corporation che investono a favore dell'ambiente e delle comunità, Wu Ming 1 e le lotte No Tav, la rinascita ha il cuore giovane: chi sono i giovani imprenditori delle zone terremotate primi beneficiari della raccolta fondi promossa da Legambiente e Libera Cresce nel mondo il fenomeno delle benefit corporation, imprese che usano i profitti per rigenerare ambiente e le comunità. Tutto un altro business, quello delle corp, alle quali La Nuova Ecologia di gennaio dedica la copertina con un'inchiesta sul modello di impresa del futuro disegnato da un movimento globale, nato negli Stati Uniti, che si sta diffondendo in tutto il mondo. Con risultati sorprendenti: 2.000 corp nate in 50 paesi e in 130 settori, con un fatturato complessivo di 22 miliardi di euro, una media di 11 milioni per impresa. Numeri e protagonisti della nuova economia, civile, in cui l'Italia è all'avanguardia: in soli quattro anni sono nate ben 46 corp, sistema che diventeranno 150 nel corso del 2017 e siamo l'unico paese, dopo gli Usa, ad avere una legge per le società benefit. L'Italia è il paese al mondo dove il numero di aziende Corp sta crescendo in maniera più rapida, afferma nell'intervista a La Nuova Ecologia Bart Houlahan, uno dei fondatori di B Lab, l'organizzazione no profit americana che ha messo a punto il sistema di certificazione con 200 standard ambientali e sociali da rispettare. In un'intervista esclusiva, Wu Ming 1, al secolo Roberto Bui, spiega perché e come ha scritto *Un viaggio che non promettiamo breve*, un libro che racconta 25 anni di lotte No Tav, una lettura che divide e scardina certezze. Infine, La Nuova Ecologia torna sulle zone colpite dal terremoto per raccontare le storie dei beneficiari delle donazioni fatte grazie alla campagna di raccolta fondi *La rinascita ha il cuore giovane*, promossa da Legambiente, Libera. Tutte storie di giovani imprenditori che non vogliono lasciare la loro terra: Valentina Fausti, 22 anni, che produce, a Norcia, un prosciutto unico al mondo, arrivato anche sulla tavola della Casa Bianca, grazie all'allevamento Maiale brado di Norcia, nel Parco nazionale dei Monti Sibillini; Valentina Trenta, figlia venticinquenne della titolare dell'azienda agricola biologica Santolini Santa, di Arquata del Tronto; Amelia, Giuliano e Maria Grazia Nibi, appena trentenni, che gestiscono coi genitori Azienda Agricola Bio Casale Nibbi, famiglia di agricoltori e allevatori da cinque generazioni; Lorenzo Battistin (29 anni) e Ilaria Amici (30) che hanno dato vita un anno fa, a San Pellegrino di Norcia (Pg), all'azienda agricola *Etiche Terre - Bosco Torto*, dedicata tra l'altro alla coltivazione dello zafferano. Qui, il video reportage dalle zone colpite dal terremoto: [See video ufficio stampa: 06.86268376 - 99](#) Temi: Agricoltura Alimentazione Beni culturali Economia Territorio

CONA: RIESPLODE IL PROBLEMA DELL'ACCOGLIENZA |

[Redazione]

di Maurizio Del Maschio La morte di Sandrine Bakayoko, la giovane ivoriana ospitata dal centro di accoglienza di Conetta, nel comune di Cona in provincia di Venezia, potrebbe scoperciare un vaso di Pandora inquietante sul mondo della gestione dei cosiddetti migranti. Tre sono gli aspetti inquietanti di un fenomeno che sembra essere sfuggito di mano alla politica. Il primo riguarda le istituzioni, innanzi tutto prefetti e sindaci. I primi sono i rappresentanti dello Stato in sede locale e i secondi hanno una doppia veste: quella di amministratori eletti dai residenti nel comune e quella di funzionari dello Stato sul territorio comunale. La vicenda di Conetta getta una luce opaca sulla funzione di tali organi. Da un lato sorge il dubbio che i prefetti siano solo la longa manus di uno Stato ritenuto oppressivo che, attraverso essi, attua la politica imposta dal governo sull'immigrazione. Pertanto, con un occhio alla carriera, sembrerebbero tendere a non fare da mediatori, ma da persuasori con le buone o con le cattive, da esecutori a senso unico di disposizioni che vengono dall'alto. Quanto ai sindaci, si trovano fra l'incudine dello scontento e della preoccupazione dei cittadini e il martello dell'esecuzione delle disposizioni impartite dal governo in tema di accoglienza dei migranti. Il caso di Conetta è emblematico. Una frazione di poco superiore ai centocinquanta abitanti è sede di un centro di prima accoglienza che ospita in una base militare dismessa oltre un migliaio di migranti. L'intero comune di Cona ha una popolazione di circa tremila residenti. Una sproporzione enorme, in contrasto persino con le disposizioni emanate la scorsa estate dal Ministero degli Interni che prevedono un rapporto di tre migranti ogni mille abitanti. Il secondo consiste nella difficoltà di distinguere fra migrante economico, fuggiasco dalla guerra, perseguitato politico o ideologico, delinquente abituale o terrorista mimetizzato. Così ci arriva di tutto, senza possibilità di una rapida ed efficace verifica. Assistiamo ad una sorta di globalizzazione dell'emigrazione con effetti caotici e contraddittori. Arrivano ondate di migranti senza identità certa, bimbi solitari, donne incinte, furbacchioni profittatori, individui che anziché ringraziare i soccorritori e il Paese che li accoglie, si lamentano perché non hanno il wi-fi nei centri di accoglienza, perché il cibo non è di loro gradimento, alloggi non hanno aria condizionata, non vengono loro dati soldi sufficienti. Eppure è anche chi organizza viaggi vacanze per giovanotti che oziano dalla mattina alla sera senza far nulla e in attesa che qualcuno si occupi di loro, fintanto che non decidono di andarsene dileguandosi nel più completo anonimato. Ne abbiamo accolti talmente tanti che ora è forse tardi per parlare, come fa qualcuno, di remigrazione, usando un termine ornitologico. Peraltro, hanno ragione di protestare se vengono stipati in centri che possono accogliere dignitosamente un terzo di quelli che sono assegnati, come nel caso di Conetta. Il terzo aspetto riguarda l'organizzazione dei centri di prima accoglienza affidata a cooperative e il concetto di clandestinità. Come si fa ad essere tanto ingenui da non rendersi conto che l'opposizione degli altri Paesi europei deriva dalla volontà di non accogliere clandestini, mentre noi accogliamo tutti, in nome di una solidarietà che appare come una foglia di fico che copre la vergogna del colossale business che sta dietro alla cosiddetta accoglienza? Un business, oltre tutto, che sfrutta le masse di sbandati che approdano sulle coste italiane, i quali, alla fine, ce li ritroviamo ai bordi delle nostre strade a chiedere elemosina. Tutta questa solidarietà pelosa finisce per mettere in serio pericolo la sicurezza nazionale, perché l'inefficienza del servizio di accoglienza e la rapidità con cui i cosiddetti migranti fuggono dai centri di accoglienza anche prima che ne vengano accertate le generalità non ci mettono al riparo da arrivi di malviventi e soprattutto di terroristi pronti ad agire nell'oscurità del loro anonimato. È paradossale che noi impieghiamo la Marina militare per andarli a prendere davanti alle coste libiche e poi impieghiamo l'Esercito per difenderci dai rischi di un'immigrazione indiscriminata. Il rifiuto di alcune regioni ad accogliere ulteriori contingenti non costituisce una forma di ostilità verso il sud, come taluno vorrebbe dare ad intendere, ma il tentativo di porre fine allo scaricabarile del governo. Dopo i conflitti fra poteri dello Stato, ci tocca pure assistere ad un conflitto fra Stato centrale ed enti locali. Alla minaccia delle regioni di tagliare gli stanziamenti ai comuni che accettano di accogliere nuovi contingenti di migranti, il governo risponde dichiarandosi pronto a

provvedere facendo ricorso a risorse dello Stato. Se i soldi ci sono, perché non vengono prioritariamente destinati all'indigenza di concittadini che scivolano sempre più numerosi sotto la soglia di povertà? Perché lo Stato stringe i cordoni della borsa nei confronti degli enti locali autorizzandoli ad aumentare i loro tributi che vanno così ad aggiungersi a quelli nazionali? Perché si continua ancora a gravare sulle tasche dei cittadini per far fronte agli sprechi di uno Stato accentratore, dissipatore e clientelare? Il problema della sicurezza nazionale è importante tanto quanto quello dell'urgenza di arginare le masse che si riversano sul nostro continente. Occorre agire nei confronti dei Paesi di origine. Chi desidera emigrare va intercettato quando è ancora in patria. Occorre distinguere fra migranti economici, profughi perseguitati politicamente, richiedenti asilo in fuga da zone di guerra e di guerra civile e clandestini. I primi devono essere messi in grado di raggiungere i Paesi ricchi nei canali consueti, senza rischi e alla luce del sole. Per questo occorre prendere accordi con i Paesi di origine al fine di regolare e controllare i flussi migratori senza attendere che si muova l'ONU, altro pletorico e inerte carrozzone mangiasoldi. Le normative vanno messe in pratica correttamente, celermente e in tutta sicurezza. I veri rifugiati politici sono un'esigua minoranza, ma ora si è trovata la scappatoia di dichiararsi tutti tali al fine di risolvere senza sforzo i problemi della vita. L'Italia è divenuta lo zimbello dell'Europa per il suo comportamento apparentemente edipocritamente buonista, mentre è stato finora nascosto un traffico di carne umana che ha visto pure la complicità della casta politica che dalle indagini risulterebbe coinvolta in questo vergognoso scandalo. Con tutti i problemi che ci affliggono, con una ripresa che non arriva, con una povertà crescente dei nostri concittadini è ora di procedere a risolvere drasticamente un problema che più a lungo viene trascurato e più diviene arduo risolvere. Ormai non è più un'emergenza, è un fenomeno endemico che rischia di travolgerci irrimediabilmente. Il governo deve svegliarsi per colpire il malaffare dovunque si manifesti e porre fine ad uno stillicidio che finirà per soffocarci. Ma il timore è che questo Stato sia ormai irrimediabilmente marcio e consenziente. A chi di dovere il compito di dimostrare il contrario.

Maltempo: neve al centro-sud e venti forti su gran parte dell' Italia

[Redazione]

4 gennaio 2017 L'arrivo di flussi polari dal nord Europa verso il Mar Mediterraneo, determinerà, da stasera, l'inizio di una fase di maltempo prettamente invernale su tutta l'Italia. Al centro-sud previste nevicate in abbassamento fino al livello del mare, in particolare modo sulle regioni centrali adriatiche e al meridione, associate ad un crollo generale delle temperature, con conseguenti diffuse gelate. A questo si accompagnerà un intenso aumento della ventilazione dai quadranti settentrionali, dapprima sul nord, in estensione nella giornata di giovedì a tutto il centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 gennaio, venti di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte dell'isola. Dal mattino di domani venti di burrasca in estensione, sempre dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte, su Emilia-Romagna e su tutte le regioni centrali e meridionali, con mareggiate lungo le coste esposte. L'avviso prevede, inoltre, dalla mattinata di domani, nevicate su Marche, Lazio orientale, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia settentrionale, inizialmente al di sopra dei 500-800 metri e in progressivo abbassamento fino al livello del mare, con apporti al suolo generalmente moderati, ma localmente abbondanti sulle regioni adriatiche. Mentre dal primo pomeriggio, attese nevicate su Puglia centro-meridionale, Calabria e Sicilia settentrionale, inizialmente sopra 1000-1200 metri in progressivo abbassamento dapprima fino ai 300-500 metri e successivamente, dalle prime ore di venerdì 6 gennaio, fino al livello al mare, con apporti al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti alle quote collinari e montuose della Sicilia settentrionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: Curcio, attenzione alta e sistema allertato

[Redazione]

4 gennaio 2017"Date le previsioni per i prossimi giorni e l'allerta in corso è necessario prepararsi per rispondere adeguatamente alle eventuali situazioni di criticità che potrebbero verificarsi, dalle istituzioni ai cittadini" è il richiamo del Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. "L'attenzione deve essere alta non solo nelle zone del Centro Italia colpite dai terremoti e quindi più fragili anche se abituate a fronteggiare annualmente nevicate copiose, ma soprattutto nelle zone costiere adriatiche e ioniche, dove la neve non è così frequente e dove potrebbe provocare situazioni di criticità anche con quantitativi non elevati. Per questo, oltre a seguire l'evoluzione dei fenomeni in stretto raccordo con le strutture regionali di protezione civile, raccomando a tutti i comuni di verificare i propri piani di emergenza, a tutti i cittadini di tenersi informati, seguire le indicazioni delle istituzioni e limitare gli spostamenti al minimo indispensabile".

Norcia, in sicurezza facciata basilica

[Redazione]

Condividi04 gennaio 201717.00 Messa in sicurezza la facciata della Basilica di SanBenedetto, a Norcia. E' stata infatti posizionata la seconda "gabbia" nellaparte posteriore della struttura, rimasta in piedi dopo il terremoto (mentre il resto della chiesa è quasi interamente crollato). L'operazione è stata eseguitadai vigili del fuoco con la supervisione della Soprintendenza alle Belle Arti.

Meteo, la bufera della Befana porta gelo e neve sull'Italia

[Redazione]

InvernoMeteo, la bufera della Befana porta gelo e neve sull'ItaliaSono in arrivo gelo e neve fino a bassa quota, venti burrascosi con raffichefino a 100 km/h e mari molto agitati con onde alte fino a 6 metri. [310x0_1483] Capodanno freddo e limpido ma poi arriva il grande inverno Allerta meteo in Sardegna, neve a bassa quota nel NordovestCondividi04 gennaio 2017La perturbazione transitata martedì al Centrosud, la prima del2017, si allontana velocemente dall'Italia con gli ultimi effetti nellagionata odierna tra la Calabria e la Sicilia. Assisteremo quindi - comeaffermano i meteorologi di Meteo.it - ad un generale miglioramento del tempoma solo temporaneo. Da giovedì, infatti, l'Italia verrà raggiunta da un impulsodi aria freddissima di origine artica, accompagnato da forti ventisettrionali che, sul medio versante adriatico e al Sud, favorirà nevicatelinzialmente a quote collinari e poi, tra la notte di giovedì e sabato, conl'ingresso del nucleo più gelido, anche al livello del mare. In queste regionile festività si concluderanno quindi con un'Epifania da brividi, all'insegna diuna vera e propria bufera, con nevicat e gelidi venti burrascosi fino a 100 km/h che accentueranno notevolmente la sensazione di gelo. In queste condizioni,nelle giornate di venerdì e sabato le temperature rimarranno in alcuni casisottozero anche durante il giorno (le cosiddette giornate di ghiaccio),comprese le aree del Centro colpite dal terremoto.L'intensa ondata di freddo in arrivo dalla Russia dilagherà rapidamente daisettori russi su tutta l'Europa orientale e marginalmente quella centrale. Ilgrosso dell'ondata di gelo raggiungerà i Balcani prima di giungere in Italia ein modo particolare Nordest, adriatiche e Sud, Sicilia compresa. Una vera epropria colata artica con le correnti gelide che determineranno un vero eproprio crollo termico, con temperature notturne che scenderanno fino a -10 alNord, ma fino a -27 sulle Alpi; al Centro-Sud i termometri raggiungeranno i -5in pianura, come per esempio sulla Capitale.La neve dalla serata/nottata di giovedì' 5 gennaio dovrebbe cadere fin supianure e coste, in particolare su Abruzzo, Molise, Puglia, Campania,Basilicata, Calabria, ma addirittura anche in Sicilia, fiocchi possibili anchea Napoli, neve pure sull'Ascolano. Non sono da escludere delle bufere e deitemporali nevosi lungo i litorali adriatici. Tanto sole invece al Nord e sulleregioni tirreniche centro-settrionali, ma in un contesto davvero gelido. Laneve continuerà a cadere anche nella giornata di sabato 7 gennaio, e ancora suAbruzzo, Molise, su tutta la Puglia, Basilicata, Irpinia e Messinese e Reggino.Da Domenica 8 le temperature inizieranno a salire gradualmente e leprecipitazioni ad esaurirsi su gran parte del Centro-Sud

TERREMOTI, 16 SCOSSE IN CENTRO ITALIA

[Redazione]

IN CENTRO ITALIA Sono state 16 le scosse di terremoto registrate dall'1 gennaio alle 23:59 nelle aree del Centro Italia, colpite dal sisma del 24 agosto dello scorso anno. La scossa più forte, di magnitudo 2.8, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 6,22 in provincia di Perugia, a una profondità di 10 chilometri. La scossa si è verificata a 5 km da Norcia, 9 da Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e 11 da Preci.

FACCIATA BASILICA

[Redazione]

Messa in sicurezza la facciata della Basilica di San Benedetto, a Norcia. E' stata infatti posizionata la seconda "gabbia" nella parte posteriore della struttura, rimasta in piedi dopo il terremoto (mentre il resto della chiesa è quasi interamente crollato). L'operazione è stata eseguita dai vigili del fuoco con la supervisione della Soprintendenza alle Belle Arti.

Varese, in fiamme il tetto di un`edificio in ristrutturazione

[Redazione]

Il 4 gennaio alle 14.00, i Vigili del fuoco del Comando, sono intervenuti nel comune di Cadrezzate, per l'incendio del tetto di un edificio in ristrutturazione. Per cause, ancora, in fase di accertamento, durante alcuni lavori in un edificio di sette piani, la copertura dello stabile è stata interessata da un vasto incendio. Sul posto, sono intervenuti operatori provenienti anche dalle sedi di Ispra, Laveno e Busto con l'ausilio di sette automezzi: due autopompe, due autoscale, due autobotti e un carro aria (automezzo per il trasporto di bombole di aria respirabile).
Tweet??

Allarme ghiaccio sulle strade - Raffica di incidenti - Un'auto vola nel fiume

[Redazione]

FERMO - Dopo il dramma dell'altro pomeriggio, raffica di incidenti ieri mattina sulle strade della provincia. Il primo è avvenuto intorno alle 7.30 lungo la strada provinciale Valdete, non lontano dalla strada comunale di San Girolamo, nel territorio comunale di Fermo. A scontrarsi, semi frontalmente, una Lancia con a bordo una ragazza e una bimba e un furgone condotto da un muratore. L'impatto, secondo una prima ricostruzione, sarebbe avvenuto a causa del ghiaccio visibile sulla strada. La Lancia proveniva da Grottazzolina in direzione mare mentre il furgone viaggiava nella direzione opposta. Subito sul posto i vigili del fuoco di Fermo, volontari e medici del 118, carabinieri e polizia municipale. La donna alla guida della Lancia è rimasta sempre cosciente ed è stata trasportata al pronto soccorso del Murri di Fermo. Con lei anche la bambina. Le loro condizioni non erano essere preoccupanti. Poco prima, sempre per colpa del gelo, un furgone era slittato sulla carreggiata finendo fuori strada, fortunatamente senza gravi conseguenze. Il secondo incidente è avvenuto intorno alle 9 con la perdita del controllo del mezzo e un volo di circa 4 metri fino al letto del fiume Ete, sempre lungo la Valdete. Anche in questo caso allarme in contrada San Girolamo. Un uomo a bordo della sua Ford Focus, improvvisamente, per colpa del manto stradale ghiacciato, ha perso il controllo del mezzo con la vettura che è volata all'interno del letto del fiume Ete. L'auto, semi distrutta, è atterrata nel mezzo dell'acqua gelida. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, fortissima scossa - alle Figi, magnitudo 7.2 - Scatta l'allarme tsunami

[Redazione]

ROMA - Un terremoto di magnitudo 7.2 al largo delle isole Figi, nel Pacifico sud-occidentale, ha innescato un allarme tsunami sulle coste dell'arcipelago.[1]L'epicentro, scrive il sito dell'istituto geosismico americano Usgs, è situato a 15 km di profondità nella crosta terrestre e a circa 220 km dalla località di Nadi, sull'isola principale.[1] RIPRODUZIONE RISERVATA

Ondata di gelo in arrivo - Il consorzio idrico: ?Ecco - come salvare le tubature?

[Redazione]

FERMO - In arrivo un'ondata di gelo e bisogna prepararsi ad affrontare il rischio di gelate e a prevenire i danni. Per questo il consorzio Ciip, che gestisce il servizio di fornitura dell'acqua, comunica una serie di accorgimenti da seguire, partendo dalla coibentazione dei contatori e delle tubazioni con materiali isolanti (come lana di vetro o gomma piuma). Nelle giornate più fredde bisognerebbe inoltre far scorrere poche gocce d'acqua dal rubinetto più distante dal contatore nelle ore notturne, durante le quali il consumo è assente. In caso di congelamento, non va utilizzata una fiamma viva per riscaldare il contatore. Occorre effettuare le segnalazioni anche nel caso di anomalie riscontrate in abitazioni disabitate, poiché la rottura del contatore potrebbe incidere sulla disponibilità idrica della zona. Non bisogna, infine, dimenticarsi di controllare gli impianti delle abitazioni di proprietà in cui non si risiede. Intanto il Fermo si appresta a battere i denti. Per il giorno dell'Epifania, ad esempio, a Fermo la temperatura minima attesa è di -2 gradi e la massima di 0 gradi. Una temperatura da montagna. RIPRODUZIONE RISERVATA

Polveri tossiche in tribunale - Uffici chiusi dopo l'incendio - Tempi lunghi per la riapertura

[Redazione]

PESARO- Si allungano i tempi per la riapertura del tribunale di Pesaro, che resta chiuso al pubblico a causa delle polveri che ancora persistono nell'aria dopo l'incendio divampato nella notte tra venerdì e sabato scorsi per un cortocircuito. Neppure i magistrati possono entrare, ad eccezione del sostituto procuratore di turno e gli impiegati essenziali al servizio. Continuano intanto le operazioni di pulizia dalla fuliggine nei due piani interessati dall'incendio, ma i tempi sono destinati ad allungarsi. Chiamata anche l'Arpam per verificare la natura degli odori e delle polveri. Già nella giornata di ieri alcuni uffici emansioni sono state spostate nei locali dei giudici di pace, in via Almerico da Ventura, mentre l'ordine degli avvocati e gli ufficiali giudiziari si spostano in alcuni uffici della vicina Provincia. I sopralluoghi dei vigili del fuoco proseguono. RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra degli autovelox - Il sindaco Porr? invita - a non passare pi? da Cupra

[Redazione]

CUPRA MARITTIMA - Una colonnina a terra e scoppia la polemica tra due Comuni. Omeglio, tra due sindaci: precisamente quello di Montefiore dell Aso Lucio Porràe quello di Cupra Marittima DomenicoAnnibali. Motivo del contendere quellecinque colonnine autovelox installate lo scorso 30 dicembre sul territoriocomunale cuprense. Pietra dello scandaloabbattimento (forse un attovandalico), avvenuto nella notte tra lunedì e martedì, del dispositivo piazzatosulla Val Menocchia che ha scatenato una vera e propria ridda di reazioni siasui social network che, soprattutto, tra gli amministratori dei vari Comuni. Inun caso la polemica è andata oltre le righe con il sindaco di Montefiore LucioPorrà che è arrivato ad invitare i propri concittadini a non passare più perCupra. La Val Menocchia e la Statale Adriatica sono strade frequentate datanti miei concittadini - spiega Porrà - e la decisione del comune di Cupra direprimere piuttosto che prevenire mi trova alquanto contrariato. Quando leamministrazioni comunali montano questi strumenti repressivi le problematiche sono due, o sono incapaci di prevenire, o pensano di fare cassa sulladistrazione di qualche automobilista. Pensando male, viste anche le ultimedisgrazie del terremoto vedi palazzo comunale e scuole. Dichiarazioniiinaccettabili per il primo cittadino cuprense, DomenicoAnnibali: Non voglioneppure commentare le parole di Porrà - afferma - al quale ricordo solo chenella sua veste di sindaco dovrebbe pesare bene le sue affermazioni soprattuttoquando si parla di sicurezza. Il Comune non ha fatto nient altro che rinnovareuna convenzione. Quei dispositivi sono stati posizionati per la sicurezza esono attivi in presenza di agenti di polizia locale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il grande freddo - Nelle Marche due giorni - di neve anche sulla costa

[Redazione]

ANCONA - La Protezione civile delle Marche ha diramato un avviso di condizionimeteo avverse per vento forte e neve su tutta la regione valido dalle ore 12del 5 gennaio alle 12 del 7 gennaio.Nella giornata di giovedì sono attese deboli neviccate sparse, moderate nelsettoe montano meridionale. Il limite delle neviccate, inizialmente attorno ai400-500 metri, sarà in graduale abbassamento nel corso del pomeriggio fino aquote di pianura, con possibili neviccate anche sulla costa dalla serata. Il 6gennaio si prevedono neviccate sparse fino a quote di pianura e lungo la costa,più probabili nel settore centro-meridionale della regione. Vento da nord-est,e raffiche fino a burrasca forte specie lungo la fascia costiera, mare agitatocon mareggiate lungo tutto il litorale. Massima attenzione alle problematicheconnesse agli accumuli di neve e alle gelate lungo la rete viaria. RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenti 2017 su luce, gas, assicurazione auto e autostrade

[Redazione]

Gli aumenti su luce e gas, assicurazione auto e pedaggi autostradali faranno sborsare alle famiglie, nel corso del 2017, 1.000 euro in più. Vediamo nel dettaglio tutti i rincari previsti e come risparmiare. aumenti 2017I festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno sono durati poco: il 2017 parte infatti con tutta una serie di aumenti che andranno a colpire il portafoglio delle famiglie italiane. Il Codacons prevede rincari su tutti i settori: dall'energia elettrica al gas, dall'assicurazione auto ai pedaggi autostradali. Ma si può risparmiare? Certo, basta conoscere gli incentivi messi in campo dal Governo e seguire i nostri consigli. Aumenti luce e gas 2017 Sommario Aumenti luce e gas 2017 Come risparmiare su luce e gas Aumenti pedaggi autostradali 2017 Come risparmiare sui pedaggi autostradali Aumenti assicurazione auto 2017 Come risparmiare sull'assicurazione auto Aumenti benzina e Diesel 2017 Come risparmiare sui prezzi benzina e Diesel Aumenti multe 2017 Aumenti 2017: quanto pagheranno le famiglie? I bonus previsti dal Governo Ne avevamo già parlato nell'articolo Aumento bollette: nel 2017 pagheremo di più e qui lo ribadiamo: dal 1 gennaio 2017 le bollette di luce e gas aumenteranno. Autorità per l'Energia prevede un 0,9% (4,5 euro) per l'energia elettrica e un 4,7% (48 euro) per il gas. Un incremento giustificato dal fatto che in inverno la richiesta di materia prima aumenta e, di conseguenza, lieviti anche il prezzo del gas (seguito da quello dell'energia elettrica). Come risparmiare su luce e gas Alla vista della bolletta luce e gas la domanda sorge spontanea: posso risparmiare? Sì, se sai come farlo. Nell'articolo Come risparmiare sul riscaldamento: la guida abbiamo elencato alcuni metodi per risparmiare sull'uso del gas e, di conseguenza, riuscire a riscaldarti senza spendere una follia. Per quanto riguarda gli aumenti sulla luce puoi leggere il nostro articolo Come risparmiare energia elettrica in casa, in ufficio e in azienda e confrontare le tariffe dei fornitori cliccando sul banner qui sotto. energia Aumenti pedaggi autostradali 2017 Come detto all'inizio, il settore auto verrà colpito da 3 aumenti: uno sull'assicurazione auto, uno sul carburante e uno sui pedaggi autostradali. Per quello che riguarda le autostrade si pagherà lo 0,77% in più su tutti i tratti ma, su quelli della Lombardia e Piemonte, si prevede un aumento dell'8%. Come risparmiare sui pedaggi autostradali Riuscire a ridurre i costi di viaggio può sembrare impossibile ma, con una pianificazione del tragitto, puoi riuscire a regolarti. Uno strumento utile e facile da usare è Via Michelin che, oltre a stimare il costo del pedaggio e del consumo di carburante, ti indica la durata, la distanza e il dettaglio del percorso. Hai un iPhone? Ti consiglio di scaricare la app Costo Pedaggio che ti permette di conoscere il costo dei pedaggi delle autostrade italiane da casello a casello per tutte e 5 le classi di veicoli. Se invece hai un Android, app Traccia il mio chilometraggio ti permette di calcolare i costi di casello per prepararti le monetine del pagamento. Puoi trovare maggiori informazioni nel nostro articolo: Costo autostrada e calcolo pedaggi: informati e risparmia! Aumenti assicurazione auto 2017 Dopo 4 anni nei quali i prezzi della RC auto erano in calo, nel 2017 sono previsti aumenti anche in questo settore. Le polizze saliranno di circa 10 euro. Come risparmiare sull'assicurazione auto Il più grande strumento che hai a disposizione per risparmiare è il confronto. 6sicuro è il primo comparatore gratuito di assicurazioni auto nato in Italia, puoi confrontare velocemente più compagnie e risparmiare fino a 800 euro. Facciamo degli esempi pratici: se dovessi fare un preventivo in provincia di Foggia, troverei prezzi che oscillano tra 780 euro e 2.600 euro, una differenza enorme. Questi dati si riferiscono ai preventivi eseguiti sul nostro comparatore e quindi a prezzi reali di mercato e non al listino. Confrontare le tariffe è fondamentale per poter risparmiare. assicurazione auto Aumenti benzina e Diesel 2017 Anche il settore dei carburanti non resterà immune ai rincari e, tradotto in numeri, si prevedono aumenti di 7,2 euro sul Diesel e 5,1 sulla benzina che, rispettivamente, sarà del 11,3% e del 7%. Come risparmiare sui prezzi benzina e Diesel Sapevi che esistono alcune tecniche che ti permettono di risparmiare sul prezzo del carburante durante i tuoi spostamenti? Li abbiamo raccolti nell'articolo Prezzi Benzina: i consigli per risparmiare. Aumenti multe 2017 I rincari sulle multe stradali, previsti dall'articolo 195 del Codice della Strada, saranno di appena lo 0,1%. Un valore irrisorio se

confrontato con gli altri settori, ma che non fa stare tranquilli gli automobilisti italiani. Puoi approfondire leggendo il nostro articolo: Aumento multe stradali 2017: a gennaio il rincaro. <http://bit.ly/2hSybdn> via @6sicuroAumenti 2017: quanto pagheranno le famiglie? I rincari appena descritti si sommano ad altri minori che interesseranno le tariffe bancarie e quelle postali. Spedire raccomandate costerà 0,50 euro in più, le nazionali 0,35 euro e 0,60 euro per le internazionali. I pacchi e i plichi varieranno dai 10 ai 35 centesimi. Il Codacons ha stimato che il medio per il 2017 sarà di quasi 1.000 euro a famiglia. Il presidente Carlo Rienzi spiega: Ancora una volta allarme lanciato dal Codacons sui rincari di prezzi e tariffe per il 2017 si sono rivelati corretti. Ma gli aumenti non si limitano a quelli entrati in vigore ieri: nel corso dell'anno ci sarà un incremento generalizzato di listini e tariffe che determinerà una stangata stimata, al momento, in 986 euro a famiglia. Il rischio concreto è che le famiglie reagiscano ai rincari dei prezzi contraendo ulteriormente i consumi, rimasti sostanzialmente fermi nel 2016, con ulteriori danni per l'intera economia italiana. I bonus previsti dal Governo non saranno solo gli aumenti a caratterizzare questo 2017: previsti infatti diversi bonus e incentivi che aiuteranno i portafogli di ciascun italiano. Ecco un elenco delle principali misure di agevolazioni previste: il canone Rai scenderà da 100 euro a 90 euro; prevista l'abolizione del roaming per i telefonini; Bonus Ristrutturazioni; Bonus Casa; nelle dichiarazioni dei redditi si potrà scaricare il 50% delle spese per le ristrutturazioni; Bonus Sisma; Bonus Bebè; Bonus Mamma Domani; congedo parentale potenziato; maternità per le lavoratrici autonome; ampliamento della no tax area a pensionati e lavoratori dipendenti; ampliamento della SIA (sostegno all'inclusione attiva).

anche in relazione alla visibilità della strada, di allacciare le cinture di sicurezza anche nei sedili posteriori, di assicurare i bambini con seggiolini e adattatori e di fare soste frequenti. Decalogo del viaggiatore di Viabilità Italia [224326959-] Sempre in tema di viabilità, le precipitazioni nevose attese, unite alla presenza dei venti di burrasca, con probabili localizzate bufere di neve, imporranno l'adozione di misure di regolazione del traffico con fermo temporaneo dei mezzi pesanti, in attesa della possibilità di riprendere la marcia in condizioni di sicurezza. Inoltre, per l'ampiezza dei territori coinvolti, la persistenza delle precipitazioni nevose, l'abbassamento delle temperature con possibili formazioni di ghiaccio, potranno essere adottate misure di contenimento degli afflussi di mezzi nelle aree di crisi, mediante l'adozione di provvedimenti di limitazione della circolazione per i veicoli di massa superiore a 7,5 t, in aggiunta ai divieti già in calendario per la giornata festiva del 6 gennaio. Si consiglia di prestare attenzione al contenuto dei Pannelli a Messaggio Variabile disponibili lungo la rete autostradale e che forniscono in tempo reale le informazioni anche sull'attivazione di misure di regolazione del traffico. Per avere informazioni aggiornate in tempo reale sul traffico sono disponibili i canali del C.C.I.S.S. (numero gratuito 1518, siti web Cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione iCCISS per iPhone, il nuovo canale Twitter del CCISS), le trasmissioni di Isoradio, i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai e sul Televideo Rai. Per informarsi sullo stato del traffico sulla rete stradale di competenza Anas è possibile, inoltre, utilizzare l'applicazione VAI (Viabilità Anas Integrata) visitabile sul sito Stradeanas.it e disponibile anche per smartphone sia in piattaforma Apple che Android in 'Apple store' ed in 'Google play'. Gli utenti hanno poi a disposizione il numero unico 800.841.148 del servizio clienti per informazioni sull'intera rete Anas. Altre informazioni sulla rete autostradale in concessione con numeri e contatti utili sono disponibili sul sito Aiscat.it, sui siti delle singole Società Concessionarie autostradali, o mediante l'applicazione Myway Truck. Tag: maltempo neve gelo viabilità freddo protezione-civile

Terremoto: Coldiretti, nella calza i prodotti degli agricoltori

[Redazione]

(AGI) - Roma, 4 gen. - Con l'arrivo dell'Epifania, per concludere le feste in bellezza con gusto e anche con un gesto attento alla solidarietà quest'anno i turisti italiani e stranieri in visita alla Capitale insieme ai cittadini romani potranno incontrare gli agricoltori e gli allevatori terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo con i loro prodotti salvati dal sisma in Piazza Navona dove nel mercato di Campagna Amica in collaborazione con il Codacons sarà possibile fare la spesa aiutando concretamente e direttamente la ripresa economica ed occupazionale dei territori colpiti dal sisma. L'iniziativa della Coldiretti riparte alle ore 10,00 di domani giovedì 5 gennaio a Roma nel cortile del Vignola in Piazza Navona dove gli agricoltori delle zone danneggiate dal sisma offriranno con Campagna Amica anche per riempire di solidarietà la calza della Befana le esclusive specialità locali per tutto il weekend fino all'8 gennaio. Ai danni diretti alle aziende agricole si aggiungono quelli provocati dall'abbandono forzato di interi Paesi dove non esiste più mercato per i prodotti della terra. Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti che è importante sostenere concretamente affinché la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo. (AGI) Bru

spesso troppo vecchio, per diminuire l'utilizzo dell'auto e ridurre gli impatti rispetto al parco esistente. Per far questo il governo e il parlamento devono stanziare le risorse attraverso una programmazione pluriennale per treni, metro, tram, autobus in un fondo che coinvolga le regioni e i comuni.

6. Fuori i diesel e i veicoli più inquinanti dalle città. Fissare standard ambientali sempre più alti per l'utilizzo dei veicoli privati circolanti nelle città, crescenti negli anni, con limiti nei periodi di picco in modo da avere un quadro chiaro delle prestazioni che si vogliono raggiungere nel parco circolante e stimolare innovazione e gli investimenti delle imprese.

7. Solo uno spostamento su tre in macchina entro 5 anni. Tutte le città con più di 50 mila abitanti e i comuni capoluogo devono promuovere gli spostamenti con mezzi pubblici, in bicicletta, bici a pedalata assistita, con personal movers elettrici leggeri, sharing mobility, car pooling e soprattutto a piedi, con obiettivo (cronoprogramma ben definito) di limitare la circolazione dei mezzi privati a motore non più di un terzo dei chilometri percorsi in città. Su questo deve intervenire il governo, con un decreto legge e linee guida rivolte ai piani comunali, prevedendo obiettivi, premiabilità e disincentivi, e imponendo alle regioni nuovi Piani risanamento dell'aria e di trasporto.

8. Road pricing e ticket pricing. Per limitare l'ingresso nei centri abitati di veicoli inquinanti e per favorire la mobilità dolce e l'uso di veicoli più efficienti e a zero emissioni, bisogna istituire zone a pedaggio urbano (sul modello dell'Area C milanese) e implementare una differente politica tariffaria sulla sosta. I ricavi ottenuti devono essere interamente vincolati all'efficientamento del trasporto pubblico locale e di forme sostenibili di mobilità.

9. Riqualificazione degli edifici pubblici e privati, per ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti. Avviare concretamente la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato per renderlo davvero sicuro (dal rischio sismico e idrogeologico) e ad energia quasi zero, con obiettivo di riqualificare in 30 anni tutti gli edifici pubblici e privati, ovvero il 3% all'anno. Per fare questo si stimano oltre 400 mila interventi all'anno tra ristrutturazioni radicali e ricostruzioni.

10. Riscaldarsi senza inquinare. Vietando l'uso di combustibili fossili, con esclusione del metano, nel riscaldamento degli edifici e incentivare, a partire dalle aree urbane, l'utilizzo delle moderne tecnologie che migliorano l'efficienza e riducono le emissioni. Facendo rispettare l'obbligo di applicazione della contabilizzazione del calore nei condomini per ridurre i consumi da subito e attenzionare coloro i quali non hanno fatto (compresa l'edilizia pubblica) e attuando in modo sistematico i controlli sulle caldaie (come previsto dalla legge) e sulle emissioni prevedendo un sistema sanzionatorio efficace.

04 gennaio 2017

Neve a bassa quota - sulle Madonie

[Redazione]

04/01/2017 Allerta meteo diramata dall'Ente Parco dalla sera del 5 gennaio e per i giorni seguenti Neve a bassa quota sulle Madonie L'Ente Parco delle Madonie ha emesso una allerta meteo dalla sera del 5 gennaio e per i giorni seguenti, a seguito della previsione del servizio meteorologico Meteomont, sulle Madonie. Il servizio gestito dal Corpo Forestale in collaborazione con il ministero delle Politiche Agricole, prevede una nuova depressione fredda che provocherà un forte calo termico sulla Sicilia, con conseguenti possibili nevicate montane con quota neve e accumuli in rapido calo fino sotto i livelli a circa 500 metri. "Un tavolo tecnico per coordinare gli eventuali interventi è stato convocato per giovedì mattina a Petralia Sottana dal dipartimento della protezione civile dell'area metropolitana di Palermo", annuncia il presidente del Parco delle Madonie, Angelo Pizzuto. L'Ente raccomanda massima cautela nella guida e obbligo di circolazione con catene o coperture termiche, come prescrive il codice della strada, per il traffico su strada al di sopra dei 500 metri e di prestare particolare attenzione agli animali che a causa del forte freddo transitano da un lato all'altro della carreggiata.

Tabaccaio rapinato - e ferito: acciuffati

[Redazione]

04/01/2017 La polizia ha arrestato Lorenzo Crivello, 34 anni, e Antonino Petitto, 29 anni, bloccati uno nei pressi della stazione polizia. È durata poco la fuga di due rapinatori che ieri sera da Palermo sono andati in trasferta per rapinare il tabaccaio in via Libertà a Termini Imerese. Nel corso della rapina il commerciante Salvatore Vassallo è stato colpito col calcio della pistola in testa. I due fermati, da polizia di Stato e polizia stradale, sono Lorenzo Crivello di 34 anni e Antonino Petitto di 29. Sono stati bloccati uno nei pressi della stazione di Termini Imerese, il secondo nella corsia di emergenza del viadotto Sicilia dell'autostrada Palermo-Catania mentre cercava di fare autostop. I rapinatori dopo il colpo erano fuggiti a bordo di una Fiat Uno rubata e poi abbandonata. (AA)

Centri d' accoglienza, il racconto: "In Italia condizioni disastrose. La struttura di Cona? Una delle peggiori" -

[Redazione]

Centri d' accoglienza, il racconto: In Italia condizioni disastrose. La struttura di Cona? Una delle peggiori di Gianni Rosini | 4 gennaio 2017

Centri d' accoglienza, il racconto: In Italia condizioni disastrose. La struttura di Cona? Una delle peggiori Diritti

Dopo la morte della 25enne ivoriana in provincia di Venezia, torna d'attualità il dibattito sulla situazione dei migranti. "Nel nostro Paese non esiste un elenco dei centri, di chi li gestisce e dei soldi pubblici che questi soggetti ricevono", dice Gabriella Guido, portavoce della campagna di sensibilizzazione "Lasciateci Entrare" di Gianni Rosini | 4 gennaio 2017

Più informazioni su: Centri di Accoglienza, Veneto, Venezia

Pessime condizioni igieniche, casi di maltrattamento e totale mancanza di trasparenza su ubicazione, costi e gestori delle strutture. La situazione che viene fuori dai rapporti sulle condizioni dei centri di accoglienza italiani, tornata d'attualità dopo la morte della 25enne ivoriana Sandrine Bakayoko nel Centro di prima accoglienza di Cona, in Provincia di Venezia, è disastrosa, dice Gabriella Guido, portavoce della campagna di sensibilizzazione "Lasciateci Entrare" nata per denunciare le cattive condizioni di vita all'interno dei centri di accoglienza italiani. Ad oggi spiega non esiste un elenco dei centri che accolgono migranti in Italia, di chi li gestisce e dei soldi pubblici che questi soggetti ricevono. Risposte dal Ministero dell'Interno? Le abbiamo chieste, ma non le abbiamo mai ricevute. Il Cpa di Cona? Un posto assurdo, il peggiore che abbiamo mai visitato. Dal 2011, anno in cui è stata lanciata la campagna, i responsabili di "Lasciateci Entrare" hanno visitato circa 400 centri di accoglienza per immigrati. Quello di Cona ricorda Guido è veramente uno dei peggiori che abbiamo mai visto. Un ex base missilistica adibita a centro di prima accoglienza che si trova nel nulla, isolata da tutto. Un grande tendone pieno zeppo di letti a castello con appena lo spazio per passare. Ricordo una visita blindatissima, con i migranti che avevano paura a parlarci delle difficoltà che vivevano quotidianamente. Quando qualcuno di loro si è aperto, però, ci ha raccontato di malori segnalati e ignorati dai gestori del campo, di maltrattamenti. Al tempo della visita degli operatori, a giugno, gli immigrati ospitati erano poco più di 600. Oggi, a soli sei mesi di distanza, nel centro si trovano 1.400 persone. Non oso immaginare la situazione di Cona oggi continua la portavoce. Ma dove sono le prefetture che dovrebbero controllare? Minacce, pessime condizioni igieniche e mancanza di trasparenza. La situazione dei centri italiani

Quello di Cona è un centro di prima accoglienza, una struttura adibita a ospitare solo per pochi giorni persone appena entrate in Italia. Questo prima di essere smistate in uno dei centri di accoglienza ordinari o nei Centri di accoglienza straordinaria, strutture nate con altri scopi e oggi convertite. I Cas, che dovrebbero rappresentare una risorsa per sopperire a un'emergenza, rappresentano invece la base dell'accoglienza italiana con circa 3.090 strutture. Questo è l'unico dato, tra l'altro variabile, di cui siamo entrati in possesso riguardo ai Cas, insieme a quello che li vuole ospitare circa il 72% dei richiedenti asilo spiega Guido. Riguardo a queste strutture è pochissima trasparenza da parte del ministero e delle prefetture che dovrebbero controllarle. Non esiste una lista aggiornata (l'unica presente sul sito del Ministero dell'Interno non cita i Cas e risale al 28 luglio 2015, ndr), non si conoscono i soggetti che hanno in gestione questi centri e i soldi che ricevono per il servizio che svolgono. Si tratta di appalti pubblici, la trasparenza dovrebbe rappresentare un requisito fondamentale. Qui vengono spesi soldi dei cittadini, ma non sappiamo per quali strutture, per quali servizi e in favore di quali soggetti. Abbiamo avanzato una richiesta formale al ministero e alle prefetture, ma l'unica che ci ha risposto è stata quella di Arezzo. Nei loro numerosi report, i responsabili della campagna hanno denunciato una situazione dei centri di accoglienza italiani che Guido definisce preoccupante. Devo dire continua che quello di Cona è uno dei peggiori che abbiamo mai visto. Questo perché accoglie un grande numero di persone. Ma abbiamo visitato altre strutture più piccole, con circa 50-80 persone, che presentavano situazioni di degrado simili. Ricordo una ex discoteca in Sardegna, un ex pizzeria a Napoli. E in alcuni di questi centri gli immigrati sarebbero stati vittime di minacce da parte dei gestori della struttura: Quando si sentono parlare

di proteste all'interno dei centri dice la portavoce non si tratta di qualche facinoroso, ma di persone stanche di vivere in condizioni degradanti. Molti stanno zitti perché sanno che, se denunciati alle Prefetture, rischiano di uscire dal circuito dell'accoglienza. alternativa a questo degrado è la strada. Quando, alla fine del 2014, abbiamo visitato alcuni centri italiani insieme a Khalid Chaouki del Partito democratico, alcuni richiedenti asilo ci hanno raccontato di essere stati minacciati con delle pistole. Guido tiene a precisare che non è giusto generalizzare e di aver incontrato anche situazioni virtuose, con centinaia di operatori, associazioni e cooperative che lavorano seriamente, offrendo un ottimo servizio. Noi abbiamo segnalato e quindi vediamo spesso realtà negative. Non abbiamo un quadro nazionale completo perché ottenere i permessi per visitare i centri è difficile e richiede tempo. Posso dire, però, che di circa 400 strutture visitate il 90% era veramente in brutte condizioni, da segnalare. È da tenere conto che le nostre visite sono programmate con largo anticipo, quindi immagino che ciò che vediamo sia comunque filtrato. Ecofficina Edeco, cooperativa già indagata. Ma non si tratta di un caso isolato. La cooperativa che gestisce il Cpa di Cona risulta già coinvolta in tre inchieste con accusa di truffa, falso e maltrattamenti. Non il primo caso in Italia, come hanno raccontato le cronache di Mafia Capitale. Non abbiamo mai visitato altre loro strutture dice Guido. So che hanno iniziato con lo smaltimento di rifiuti, ma poi hanno capito che il business dell'accoglienza era più redditizio. Sfortunatamente, però, non rappresentano un caso negativo isolato: basti pensare che le stesse cooperative coinvolte nello scandalo di Mafia Capitale hanno ottenuto appalti in Sardegna e Friuli Venezia Giulia. Twitter: @GianniRosini

Smog, Legambiente: "32 città oltre i limiti nel 2016. In testa Torino, Frosinone e Milano" -

[Redazione]

Smog, Legambiente: 32 città oltre i limiti nel 2016. In testa Torino, Frosinone e Milano di Luisiana Gaita | 4 gennaio 2017

Smog, Legambiente: 32 città oltre i limiti nel 2016. In testa Torino, Frosinone e Milano

Ambiente & Veleni "Tropo spesso i sindaci sono lasciati soli di fronte all'emergenza e improvvisano cure inadeguate e scarsamente efficaci - ha dichiarato Rossella Muroi, presidente dell'organizzazione - mancano misure adeguate per risolvere il problema" di Luisiana Gaita | 4 gennaio 2017

Più informazioni su: Legambiente, Milano, Mobilità, Mobilità Sostenibile, Piste Ciclabili, Roma, Smog, Torino

Sono 32 le città italiane che nel 2016 hanno superato la soglia di polveri sottili consentita per legge. Torino, Frosinone e Milano sono in testa alla classifica dei capoluoghi di provincia presentata oggi da Legambiente ed elaborata su dati Arpa. E tra l'altro, proprio a Torino, a causa dell'emergenza smog è stato confermato per domani lo stop alle auto diesel 3 per il nono giorno consecutivo. Il provvedimento di limitazione al traffico, dalle 8 alle 19, è stato ritenuto necessario sulla base delle previsioni dell'Arpa: polveri sottili a 70 microgrammi per metro cubo in tutta l'area metropolitana. E se il decreto legislativo 155/2010 prevede che le concentrazioni superiori ai 50 microgrammi al metro cubo possano verificarsi per un numero massimo di 35 giorni, nell'anno appena terminato nel capoluogo del Piemonte è accaduto per 86 giorni, a Frosinone 85, a Milano e Venezia 73. Tropo spesso i sindaci sono lasciati soli di fronte all'emergenza e improvvisano cure inadeguate e scarsamente efficaci, ha dichiarato Rossella Muroi, presidente di Legambiente. Così l'associazione ha preparato un elenco di dieci proposte sugli interventi necessari a migliorare davvero la qualità dell'aria.

LO SMOG NELLE ALTRE CITTÀ Scorrendo la classifica si scoprono le altre città in emergenza: a Vicenza la soglia di polveri sottili è stata superata per 71 giorni, a Padova e Treviso per 68. All'ottavo posto della classifica è Pavia (67 giorni), seguita da Asti (66), Mantova, Brescia e Alessandria (65), e poi Cremona (64), Monza (61), Como (60), Terni (59), Napoli (57), Bergamo (53), Lodi e Verona (51), Rimini e Vercelli (50), Benevento (45), Palermo (44), Avellino (43), Piacenza (42), Roma (41), Reggio Emilia e Rovigo (40), Modena e Novara (39) e Trieste (38). Molte città italiane sono costantemente in allarme smog sia per le ricorrenti condizioni climatiche che favoriscono l'accumulo, giorno dopo giorno, degli inquinanti, che per la mancanza di misure adeguate a risolvere il problema ha commentato Rossella Muroi, secondo cui sono necessari interventi strutturali, di lunga programmazione, i cui tempi di messa in opera superano quelli del mandato elettorale di un sindaco.

LE 10 MOSSE ANTI-SMOG Ecco perché Legambiente ha stilato un piano in 10 mosse. Si inizia da un nuovo disegno degli spazi urbani con zone 30 in cui imporre limiti di velocità massima di 30 chilometri orari. Oggi l'80% dello spazio pubblico ricorda Legambiente è destinato alla carreggiata e al parcheggio mentre occorre ribaltare progressivamente questo rapporto favorendo lo spazio pedonale, della relazione (con panchine e tavolini), del mercato e dello scambio, in cui far convivere tram e mezzi di locomozione diversi. Proprio su questo fronte, l'esperienza delle città europee dimostra che si può arrivare ad avere numeri significativi di spostamenti ciclabili se si passa da una visione di piste ciclabili ad una di rete che attraversa la città. Un altro passo è quello della mobilità a emissioni zero: oggi è possibile muoversi ad emissioni (quasi) zero: non solo a piedi o in bici, ma anche con la trazione elettrica (e-bike, moto, auto, bus), almeno per il 90% degli spostamenti quotidiani degli italiani. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'aumento della velocità si può ottenere attraverso strade dedicate e corsie preferenziali, con interventi velocemente realizzabili e a basso costo per le amministrazioni comunali. Invece, solo per citare un esempio, oggi Roma ha 112 chilometri di percorsi di bus in sede dedicata su un totale di 3.636 (appena il 5%).

DALLE AUTO ALLE CASE Un'altra mossa è quella di bocciare per le città i diesel e i veicoli più inquinanti, ma anche di promuovere gli spostamenti con mezzi pubblici, in bicicletta, bici a pedalata assistita, con personal mover elettrici leggeri, sharing mobility, car pooling e soprattutto a piedi, con l'obiettivo di limitare la circolazione dei mezzi privati a motore non più di un terzo dei chilometri percorsi in città. Ma per limitare l'ingresso nei centri abitati di veicoli inquinanti e per favorire l'uso di veicoli più efficienti e a

zero emissioni bisogna istituire zone a pedaggio urbano (sul modello dell'AreaC milanese) e implementare una differente politica tariffaria sulla sosta. Infine più attenzione alle case degli italiani. Per Legambiente è necessario avviare concretamente la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato per renderlo davvero sicuro (dal rischio sismico e idrogeologico) e a energia quasi zero, con obiettivo di riqualificare in 30 anni tutti gli edifici, ovvero il 3% all'anno. Per fare questo si stimano oltre 400 mila interventi all'anno tra ristrutturazioni radicali e ricostruzioni.

Migranti, dopo la rivolta di Cona i deputati di Sel nell'ex base militare: "Situazione disastrosa" -

[Redazione]

Migranti, dopo la rivolta di Cona i deputati di Sel nell'ex base militare: Situazione disastrosa di David Marceddu | 4 gennaio 2017 di David Marceddu | 4 gennaio 2017 Più informazioni su: Cona, Migranti Il giorno dopo la rivolta nel centro di accoglienza di Cona, in provincia di Venezia, i deputati di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni e Giovanni Paglia, sono entrati nella ex base militare. Con un video hanno documentato le condizioni di affollamento delle maxicamerate in cui passano le loro giornate i migranti. Fratoianni ha parlato di una situazione all'interno del centro letteralmente disastrosa, da ogni punto di vista. I bagni sono privi di acqua racconta il parlamentare e dove è fredda. È una situazione di impressionante sovraffollamento. Il parlamentare ha spiegato poi che vi sono solo due piccoli container a funzionare come infermeria, davanti ai quali gli ospiti fanno la fila al gelo. Il centro di Conetta, conclude Fratoianni, è lo specchio del modello fallimentare di accoglienza nei grandi campi e della logica dell'emergenza.

Centocelle, incendio nelle fungaiePompieri al lavoro fin dal mattino

[Redazione]

4 gennaio 2017 Cronaca[IMG_7952-620x270]Dalle 08.30 circa di questa mattina, squadre del Comando dei vigili del fuoco di Roma stanno intervenendo in via di Centocelle 3, per domare un incendio di immondizia. Sul posto sono presenti tre mezzi dei vigili del fuoco, un mezzo CRRC (Carro Rilevamento Radiattivo Chimico), personale SF (Speleo Alpino Fluviale), Carro Autoprotettori, Carro Sollevamento (con estrattori estrattori di fumi), GOS (Movimento Terra) e il Funzionario di Servizio per il coordinamento dell'intervento. L'incendio di immondizia si è sviluppato in un rete di cunicoli sotterranei dove si trovano le fungaie di Centocelle. Non ci sono feriti o intossicati.

CENTOCELLE, INCENDIO NELLE FUNGAIE SOTTERRANEE

[Redazione]

4 gennaio 2017 Cronaca Dalle 08.30 circa di questa mattina, squadre del Comando dei vigili del fuoco di Roma stanno intervenendo in via di Centocelle 3, per domare un incendio di immondizia. Sul posto sono presenti tre mezzi dei vigili del fuoco, un mezzo CRRC (Carro Rilevamento Radiattivo Chimico), personale SF (Speleo Alpino Fluviale), Carro Autoprotettori, Carro Sollevamento (con estrattori estrattori di fumi), GOS (Movimento Terra) e il Funzionario di Servizio per il coordinamento dell'intervento. L'incendio di immondizia si è sviluppato in un rete di cunicoli sotterranei dove si trovano le fungaie di Centocelle. Non ci sono feriti o intossicati.

Migranti: UNHCR, negli ultimi giorni almeno 700 morti, 40 bambini | Onultalia

[Redazione]

[proxy-3-1-]TweetPOZZALLO, 29 MAGGIO Secondoagenzia dei rifugiati dell Onu,Unhcr,sarebbero oltre 700 le vittime di tre naufragi nel Mediterraneo in questiultimi giorni. La stima, secondo quanto riferisceUnhcr, è data dalle testimonianze dei sopravvissuti. SecondoUnhcr mancano all appello uncentinaio di persone dopo il naufragio di una prima barca, mercoledì. A questisi aggiungono circa 500 altri profughi dispersi dopo un secondo naufragiogiovedì, tra questi una quarantina di bambini. Sulla barca senza motoretrainata da un altro barcone,erano circa 670 persone. Infine, 45 altri corpi sono stati ritrovati venerdì dopo un terzo naufragio e ci sono numerosidispersi.Kobler, da Libia 1/3 migranti in menoSecondoinviato ONU in Libia Martin Kobler quest anno sono giunti in Italiadal paese africano un terzo di rifugiati in meno rispetto al 2015. Erano stati47milaanno scorso, ha detto Kobler in una intervista al Journal du Dimanche(Jdd). A dispetto dell escalation di viaggi degli ultimi giorni non ci sarà dunque una nuova ondata migratoria dalla Libia all Italia? Le cifre cheriguardano i migranti in Libia sono in calo, ha osservatoinviato ONU: Quest anno sonoun terzo in meno!.Martin KoblerMartin KoblerPerò, secondo Kobler, la missione europea Sophia, incaricata di lottare controil traffico di migranti, crea un vuotoaria perché non pattuglia nelle acque libiche. Gli scafisti mettono quindi i migranti nelle barche e non forniskonoloro neppure il carburante necessario per raggiungere Lampedusa. Poi,chiamano il numero telefonico di emergenza in Italia e diconoloro: Preparatevi, stanno arrivando 500 migranti!. Ee da dire che, se inumeri libici sono in calo, e anche perche sono aumentate le partenedall Egitto: 4.414 quest anno contro le 1.854 del 2015.1600 sbarchi a Messina, Reggio, PalermoproxySono intanto sbarcati a Messina 382 migranti condotti in porto dalla navedella Guardia costiera Peluso. Provengono dall Africa Subsahariana e sono staisalvati nel Canale di Sicilia. Nel porto di Reggio Calabria e arrivata la navemilitare Vega con a bordo 629 migranti e 45 corpi recuperati in mare dopol ennesimo naufragio avvenuto al largo della Libia. Tra i morti 36 donne e trebambini con età che vanno da sei mesi a due anni. E poi attraccata nel portodi Palermo la nave Bourbon Argos di Medici senza frontiere con a bordo oltre600 migranti provenienti da Nigeria, CostaAvorio, Sudan, Senegal, partitigiovedì notte da Sabrata, in Libia.Mattarella, servono azioni a livello planetario Pensare che la soluzione sia deviare i flussi verso altri Paesi e nonnell affrontare le sfide con lucidità appare singolarmente ingenuo, haribaditoil presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando oggi a Sarajevo almeeting dei leader balcanici. Quello dell immigrazione è un fenomeno epocale edestinato a durare nel tempo e atteggiamenti solitari e di chiusura sonoeffimeri e inefficaci. Occorrono al contrario politiche unitarie e coerenti,azioni coordinate a livello planetario nel campo della solidarietà edell accoglienza.lacomini (Unicef), altra strage bambini,è genocidioAndrea IacominiAndrea Iacomini Di fronte alla drammatica notizia dei 40 bambini morti annegati nel naufragiodi giovedì sera, non posso che ribadire quanto già dichiarato ieri e provare unforte senso di rabbia, dolore e commozione.Europa unita osservi un minuto disilenzio e tutti gli italiani senza distinzioni di partito, razza, religione,cultura si uniscano per dire basta a questo genocidio di bambini che dall Egeoor a tocca il Mediterraneo. I bambini non possono morire in mare, ha detto ilportavoce dell Unicef Italia, Andrea Iacomini. (@ANSA/@alebal)The following two tabs change content below.

Corea del Nord annuncia: abbiamo la bomba H. Poi sisma di 5,1 | Onuitalia

[Redazione]

[065152833-]TweetNEW YORK, 6 GENNAIO Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunisce d'urgenza oggi a porte chiuse dopo le notizie di un'eventuale esplosione di una bomba nucleare ad opera della Corea del Nord che ha causato un successivo terremoto di 5,1 gradi Richter. L'annuncio sulla tv di Pyongyang L'annuncio sulla tv di Pyongyang Una speaker della Tv di Pyongyang ha letto un comunicato ufficiale del governo nordcoreano nel quale si afferma: Abbiamo fatto esplodere con successo il nostro primo ordigno nucleare all'idrogeno. La Corea del Nord ha detto che continuerà a rafforzare il suo programma nucleare, al fine di proteggersi contro le politiche ostili degli Stati Uniti. L'agenzia di stampa statale ha detto che Pyongyang non rinuncerà al programma fino a quando Washington manterrà quella che definisce la loro posizione di aggressione. La Corea del Nord ha anche detto che agirà come uno Stato nucleare responsabile e ha promesso di non usare le sue armi a meno che la sua sovranità venga minacciata. Ha anche ribadito che non trasferirà le sue capacità nucleari ad altri soggetti. La bomba all'idrogeno è molto più potente di quelle cosiddette tradizionali all'uranio; se confermato (la Corea del Sud ha espresso qualche dubbio in proposito) il test rappresenta un altro incentivo a proseguire nelle sanzioni occidentali a Pyongyang e inasprirà ancora di più i già tesi rapporti con i vicini. Rilevamenti di attività sismica Rilevamenti di attività sismica Subito dopo l'esplosione è stato registrato un terremoto che ha avuto come epicentro una zona dove si svolgono esperimenti nucleari e gli osservatori cinesi e giapponesi hanno confermato che l'origine del sisma è stata chiaramente artificiale. Francia e Gran Bretagna hanno immediatamente reagito alle notizie provenienti da Pyongyang condannando l'esperimento e chiedendo una immediata risposta della comunità internazionale. Per il ministro degli esteri italiano Paolo Gentiloni, il test è una chiara violazione del diritto internazionale. Il ministro Gentiloni, comunica la Farnesina, avrà nelle prossime ore una conversazione telefonica con il suo omologo giapponese Fumio Kishida per discutere delle necessarie reazioni della comunità internazionale a questa provocazione, di cui viene investito oggi stesso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. (MNT) The following two tabs change content below.

Immigrazione: Eliasson, Marina Italiana e#8217; da Nobel | Onultalia

[Redazione]

[B4h_GDhCEA]TweetNEW YORK La Marina Italiana merita il Nobel per la pace: Ha esaltato i valori umani più alti nello svolgimento del suo servizio di soccorso, così come e nella migliore tradizione della Navy. Lo dice il vicesegretario dell'Onu Jan Eliasson, ex ministro ed ex ufficiale della marina svedese, a Giampaolo Pioli di Quotidiano Nazionale: Da vecchio marinaio ne sono davvero fiero. Un'operazione di salvataggio nel Mediterraneo Un'operazione di salvataggio nel Mediterraneo L'immigrazione ha tenuto banco nell'intervista in cui il vice di Ban Ki-moon afferma che il vertice del 30 settembre convocato dal Segretario Generale vuole sfruttare la presenza di tanti leader mondiali a New York che vengono a parlare di sviluppo del mondo. Il fenomeno della migrazione è un effetto della globalizzazione ed è legato allo sviluppo sostenibile. Questo tema deve diventare una priorità delle Nazioni Unite perché, spiega Eliasson, si tratta di una emergenza umanitaria e insieme criminale. Di fronte all'emergenza il numero due dell'Onu ribadisce che occorre agire nei Paesi di origine e in quelli di transito per definire in modo bilanciato i punti di destinazione finale. Le agenzie umanitarie dell'Onu sono pronte ad agire, hanno alzato la voce da tempo e chiedono di fare presto. Eliasson ha rivelato che all'Onu si è anche pensato che, se fosse in piedi un sistema di certificazione legalmente attendibile dei profughi e dei migranti nei centri di origine e di transito, potremmo trasportarli anche con un ponte aereo. E tuttavia, molti Paesi in Europa si oppongono temendo forti conseguenze di politica interna in relazione alla destinazione finale. (AB, 3 settembre 2015) The following two tabs change content below.

Yemen: ancora un ospedale supportato da MSF colpito da bombardamenti | Onultalia

[Redazione]

[MSF1437691]TweetSAADA, 12 gennaio Un altro ospedale supportato da MSF è stato colpito nel nord dello Yemen causando almeno quattro morti e dieci feriti e il crollo di diversi edifici della struttura medica. Tre feriti sono dell'equipe di MSF di cui due in condizioni critiche. Lo staff di MSF sul campo ha spiegato che è stato bombardato l'ospedale di Shiara nel distretto di Razeah dove MSF sta lavorando da novembre 2015. map_yemen_2014[1] In Yemen MSF sta lavorando nei governatorati di Aden, Al-Dhale, Taiz, Saada, Amran, Hajjah, Ibb e Sana'a. Sin dall'inizio di questa crisi nel marzo 2015 le equipe di MSF hanno curato più di 20.000 feriti di guerra, l'organizzazione ha inviato più di 790 tonnellate di materiale medico, sta gestendo 11 ospedali e centri sanitari e supporta regolarmente 18 centri sanitari. Con un sistema sanitario che funziona a fatica, MSF sta fornendo anche servizi sanitari non di emergenza. L'organizzazione ricorda che tutte le parti in conflitto, inclusa la coalizione guidata dall'Arabia Saudita (SLC) sono regolarmente informate delle coordinate GPS delle strutture mediche dove lavora ed esiste un dialogo costante affinché comprendano l'entità delle conseguenze umanitarie del conflitto e la necessità di rispettare la fornitura di servizi medici. Secondo Raquel Ayora, direttore delle operazioni di MSF, è impossibile che qualcuno con la capacità di fermare un attacco aereo o lanciare un missile non sapesse che l'ospedale di Shiara fosse una struttura medica funzionante sostenuta da MSF e che forniva un servizio sanitario fondamentale. Ribadiamo a tutte le parti in conflitto che i pazienti e le strutture mediche devono essere rispettate e che il bombardamento di ospedali rappresenta una violazione del diritto umanitario internazionale ha aggiunto Ayora. Il conflitto è particolarmente acceso nel distretto di Razeah. La popolazione dell'area è stata pesantemente colpita dai continui bombardamenti e dal peso di dieci mesi di guerra. L'ospedale di Shiara era già stato bombardato prima che MSF iniziasse a supportarlo e i servizi erano ridotti alle emergenze, la maternità e attività salvavita. Questo è il terzo pesante incidente a una struttura medica di MSF negli ultimi tre mesi. Il 27 ottobre l'ospedale di Haydan è stato distrutto da un bombardamento aereo ad opera della coalizione guidata dall'Arabia Saudita (SLC) e il 3 dicembre il centro di salute a Taiz è stato colpito sempre dalle forze della coalizione ferendo 9 persone. Le equipe di MSF faticano ogni giorno ad assicurare il rispetto delle strutture mediche da parte dei gruppi armati. Condanniamo pesantemente questo incidente che conferma un preoccupante disegno di attacchi a strutture mediche essenziali e esprimiamo il nostro più forte sdegno dato che lasciano una popolazione già fragile senza assistenza medica per settimane conclude Ayora. Ancora una volta sono i civili a subire l'impatto maggiore di questa guerra. (MNT, 12 gennaio 2016) The following two tabs change content below.

Allarme agenzie Onu per insicurezza alimentare in Sud Sudan: si teme catastrofe | Onultalia

[Redazione]

Sud Sudan Tweet GIUBA, 30 GIUGNO In Sud Sudan si stanno registrando livelli di insicurezza alimentare senza precedenti: nei prossimi mesi saranno circa 4,8 milioni le persone ben più di un terzo della popolazione che dovranno fare i conti con una grave scarsità di cibo, mentre il rischio di una catastrofe per i livelli di fame, continua a minacciare parti del paese: allarme è stato lanciato oggi da tre agenzie delle Nazioni Unite. sudan_del_sud[1] La FAO, UNICEF e il Programma Alimentare Mondiale (WFP) hanno sottolineato che, mentre il deterioramento della situazione coincide con una stagione magra insolitamente lunga e dura durante la quale le famiglie hanno impoverito le loro scorte di cibo e non si aspettano nuovi raccolti fino ad agosto il livello di insicurezza alimentare quest'anno è senza precedenti. Secondo l'ultimo aggiornamento del rapporto Integrated Food Security Phase Classification (IPC), (Classificazione Integrata dell'Insicurezza Alimentare) pubblicato oggi dal governo, dalle tre agenzie e da altri partner umanitari, si prevede che 4,8 milioni di persone avranno bisogno urgente di assistenza alimentare, agricola e nutrizionale sino a luglio, rispetto ai 4,3 milioni previsti in Aprile. Questo è il più alto livello di fame da quando è iniziata la guerra in Sud Sudan, due anni e mezzo fa, e il numero non comprende i 350.000 residenti nelle aree di Protezione dei Civili dell'ONU o di altri campi per gli sfollati, al momento del tutto dipendenti dagli aiuti umanitari. Siamo molto preoccupati nel vedere che l'insicurezza alimentare si sta diffondendo oltre le aree coinvolte nel conflitto, a causa dell'aumento dei prezzi, delle strade impraticabili e dell'interruzione dei mercati, fattori che impediscono a molte famiglie, anche quelle che vivono nelle città, di avere accesso al cibo, ha affermato il rappresentante della FAO nel paese, Serge Tissot. Insicurezza alimentare e il conflitto stanno anche costringendo molte famiglie a lasciare il Sud Sudan per i paesi limitrofi. Solo negli ultimi mesi, circa 100.000 sudanesi del Sud hanno attraversato le frontiere verso il Sudan, il Kenya, la Repubblica Democratica del Congo e l'Uganda, e questo numero è destinato ad aumentare a più di 150.000 persone per la fine di giugno. I livelli di malnutrizione tra i bambini sono davvero allarmanti, ha affermato Mahimbo Mdoe, rappresentante dell'UNICEF in Sud Sudan. Dall'inizio dell'anno, più di 100.000 bambini sono stati curati per malnutrizione grave. Questo rappresenta un aumento del 40% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e un aumento del 150% dal 2014. Insieme alle molte organizzazioni non governative internazionali e locali, la FAO, UNICEF e il WFP continueranno a fornire sostegno per salvare vite e mezzi di sussistenza in circostanze così difficili. In Sud Sudan in cerca di acqua assistiamo adesso a bruschi picchi dei bisogni in nuove aree, come l'Equatoria Orientale o il Western Bahr el-Ghazal, dove i tassi di malnutrizione in alcuni luoghi stanno raggiungendo livelli davvero pericolosi, ha detto il Responsabile del WFP nel paese, Joyce Luma. Stiamo incrementando l'assistenza alimentare e nutrizionale, ma serve molto di più affinché la situazione non si deteriori ulteriormente durante la stagione magra. In Sud Sudan la FAO per il 2016 fornirà assistenza emergenza e sostegno ai mezzi di sussistenza, a 3,1 milioni di persone. Attualmente sta distribuendo più di mezzo milione di kit per agricoltura e per la pesca e sta aiutando la produzione animale attraverso la vaccinazione di circa 11 milioni di animali. Il drammatico aumento dei tassi di malnutrizione, ha significato che nei primi quattro mesi dell'anno UNICEF ha già curato il 45% del suo impegno di lavoro previsto per il 2016 stimato intorno a 166.000 bambini. Il WFP ha programmato di assistere quest'anno in Sud Sudan più di 3 milioni di persone, attraverso un intervento combinato di assistenza alimentare emergenza, supporto nutrizionale salvavita per le madri e i bambini, laddove possibile progetti basati sulle comunità per la creazione di attività, e reti di sicurezza sociale come ad esempio i pastiscolastici. (@novellatop, 30 giugno 2016) The following two tabs change content below.

Profughi: Sami (UNHCR), Onu sorveglia il Brennero | Onultalia

[Redazione]

[image-3-55]TweetBOLZANO, 28 FEBBRAIO Onu sorveglia il Brennero per verificare se le barriere volute al confine dal governo austriaco provocheranno una crisi umanitaria. La situazione dei profughi al passo e in Alto Adige è da mesi sotto osservazione da parte del UNHCR, Alto commissariato dell Onu per i rifugiati. Inviati dell'agenzia hanno già effettuato sopralluoghi, torneranno e si preparano a fornire supporto informativo, se in aprile le barriere al Brennero dovessero provocare una emergenza umanitaria. Lo ha detto Carlotta Sami, portavoce dell Unhcr, in un'intervista al quotidiano Alto Adige. Abbiamo effettuato diverse missioni in Alto Adige ha reso noto la Sami, siamo in contatto continuo con le associazioni e gli enti impegnati, come Caritas e Volontarius. Stanno lavorando bene. Alla domanda perché l'Europa è così in ritardo nella gestione della crisi, Sami ha risposto che per troppo tempo ha fatto comodo che i rifugiati venissero accolti a milioni dai Paesi in via di sviluppo. Ci stiamo accorgendo che nessuna guerra è troppo lontana per non riguardarci. E sul dramma dei profughi, le barriere e i muri è tornato oggi a parlare Papa Francesco all'Angelus. Non si possono lasciare da soli i Paesi impegnati in prima linea nella gestione dei profughi e i pesi dell'accoglienza debbono essere distribuiti equamente, ha detto il pontefice, citando quanto sta facendo in particolare la Grecia, e chiedendo una risposta corale che può arrivare solo se i negoziati in materia andranno a buon fine. Oggi dalla Grecia è arrivato un allarme: tra i 50.000 e i 70.000 migranti rischiano di rimanere bloccati nel paese ellenico a marzo dopo la stretta agli ingressi decisa dai Paesi balcanici. (@alebal)The following two tabs change content below.

Migrazioni, dopo 300 giorni in mare avvicendamento al comando di task force Ue Sophia | Onultalia

[Redazione]

Eunavfor MedTweetTARANTO, 30 GIUGNO Poco più di un anno, di cui quasi 300 giorni in mare:era il 26 giugno del 2015 quando, a quattro giorni dalla decisione delConsiglio Europeo di lanciareoperazione EUNAVFOR MED, poi denominata Sophia,il Contrammiraglio Andrea Gueglio prendeva il mare a bordo della portaereiCavour insieme ai primi membri dello staff europeo che lo avrebbero assistitonella sua azione di Comandante della Task Force. Ora Gueglio cede il comandodella Task Force che, nell'anno, ha potuto contare su 19 navi, 8 aerei, 4sommergibili e oltre 400 uomini e donne parte dello Staff, provenienti dai 24paesi membri dell'Unione Europea, che hanno dato il loro determinantecontributo alla missione volta a contrastare il traffico di esseri umani nelMediterraneo centrale. A prendere il testimone il Contrammiraglio GiuseppeBerutti Bergotto.Eunavfor MedSi passano le consegnell'Comandante dell'operazione, ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, hapresenziato alla cerimonia di cambio al comando tenutasi a bordo dellaportaeromobili Garibaldi, unità di bandiera dell'operazione Sophia, ormeggiatanel porto di Taranto. Tra le autorità civili e militari intervenute, Mr. GaborIklody direttore del Crisis Management and Planning Directorate of the EuropeanExternal Action Service ed il Comandante in Capo della Squadra Navale,Ammiraglio di Squadra Filippo Maria Foffi.Credendino ha voluto sottolineare che nelle acque tormentate in cui oggioperano in tantiimpegno profuso dall'Ammiraglio Gueglio nel migliorare ildialogo con le altre istituzioni ed agenzie quali il Maritime RescueCoordination Center (MRCC),Agenzia Frontex e la sua operazione Triton,nonché con le ONG. Il suo investimento in quest'area è stato estremamenteproduttivo, non solo per le attività in mare, risultando un elemento importanteper il nostro successo nel contrasto del business model dei trafficanti di esseri umani. Ad oggi ha quindi affermatoAmmiraglio Gueglio prima di cedere il comando quasi 20.000 migranti sono stati salvati in mare dai nostri mezzi navalieuropei. Un numero che raddoppia se consideriamo le vite salvate da altri mezziin area grazie al contributo dei nostri aerei. Centinaia di imbarcazioni deimigranti sono state rese indisponibili per il riuso portando ad unconsiderevole detrimento delle capacità operative dei trafficanti. Questi datidimostrano, senza alcun dubbio, la concretezza della nostra azione nellaregione: senza la presenza di una tale forza navale europea, molte più personeavrebbero perso la loro vita in mare.Eunavfor MedIl Contrammiraglio Berutti Bergotto, assumeincarico di Force Commander diEUNAVFOR MED in una fase cruciale dell'operazione il cui mandato, lo scorso 20giugno, è stato esteso dal Consiglio dell'Unione Europea sino al 27 luglio2017. Una decisione che ha visto, contestualmente,aggiunta di due nuovicompi a supporto della missione:addestramento della guarda costiera edella Marina libica ed il contributo all'implementazione in alto mare dell'embargo di armi, da e per la Libia, approvato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 2292 (2016).Invariatoobiettivo finale, come evidenziato dall'Ammiraglio Berutti Bergottoal termine del suo intervento: Invito tutti a volgere un pensiero rispettoso atutti i migranti che hanno perso la vita nel perseguimento di un sogno. A loro,ai loro figli ed alle loro famiglie, dobbiamo oggi una risposta, che non puòche essere la promessa che metteremo tutto il nostro impegno per combattere iltraffico di esseri umani e porre fine a questa emergenza.(@novellatop, 30 giugno 2016)The following two tabs change content below.

ONU @70: Jeffrey Sachs, piu peso all'Asia | Onultalia

[Redazione]

[B2QTVTXIQA]TweetNEW YORK Piu peso all Asia nelle Nazioni Unite che escono dall appuntamento del settantesimo anniversario. La proposta e dell economista di fama mondiale Jeffrey D. Sachs, in un articolo pubblicato su Project Syndacate. Il preciso valore della pace, della riduzione della povertà e della cooperazione ambientale resi possibili dall Onu è incalcolabile, afferma Sachs, Direttore dell Istituto della Terra dell Università Columbia e Consigliere speciale del Segretario generale dell Onu sugli Obiettivi di sviluppo del millennio. Mentre definisce Onu come innovazione politica più importante del 21esimo secolo, ma anche il migliore affare del pianeta, secondo il professore l organizzazione deve essere aggiornata per continuare a svolgere il suo ruolo globale, che è unico e essenziale, nel 21esimo secolo. Jeffrey Sachs Jeffrey Sachs L aggiornamento dell Onu, secondo Sachs, passa attraverso una riforma della governance, a partire dal Consiglio di Sicurezza, la cui composizione non riflette più le realtà geopolitiche globali. In particolare, Sachs sottolinea che i seggi non permanenti nel Consiglio di Sicurezza non ripristinano un equilibrio regionale e che un'adeguata rappresentanza dell Asia (che costituisce il 55% della popolazione mondiale e produce il 44% del suo reddito annuale, ma copre soltanto il 20% dei seggi nel Consiglio di sicurezza) simboleggia una seria minaccia alla legittimità delle Nazioni Unite. La proposta dell economista, in concreto, è macchinosa e di difficile attuazione: Sachs propone di assegnare all Asia almeno nuovi quattro seggi: uno permanente per l'India, uno condiviso a rotazione annuale da Giappone e Corea del Sud, uno per Paesi Asean (come gruppo) e uno a rotazione tra tutti gli altri. Nell articolo Sachs cita un accordo nucleare con l'Iran e un accordo tra l'Iran e l'Onu, rappresentata dai cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Cina, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti) più la Germania e la fortunata conclusione, dopo 15 anni, degli Obiettivi di sviluppo del millennio come due importanti, recenti trionfi delle Nazioni Unite. L'adozione degli Obiettivi sullo sviluppo sostenibile che mirerà a mettere un punto alla povertà estrema in ogni sua forma ovunque nel mondo, a limitare le disuguaglianze e assicurare una sostenibilità ambientale entro il 2030, e che è prevista per il prossimo mese potrebbe aiutare a dare luogo a un accordo globale su controllo del clima, sotto gli auspici della convenzione quadro dell Onu sul cambiamento climatico, a Parigi a dicembre. I due eventuali accordi rappresenterebbero due altri successi in arrivo prima della fine di quest anno. Sempre sul fronte delle riforme, Sachs affronta il budget. I fondi disponibili per le azioni e i programmi dell Onu sono insufficienti per le sfide di questo secolo e devono essere incrementati, spiega il professore. Nel 2013, tali fondi equivalevano a un contributo di \$6 per ogni abitante del pianeta, per una cifra complessiva di \$45 miliardi, rispetto al valore monetario delle azioni portate avanti dall Onu che potrebbe essere stimato sui mille miliardi di dollari per anno. Secondo la sua ricetta, i Paesi con reddito alto, medio alto, medio basso e basso dovrebbero contribuire rispettivamente con \$40, \$8, \$2 and \$1 pro capite ad anno, numeri che ammontano grossomodo allo 0,01% del reddito pro capite medio del gruppo di riferimento. Un tale sistema di partecipazione permetterebbe all Onu di raccogliere \$75 miliardi annui, con cui rafforzare la qualità e il raggiungimento di programmi fondamentali, a partire da quelli necessari per realizzare gli Obiettivi sullo sviluppo sostenibile. Una volta che il mondo è sulla giusta strada verso tali obiettivi, il bisogno delle operazioni di pace e dei soccorsi di emergenza dovrebbe ridursi col diminuire in numero e portata dei conflitti e un'anticipazione e una prevenzione più accurata dei disastri naturali. (AS, 21 Agosto 2015). The following two tabs change content below.

Merkel a Roma: a Sant'Egidio, siete gente coraggiosa | Onultalia

[Redazione]

[securedown]TweetROMA Dopo aver incontrato Papa Francesco, Angela Merkel ha approfittato del suo breve soggiorno romano per far visita alla Comunità di Sant'Egidio: Siete gente coraggiosa per la pace che usa al libertà umana per cambiare il mondo, ha detto la Cancelliera tedesca nel corso dell'incontro in cui si è parlato del lavoro della Comunità per la pace e l'importanza di un nuovo impegno europeo per arrestare i conflitti. Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo di Sant'Egidio hanno parlato con la Merkel anche di integrazione degli immigrati nuovi europei, povertà e Sud del mondo. Nel 2011 la capo del governo tedesco aveva partecipato all'incontro interreligioso promosso da Sant'Egidio a Monaco di Baviera. Stavolta si è fermata per oltre un ora in visita nella sede della Comunità a Trastevere. Riccardi ha espresso la forte preoccupazione per l'emergenza migratoria raccontando le storie di alcune persone che sono fuggite dalla guerra, e la Cancelliera le ha definite terribili e insopportabili. Nella Sala della Pace, dove nel 1992 Sant'Egidio riuscì a mettere d'accordo le due parti del Mozambico in guerra, Merkel ha ascoltato il saluto di Marco Impagliazzo: La pace ha detto il presidente della Comunità è il più grande desiderio delle persone. Noi europei ne abbiamo fatto uno dei cardini della nostra integrazione. Abbiamo troppo sofferto e fatto soffrire per la guerra. Per questo come europei, e come cristiani, siamo impegnati a far progredire la pace. È una sfida che tocca l'Europa oggi: convivere pacificamente. Qui serve un'opera di illuminazione culturale e umana per superare diffidenze, pregiudizi, divisioni. La Merkel ha risposto parlando della Comunità come di gente coraggiosa per la pace. Avvertendo l'Europa che la pace non è scontata, ha invitato i Paesi dell'Unione a impegnarsi nella diffusione della pace nel mondo, come fa Sant'Egidio, portando la sua testimonianza in molti luoghi del mondo, non solo parlando di pace ma vivendo: penso ai tanti gesti di riconciliazione che avete reso possibili, creando ponti. Dopo aver invocato una soluzione diplomatica per la guerra in Ucraina Angela Merkel ha esortato a non chiudere gli occhi davanti ai conflitti nel mondo, perché i problemi che non possiamo risolvere direttamente potranno anche diventare un problema per noi. Di fronte ai flussi migratori ha invitato ad essere responsabili: Dobbiamo impegnarci ed avere il coraggio e la fiducia di prenderci carico di liberare la gente dalla povertà e dalla guerra, di aiutare i bambini. E alla fine ha ringraziato la Comunità per l'incontro: Siamo potuti stare in questo luogo dove si riceve la forza e il coraggio, ispirati dalle radici cristiane, dove non si chiudono gli occhi, dove i problemi vengono affrontati e le persone si prendono la responsabilità del proprio contributo. Avete un pensiero lungo e la libertà non da qualcosa, ma per qualcosa. E usate questa libertà umana per cambiare il mondo. (21 febbraio 2015) The following two tabs change content below.

Ecuador: aiuti da Sant'Egidio agli sfollati dopo il terremoto | Onultalia

[Redazione]

[terremoto-]TweetROMA, 10 GIUGNO Trastevere chiama Quito. Vicina da anni al popolo dell'Ecuador, la Comunità di Sant'Egidio, intesa con il Ministero degli Esteri che ha sostenuto le spese di trasporto degli aiuti, e corsa in soccorso delle vittime del devastante terremoto che lo scorso aprile ha colpito la fascia costiera del paese causando circa 700 vittime e lasciando più di 70.000 persone senza casa. La Comunità di Sant'Egidio ha da tempo rapporti stretti con la Defensoria del Pueblo de Ecuador, con la quale si sta realizzando la spedizione di due container di aiuti umanitari che la Comunità ha raccolto a Roma, destinati agli sfollati ancora ospitati in strutture emergenza. Più di 7.000 vestiti da donna, circa 6.000 indumenti per bambini, centinaia di zaini, materiale scolastico, posate monouso e migliaia di lenzuola, in totale per un valore commerciale di circa 140 mila euro, sono diretti a Guayaquil. Gli aiuti non potrebbero essere più tempestivi: nell'ultima settimana di maggio sono verificate nuove scosse nella regione di Manabí, che hanno prodotto nuove vittime e feriti gravi. Le infrastrutture di tutta la zona sono state messe duramente alla prova e molte strade sono ancora oggi totalmente impraticabili, mentre migliaia di persone che hanno perso la casa, in molti casi anche il lavoro, continuano a vivere in scuole, stazioni e parchi. (@Onultalia) The following two tabs change content below.

Giornata Mondiale Turismo: pubblicato bando per miglior paesaggio Europa | Onultalia

[Redazione]

[[Il-Parco-d]TweetROMA, 27 SETTEMBRE Pubblicato il bando per il Premio del Paesaggio del Consiglio Europa. Chi sarà il candidato 2016/2017? In occasione della Giornata Mondiale del Turismo, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) ha avviato una ricognizione delle azioni esemplari attuate nel territorio italiano allo scopo di individuare la candidatura italiana da portare a Strasburgo. Il riconoscimento non ha lesinato soddisfazioni all'Italia, che nella prima edizione ottenne una Menzione Speciale per il Sistema dei Parchi della Val di Cornia, nella seconda edizione il Premio europeo a Carbonia Landscape Machine, nella terza una Menzione Speciale a Libera. Associazioni, nomi enuneri contro le mafie. Per la quarta edizione la giuria aveva puntato sul Parco Agricolo dei Paduli, un ampissimo uliveto secolare di 5500 ettari in provincia di Lecce. E per l'edizione 2016/17? Il Parco dei Paduli. Possono partecipare progetti, realizzati anche in parte, da almeno tre anni che abbiano garantito attuazione di politiche sostenibili di sviluppo economico ed etico volte all'affermazione delle identità locali e nel contempo capaci di favorire integrazione di nuove culture e identità dei residenti più recenti. Una apposita Commissione valuterà le candidature pervenute attraverso una procedura già sperimentata nelle passate edizioni, i cui esiti hanno portato alla candidatura di progetti la cui qualità ed esemplarità è stata effettivamente riconosciuta dalla Giuria istituita dal Consiglio Europa con l'attribuzione di prestigiosi riconoscimenti e menzioni. La Commissione esaminatrice, con la presenza al suo interno di dirigenti del Ministero e di figure di rilievo nel campo della cultura del paesaggio, valuterà i progetti pervenuti in relazione agli effetti prodotti dagli stessi nel territorio italiano, secondo i quattro criteri indicati nel Regolamento del Premio del Paesaggio del Consiglio Europa. Una particolare attenzione verrà attribuita alle proposte che perseguono due o più degli obiettivi di seguito elencati: 1. interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, storico artistici materiali e immateriali; 2. interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione degli usi e dei Paesaggi rurali tradizionali; 3. interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree urbane, periurbane e delle periferie urbane degradate o abbandonate; 4. progetti con obiettivo di pervenire al consumo zero del suolo; 5. progetti con obiettivo di far fronte al rischio idrogeologico e/o sismico; 6. progetti con obiettivo di ridurre i fattori di inquinamento ambientale; 7. progetti finalizzati all'integrazione culturale tra vecchi e nuovi residenti, anche di altri Paesi; 8. progetti che si caratterizzano in quanto esemplari per attuazione di forme di turismo sostenibile, secondo i principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo; 9. interventi attuati con il ricorso all'impiego delle più innovative tecnologie ai fini della ecosostenibilità. I risultati della selezione saranno pubblicati sul sito del MiBACT nella sezione dedicata al Premio e resi pubblici in occasione dell'istituenda Giornata Nazionale del Paesaggio, un evento speciale voluto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per celebrare gli eccezionali valori del Paesaggio Italiano. (@alebal) The following two tabs change content below.

Profughi: E voi come reagireste? Save the Children simula emergenza vicino Londra | Onultalia

[Redazione]

[bambini-pr]TweetROMA In Siria, oltre 11 milioni di persone sono dovute fuggire dalle proprie case e 420mila vivono sotto assedio all'interno del paese. Alcune comunità sono prive di beni essenziali e le famiglie non hanno cibo per sopravvivere. Per sensibilizzare in particolare la popolazione europea sulle motivazioni che spingono i profughi siriani a cercare pace e futuro per i loro figli fuggendo dalle terribili privazioni della guerra, Save the Children ha realizzato un video candid camera in Inghilterra, nella contea del Surrey, sobborgo di Londra, che rivela come i cittadini reagiscono alle violazioni dei diritti umani nel loro stesso territorio, alcuni dei quali addirittura mettendo a rischio la propria incolumità.⁵[1]Le telecamere nascoste documentano in modo forte e diretto la reazione dell'agente ad una serie di emergenze, inimmaginabili nel Regno Unito, ma attuali in Siria: i servizi di base sono stati temporaneamente sospesi dando agli abitanti del Surrey l'impressione di non avere improvvisamente più accesso a cibo, scuola e servizi sanitari. Il cortometraggio, che ha usato attori professionisti per simulare emergenza, cattura in tempo reale le reazioni della gente che resta inorridita e arrabbiata nello scoprire che le scuole sono chiuse, gli scaffali nei negozi vuoti o un'ambulanza bloccata ad un falso check-point. Per visualizzare il video: <https://youtu.be/YAjEIUUGUNw> Quando questi scenari sono stati vissuti dai cittadini del Surrey, è sembrato inaccettabile e alcuni hanno messo a rischio la propria sicurezza per garantire i diritti dei propri figli e della comunità. Ma il fatto che non accade qui non significa che non accada altrove, come ogni giorno in Siria. Una piccola parte dei rifugiati siriani ce la fa ad arrivare in Europa. I più poveri, i malati e gli anziani restano sotto assedio, intrappolati senza cibo e medicine commenta Valerio Neri, Direttore Generale di Save the Children Italia. Nonostante la generosità della comunità internazionale, le risorse per assistere milioni di rifugiati si stanno prosciugando, e le famiglie sono costrette ad affrontare una scelta estrema: tornare nelle zone di conflitto o rischiare di annegare nel tentativo di raggiungere l'Europa. Se il cittadino medio europeo non sopporta per un solo giorno di essere privato di cibo, servizi sanitari e scuola, perché dovrebbero farlo le famiglie siriane sotto le bombe da 3 anni? Chiediamo che gli aiuti possano raggiungere subito i 12 milioni di siriani disperati, inclusi circa 6 milioni di bambini insiste Save The Children ONU deve utilizzare tutto il suo peso per negoziare la possibilità di accesso degli aiuti. Gli assedi devono avere fine insieme ai blocchi per gli aiuti umanitari, le frontiere con i paesi confinanti devono rimanere aperte e i paesi ricchi, in primis quelli europei, devono accogliere una quota maggiore di rifugiati in disperato bisogno di salvezza e futuro. See more at: http://blog.savethechildren.it/non-sta-accadendo-qui-ma-in-siria-sta-accadendo-ora/?_ga=1.79852180.229179515.1440750259#sthash.RkMwBppG.dpuf The following two tabs change content below.

Missioni all'estero: Parlamento italiano approva legge quadro | Onultalia

[Redazione]

Unifil I caschi blu italiani al lavoro a TiroTweeTROMA, 14 LUGLIO Con 194 voti favorevoli, quaranta astenuti e un solo voto contrario, il Senato ha approvato definitivamente in seconda lettura il ddl1917-B sulle missioni internazionali, primo firmatario, il presidente della Commissione Difesa Francesco Garofali. Italia e il primo paese occidentale edella Ue per numero di personale militare impegnato nelle missioni Onu, il secondo dopo gli Usa nelle missioni Nato e il primo nelle missioni Ue. Finalmente spiega il capogruppo del Partito democratico in Commissione Difesa alla Camera, Antonino Moscatt abbiamo un quadro più chiaro e delineato della presenza dei nostri militari nelle missioni internazionali che sosterranno le Nazioni Unite anche negli interventi di stabilizzazione e peacekeeping. Ecco cosa prevede la legge approvata: **AUTORIZZAZIONE** Le missioni sono decise dal Consiglio dei ministri, previa comunicazione al Quirinale, e autorizzate dal Parlamento con una mozione. I decreti ministeriali che definiscono gli aspetti concreti, vanno nelle Commissioni parlamentari competenti per i pareri. **RELAZIONE ANNUALE** Entro il 31 dicembre di ogni anno il Governo trasmette al Parlamento una relazione su tutte le Missioni in corso per la autorizzazione a proseguire. **FINANZIAMENTO** nel Bilancio dello Stato viene istituito un Fondo per il finanziamento delle missioni, la cui entità viene stabilita nella Finanziaria. La ripartizione tra le varie missioni avviene attraverso un decreto ministeriale che riceve il parere delle Commissioni parlamentari. **QUADRO GIURIDICO** La legge definisce il quadro giuridico per il personale italiano (militari e polizia) delle missioni: indennità, previdenza, assicurazioni, assistenza, licenze, riposi, telefono di servizio, ecc. **CODICE PENALE** Ai militari impiegati nelle missioni si applica il Codice penale militare di pace. La legge detta regole anche nei casi di aggressioni ai danni del personale italiano operante nei territori delle missioni. **NORMA MARÒ** viene preso in considerazione anche la possibilità che si ripeta una vicenda simile a quella dei Marò. Ai soldati italiani in stato di prigionia o dispersi continuano a spettare le indennità e le provvidenze che avevano mentre erano operativi. **CONSIGLIERE CIVILE**: può essere previsto il conferimento dell'incarico di consigliere per la cooperazione civile del comandante militare italiano del contingente internazionale. Inoltre nei casi di urgenza, per sopperire alle esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali, i comandanti dei contingenti militari che partecipano alle missioni internazionali possono essere autorizzati a disporre interventi, acquisti o lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato analogamente a quanto fa la Protezione civile in Italia in occasione delle calamità. **COPASIR**: per la legislatura in corso il Copasir è integrato da un deputato e un senatore. Questo risolve il problema dell'esclusione di FI dal Comitato per la sicurezza. (@ANSA)The following two tabs change content below.

#IONascoconTe: un euro per ogni selfie, lo Donna e Morellato accanto a Medici con l`Africa Cuamm | Onultalia

[Redazione]

[lo-nasco-c]TweetPADOVA 7 SETTEMBRE Dona un parto assistito in Africa: e facile. Prende il via in questi giorni un'iniziativa di lo Donna e Morellato a favore di Medici con Africa Cuamm: #IONascoConTe e una campagna per sensibilizzare e raccogliere fondi per garantire un parto sicuro alle donne africane. Per ogni selfie postato su Instagram e su Twitter, con la scritta #IONascoConTe, Morellato donerà 1 euro al Cuamm per il suo impegno nell'assistenza alle donne che devono partorire. Bastano 40 euro per sostenere un parto assistito e più sicuro in uno dei quattro ospedali del Cuamm in Africa. A fronte dell'emergenza terremoto, l'impegno raddoppia: lo Donna e Morellato, alla luce dei tragici avvenimenti che hanno colpito il centro Italia, devolgeranno un'ulteriore somma di pari importo a sostegno delle popolazioni vittime del terremoto. Per informazioni e per scaricare il cartello #IONascoConTe: <http://www.iodonna.it/speciali/cuamm/> oppure www.mediciconlafrica.org Prima-Mamme-Bambini Siamo grati a lo Donna e Morellato per questa iniziativa a favore del Cuamm ed il nostro impegno per le mamme e i bambini africani. ha detto don Dante Carraro, direttore di Medici con Africa Cuamm: Il senso di questa campagna sta nel hashtag scelto: è il tema della nascita che richiama il nostro progetto Prima le mamme e i bambini che da 5 anni stiamo realizzando in Africa sub-Sahariana per garantire un parto sicuro e gratuito a tante donne. Allo stesso tempo, richiama il tema della ri-nascita, dell'aver fiducia nell'altro, della capacità del nostro paese di alzarsi anche dopo un dramma come quello del terremoto in Centro-Italia. Ogni anno, nel mondo, muoiono 330 mila donne per complicazioni legate alla gravidanza o al parto, con l'85% dei casi concentrati tra Africa sub-Sahariana e Asia meridionale. Lo sanno bene gli operatori di Medici con Africa Cuamm, impegnati negli ospedali di Chiulo (Angola), Wolisso (Etiopia), Aber (Uganda) e Tosamaganga (Tanzania) attraverso il Progetto Prima le mamme e i bambini e in altri 10 ospedali del continente. In Africa i centri sanitari si trovano agiornati di cammino, i parti avvengono in casa in condizioni igieniche e sanitarie precarie, assistenza al parto, quindi, può fare la differenza tra la vita e la morte di mamma e figlio. lo Donna e Morellato appoggiano il progetto del Cuamm in modo concreto e fattivo: fino a domenica 2 ottobre, sarà possibile postare sui propri social Instagram e Twitter un selfie con il cartello #IONascoConTe, scaricabile dai siti di lo Donna, Morellato e Cuamm o disegnandolo su un foglio di carta, e invitare altri tre amici a fare lo stesso. (@Onultalia) The following two tabs change content below.

Gentiloni a Vita: Investire sulla Cooperazione per rilanciare il profilo internazionale dell'Italia | Onultalia

[Redazione]

[gentiloni_]TweetROMA, 4 Febbraio La legge di Stabilità 2016 ha aumentato le risorse a disposizione per la Cooperazione allo sviluppo di ben 120 milioni di euro per il 2016, che diventeranno 240 milioni nel 2017 e 360 nel 2018. Rilanciamo così finalmente il profilo internazionale del nostro Paese. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni in un'intervista a Vita ha spiegato che tale incremento si inserisce nella strategia di questo governo per conseguire l'obiettivo finale del raggiungimento dello 0,7 del rapporto Aiuto Pubblico allo Sviluppo/Reddito Nazionale Lordo in linea con gli impegni internazionali. Nei prossimi mesi l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo avvierà le proprie attività, ha continuato il ministro, sottolineando che la direttrice Laura Frigenti è un profilo professionale di assoluta eccellenza e di grande rilievo in ambito internazionale, avendo lavorato per quasi 20 anni alla Banca Mondiale, fino a diventare presidente del Global Development Practice che gestirà circa 358 milioni di euro ma alla Farnesina spettano le scelte di indirizzo. Ricordando le attività della Cooperazione italiana in Senegal, Niger e nel Corno d'Africa: azioni di resilienza, sicurezza alimentare e nutrizionale, contrasto al degrado e al cambiamento climatico, sostegno all'occupazione e ai settori produttivi, sostegno alla scolarizzazione e all'imprenditoria femminile e la promozione da parte italiana del Processo di Khartoum e del Trust Fund Ue di emergenza per le migrazioni in Africa, Gentiloni ha ribadito che il sistema italiano della cooperazione si basa sull'interazione di molteplici soggetti, pubblici e privati, profit e non profit. Ad esempio, ha citato azioni di partenariato pubblico-privato, tra le quali il programma vincitore del concorso Feeding knowledge di Expo: ha aiutato le piccole aziende familiari produttrici di caffè di qualità centroamericane a migliorare la propria situazione economica e ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. The following two tabs change content below.

Un Peace Corps italiano: 500 volontari per i Corpi Civili di Pace | Onuitalia

[Redazione]

[corpi-civi]Tweet(di Alessandra Baldini)ROMA Un Peace Corps italiano per un Paese dalla forte vocazione internazionale nel campo della cooperazione. Nasce in Italia esperimento dei Corpi Civili di Pace addestrati a operare anche in situazioni di conflitto. Lo hanno annunciato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e i sottosegretari al Lavoro Luigi Bobba e agli Esteri Mario Giro. Iniziativa sperimentale sostenuta dal Governo prevede il coinvolgimento di 500 giovani volontari in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto e nelle aree di emergenza ambientale. I primi CCP arrivano a poco più di un anno dall'emendamento alla Legge di stabilità 2013 (leggi qui) che proponeva un finanziamento di nove milioni di euro per il triennio 2014-2016. Anno scorso non è partito nessuno, ma quest'anno partiranno i primi volontari, ha detto Bobba in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Il ministro del Lavoro Poletti il ministro del Lavoro Poletti il decreto che istituisce la sperimentazione è stato firmato venerdì dai ministri Poletti e Gentiloni. I primi 300 giovani partiranno verso la metà dell'anno, i restanti nel 2016. Di età compresa tra i 18 e i 26 anni, i giovani prenderanno servizio in Italia o all'estero, in luoghi individuati dal Ministero degli Affari esteri in accordo con il Dipartimento del servizio civile ha detto Bobba e tra i loro ruoli ci sarà anche il sostegno al processo di democratizzazione, il monitoraggio del rispetto dei diritti umani, educazione alla pace, il sostegno alla popolazione civile che affronta emergenze ambientali in prevenzione di conflitti, assistenza ai profughi. Per Mario Giro è una vera opportunità per i giovani. L'Italia ha già un Servizio Civile Nazionale che nei prossimi mesi punta ad arrivare a 50 mila giovani con target finale di 100 mila. I volontari del Peace Corps italiano, ha detto ancora Bobba, avranno una formazione rafforzata anche sui temi della sicurezza, perché se si opera in zone di conflitto o di emergenza ambientale occorre operare in sicurezza. Per realizzare la sperimentazione sono state raccolte le esperienze nate nel nostro paese con la Rete dei caschi bianchi, promossa da diverse associazioni, tra cui Caritas e Focsiv, ma ispirazione è quella kennediana, dei Peace Corps che a partire dal 1961 hanno portato giovani americani in aree di crisi di tutto il mondo. All'iniziativa italiana potranno aderire organizzazioni già accreditate al Dipartimento del servizio civile e che hanno almeno tre anni di esperienza nel settore. Negli Usa il volontario è usualmente un laureato pronto a lavorare all'estero per due anni dopo tre mesi di formazione. In teoria in Italia la durata di servizio in CCP dovrebbe durare 12 mesi canonici del Servizio Civile Nazionale. Ecco, da Vita.it, un rapido vademecum per capire di cosa stiamo parlando. Chi sono i Ccp e i loro ambiti di intervento. Persone che promuovono in modo imparziale la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona e all'educazione alla pace fra i popoli, al monitoraggio del rispetto dei diritti umani, al sostegno della popolazione civile. Luoghi di azione dei Ccp i corpi civili di pace saranno impiegati in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto e nelle aree di emergenza ambientale. I paesi specifici non sono stati ancora delineati. È la possibilità che siano inseriti nel bando che verrà pubblicato prossimamente, ma può darsi che invece si faccia riferimento ai paesi indicati nei progetti degli enti che faranno domanda. Quali enti possono presentare i progetti. Potranno partecipare alla sperimentazione gli enti che hanno svolto da almeno tre anni attività di servizio civile nazionale (anche all'estero, ovviamente, in particolare si segnalano le attività della rete Caschi Bianchi, composta dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Focsiv e Caritas) in tali settori di intervento. Quanto durerà il servizio. La durata dovrebbe rispettare il 12 mesi canonici del Scn, ma potrebbero esserci variazioni. Una buona parte verrà dedicata alla formazione, fondamentale più che mai data la particolarità dell'impiego dei corpi civili di pace, sottolinea Nicola Lapenta, responsabile servizio civile della Comunità Papa Giovanni XXIII, che nel 2014 è stata capofila del finora unico esperimento di conduzione ai Ccp, il progetto Caschi bianchi oltre le vendette in Albania (su cui da poco è stato pubblicato un ebook scaricabile qui), nonché promotrice dell'Operazione colomba, il corpo civile di pace autofinanziato che in 20 anni ha formato e fatto partire 1500 volontari per aree di conflitto come i Territori palestinesi, i

Balcani, la Colombia e ultimamente i campi profughi siriani in Libano. Quali persone potranno fare domanda per il servizio? Anche questo aspetto è in fase di definizione, ma si presume verranno riprese le età del servizio civile nazionale, ovvero giovani dai 18 ai 28 anni. Quanto conta l'esperienza pregressa sul campo? Potrebbe essere un elemento importante di valutazione, ma l'aspetto principale riguarda le attitudini personali alla trasformazione non violenta dei conflitti, alla capacità di relazionarsi con il gruppo e di problem solving, risoluzione dei problemi anche nel caso di poco tempo a disposizione, indica Lapenta. La questione sicurezza: un punto importante che verrà trattato nella definizione del bando è la questione della sicurezza dei Ccp. È chiaro che è fondamentale poter agire in situazioni di insicurezza, ma stiamo parlando di un corpo che va a operare in contesti di conflitto e come tali dovrà avere un paradigma specifico, che non è naturalmente quello dei militari ma nemmeno quello della cooperazione internazionale, ovvero sarà fatto di relazioni con il territorio che prevedono una forte presenza nel tessuto sociale, ragiona Lapenta. Questo nuovo paradigma definisce la specificità dei corpi civili di pace, che necessariamente dovranno agire in contesti con un certo grado di rischio data la loro natura e il loro obiettivo, la risoluzione non violenta dei conflitti. (3 febbraio 2015) The following two tabs change content below.

Equador: terremoto; Renzi, noi in Italia pronti a aiutare | Onuitalia

[Redazione]

[proxy-6-62]TweetROMA, 17 APRILE Alle prime notizie del devastantt terremoto in Ecuador, ilpeggiore in 40 anni, la Protezione Civile si e attivata. La nostra protezionecivile già in contatto con Bruxelles, a disposizione per aiutareEcuador e il suo popolo, ha detto il premier italiano Matteo Renzi.CgSiZI0W8AAvITqIl terremoto ha messoEcuador in ginocchio,sfiorando magnitudo 8 e lasciando devastazione, morti (finora 235), dispersi eoltre 1550 feriti. Ilpresidente Rafael Correa, che ha interrotto il suo viaggio a Roma dove ha presoparte a un convegno in Vaticano, ha dichiarato lo stato di emergenza in 6 delle24 province del Paese (Guayas, Manabi, Santo Domingo, Los Rios, Esmeraldas eGalapagos), mentre sono già stati mobilitati 10mila soldati e 4.600 poliziottinelle città devastate dal sisma dove i soccorritori hanno molte difficoltà araggiungere le numererose persone intrappolate tra le macerie.ONU si e messo in campo con una squadra del Disaster and Assessment Coordination(UNDAC). Oxfam ha stanziato, per cominciare, 100 mila euro.In una nota congiunta,Alto rappresentante Ue Federica Mogherini e ilcommissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi ChristosStylianides, hanno fatto sapere che su richiesta dell Onu,Ue ha attivato ilsistema di protezione civile europeo per fornire tuttoaiuto possibileall Ecuador. I Paesi che partecipano al sistema stanno valutando quale tipo disostegno e assistenza mettere a disposizione. (@Onuitalia)The following two tabs change content below.

Etiopia: Fao chiede 10 milioni di dollari per fare fronte alla siccità | Onuitalia

[Redazione]

siccità Tweet ROMA, 2 MAGGIO Un finanziamento urgente di 10 milioni di dollari, senza perdere nemmeno un minuto: lo chiede la Fao ad appena sei settimane dall'inizio della principale stagione agricola dell'Etiopia, per aiutare gli agricoltori nella semina ed evitare che le zone del paese colpite dalla siccità raggiungano ulteriori livelli di fame e di insicurezza alimentare. Se le sementi non verranno consegnate in tempo, dice l'agenzia dell'Onu, gli aiuti arriveranno troppo tardi per riuscire ad ottenere un raccolto decente dalla imminente stagione meher, nella quale si produce l'85% dell'approvvigionamento alimentare del paese. Etiopia Eppure, mentre la situazione della sicurezza alimentare peggiora, il finanziamento complessivo di risposta alla crisi è stato finora deludente, con solo il 15% coperto rispetto all'appello per l'Etiopia 2016. La stagione meher sarà decisiva per migliorare la sicurezza alimentare e l'autosufficienza delle famiglie nel 2016. La distribuzione di sementi, che consente agli agricoltori di piantare le colture e produrre cibo, deve essere una priorità umanitaria, ha affermato il rappresentante della FAO nel paese, Amadou Diallo Allahoury. Diminuire la dipendenza dall'assistenza umanitaria esterna ha proseguito farà diminuire i costi degli aiuti alimentari. Entro le prossime due settimane la FAO ha bisogno di circa 10 milioni di dollari per distribuire sementi alle famiglie etiopi a rischio di fame e di perdere i propri mezzi di sostentamento. Sono circa 10,2 milioni le persone in Etiopia che soffrono di insicurezza alimentare a seguito dei ripetuti cattivi raccolti e delle morti di bestiame, conseguenze della siccità provocata da El Niño dall'inizio del 2015. Con le piogge primaverili di quest'anno irregolari e giunte in ritardo, la situazione nelle zone più colpite potrebbe peggiorare, in particolare al Nord. Il governo etiopico ha già dedicato notevoli risorse alla risposta a El Niño e sta lavorando a stretto contatto con la FAO per aiutare ad incrementare gli sforzi congiunti. Quasi un terzo di tutti i distretti del paese, circa 224, soffrono oggi di grave insicurezza alimentare, un numero circa il 20% superiore a soli tre mesi fa. Recenti stime del Ministero dell'Agricoltura etiopico indicano che circa 1,7 milioni di famiglie contadine sono sprovviste dei necessari mezzi di produzione agricola per le semine della prossima stagione meher, che per alcune colture inizia già a partire da metà giugno, con semine che vanno avanti fino ad agosto per altre. Sono più di 90 i distretti che al momento non ricevono alcun tipo di supporto di emergenza in termini di sementi o non sono sufficientemente coperti, secondo Pierre Vauthier, Responsabile della Risposta ad emergenza della FAO. E a questi distretti dimenticati che si rivolge l'intervento della FAO ma senza sostegno finanziario immediato, circa 150.000 famiglie perderanno una occasione di coltivare cibo che possa mantenerli tutto l'anno, ha affermato. Etiopia siccità La distribuzione dell'acqua Per molte famiglie le riserve di sementi si sono ormai esaurite dopo le semine infruttuose del 2015, mentre le famiglie delle zone più colpite sono state costrette a usare le proprie sementi come cibo. Come conseguenza del cattivo raccolto 2015, il reddito e il potere d'acquisto dei contadini si sono ridotti notevolmente, fattore che ha limitato ulteriormente la loro capacità di comprare sementi e fattori di produzione di cui avevano bisogno per produrre colture di base come mais, sorgo, teff, grano e tuberi. Poiché le piogge primaverili sono arrivate in ritardo e sono state inizialmente irregolari, anche i contadini che avevano sementi non ne hanno piantate in quantità sufficiente per coprire il fabbisogno familiare, soprattutto nelle regioni del Nord. Una buona stagione meher migliorerà la disponibilità di cibo a livello nazionale e rafforzerà l'accesso al cibo, riducendo nel medio termine la dipendenza dall'assistenza umanitaria esterna. Quest'anno (in cui El Niño ha causato vere e proprie catastrofi) la FAO, assieme al governo e partner, ha già distribuito sementi e piantine di mais, di diversi tipi di patate e di verdure in alcune delle zone più colpite e continua a sostenere gli allevatori di bestiame con la distribuzione di alimenti per la sopravvivenza degli animali. La FAO sta inoltre aiutando i contadini a produrre foraggio e migliorare l'accesso all'acqua per il bestiame, che ha anche beneficiato di campagne di vaccinazione e di trattamenti veterinari per affrontare la crescente vulnerabilità alle malattie a causa della siccità. Un fallimento nel fornire aiuto con le sementi ormai quasi certamente significherà per i più vulnerabili un fallimento della stagione meher, con

conseguenze disastrose per la sicurezza alimentare. Se vogliamo fare la differenza, servono fondi e servono adesso, ha concluso Allahoury Diall. (@novellatop, 2 maggio 2016) The following two tabs change content below.

Clima: le sette proposte della Green Economy da mandare a Cop 21 di Parigi | Onultalia

[Redazione]

[green-econ]TweetROMA Dall eco-fisco all economia circolare: sette proposte per raffreddare il clima che provengono dal Consiglio Nazionale della Green Economy, in vista della Cop 21 di Parigi. Tra le proposte contenute, è un invito a promuovere a Parigi un efficace accordo e attivare misure nazionali di mitigazione e adattamento (i danni causati dal cambiamento climatico sono stimati in almeno 3,5 miliardi di euro all anno) e ad adottare target legalmente vincolanti in linea con obiettivi dei 2 gradi centigradi. Nell accordo si parla anche di fiscalità ambientale ed introduzione di una carbon tax, di sfruttare enorme potenziale di efficienza energetica e accelerare uscita dalle fonti fossili. Il documento si rivolge anche al mondo agricolo: è importante che diventi protagonista nella lotta ai cambiamenti climatici attraverso la promozione di modelli di gestione del suolo più sostenibili. Infine, per realizzare una transizione verso economia verde è necessario puntare sull eco-innovazione e sulla cosiddetta economia circolare. Questo appello, che è già stato sottoscritto da molte aziende tra cui Barilla, Ferrovie dello Stato, Philips, Poste Italiane, sarà sottoposto all attenzione del ministro dell Ambiente Gian Luca Galletti e rappresenta il contributo del settore in vista della Conferenza internazionale sul clima in programma ad dicembre a Parigi. smart-cities11[1] Durante gli Stati generali della Green Economy vi sono stati numerosi appuntamenti di portata internazionale: ad esempio una sessione di approfondimento organizzata in partnership con il Ministero dell Ambiente in cui si discute della collaborazione Italia-Cina con la partecipazione della Chinese Academy of Social Sciences (CASS) e del Ministero dell Industria e della Tecnologia dell Informazione (MIIT) del Governo Cinese; un'occasione per le imprese italiane di incontrare quelle cinesi, approfondire le tecnologie presentate e creare possibilità di future sinergie. Tra gli altri appuntamenti, in collaborazione con la Fondazione Global Compact Network Italia, nella sessione Capitale naturale: driver per la crescita delle imprese, è stato presentato il Report Making the case: Business Biodiversity and ecosystem services as tools for change della Fondazione GCNI, con il supporto scientifico dell Istituto di Management della Scuola Superiore Sant Anna. Al centro dell incontro il capitale naturale e il coinvolgimento delle aziende nella sua valorizzazione, contabilizzazione e tutela oltre che le politiche relative a questa importante risorsa. Un'altra sessione è dedicata a Adattamento climatico, mitigazione e prevenzione del dissesto idrogeologico e politiche per il territorio nel quadro della green economy: la Green Economy rappresenta un settore strategico per contrastare il rischio idrogeologico anche alla luce del lavoro del governo per la definizione di un piano nazionale, e in seguito ai disastri ambientali che sempre più spesso colpiscono vaste aree del paese. Le conclusioni oggi con la sessione dedicata alle proposte per qualificare la ripresa con lo sviluppo della green economy, introdotte da un documento di policy recommendation elaborato dal Consiglio Nazionale, sulla base delle proposte dei Gruppi di Lavoro tematici. (MNT, 4 novembre 2015) The following two tabs change content below.

Sud Sudan: inaugurata sala operatoria finanziata dalla Cooperazione italiana | Onuitalia

[Redazione]

[AID_9955-_] SAMSUNG CAMERA PICTURESTweetADDIS ABEBA, 19 novembre Inaugurata, durante una missione nel Sud Sudan, la sala operatoria dello State Hospital di Rumbek, finanziata dalla Cooperazione italiana come parte del progetto Sostegno al settore ospedaliero: ospedale di Rumbek e ospedale di Contea di Yirol, Stato dei Laghi. Sudan Map[1]La missione nel paese africano da parte dell'ambasciata Italia ad Addis Abeba della Cooperazione italiana, rappresentata dal Dr. Giuliano Fragnito e dalla Dott.ssa Giovanna Ferrari del Programma di Emergenza, è culminata con la cerimonia di inaugurazione, che ha avuto anche un grande riscontro mediatico, alla quale hanno partecipato il Ministro della Salute sud sudanese Riek Gok, il Governatore dello Stato, numerosi altri ministri, e i direttori dell'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (Unops) e del Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari (Cuamm). Le autorità sud sudanesi hanno espresso il loro apprezzamento per il progetto italiano che apporterà un significativo miglioramento nel campo sanitario a beneficio delle comunità di Rumbek. I rappresentanti della missione italiana hanno avuto inoltre un incontro con il Vice Ministro dell'educazione Bol Makueng Yuol per discutere la possibile apertura di un programma di borse di studio per studenti universitari sud sudanesi in Italia. Infine la missione italiana ha incontrato esponenti delle principali Ong attive nel paese e ha visitato il campo rifugiati di Way Station. (MNT, 19 novembre)The following two tabs change content below.

Franceschini: Consensi all'Unesco per Caschi blu della cultura | Onultalia

[Redazione]

[franceschi]TweetPARIGI, 6 NOVEMBRE- Oggi i terroristi distruggono monumenti e opere d'arte con l'obiettivo preciso di colpire simboli di culture e religioni diverse dall'Occidente, ha detto il ministro della cultura Dario Franceschini, intervenendo venerdì 6 novembre alla 38ma Conferenza generale dell'Unesco. Ed è ormai indifferibile ha continuato un'azione internazionale congiunta che possa prevenire questi crimini e, in caso, mobilitarsi per recuperare quanto danneggiato. La comunità internazionale riconosce all'Italia la paternità della proposta di questi speciali Caschi Blu, sia per la sua effettiva azione politica, sia in quanto paese all'avanguardia nella tutela, restauro e contrasto al traffico illecito del patrimonio culturale. Lo slogan che fa da filo conduttore della Conferenza parigina è "Uniti per il patrimonio culturale". L'Italia ha ricordato il ministro nel suo discorso è già pronta, con una propria task force di restauratori, archeologi e tecnici scientifici guidati dai Carabinieri del nucleo tutela del patrimonio culturale pronta, a intervenire rapidamente a protezione di monumenti e siti archeologici messi a rischio in caso di conflitti e situazioni di emergenza. Unesco ha inoltre lanciato un hashtag (#UNITE4HERITAGE) affinché anche i social networks contribuiscano a creare una sensibilità diffusa sull'importanza di proteggere, tutti insieme, il patrimonio culturale dell'umanità. Secondo quanto ha poi spiegato Franceschini a margine dell'incontro, l'idea dei Caschi Blu della cultura, lanciata ormai da qualche mese, ha fatto molta strada sia all'Unesco che alle Nazioni Unite, e una mozione sul tema ha ottenuto l'approvazione della conferenza generale dell'agenzia Onu. La proposta italiana propone due modalità: la creazione di task force nazionali, formate da militari e da esperti del settore, che possono intervenire sul campo per censire il patrimonio, restaurarlo, catalogarlo, su richiesta delle Nazioni Unite, e l'inclusione della tutela del patrimonio culturale in tutte le missioni di peacekeeping. (AZ, 6-11-2015) The following two tabs change content below.

Il nuovo rapporto shock di Save the children 'Infanzia sotto assedio', viaggio nell'inferno siriano | Onultalia

[Redazione]

Profughi siriani Profughi siriani Tweet emergenza-sanitaria[1] ROMA, 9 marzo è un nuovo rapporto di Save The Children che se possibile fa toccare con mano in modo ancora più crudo l'inferno siriano, e descrive quello che in quel paese è diventato incubo dei bambini. Nel rapporto 'Infanzia sotto assedio', a cinque anni dall'inizio del conflitto, l'organizzazione denuncia la drammatica condizione delle città siriane assediate, dove mancano cibo, medicine ed energia elettrica e gli aiuti umanitari sono insufficienti. Sono almeno 250 mila i bambini che vivono nelle aree assediate della Siria, il 46,6% delle vittime in queste zone sono bambini di sotto dei 14 anni. I bambini vivono privi di tutto, sono gravemente malnutriti perché costretti a mangiare cibo per animali o foglie, muoiono perché non hanno accesso a medicinali che si trovano soltanto dall'altro lato dei checkpoint, in zone in cui meno dell'1% della popolazione è riuscita a ricevere aiuti alimentari e solo il 3% ha ricevuto assistenza sanitaria. Bambini che vagano in cerca di qualcosa da bruciare per scaldarsi e resistere al gelo dell'inverno, terrorizzati dai bombardamenti e dalle tremende violenze a cui assistono. Tanti i bambini arruolati, alcuni di soli 8 anni. Nel solo 2015, il 22% dei bombardamenti aerei è avvenuto su aree assediate, dove si registra un aumento nell'uso della droga da parte dei giovanissimi, nonché degli abusi sessuali su adolescenti e dei matrimoni precoci. Le immagini del bambino che muore di fame a Madaya nel gennaio scorso hanno scosso il mondo, ma lontano dalle macchine fotografiche ci sono molte comunità che stanno vivendo la stessa situazione e la stessa disperazione, afferma Valerio Neri, Direttore Generale di Save the Children. I bambini stanno morendo per mancanza di cibo, di medicine o per cause assurde come ingestione accidentale di veleni mentre scavano alla ricerca di qualcosa da mangiare. E a pochi chilometri da loro ci sono magazzini colmi di aiuti. I bambini vivono in vere e proprie prigioni a cielo aperto, dove i cecchini sparano a chi tenta di scappare. Sono tagliati fuori dal mondo, insieme alle loro famiglie e circondati da gruppi armati che utilizzano l'assedio ai civili come arma di guerra. Questi bambini stanno pagando il prezzo dell'immobilismo del mondo. Basato sulle testimonianze di coloro che sono ancora all'interno delle aree assediate e di chi è riuscito a scappare nei Paesi confinanti, il rapporto denuncia la condizione in cui sono costretti a vivere i bambini e le loro famiglie, a cui è interdetto l'accesso a cibo, medicine, carburante e a tutti i beni necessari per sopravvivere. Dall'inizio della guerra in Siria sono 6,6 milioni le persone sfollate all'interno del Paese e 4,7 milioni quelle che sono fuggite nei Paesi confinanti e in Europa. Si stima che i morti siano tra i 250 mila e i 400 mila. L'assedio ai civili è diventata una tattica di guerra dall'inizio del 2011, quando a Daraa il governo decise di privare la popolazione di elettricità, acqua e cibo per 11 giorni. Da allora il numero delle città e delle aree assediate continua ad aumentare. Save the Children racconta che nella città assediata di Moadamiyeh, pochi chilometri a sud-ovest di Damasco, i medici non hanno più flebo per i neonati e sono costretti ad utilizzare le sacche per i cateteri. Molte vite sono state salvate, ma tre neonati sono morti a causa di un'infezione. Questo tipo di situazioni sono ormai all'ordine del giorno nelle città assediate, dove gli ospedali e le cliniche sono quotidianamente sotto bersaglio e le medicine salvavita non arrivano. I medici operano con i mezzi che hanno, alla luce delle candele e utilizzando vecchi tubi per acqua come tubi per la ventilazione. Le famiglie vagano per le strade cercando scarti di lenzuola o vestiti abbandonati che fanno poi bollire, nel tentativo di sterilizzarli, per utilizzarli come bendende. Anche i pochi medicinali che arrivano all'interno delle città sono stati per ore sotto il sole fermi ai checkpoint e non possono essere conservati all'aperto per mancanza di energia elettrica, risultando spesso inutilizzabili: la principale conseguenza è che i bambini non possono essere vaccinati per le malattie prevenibili. Siria[1] Molti bambini sono morti a causa della rabbia; le malattie della pelle e dell'apparato digerente sono diffusissime perché è stata interrotta la fornitura dell'acqua e le persone utilizzano quella che trovano nei pozzi di superficie, spesso inquinata dai liquami. I bambini in particolare soffrono di infezioni e infiammazioni respiratorie causate dal fumo delle

esplosioni, racconta un medico che lavora nell'est di Ghouta. Oltre a non avere accesso alle cure mediche, gli abitanti delle aree assediato non possono lasciarle per andare a farsi curare fuori. A Madaya più di 400 persone avevano bisogno di essere trasferiti per motivi medici, ma solo 37 hanno ottenuto il permesso. Negli ultimi mesi, almeno 17 persone dializzate a nord di Homs non hanno avuto il permesso di raggiungere la città per curarsi: questi pazienti sono tra i più a rischio se interrompono il trattamento, insieme ai pazienti diabetici che non hanno a disposizione insulina. I medici non possono effettuare trasfusioni perché mancano le sacche per il sangue. A un mio amico hanno dovuto amputare una gamba perché non avevano il materiale necessario a curarla. Un bambino ha perso entrambi gli occhi perché mancavano gli strumenti per estrarre le schegge. Tutto questo poteva essere evitato se avessero avuto a disposizione le attrezzature necessarie, testimonia un operatore umanitario. In Siria, molti medici sono stati uccisi o arrestati o sfollati, anche se sono molti quelli che hanno scelto di restare nel Paese. Spesso, al posto dei dottori, sono i volontari a operare: in alcuni casi unico medico è il veterinario e in città come Moadamiyeh, che conta 45 mila abitanti, ci sono solo otto medici, che prima del conflitto facevano i dentisti. Nonostante questi uomini e donne facciano del loro meglio per curare i pazienti, la mancanza di formazione adeguata può avere gravi conseguenze, soprattutto per i bambini che soffrono di malnutrizione e che rischiano di perdere la vita per ipoglicemia, ipotermia, arresto cardiaco da iper-idratazione o per infezioni che non vengono notate. A ottobre 2015, le Nazioni Unite hanno potuto distribuire cibo solo a 10.500 persone, meno del 2% di coloro che vivono sotto assedio, ma anche per i pochi che hanno accesso agli aiuti, le razioni non sono comunque sufficienti: secondo uno studio fatto da organizzazioni locali sulla base delle distribuzioni delle Nazioni Unite a Madaya, le quantità distribuite per ogni persona e che dovrebbero servire per un mese, equivalgono a 14.079 calorie, ovvero 470 calorie al giorno. Meno di un quarto di quanto sarebbero raccomandate dagli standard minimi di assistenza durante le crisi umanitarie. Nel 2015 meno del 10% delle richieste di accesso alle aree assediate da parte delle Nazioni Unite ha avuto esito positivo e alcune aree ricevono aiuti solo una volta all'anno, altre anche meno. La popolazione di Darayya, ad esempio, non riceve aiuti dall'ottobre del 2012. Nonostante il miglioramento a seguito delle disposizioni dell'International Syria Support Group, i convogli diretti a molte delle aree con più urgente necessità di aiuti non sono stati ancora autorizzati a entrare e non è alcuna garanzia che i piccoli passi in avanti nell'accesso siano mantenuti. Ci sono casi in cui, anche se l'ingresso degli aiuti viene approvato, questi ultimi non raggiungono le persone che ne avrebbero più bisogno. È il caso ad esempio di Moadamiyeh, dove a gennaio 2016 la richiesta di ingresso dei convogli è stata autorizzata a condizione che i carichi venissero lasciati al confine della città in un'area controllata. Le Nazioni Unite si sono rifiutate di accettare queste condizioni, ma alcune agenzie hanno lasciato ugualmente gli aiuti e secondo le testimonianze raccolte, la maggior parte delle persone non vi ha avuto accesso, perché non sono state autorizzate a superare il checkpoint. Quando invece nel luglio scorso le Nazioni Unite ottennero il permesso di far entrare i convogli a Douma per la prima volta dopo 18 mesi, vennero sequestrati antibiotici e altri medicinali

necessari al trattamento delle infezioni. Secondo quanto riportato da alcune organizzazioni locali, i checkpoint sarebbero infatti dotati di apparecchiature che individuano qualunque tipo di medicina liquida per evitare che possano entrare nelle città assediate. [se-tu-fossi-in-siria-save-the-children704x400\[1\]](#) accesso per le organizzazioni umanitarie a queste aree è di fatto inesistente e si è fortemente ridotto negli ultimi anni. Meno dell'1% della popolazione delle aree assediate riceve aiuti alimentari dalle Nazioni Unite e solo il 3% ha ricevuto assistenza sanitaria, spiega Valerio Neri. A dicembre dello scorso anno gli unici aiuti che le Nazioni Unite sono state in grado di consegnare sono stati libri di testo per 2.661 bambini. L'ingresso alle aree assediate dopo il via libera del febbraio 2016 ha consentito alle popolazioni di ricevere solo una piccola parte degli aiuti di cui avrebbero bisogno, poiché di fatto alcune medicine vitali, carburante e alimenti ad alto contenuto nutrizionale non possono ancora entrare con i convogli. Nonostante i rischi e le difficoltà, le organizzazioni siriane stanno lavorando con le comunità locali per portare aiuto laddove è possibile e anche Save the Children, attraverso i suoi partner, sta facendo di tutto per aiutare le popolazioni. Dobbiamo però dire che la maggior parte delle famiglie e dei bambini restano esclusi dagli aiuti. Infine un problema ignorato dai più: nel

disperato tentativo di trovare cibo e medicine, esigenza dell'istruzione è spesso messa in secondo piano. La distruzione del sistema educativo rischia invece di creare una generazione perduta nelle aree assediate della Siria, in alcune delle quali più della metà dei bambini non frequenta la scuola per mancanza di strutture o problemi di sicurezza. Negli ultimi quattro anni, una scuola su quattro è stata attaccata (per un totale di 4.000 scuole attaccate) e un insegnante su cinque è stato ucciso. Sono 2,8 milioni i bambini che non vanno a scuola, eppure prima del conflitto la Siria aveva un tasso di iscrizione a scuola del 99%. Anche molti di coloro che invece vanno a scuola, fanno lunghe assenze di mesi o addirittura anni a causa degli spostamenti e dei bombardamenti delle scuole. Nelle zone assediate ci sono ospedali, cliniche ma anche fabbriche e scuole che operano come meglio possono in scantinati nella speranza di proteggersi dai bombardamenti, spiega Valerio Neri. È addirittura una scuola in cui gli insegnanti hanno cominciato a tenere lezioni sotto terra, dopo che era stata colpita per ben due volte dai missili, che oggi è frequentata da 1.300 bambini, la maggior parte dei quali orfani. Tutto questo è troppo. Dopo quasi cinque anni di conflitto in Siria è necessario porre fine agli assedi, conclude Valerio Neri. Per questo chiediamo che venga consentito immediatamente l'accesso libero e permanente agli aiuti umanitari e che cessino gli attacchi su scuole, ospedali e infrastrutture civili vitali. Save the Children chiede inoltre ai leader mondiali che la distribuzione di aiuti umanitari non sia legata agli accordi di pace e che non venga utilizzata come merce di scambio nei negoziati politici. (MNT, 9 marzo 2016) The following two tabs change content below.

Mosul, Un ponte per: "A Debaga emergenza posti. Noi con le donne a rischio" | Onultalia

[Redazione]

[debaga-2-6]TweetBAGHDAD, 25 Ottobre Un campo sfollati che sta raggiungendo la capienza massima. Condizioni igieniche delle famiglie in arrivo terribili. La salute riproduttiva delle donne a rischio. A una settimana dall'offensiva per la liberazione di Mosul dall'ISIS, il quadro del campo profughi di Debaga, all'periferia di Erbil, è preoccupante, riferiscono da Un Ponte per.ongitaliana nata nel 1991 subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq all'inizio dell'embargo, con lo scopo di promuovere iniziative di cooperazione a favore della popolazione irachena colpita dalla guerra, è a lavoro per garantire cure mediche e sostegno psicosociale alle donne in arrivo da Mosul. In questi primi giorni di combattimento, le forze irachene hanno liberato 74 villaggi intorno alla città, ucciso quasi 800 miliziani dell'ISIS, che cerca di difendersi con muri di fuoco, nubi tossiche, civili come scudi umani. Con i suoi 32.000 sfollati già ospitati qui [a Debaga], siamo vicini a raggiungere la capienza massima, nonostante chi è in fuga da Mosul sta iniziando ad arrivare, racconta Marta, la responsabile del progetto Zhyan, che da due anni garantisce cure e salute riproduttiva a sfollate irachene e rifugiate siriane attraverso 4 cliniche ed un'unità mobile che si sposta dove è più bisogno. Secondo i dati ufficiali, solo nei primi 3 giorni dal lancio dell'offensiva, sono state oltre 8.300 le persone fuggite oltre 1.900 famiglie di cui più di 5 mila attualmente sfollate. E se dal campo di Debaga in tanti vorrebbero mettersi in cammino per fare ritorno nelle aree liberate, molti di più sono gli sfollati che stanno arrivando dalla zona di Mosul. Chi è riuscito a mettersi in salvo, scampando ai combattimenti e alle torsioni degli uomini di Daesh, spesso lo ha fatto camminando per giorni. Le testimonianze della vita negli ultimi due anni a Mosul sono terribili, come le condizioni in cui arrivano le famiglie. Le condizioni igieniche sono la cosa che ci preoccupa di più, in modo particolare per quanto riguarda le donne, racconta Marta. Il rischio di malattie che avranno ripercussioni sulla loro salute riproduttiva è alto, per questo ci siamo messe subito a lavoro. La nostra unità mobile fa tappa a Debaga due volte a settimana, garantendo visite a tutte le donne che ne hanno necessità, spiega. Insieme alle dottoresse sono a lavoro anche le nostre operatrici sociali, per fornire alle sfollate il sostegno psicologico di cui in questo momento è grande bisogno, Dottoresse, ginecologhe, infermiere e operatrici, spesso a loro volta sfollate, lavorano ormai da due anni nell'area di Erbil e nei campi per sfollati e rifugiati creati dopo l'emergenza umanitaria del 2014, per assistere donne irachene e siriane. Nell'ambito del nostro intervento di emergenza per far fronte a questa nuova crisi umanitaria, uno dei piani predisposti è stato quello di estendere ed adattare i progetti già in corso alle esigenze di queste ore. (OI/AS) The following two tabs change content below.

Centrafrica: Parte volo Cooperazione-Intersos | Onultalia

[Redazione]

[Unknown-41]Tweet Per rispondere alla drammatica crisi umanitaria in corso in Repubblica Centrafricana, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri invierà il prossimo 9 febbraio un aereo cargo contenente aiuti di emergenza. L'intervento realizzato dalla Cooperazione Italiana con INTERSOS mira a ridurre il rischio di diffusione tra gli sfollati della malaria e malattie connesse alle precarie condizioni igieniche. L'ONG INTERSOS gestirà gli aiuti nel Paese africano portando immediato aiuto a oltre 85.000 persone sfollate che vivono in condizioni disperate in 26 campi, senza alcun accesso ai servizi sanitari. Il volo umanitario trasporta teli di plastica, taniche e sistemi di potabilizzazione dell'acqua, zanzariere trattate, kit igienici e forniture sanitarie per un valore complessivo di circa 100.000 Euro. L'apporto di acqua potabile sarà aumentato tramite installazione di cisterne. In Repubblica Centrafricana la violenta crisi politica, acuitasi nel dicembre 2013, sta provocando una crisi che oggi coinvolge oltre 2,5 milioni di persone. Più della metà della popolazione, stremata da mesi di violenze e combattimenti, vive una condizione drammatica. L'endemicità dell'insicurezza alimentare affligge quasi il 70% della popolazione del Paese e si sta aggravando a causa di violenti scontri che imperversano nell'area. Più di 900.000 persone hanno abbandonato le proprie abitazioni per sfuggire alle violenze: 512.000 sfollati si trovano nella sola area urbana di Bangui. Nei giorni scorsi la Cooperazione Italiana ha annunciato un impegno di due milioni di Euro in favore della popolazione della Repubblica Centrafricana, mentre un progetto nel settore della protezione dell'infanzia e dell'istruzione del valore di un milione di Euro è già stato affidato ad UNICEF. The following two tabs change content below.

Terremoto Myanmar, l'ambasciatore italiano Aliberti aiuta a rimuovere le macerie a Bagan | Onultalia

[Redazione]

NEW YORK Non solo l'Italia centrale. Anche il Myanmar è stato colpito da un violento terremoto (magnitudo 6,8 della scala Richter) quel triste 24 agosto. E come nel nostro Paese, così anche in quello asiatico la distruzione ha colpito oltre le persone, arte e la cultura frutto del territorio. A Bagan, antica capitale di vari regni dell'ex Birmania, uno dei siti archeologici più ricchi del Sud-Est asiatico, il sisma ha distrutto o danneggiato decine di templi. Adare una mano, scavando tra le macerie, recuperando e mettendo in sicurezza pezzi di storia, ambasciatore italiano in Myanmar Pier Giorgio Aliberti. Il suo impegno si inserisce in una posizione di sostegno alla conservazione e promozione del patrimonio culturale del Paese portata avanti dall'Italia da diversi anni, anche in funzione della candidatura dei tesori di Bagan alla lista del patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Removing debris after quake in Bagan: #Italy is 100% committed to help #Myanmar preserving its #culturalheritage! pic.twitter.com/Gku3quUaZE Giorgio Aliberti (@gioali65) September 5, 2016. Se in Italia almeno 293 edifici catalogati come proprietà culturali sono crollati o gravemente danneggiati, come ha riferito il Ministro Dario Franceschini, che ha presto attivato i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio nell'ambito della nuova task force dell'UNESCO Unite4Heritage, in Myanmar a sentire della scossa è stato proprio il sito archeologico di Bagan che sarebbe stato candidato nel 2017, secondo quanto riferiscono fonti locali, per una valutazione l'anno successivo. Un nuovo accordo di cooperazione tecnico-scientifica per la valorizzazione culturale e turistica di Myanmar era stato firmato a giugno dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni, facendoseguito alla richiesta del presidente della Repubblica U Htin Kyaw inserendosi in una scia di interventi promossi dalla Cooperazione italiana a tutela del patrimonio culturale del Paese. Il contributo italiano al patrimonio culturale del Myanmar ha avuto inizio nel 2011 e ammontava nel 2015 a 1,4 milioni di dollari. I progetti realizzati, attuati dall'Unesco, hanno consentito al Ministero della Cultura di lavorare ai importanti siti del proprio patrimonio culturale (le Antiche Città di Pyu, inserite nelle liste UNESCO nel 2014, e area archeologica di Bagan). Queste operazioni sono state rese possibili anche grazie all'expertise di due organizzazioni di base in Italia, quali ICCROM e la Fondazione Lerici. L'impegno italiano nel sostenere il patrimonio culturale del Myanmar e il suo utilizzo sostenibile è in linea con le priorità della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel Paese e rafforza gli sforzi dell'Italia nella promozione dello sviluppo delle aree rurali, dove vive il 76 per cento della popolazione più svantaggiata del Paese. (@annaaserafini) The following two tabs change content below.

Brindisi: in due anni aumento 70% base UNHRD | Onultalia

[Redazione]

[B2-mi-bCMA]TweetBRINDISI Il successo del modello Brindisi è testimoniato dal fatto che negli ultimi due anni il numero degli utilizzatori dei servizi della Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite Unhrd (governi, Ong ed organizzazioni Internazionali) è aumentato del 70 per cento. Italia il principale donatore con circa due milioni di euro annuo che coprono i costi di gestione della Base di Brindisi, cui si sommano i finanziamenti per i servizi erogati pari a 1,5 milioni di euro. Questo uno dei consuntivi della riunione che si è svolta nel giorno scorso presso la Base tra i partner internazionali della rete di depositi di risposta umanitaria dell'Onu, che include anche le basi di Dubai, Accra, Sebang, Las Palmas e Panama. Alla riunione hanno partecipato oltre 70 delegati provenienti dai Paesi partner, dal mondo delle organizzazioni non governative tra gli altri, Save the Children, Oxfam, Care, Welthungerhilfe, il consorzio italiano Agire delle Nazioni Unite (Fao, Oms, PAM, Ocha, Unicef) e rappresentanti della cooperazione governativa (Cooperazione italiana, Irish Aid, Usaid e Cooperazione spagnola). La riunione ha offerto occasione per effettuare una panoramica delle sfide operative che Unhrd ha dovuto fronteggiare negli ultimi mesi, evidenziando sia le best practices sia le criticità, in una logica di dialogo aperto con i partner volto a definire una strategia condivisa per gli anni a venire. Le gravi crisi umanitarie rappresentate dall'epidemia di Ebola e dal terremoto in Nepal hanno infatti rappresentato un banco di prova per intero sistema, evidenziando la necessità di un miglior livello di coordinamento in grado di assicurare maggiore efficienza delle attività di soccorso. L'incontro ha stimolato una riflessione sulle sfide e delle opportunità che interesseranno Unhrd nel prossimo futuro, anche alla luce della riforma dell'architettura del sistema umanitario internazionale che si sta già delineando in vista del World Humanitarian Summit del maggio 2016. Il Direttore della rete Unhrd, Pierre Honnorat, ha ringraziato l'Italia per il generoso sostegno al funzionamento della base di Brindisi, ricordando che questa ha rappresentato sin dalla sua istituzione nel 2000 il modello per lo sviluppo di una rete che nel corso degli anni si è ampliata ulteriormente nei cinque continenti. (OI, 24 giugno 2015) The following two tabs change content below.

Italia per Ecuador: appoggio a progetto OMS per ospedali danneggiati da terremoto | Onuitalia

[Redazione]

[ImageGen]TweetROMA, 13 MAGGIO La Cooperazione Italiana finanziaria un progetto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la riabilitazione dei servizi sanitari nella Provincia di Manabí, epicentro del terremoto del 16 aprile scorso e dove abitano quasi 60 mila persone. Il finanziamento consentirà anche di svolgere attività nel settore della fornitura di acqua e della sorveglianza epidemiologica. Il terremoto del 16 aprile ha provocato nell'area dell'epicentro considerevoli danni anche agli edifici che ospitano ospedali. Cinque dei sei ospedali della zona sono inutilizzabili ed altri hanno subito danni che ne limitano il funzionamento. Per rimediare a questa situazione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità in collaborazione con le Autorità locali ha lanciato un programma di riabilitazione per garantire la rapida riattivazione dei servizi essenziali, in particolare a favore delle categorie più vulnerabili (donne incinte, bambini e pazienti cronici). L'Italia ha deciso di accogliere l'urgente appello dell'Organizzazione con un finanziamento di 395.000 Euro volto a finanziare il piano di risposta che prevede attività di riabilitazione delle infrastrutture, ma anche fornitura di acqua e sorveglianza epidemiologica. Quella di Manabí e la stessa area di intervento dei Vigili del Fuoco della Protezione Civile, giunti nel Paese subito dopo il sisma per effettuare verifiche di stabilità degli edifici danneggiati. L'Italia ha inoltre firmato un importante accordo di conversione del debito in progetti di sviluppo che consentirà di orientare le risorse liberate dall'operazione al finanziamento di iniziative per dare una risposta pronta ed efficace alle gravissime necessità emerse a seguito del terremoto del 16 aprile. (@alebal) The following two tabs change content below.

Accoglienza migranti, perché così è un danno: per loro e per gli italiani

[Redazione]

La perenne emergenza e gli scarsi controlli favoriscono solo chi ne sta facendo un lucroso affare. E non da oggi... 4 gennaio 2017 Foto: ANDREAS SOLARO/AFP/Getty Images Credits: AFP / ANDREAS SOLARO Panorama News Cronaca panorama Redazione C'è una verità assoluta sull'accoglienza ai migranti che i fatti di cronaca vanno evidenziando da anni: questo modello costruito sull'appalto pubblico, che vede lo Stato pagare enti e cooperative per sbrigare il lavoro sul territorio, non sta proprio funzionando. Né per i migranti, che in rarissimi casi ricevono quanto previsto dalla legge, né per i cittadini italiani, che indipendentemente da quale sia la loro posizione in merito alla questione continuano a vedere un enorme fiume di denaro disperso in un oceano di inefficienze, se non attività truffaldine. Un affare, non una soluzione. Peggio, in termini assoluti la galassia di Centri di accoglienza di vario livello e variegate sigle sta funzionando solo per chi - spesso riciclandosi da altri settori, a partire da quello dello smaltimento rifiuti - è riuscito a entrarne a far parte mosso non dall'ideale della solidarietà, ma dall'idea di un business tanto lucroso quanto facilitato dalla scarsità dei controlli sul servizio realmente offerto. E non da oggi: accoglienza in Italia da troppo tempo non fa che produrre schiavitù e sfruttamento dei migranti, mentre continua a rappresentare in troppi casi una fonte facile di guadagno per chi si accaparra i bandi o per chi riceve affidi diretti, motivati dall'emergenza. Un'emergenza che ormai impera da oltre quattro anni, senza che nessuno sia ancora riuscito a definire piani validi e che conducano ad una reale inclusione dei migranti in arrivo, scriveva infatti Yasmine Accardo nel febbraio 2016 all'interno del report *Accogliere: la vera emergenza relativo al 2015* ereditato dalla Campagna *Lasciateci Entrare*, impegnata con il sostegno di giornalisti e deputati nel monitorare l'attività dei Centri e le frequenti mancanze nelle loro attività dettate dal fine ultimo di massimizzare i profitti. 47 euro, ma per cosa? E a chi? La frase è assai spesso il cavallo di battaglia di chi è contrario all'accoglienza dei migranti: Non ci sono soldi per gli italiani in difficoltà che hanno bisogno, ma intanto i migranti prendono 47 euro al giorno, più vitto e alloggio!. Ma le cose non stanno esattamente così: ai migranti vanno infatti 2,50 euro giornalieri, mentre la grossa fetta della retta quotidiana (che oscilla dai 30 ai 47 euro, a seconda dei Centri) viene intascata da enti e cooperative che gestiscono le strutture. Quelle stesse strutture che vengono assai spesso stipate ben oltre la loro possibilità ricettiva e senza alcuna attenzione alla promiscuità (secondo la logica che è tutto guadagno in più), con conseguenti problematiche igieniche e preventive. Ma la speculazione non finisce certo qui: nella logica del contenimento dei costi di servizio, infatti, ci sta anche un impiego di personale ridotto all'osso tanto in termini quantitativi che qualitativi: A Sarno ad esempio vi è Hotel Fluminia, si può sempre leggere nel report di *Lasciateci Entrare*, "in cui nessuno dei migranti nonostante un anno di permanenza nel centro parlava italiano, non esistono mediatori e operatore incaricato responsabile del centro non parla nemmeno inglese... Nel Giuglianese emblematico Hotel di Francia con una presenza di circa 300 migranti alloggiati in stanzoni da cerimonia da diversi mesi e che non svolgono nessun tipo di attività. Anche in questo caso il tutto viene affidato ad un unico operatore che si trova a dover affrontare da solo tutte le esigenze di gruppi spesso anche in forte contrasto tra loro. Hotel? A volte sì, ma perché conviene... Istituiti nel 2014 per fronteggiare l'emergenza in perenne crescita e presto divenuti più di 3 mila, i Cas (Centri di accoglienza straordinaria) ospitano secondo le ultime stime il 72% del totale dei migranti. Affidati a enti di diversa natura, sono strutture che si trovano spesso in aree isolate e periferiche che, diverse delle quali con presente una già alta problematicità sociale (specie al Sud), e che altrettanto spesso si allontanano assai da quell'hotel a 5 stelle di cui spesso parlano i maggiori oppositori della politica dell'accoglienza. E a proposito di hotel, va aggiunto che quando sono davvero tali, è perché l'albergatore ci guadagna decisamente più che con i turisti, come alcuni di loro hanno onestamente ammesso in interviste e libri sul tema. Emblematico ad esempio il caso del valtellinese Giulio Salvi, titolare dell'Hotel Bellevue di Cosio Valtellino: Ospitare i profughi è il nostro nuovo

modello economico: in questo modo ho già incassato 700-800 mila euro, mentre di turisti non ne venivano ormai più... ha dichiarato senza false remore. L'altra (brutta) faccia della speculazione tornando alla cattiva gestione dei Centri, sia essa dovuta a dolo o a semplice incapacità, va poi aggiunto che essa implica un danno non solo nel qui e ora. La finalità del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar) raccoglie infatti una serie di strutture di seconda accoglienza che dovrebbero offrire anche tutta una serie di corsi, da quelli di italiano ad altri di tipo professionale, per facilitare un'eventuale successiva integrazione del migrante. Dovrebbero, però, perché nella realtà nella stragrande maggioranza dei casi nulla di tutto questo viene messo in atto: Secondo il capitolato di Appalto ogni gestore è tenuto a produrre una relazione dei servizi e delle attività svolte e la Prefettura dovrebbe controllare periodicamente quanto dichiarato, si legge sempre nel report della Campagna Lasciateci Entrare. In base a quanto rilevato questi controlli o non vengono fatti o vengono espletati in maniera sommaria se non ambigua. Certamente non vengono poste domande agli ospiti, non si fa attenzione al loro reale stato non solo di salute psico-fisica ma anche di percorso rispetto ai servizi obbligatori. Fatto ancora più grave in caso di minori non accompagnati o di soggetti vulnerabili, lasciati completamente in balia del gestore di turno. A volte invece il lavoro arriva anche senza corsi, ma per l'ennesima volta di questo sistema abbandonato ampiamente a se stesso: Oltre 700 migranti sono allocati nella zona tra Licola e Castel Volturno in strutture un tempo usate a scopo turistico ed ormai prive di scopo, dato il degrado ormai decennale dell'area. In questa zona si moltiplicano le aggressioni ai migranti ed aumenta il numero di migranti coinvolti nelle reti di sfruttamento lavorativo e nello spaccio, raccontava sempre il report del febbraio 2016. Così come aumenta il bacino delle donne che rientrano nella rete della prostituzione. E se lo Stato è in ritardo... Beffa delle beffe, a fronte di tante zone d'ombra, lo Stato rischia anche di finire sotto scacco in caso di ritardati pagamenti. Come accaduto ad esempio a Biella, le cui cooperative con in appalto il servizio di accoglienza hanno minacciato nell'ottobre 2016 di portare tutti i migranti in Prefettura dal momento che l'arrivo dei fondi stava andando oltre i 150 giorni previsti come limite massimo. Perché in Piemonte come in tutto il resto d'Italia l'accoglienza è un affare, mica un'opera di bene.

Terni, venerdì la **"Befana Solidale"**; arriva al luna park

[Redazione]

Sono state organizzate dagli esercenti del Luna Park dello Staino, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile e il Comune di Terni per giovedì 5 e venerdì 6, due giornate piene di eventi dedicati alla Befana all'insegna della solidarietà e del divertimento. Il progetto dal nome Befana Solidale consiste in una serie di iniziative e spettacoli che si svolgeranno con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dal prolungato sisma. Tanti gli spettacoli previsti: dall'esibizione degli sbandieratori di San Gemini attesi per le 16 di giovedì pomeriggio, all'intrattenimento da parte dei truccabimbi della Croce Rossa e dell'animatore Civilino della Protezione Civile presenti sia giovedì sia venerdì dalle 15 alle 20, allo sconto del 50% dei biglietti del luna park, fino all'arrivo della Befana che scenderà dal cielo venerdì alle 16 portando caramelle a tutti i presenti. Per ogni offerta fatta nei punti di raccolta della Croce Rossa i gestori del luna park regaleranno schede omaggio valide per il 13 gennaio, giornata di ingresso gratuito per le famiglie e i bambini colpiti dal terremoto e di consegna del ricavato della raccolta fondi. Si tratta di una iniziativa di carattere solidale e umano dichiara l'assessore alla Mobilità Emilio Giacchetti che dimostra come tutti abbiano messo in campo le proprie energie per sostenere le comunità colpite dal terremoto degli scorsi 24 agosto e 30 ottobre. Un plauso e un ringraziamento non possono non andare ai membri del direttivo organizzativo del luna park che hanno creduto fortemente nell'idea di questa due giorni, e a tutte le istituzioni che hanno accolto con entusiasmo contribuendo al suo buon esito.

Terremoto a Spoleto, 14 abitazioni inagibili tra Azzano e San Giacomo

[Redazione]

Sono 14 le abitazioni dichiarate inagibili dopoultima scossa di terremotocon epicentro nella zona nord del comune di Spoleto. Continuano infatti sopralluoghi nello spoletino a seguito della scossa di magnitudo 4.1 di lunedì2 gennaio alle ore 4.36 con epicentro nella zona di San Giacomo di Spoleto.>> Articolo correlato: Terremoto, a Spoleto 50 nuovi sfollati | Sotto la lenteil castello di San Giacomo VIDEO[INS::INS][INS::INS]Nella giornata di ieri, martedì 3 dicembre, due squadre Aedes hanno effettuatouna serie di verifiche ad Azzano e San Giacomo, le zone più prossimeall epicentro. Ad Azzano sono stati compiuti 8 sopralluoghi: 3 edifici sonorisultati agibili, 3 sono totalmente inagibili e 2 parzialmente inagibili. A questi vanno aggiunti i 4 inagibili riscontrati dalle squadre Aedes nellagiornata di lunedì 2 gennaio.Nella zona di San Giacomo sono stati compiuti nella giornata di ieri 12sopralluoghi, sempre dai tecnici con qualifica Aedes. Sette sono gli edificiagibili, 2 risultano temporaneamente inagibili ma agibili dopo provvedimenti dipronto intervento. Tre le abitazioni totalmente inagibili di cui 1 per rischioesterno. Oltre alle due squadre Aedes hanno operato ieri anche quattro squadreFast.Anche stamani sono attive, sotto il coordinamento del Centro Operativo Comunale(COC) della Protezione Civile di Spoleto, due squadre con tecniciabilitati Aedes (Agibilità e danno nell emergenza sismica) e quattro squadreper le verifiche di agibilità con procedura Fast (Fabbricati perAgibilitàSintetica post-Terremoto). Oltre a proseguire le verifiche ad Azzano e alla frazione di San Giacomo, le zone più colpite dal sisma, sono in programma peroggi anche sopralluoghi in aree limitrofe all epicentro. Una squadra di tecnicicontinuerà le verifiche anche nel centro storico di Spoleto.Dalle prime scosse del 24 agosto sono stati complessivamente accolti negli alberghi della città 125 persone. Ventuno di queste sono state ospitate aseguito dell ultimo evento sismico del 2 gennaio.

Umbria festeggia la Befana con due giorni di eventi

[Redazione]

Aspettando la Befana nella magnifica Umbria. Sono molti gli appuntamenti in programma per la giornata che chiude le festività natalizie. I festeggiamenti per l'arrivo della simpatica vecchietta inizieranno già da giovedì e andranno avanti fino a venerdì. Sui pattini, in volo o in barca, ce n'è per tutti i gusti. Perugia. Come può mancare la tradizionale Befana del Vigile? Organizzata dal Camep, Club Auto e Moto Epoca Perugini, vedrà protagoniste le auto e le motostoriche che raggiungeranno il centro cittadino per sostare poi in piazza IV Novembre. Si inizia dalle 8.30 dalla sede del Camep in via Settevalli. Alle 10.30 la carovana di auto e moto epoca si avvierà verso il centro cittadino transitando per via dei Filosofi dove l'associazione Filosofiamo accoglierà il passaggio delle auto che successivamente giungeranno in Piazza IV novembre intorno alle 11.30. L'evento si concluderà nella sala della Vaccara di Palazzo dei Priori, dove verranno premiati i vincitori della prova di regolarità per le auto e per le moto.

Nuovo appuntamento alle 15.30 in piazza a Montelucente organizzato dall'associazione Montelucente mentre alle 15 torna la Befana sui pattini al Palaevangelisti (Asd Skating Club di Ponte San Giovanni). Calza ed ingresso omaggio per tutti i bambini. Giovedì alle ore 21 al Teatro Bertolt Brecht di San Sisto energia sincopata della PERUGIA BIG BAND e le voci raffinate dei suoi cantanti sono protagonisti di una nuova performance musicale a sfondo benefico dal titolo eloquente: Merry Swing in Christmas and a Happy New Year!. Melodie tradizionali rivisitate in chiave swing per creare la giusta atmosfera e condividere i migliori auspici di rinascita nel nuovo anno, proprio nel luogo chiave dove nel 2013 l'orchestra è rinata 40 anni dopo la sua fondazione, quando si è costituita associazione culturale. Ingresso gratuito. Befana arriverà anche a San Nicolò di Celle. La Pro-Loce della frazione, nel Comune di Deruta, ha infatti organizzato una grande festa giovedì 5 gennaio alle ore 21 presso la piazza dell'Unità Italia di San Nicolò di Celle, dove la Befana scenderà giù dal campanile della chiesa parrocchiale. Corciano. Torna la Motobefana UISP. Giunta alla 20esima edizione, prevista venerdì 6 gennaio, verrà dedicata alle famiglie colpite dal sisma di Norcia ospitate nelle strutture alberghiere del comprensorio del Trasimeno. L' partenza della carovana solidale è prevista da Perugia dove verrà consegnato un zainetto con il nome del bambino cui verrà consegnato, quindi tappa a San Mariano e, successivamente a San Feliciano, dove potranno giungere anche i bambini e le famiglie ospitate fino a Passignano. Assisi. Ad aprire gli appuntamenti con la simpatica vecchietta è la Pro Loco di Petrignano il 5 gennaio alle 16.30 con una lettura animata per bambini e a seguire l'arrivo della Befana, mentre alla Pro loco di Capodacqua andrà in scena Serata un po' lenta, polentata con tombola e arrivo della Befana. A Rivotorto dalle 8 alle 20 va in scena la Fiera della Befana, con alle 15 l'arrivo della Befana in parapendio, accompagnata da un gran numero di folletti, per distribuire regali a tutti i bambini in attesa presso la sede della Pro loco. Alle 17 Santa Messa e Bacio del bambino. La Pro loco di Castelnuovo organizza la tombolata della Befana, alle 16 in piazza del Comune la Pro loco di Assisi organizza l'arrivo della Befana edistribuzione di doni ai bambini, a Palazzo dalle 16:30 in piazza Figli di Cambio distribuzione di dolcetti in piazza per grandi e piccini. Alla Natività Assisi alle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 i più piccoli saranno accolti nel presepe e potranno fare selfie con Gesù Bambino. Alle 17 a Santa Maria degli Angeli, la Befana a Priori: appuntamento in piazza Garibaldi, con l'associazione Se de Angeli se.. e i Priori Serventi 2017 che invitano tutti i bambini grandi e piccini a ricevere la calza. A seguire, alla Taverna a Priori, la cena della Befana a Priori, con i Priori Serventi 2017 e l'associazione Se de Angeli se che invitano tutti a partecipare a una serata di divertimento per tutta la famiglia. Tre presepi viventi ancora visitabili: a Petrignano appuntamento il 6 gennaio alle 16,30 sfilata e a seguire rappresentazioni, a San Gregorio dalle 17 alle 19.30 sfilata conclusiva dei Re Magi e tutti i figuranti, a Bettona tripla rappresentazione, il 6-7 e 8 gennaio dalle 17.30 alle 20. Foligno. Appuntamento con la solidarietà nella taverna del Rione Cassero in via Cortella. E in programma infatti

la Cena della Befana, alle ore 20.30, per raccogliere fondi in favore di Massaprofoglio, un paesino del Comune di Mucciadanneggiato dal terremoto. Una parte dell'incasso sarà devoluta all'Associazione Massa nel Cuore per acquistare un modulo abitativo. Durante la serata ci saranno tombolate e doni della befana per tutti i bambini. Il menù della cena prevede un antipasto misto con i prodotti della zona di Muccia, poi cordicelle fave, barbozza e pecorino (per i più piccoli pasta alla Norcina), carne alla brace e gran finale con panettone, pandoro e rocciata. Bevagna. La Proloco di Bevagna rinnova appuntamento con Anche i libri sono dolci, giunto alla terza edizione. Quest'anno attesa dell'attempata Signora, che a Bevagna porta dolci libri, verrà ingannata insieme alla Compagnia teatrale Voci e Progetti che presenta Improvvisamente una volta, un allegro viaggio nella creatività adatto ai bambini di tutte le età ma anche, assicurano gli attori, ai bambini nascosti dentro gli adulti! Favole e avventure mai raccontate prenderanno vita sul palco e poi svaniranno per sempre come nuvole mosse dal vento. Città di Castello. Arriva la I, dove è attesa a partire dalle 18 di venerdì 6 gennaio. Gualdo Tadino. Dalle 16, in piazza Martiri della libertà ci sarà Aspettando la Befana con ruota dei giocattoli a cura della Croce rossa italiana con la collaborazione di Unitalisi. Alle 17, poi, La Befana scende dal cielo a portare i suoi doni con regali per tutti i più piccoli. Sarà uno spettacolo a cura dei vigili del fuoco, dove la Befana scenderà dal cielo calandosi dal Palazzo del podestà-Torre civica fino ad arrivare in piazza Martiri della libertà. Dalle 17 alle 19.30, sarà riproposta la seconda edizione del Presepio vivente Venite Adoremus con il corteo dei Magi per le vie del centro, a cura dell'associazione culturale Capezza, con oltre 100 figuranti, è che quest'anno è ispirata all'adorazione di Gentile da Fabriano, definito da Vittorio Sgarbi il più grande capolavoro del gotico internazionale. Venerdì 6 gennaio alle 18, al Teatro Talia, in via Ruggero Guerrieri, infine, ci sarà il concerto dell'Epifania della Banda musicale Città di Gualdo Tadino, diretta dal maestro Sesto Temperelli. Gubbio. E in programma per il 6 gennaio a Gubbio a partire dalle ore 11,30 in Piazza Grande il tradizionale appuntamento con la Befana del Pompieri. In programma caramelle per tutti e alle ore 12 sonata del Campanone. Alla Biblioteca Villa Urbani, giovedì da favola con un incontro di letture e giochi per bambini e genitori. Pietrafitta. Torna al Lago di Pietrafitta La Befana del pescatore a bordo di una barca. Si inizia dalle ore 11 con l'arrivo dei Magi e la Celebrazione della Messa, con la partecipazione del Corpo Bandistico Lo Smeraldo e Coro Della Torre. Al termine della celebrazione arrivo della Befana dal lago e la distribuzione della tradizionale calza a tutti i bambini presenti. Sarà presente un servizio ristoro. La manifestazione è interamente gratuita ed è organizzata dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Piegara. Magione. Giovedì 5 gennaio, 16.30, arrivo della Befana in piazza Matteotti con animazione e distribuzione delle tradizionali calze. iniziativa è a cura di Cisa Magione, proloco Magione. Ad Agello la festa dell'Epifania sarà festeggiata dalla proloco alle 20.30. La Befana vien dal lago è il tradizionale appuntamento organizzato dalla proloco di Sant'Arcangelo in collaborazione con la cooperativa dei pescatori del Trasimeno e la partecipazione di AnimataMente che vede arrivare la Befana a bordo di una barca a San Savino spettacolo di intrattenimento, alle ore 15, a cura

a della proloco locale. Paciano. Il Comitato di gemellaggio di Paciano ha organizzato per venerdì 6 gennaio 2017 in Piazza della Repubblica, a Paciano, alle ore 15, un pomeriggio di racconti e letture sulle tradizioni del giorno dell'Epifania nel mondo. Si tratta di un evento all'insegna del multiculturalismo e dell'allegria, che contraddistinguono da sempre il Comitato di Gemellaggio, che con l'organizzazione di questo evento continua il progetto iniziato nell'estate con i Venerdì del Gemellaggio, le serate di musica e letture in più lingue nella cornice del giardino di Palazzo Baldeschi. All'iniziativa è abbinato il concorso Porta in Piazza la tua Calza, a cui grandi e piccini potranno partecipare creando o disegnando la propria calza della Befana. Tutte le calze dei partecipanti verranno appese nella piazza e le tre calze più originali saranno premiate. Non mancherà l'arrivo della Befana. Spoleto. Attesa per la Befana più il 6 gennaio dalle 16 arriverà la Befana dell'Avis di Spoleto. Tutti i donatori di sangue che hanno figli dai due ai sette anni, potranno ancora prenotare la loro presenza, telefonando direttamente alla sede Avis di Spoleto. Todi. Venerdì 6 gennaio dalle ore 17 si svolgerà la tradizionale Discesa della Befana in piazza del Popolo, organizzata dall'Amministrazione comunale e dai vigili del fuoco di Todi. La discesa della Befana dal campanile della Cattedrale sarà

accompagnata dall'esibizione di Livio Live con un intrattenimento musicale per piccoli e grandi. Nocera Umbra. Il 6 gennaio, nel giorno dell'Epifania, alle 14.30, andranno in scena gli spettacoli teatrali "Dove è finita la befana?" e "Arriva la befana" in piazza Umberto I. Dalle 16, la premiazione del concorso "Addobbi, vetrine e presepi 2016-2017" e alle 16.30, estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria di Natale. Trevi. Dalle ore 18 di venerdì in piazza Mazzini "Arriva la Befana: un'adescata della vecchietta" dalla Torre Civica organizzata dal Cai. Dalle ore 19 il falò dell'Epifania tutte le feste porta via!. Scheggino. Venerdì a Ceselli tornerà la tradizionale festa della Vecchierella. Dalle 16 al centro sociale una grande festa per i bambini. Terni. Torna anche la 34ª edizione della corsa della Befana dalle 10 in via Roma Bandiera, Quartiere Matteotti. Quattro e dieci chilometri di corsa con il passaggio a San Valentino e, nel percorso lungo, si raggiunge il caratteristico borgo di Collescipoli. Terni, tutto pronto per la Corsa della Befana. Sono state organizzate dagli esercenti del Luna Park dello Staino, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile e il Comune di Terni per giovedì 5 e venerdì 6, due giornate piene di eventi dedicati alla Befana all'insegna della solidarietà e del divertimento. Balli, canti tipici e auguri di buon anno multilingue sono nel programma della Festa dell'Integrazione, organizzata dalla Consulta comunale per l'Integrazione per il giorno dell'Epifania. L'iniziativa si terrà il 6 gennaio dalle ore 16 alle ore 19 nella sala blu di palazzo Gazzoli, in via del teatro Romano. Il giorno dell'Epifania a Terni si organizza la Festa dell'Integrazione.

Bacchetta riceve sindaco di Norcia Alemanno, Città di Castello solidale con i terremotati

[Redazione]

Una sala del Consiglio gremita, ed emozionata, questa mattina, ha accolto il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, giunto a Città di Castello insieme all'assessore Giuseppina Perla. L'appuntamento, voluto dal primo cittadino, è stato organizzato per consegnare ai due illustri ospiti i circa 10 mila euro raccolti dalle scuole del territorio e dai privati, con vari eventi, nei giorni successivi al sisma che ha colpito la Valnerina. Alla cerimonia ufficiale di consegna erano presenti molte istituzioni, rappresentanti delle forze dell'ordine e, soprattutto, tantissimi volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa. Il sindaco Bacchetta, prima di dare la parola ad Alemanno, ha voluto ringraziare con estremo orgoglio, la serietà, l'impegno e l'azione dei presenti nelle zone terremotate, poi ha chiamato al tavolo principale i vari dirigenti scolastici e rappresentanti di associazioni che hanno contribuito a questa importante opera solidale, destinata in parte anche ai Comuni di Accumoli e Amatrice. Il dirigente del Primo Circolo San Filippo Massimo Belardinelli ha ricordato un enorme piacere di aver avuto tre classi quinte di Norcia nella sua scuola, un arricchimento sia per i ragazzi che per le famiglie. In primavera siamo pronti ad accoglierli di nuovo. La solidarietà è un valore importante e fondante nel processo educativo, faremo di tutto per non disperderlo. Il presidente della Alghieri-Pascoli Roberto Cuccolini ha invece parlato del concerto al Teatro degli Illuminati in favore di Norcia e Amatrice, organizzato grazie agli artisti e i protagonisti del Concorso musicale Zangarelli, annunciando anch'esso, per giugno, una nuova giornata di sport e musica. Se non aiutiamo le persone nel momento del bisogno noi che ci stiamo a fare? ha detto il presidente della società rionale Riosecco Francesco Monini, ricordando una cena di solidarietà per Norcia. Infine Tiziana Croci dell'Associazione Italiana Sommelier ha ripercorso l'evento di degustazione e beneficenza alla Mostra del Tartufo in favore di Accumoli, sottolineandone il notevole successo. Il sindaco di Norcia Alemanno, nel silenzio assoluto della sala, ha invece ripercorso il lungo e complesso periodo vissuto dal suo Comune, cominciato con la crisi sismica dello scorso 24 agosto: Non siamo stati subito sotto i riflettori dei media perché non abbiamo avuto vittime, merito della fortuna ma anche di un percorso lungo che le comunità hanno avviato all'indomani del sisma del '79, quando ancora la normativa antisismica era in embrione. La prevenzione fatta dopo il sisma del '97 ha fatto sì che i nostri edifici resistessero anche a quest'ultimo terremoto, che ha completamente distrutto, a soli 4 km e mezzo da noi, Arquata del Tronto. I soldi pubblici e privati spesi dopo il '79 erano finiti all'interno degli edifici e di questo dobbiamo esserne contenti. Dopo il 24 agosto abbiamo messo in salvo 15 mila persone, che hanno potuto lasciare in sicurezza la città. Da quel momento abbiamo sentito la vicinanza dell'Umbria e della nazione. In due mesi abbiamo rinunciato anche alla Protezione Civile nazionale scegliendo di impiegare nelle frazioni più colpite. Il 30 ottobre, poi, è avvenuto il cataclisma: il tessuto urbano della città ha tenuto ancora una volta ma abbiamo perso del tutto il nostro patrimonio artistico e culturale. Siamo comunque pronti a ripartire, perché Norcia è stata distrutta ben tre volte in 40 anni ed è sempre risorta. La ricostruzione infatti, rispetto agli anni passati, è già ripartita con grande celerità da dire ha sottolineato il sindaco norcino che se il paese fosse capace di gestire queste situazioni nei tempi ordinari così come gestisce l'emergenza saremmo la nazione più grande del mondo, capace di gestire disastri di solidarietà inimmaginabili. Una zona vocata alla sismicità come la nostra, infatti, dovrebbe iniziare seriamente a porsi il problema della difesa del suo patrimonio artistico. Alemanno ha poi concluso il suo lungo intervento rivolgendosi a tutti i colori delle divise dei volontari e delle forze dell'ordine presenti in sala, che non lo hanno mai fatto sentire solo. Fondamentale, infatti, è il vostro valore in queste situazioni. Alla fine della cerimonia Luciano Bacchetta ha omaggiato Nicola Alemanno con un affresco che ritrae la piazza di Norcia al crepuscolo prima del sisma, riprodotta dalla Bottega Artigiana Tifernate. Tornerà proprio così ha concluso Alemanno guardando il quadro.

Lanciano, Comune attiva il Piano Neve | CityRumors.it

[Redazione]

Lanciano. In relazione all' informativa per neve a bassa quota da domani fino sabato 7 gennaio del Centro Funzionale della Protezione Civile Abruzzo il settore Lavori Pubblici e Protezione Civile del Comune di Lanciano, coordinato dall' ingegner Fausto Boccabella e presieduto dall' Assessore Pino Valente, ha attivato le procedure del Piano Neve per fronteggiare l' evento meteorologico previsto. Sono 33 i mezzi, di cui 3 di proprietà comunale (pale gommate, bobcat con lama, motopossibili, camion e trattori con lama), di cui 25 impegnati e 8 di scorta esuberto per le attività di sgombero della neve dalle strade e di spargisale. Il Settore Lavori Pubblici ha affidato a 18 ditte private il servizio, che potrà contare sull' ausilio degli operatori della EcoLan (fino a un massimo di 20 unità) per la pulitura dei marciapiedi e delle zone pedonali. Il Piano Neve prevede una divisione dell' intero territorio comunale in 20 zone, con assegnazione delle stesse alle varie ditte private incaricate dello sgombero neve. Le ditte incaricate del servizio sono le seguenti: Marfisi & Giancristofaro, Casalanguida Raimondo, Giuseppe Bellisario, Sciascio Consiglio, Florindo Natale, Cantelmo & Di Nenno, Euroter, Edilizia Di Biase Snc, Enrico Lamelza, Gianni Di Biase, Carmine Nasuti, Nicola Nasuti, Di Menno Giovanni, Aurelio Di Battista, Edin Costruzioni, Domenico Paolo Emilio, Alfonso Franceschini, Walter D' Ulisse. Per le operazioni di spargimento del sale sono a disposizione 600 quintali di sale: obiettivo è limitare l' effetto del ghiaccio che si formerà con molta probabilità durante le ore notturne, sia per le basse temperature attese che per il vento forte di bora. In piazza Plebiscito ci sarà un cumulo di sale per uso strettamente personale a disposizione della cittadinanza. La Polizia Municipale e gli uffici del Settore Lavori Pubblici raccomandano di utilizzare l' auto solo se dotata di gomme termiche o catene e comunque solo in caso di stretta necessità. Si consiglia di consultare il sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it> per le informazioni sulle allerte e il sito istituzionale del Comune di Lanciano www.lanciano.eu per le altre informazioni del caso.

Teramo, pronto il piano neve: priorità allo spargimento di sale | CityRumors.it

[Redazione]

Con il precipitare delle temperature delle ultime ore e le varie allerte meteo diramate in queste ore, l'amministrazione comunale teramana ha predisposto il Piano-neve, attivo già da queste ore, per ridurre al massimo i disagi, intervenendo secondo precisi schemi. L'intero territorio comunale, infatti, è stato suddiviso in cinque aree per garantire anche una contemporaneità e omogeneità delle operazioni. Priorità sarà data alla salvaguardia dell'incolumità delle persone, spargendo sale in particolare nei marciapiedi più utilizzati dai cittadini e alla percorribilità delle principali direttrici stradali. L'assessore comunale Franco Fracassa, proprio per definire nel dettaglio tutti i termini delle operazioni da attivare, ha convocato una riunione con il personale dell'ente e con i responsabili esterni che potrebbero essere coinvolti negli eventuali interventi di assistenza o soccorso, quali ad esempio Teramo Ambiente e Protezione Civile. Inoltre, è stato stabilito di rendere operativo anche per emergenza neve, il già attivo C.O.C. emergenza sisma; le segnalazioni vanno fatte telefonicamente al n. 0861/324317 dalle 8 alle 20 anche nei giorni 6-7-8-gennaio prossimi. In ogni caso, si invitano i cittadini a far riferimento alle Precauzioni, Consigli ed Obblighi del Piano stesso, che è possibile consultare dal sito internet dell'ente. Intanto il sindaco Maurizio Brucchi ha avuto in giornata un contatto telefonico con il Commissario per la Ricostruzione, Vasco Errani, col quale ha scambiato informazioni a proposito delle prospettive che si aprono per le aree terremotate, in particolare per le frazioni, per le quali verrà assicurata particolare premura.

Neve, la Provincia di Pescara pronta sulle strade COME SEGNALARE LE EMERGENZE | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. La Provincia di Pescara pronta ad affrontare emergenza neve, che l'Abruzzo si troverà ad affrontare nelle prossime ore, sui 750 chilometri di strade di competenza. Il Piano Neve dell'Ente può contare sui 90 mila euro (più 30.000 da destinare esclusivamente all'area della Majelletta) messi a disposizione dalla Regione Abruzzo, e ricorrerà a ditte private per il servizio di sgombero neve e spargimento del sale, in base ad un albo di ditte qualificate e iscritte, cui vengono assegnate le zone di intervento in base alle attrezzature possedute e alla sede del deposito. La Provincia di Pescara può contare anche su 150 tonnellate di scorte di sale da distribuire sul territorio e altri 2 mila quintali stanno arrivando in queste ore. Abbiamo aggiunto il presidente Di Marco un elenco di 28 ditte che abbiamo selezionato attraverso una manifestazione di interesse, pronte a intervenire, insieme ai nostri 4 mezzi spazzaneve e ai 10 nostri cantonieri. Una buona parte dei fondi sono destinati alle strade più a rischio o di interesse turistico/sciistico: quella che porta da Lettomanoppello alle Majelletta e quella che collega Rigopiano al Gran Sasso, ma siamo pronti ad intervenire anche sul capoluogo, se si creassero situazioni di emergenza e disagio che lo richiedessero. Questa mattina, nel corso di una riunione del Presidente Di Marco con l'ufficio Viabilità Provinciale e la Polizia Provinciale per verificare l'immediata operatività del Piano Neve, è stato messo a punto il programma degli interventi in vista dell'ondata di maltempo che sembra colpirà maggiormente l'area collinare e costiera del territorio provinciale. Abbiamo interpellato uno per uno tutti i Comuni conclude il Presidente Di Marco -, chiedendo quali fossero le loro priorità e appellandoci allo spirito di collaborazione e coinvolgimento di tutte le forze in campo, poiché in casi come questi bisogna essere collaborativi. Abbiamo trasmesso loro il piano neve, ricordando che la Provincia è pronta ad intervenire immediatamente e che per emergenze ed eventuali segnalazioni mettiamo a disposizione il numero 3355936406, relativo esclusivamente a problemi legati alla viabilità.

Francavilla, allerta meteo: attivo il piano neve comunale | CityRumors.it

[Redazione]

Francavilla al Mare. Le previsioni meteorologiche per le prossime ore ci informano che potrebbero verificarsi, oltre a pioggia e forti raffiche di vento, precipitazioni nevose. Nella mattinata odierna si è svolta in Comune una riunione per il Piano Neve, convocata in modo da poter fronteggiare situazioni di emergenza ove vi fossero, lo annuncia il sindaco di Francavilla al Mare, Antonio Luciani. Hanno partecipato alla riunione oltre al primo cittadino ed al suo Staff, ufficio Lavori Pubblici, gli operai comunali, la Protezione Civile, Cosvega, l'assessore alla protezione civile Williams Marinelli, il consigliere delegato Michele Accettella e il comandante della Municipale Fabio Torrese. La città di Francavilla, spiega il Sindaco, è stata divisa in quattro quadranti: collina nord, collina sud, marina nord e marina sud. Ognuna ha a disposizione una squadra di intervento in caso di necessità. Abbiamo a disposizione sale, mezzi spazzaneve e spargisale e sono state apposte le transenne in prossimità dei sottopassi in vista della pioggia. Abbiamo predisposto la reperibilità del personale comunale dalle 18 di domani, 5 gennaio sino a fine emergenza. Le segnalazioni arriveranno tutte in Comune, in Sala Giunta, che poi le smisterà a chi di competenza. I recapiti da contattare in caso di necessità, oltre alle pagine Facebook del primo cittadino e del Comune, sono i seguenti: 085/4920292, 085/4920249, 085/4920241 (polizia municipale), 329/1712325 (il numero di cellulare si attiverà solo in caso di effettiva emergenza). Mail: sindaco@comune.francavilla.ch.it

Montesilvano, emergenza neve: chiusa la pineta di Santa Filomena | CityRumors.it

[Redazione]

Montesilvano. Anche il municipio di Montesilvano si prepara ad affrontare l'emergenza neve prevista nelle prossime ore: gli operai del Comune e i volontari della Protezione Civile sono già pronti a mettersi al lavoro, attivando due lame spazza neve. Abbiamo già in disponibilità oltre 75 quintalidi sale che in caso di ghiaccio, verrà sparso sulle strade. Alcune ditte private, insieme all'Ati Formula Ambiente e Sapi, sono state preallertate al fine di affiancare il personale della struttura amministrativa nella gestione dell'emergenza. Anche la Croce Rossa è pronta ad intervenire con i suoi volontari per affrontare la situazione da un punto di vista sanitario. Sotto controllo soprattutto la zona del Colle, dove potrebbero verificarsi maggiormente nevicate e gelate, ma anche la costa potrebbe essere interessata da venti forte di bora e mareggiate. Tra i diversi provvedimenti presi nel corso del tavolo convocato stamani in Prefettura, al fine di concertare con le forze dell'ordine e di sicurezza tutte le misure da adottare, è l'ordinanza del sindaco Maragno per il divieto assoluto di ingresso ed attraversamento della pineta di Santa Filomena in tutta la sua superficie, al fine di tutelare la pubblica incolumità e la sicurezza di montesilvanesi, che potrebbe essere messa a repentaglio dagli effetti della neve sulla stabilità degli alberi all'interno della riserva naturale. Con l'ordinanza è stato anche disposto anche il divieto di sosta con rimozione su entrambi i lati, in tutte le strade adiacenti e che attraversano la pineta di Santa Filomena. L'ordinanza, con effetto dalle 12 del 5 gennaio alle 24 del 7 gennaio, riguarda tutta la riserva nonché via Livenza, via Crati, via Saline, via Tronto, via Bradano e via Firenze, per intero tratto e via Arno, via Adige, via Metauro, via Sele, via Tavo, via Torrente Piomba, via Isonzo e via L'Aquila per il solo tratto di attraversamento della pineta.

Pescara, emergenza neve: "Luoghi pubblici aperti per i senzatetto" | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. E già operativo dal 23 dicembre, e proseguirà fino al 9 gennaio, il piano del Comune per ospitare i senzatetto della città nelle giornate e nelle notti di freddo intenso. Ma, in vista dell'imminente ondata di neve, si alza l'appello per lasciare aperti i luoghi pubblici. Ben 58 i clochard ospitati da volontari e associazioni negli ultimi giorni, ma decine di persone che ogni notte si accampano, avvolti dai cartoni e da coperte di fortuna, all'esterno della stazione ferroviaria centrale o sotto i portici di piazza Salotto, rimarca il coordinatore cittadino di Forza Italia Guido Cerolini. Dal forzista, dunque, appello al sindaco Alessandrini per farsi portavoce presso le Ferrovie affinché la struttura lasci le proprie porte aperte in via straordinaria di notte da domani sino alla conclusione dell'emergenza neve e freddo, mentre al Comune chiede direttamente di lasciare aperte scuole e palestre per dare un posto caldo a chi non ce l'ha.

Allerta meteo Chieti: pronto il Piano Neve | CityRumors.it

[Redazione]

Chieti. In considerazione del bollettino meteorologico diramato dal Centro Funzionale Abruzzo- Settore Meteo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che prevede nevicate su tutto Abruzzo dalla giornata del 5 gennaio 2017 fino alla mattinata di sabato 7 gennaio, questa mattina ho presieduto una riunione tecnica con i responsabili del settore del Comune, diretta dall'ingegner Paolo Intorbida, con la Comandante della Polizia Municipale, Donatella Di Giovanni, il rappresentante dell'ATI Diodato-DMP-Cogema cui è stato affidato il servizio di prevenzione dei disagi e danni derivanti da precipitazioni nevose, ing. Nicola Della Corina in rappresentanza della ditta Formula Ambiente, per coordinare gli interventi su tutta la città in attuazione del Piano Neve. Lo rende noto l'Assessore ai Lavori Pubblici, Raffaele Di Felice. In caso di precipitazioni nevose evidenzia l'Assessore Di Felice la priorità sarà quella di garantire la viabilità sulle principali arterie di comunicazione: viale Abruzzo, Piazzale Marconi, viale Croce, via dei Vestini, via Colonna, via M. della Misericordia, via Madonna degli Angeli, via A. Herio, largo Cavallerizza, via S. Olivieri, via F. Salomone, piazza Garibaldi, via P. A. Valignani, piazzale S. Anna, via E. Ianni, via Madonna del Freddo (fino all'ingresso zona PEEP), via Masci, Pietragrossa, via Gran Sasso, via Picena attraverso la pulizia e la salatura, nonché l'accesso alle scuole, agli uffici pubblici e alle strutture sanitarie, a seguire poi le strade dei quartieri e della viabilità minore. La ditta Formula Ambiente si incaricherà, in modo particolare, di sgombrare dalla neve le principali scalinate di collegamento pedonale e della messa in sicurezza del percorso del Presepe Vivente. Ai 9 mezzi spazzaneve che verranno adoperati dalla ditta affidataria del servizio prosegue l'Assessore si andrà ad aggiungere anche un mezzo del Comune per il pronto intervento e la pulizia delle strade periferiche. Nei pressi del cantiere di Largo Cavallerizza, così come disposto fin dallo scorso mese di novembre, vi sarà l'area di stoccaggio del sale necessario alle attività di prevenzione ed esecuzione del Piano Neve. I sacchi di sale si precisa che saranno a disposizione dell'impresa per far fronte all'emergenza ghiaccio, delle associazioni di Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine. Al fine di evitare pericoli per i cittadini e intralcio ai mezzi adibiti allo spazzamento della neve sottolinea l'Assessore rivolgo a tutti la raccomandazione di non abbandonare l'auto in condizioni che intralcino la circolazione dei mezzi. Inoltre, invito la cittadinanza a tenere pulito dall' neve il tratto di marciapiede di casa, gli ingressi dei garage, dei cancelli e vialetti dei giardini. Verificati gli aggiornamenti delle previsioni, resta inteso che, in caso di emergenza, il Sindaco provvederà all'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Teramo, due le inchieste sui lavori post-sisma nelle scuole | CityRumors.it

[Redazione]

Non una, ma ben due fascicoliinchiesta sono stati aperti dalla procura diTeramo in merito ai lavori post-sisma realizzati negli edifici scolasticiteramani. Il primo, aperto da qualche mese e che vedrebbe già alcuni indagati, riguarda il lavoro realizzato dopo il terremoto del 2009. Il secondo è conseguenza degli esposti del comitato dei genitori e verte sulle ultime scosse di terremoto che si sono susseguite dall'agosto scorso. In questo fascicolo, non risultano ancora indagati.

Teramo, carabinieri in Provincia per il terremoto | CityRumors.it

[Redazione]

I carabinieri di Teramo si sono recati in Provincia questa mattina per acquisire atti in merito all'inchiesta che si sta portando avanti (ma che è ancora agli albori) in procura sulla sicurezza degli edifici scolastici teramani dopo le scosse di terremoto. Al momento si tratta solo di un'attività esplorativa, avviata in seguito ai numerosi esposti presentati dai genitori. Le indagini hanno focalizzato l'attenzione dapprima sulla Noè Lucidi e ora guardano anche agli istituti superiori. Non ci sono al momento iscritti sul registro degli indagati per ipotesi di missione di lavori in edifici.

Allerta neve, Roseto e Pineto si preparano ad ondata di gelo | CityRumors.it

[Redazione]

Roseto degli Abruzzi. Il Centro Funzionale Abruzzo ha comunicato che nell'agionata del 5 e fino alla mattinata di sabato 7 gennaio sono previste nevicate su tutto Abruzzo. Il fenomeno nevoso interesserà, inizialmente, i rilievi appenninici fino a quote collinari e, dalla notte tra il 5 e il 6 gennaio, anche le località dellitorale, dove le temperature saranno prossime o di poco inferiori allo zero per tutta la giornata di venerdì. Le nevicate saranno accompagnate da venti forti di bora che potranno causare delle mareggiate lungo le coste della Regione. L'amministrazione comunale si è attrezzata per tempo ed è pronta alla imminente nevicata su Roseto. Per emergenza sono pronti circa 300 quintali di sale che verranno sparsi sulle strade da due mezzi (di proprietà di ditte private ma a disposizione del Comune). La distribuzione partirà da Montepagano e Cologna Paese e da tutte le zone collinari per poi scendere verso il litorale, interessando anche la vallata del Vomano sulla strada statale 150. Sono state allertate alcune ditte esterne per eventuale sgombero della neve, i cui camion sono già pronti con le pale montate. Ci sono anche quattro mezzi per smaltire eventuali accumuli. Alla dotazione di autocarri disponibili, ovviamente, si aggiungono quelli dell'Anas che interverranno sulle strade di propria competenza. Il personale dei Lavori pubblici e della Manutenzione, con le squadre reperibili, è già stato allertato. Invitiamo tutti i cittadini, conclude il sindaco Sabatino Di Girolamo, a evitare al massimo gli spostamenti con le auto tra la sera di giovedì e la mattinata di sabato. Grazie alla coincidenza della giornata festiva di venerdì dell'Epifania spero che molti approfittino dell'occasione per lasciare a casa l'auto e muoversi eventualmente a piedi. Se, infatti, ci sarà una nevicata consistente i mezzi avranno più facilità a muoversi non dovendo districarsi tra le travette private. L'intero territorio cittadino è sotto controllo e siamo pronti per qualsiasi evenienza. Anche il Comune di Pineto ha messo in stato di preallerta gli uffici e i mezzi preposti in base al Piano Neve predisposto dal servizio Protezione Civile dell'Ente, per eventuale spazzamento delle strade e/o spargimento di sale. Si ricorda che il Piano Neve ha obiettivo di assicurare la viabilità sul territorio in base alle seguenti priorità: Strade principali e ingresso ai vari quartieri residenziali, industriali ed artigianali; Viabilità dei mezzi di trasporto pubblici e del trasporto scolastico; Viabilità di accesso alle strutture pubbliche principali (scuole, strutture sanitarie, municipio, farmacie); Pulizia delle aree industriali ed artigianali; Pulizia delle strade secondarie e residenziali; Pulizia delle aree di parcheggio. Per ogni altra informazione, si raccomanda di consultare il Piano Neve disponibile sul sito web del Comune.